* Anno 115 - Numero 229 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Domenica 27 Settembre 1981 *

A PAGINA 3

MAZZINI

Ricordato a Savona il «padre» di un'Italia più giovane che nacque dalla prigione

di Giovanni Spadolini

A PAGINA 8

NUBIFRAGI

L'Imperiese sconvolto: frane, case allagate e ponti distrutti - In due ore 110 millimetri di pioggia

di Stefano Delfino

Due decreti del governo dopo la riduzione della spesa pubblica

Medicine, aumenta il ticket Ricevuta per i pasti al bar

Ritoccati i contributi che ogni mutuato deve pagare: le nuove fasce vanno da 300 a 3000 lire a seconda dei medicinali - L'obbligo della ricevuta fiscale esteso dal primo gennaio a tutti i luoghi pubblici nei quali si può consumare un pranzo: dai locali notturni alle gelaterie - Da domani gli incontri dei ministri con i sindacati

ROMA — Da domani ammalarsi costerà più caro. Quasi di soppiatto, al termine di una giornata incandescente, venerdì notte il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che aumenta i tickets sui medicinali (da 300 a 3000 lire, secondo sei fasce), prima mossa del copioso taglio di 4780 miliardi previsto per la spesa sanitaria. Contemporaneamente è scattato un nuovo meccanismo che mira a ridurre le evasioni fiscali: dal primo gennaio bar, gelaterie, sale da ballo e da gioco, locali notturni e stabilimenti balneari, dovranno rilasciare la ricevuta fiscale. Il discorso vale anche per i negozianti di mobili. Si tratta del vecchio provvedimento messo a punto dall'ex ministro delle Finanze, Reviglio — inaugurato con l'introduzione della ricevuta per gli alberghi e i ristoranti — fatto proprio dal suo successore Formica.

Per Spadolini un'altra settimana senza tregua. Gli impegni in calendario sono numerosi, l'ennesimo «tour de force» per definire con esattezza l'entità e le modalità dell'uso della scure che si abbatterà sugli italiani in base al programma deciso tra mille polemiche ieri l'altro.

Quattro comitati tecnici sono all'opera per approfondire (questa volta i sindacati saranno il solo interlocutore nella trattativa) gli interventi specifici nei settori da «tagliare»: oltre alla Sanità, 2500 miliardi alla previdenza e altri 2500 agli enti locali. Domani inizierà il ministro della Sanità, Altissimo, con Cgil, Cisl e Uil; poi sarà la volta del ministro del Lavoro, Di Giesi, mentre il presidente del Consiglio si è riservato di seguire di persona il confronto con le Regioni e con i Comuni i cui rappresentanti sono stati convocati a Palazzo Chigi per martedì. Comunque Spadolini sarà il supervisore di tutti gli incontri, compresi quelli per le tariffe e i prezzi amministrati. Ieri i petrolieri sono tornati alla carica chiedendo il rincaro della benzina: 30 lire al litro. Entro mercoledì 30 il governo dovrà presentare al Parlamento i documenti riguardanti il bilancio '82, la legge finanziaria e la relazione programmatica e previsionale.

L'inasprimento dei tickets sui medicinali è contenuto in un decreto che viene pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi. Il governo è stato costretto a ricorrervi poiché domani sarebbe decaduto il precedente provvedimento rimasto sospeso dal 29 luglio in Parlamento. Tra l'altro verrà anche riproposto il blocco delle assunzioni per le Unità sanitarie locali.

Una settimana di stretta per un negoziato che ormai si svolge a ritmo serrato su più tavoli, caratterizzato da contrasti e malintesi all'interno dello stesso governo con dichiarazioni e note di precisazione: ultima quella di ieri del Tesoro che spiega la «filosofia» della linea Andreatta e chiarisce definitivamente alcune affermazioni del ministro che avevano innescato una polemica a distanza con Spado-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il bosco del vicino

Mai come in questi giorni la parola taglio ed il verbo tagliare in tutti i modi e i tempi della sua coniugazione sono stati così presenti e ricorrenti nel vocabolario politico. Si va dalle affermazioni perentorie del tipo «tagliare è necessario», chi un po' ricordano il latino *«navigare necesse, vivere non est necesse»* (dove probabilmente il «vivere» va inteso in luogo di «governare»), alle impegnative promesse rassicuranti «taglieremo!», pronunciate nel tono categorico del mussolinismo «noi tireremo diritto». E poi di tanto in tanto, per alleggerire la tensione e spargere fiducia nella buona volontà dei governanti, quasi una preghiera: «Suvvia, ragazzi, lasciateci tagliare».

L'uso e abuso di tali termini non è un fenomeno limitato all'Italia. Tanto per fare il più suggestivo degli esempi possibili, c'è anche Reagan che vuole «tagliare» negli Stati Uniti, cioè vuol ridurre la spesa pubblica anche lui per risanare il bilancio del Paese, ed è notevole che i tagli anche in America siano preventivati nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, previdenza e pensioni.

E' naturale che l'obbiettivo appaia a tutti seducente: meno lo Stato spende, minore è il rischio di un aggravio delle imposte o di un aumento dell'inflazione e si accrescono invece le possibilità di investimenti produttivi, perché una maggiore quota del reddito nazionale sarà a disposizione delle imprese. Insomma, è come se nel mondo (ed in Italia in primo luogo) fossimo in presenza di un riflusso verso l'economia di mercato. Si torna a respirare l'aria neoliberista di altri tempi e si fa getto della grande illusione di un Welfare State perfetto, di uno Stato assistenziale capace di sostituirsi alla divina provvidenza. Se è questa, come appare, la nuova «philosophy» diffusa in qualche parte del mondo, ci toccherà prendere atto una volta di più che anche l'economia politica ha le sue mode, e va per cicli alterni, corsi e ricorsi vichiani, tra aperture e chiusure di rubinetti capaci di stimolare la produzione; tra il consumismo e l'austerità. Tra il buon consiglio del beato re borghese Luigi Filippo (*«enrichissez-vous»*, arricchitevi) e il «tagliate, tagliate» dei nostri numi di Stato.

Tagliare, tuttavia, è più presto detto che fatto. Non sarà certamente più agile arricchirsi che tagliare, ma le difficoltà sono più o meno uguali in ambedue le operazioni. Contro i tagli di Reagan sono scese in piazza in America chi dice duecento e chi trecentomila persone preoccupate di vedersi ridotti i sussidi di disoccupazione; e, contro i tagli che Spadolini si propone, sono in Italia schierati in campo quasi tutti i ministri del suo stesso governo.

Sia chiaro che nessuno contesta la necessità del contenimento, anzi della riduzione della spesa. Tutti anzi applaudono quando Spadolini, come ha fatto nel corso del suo viaggio in Romagna, si è richiamato a un grande esempio: «Churchill — difatti ha ricordato — *vinse promettendo lacrime e sangue, non caramelle e gianduiotti*». E poi, tornando alla parola-chiave della politica di oggi: *«Bisognerà tagliare qualche albero»*. Si noti bene: generalmente si dice che c'è da tagliare qualche ramo, ed ora invece siamo arrivati addirittura a «qualche albero». Tutti concordano con il presidente quando dice: *«Una società devastata dal mostro dell'inflazione corre verso l'avventura. Se non conteniamo le spese andremo incontro a una tragedia...»*, e via con altri moniti del genere, non solamente giustificati ma altrettanto persuasivi.

Però al momento delle scelte degli alberi e dei rami da tagliare, immancabilmente ogni ministro difende con esasperato accanimento il suo boschetto, le pianticelle del suo orto, perfino l'erba del suo prato. E' sempre altrove che si deve tagliare e mietere, sempre di là della siepe. Il ministro del Tesoro chiede che nuove tasse procurino il necessario aumento delle entrate, mentre il ministro delle Finanze vuole piuttosto farsi il merito di sgravi fiscali. Il ministro della Sanità si oppone al ritocco dei tickets sui medicinali, visite e ricoveri e c'è un partito che difende i pensionati e un altro i lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti) e via elencando una per una le categorie degli intangibili.

Quello che veramente si taglia, sono le possibili fonti di riduzione delle spese. Altro che tagli, già sfrondare è difficile, e c'è chi vuol ridurre Spadolini, che ha ambizioni da serio boscaiolo, alla funzione del gentile giardiniere che si prende cura di aiuole ai margini della foresta. Neppure al sottobosco vorrebbero farlo arrivare.

Vittorio Gorresio

Dal Fondo monetario

Prestiti meno facili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un confronto tra gli Stati Uniti e la Cee su due grandi problemi, i prestiti internazionali e i tassi d'interesse americani, sono incominciati ieri a Washington i lavori del Fondo monetario. Sebbene limitati per il momento al comitato interinale (l'assemblea annuale del Fondo si aprirà ufficialmente domani) i lavori hanno incontrato subito difficoltà.

In sostanza, contro il parere di alcuni Paesi europei, gli Stati Uniti chiedono che i prestiti internazionali vengano ridotti a favore degli investimenti privati bilaterali, e comunque vengano concessi solo a condizioni molto più dure che in passato; rifiutano inoltre di modificare la loro politica interna di restrizione creditizia e di abbassare quindi i tassi d'interesse, nonostante l'ultimatum ricevuto ad Ottawa per il prossimo dicembre.

La soluzione dei due problemi è importante per il nostro Paese, rappresentato, in seno al comitato, dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, e in seno all'assemblea, dal ministro Andreatta (quest'ultimo è arrivato ieri sera in un codazzo di polemiche sui tagli del bilancio). La congiuntura potrebbe infatti costringerci a rivolgerci al Fondo monetario. I tassi d'interesse americani, inoltre, facendo salire il dollaro, non danneggiano solo la lira, ma aumentano sproporzionatamente il costo delle nostre importazioni di materie prime, il petrolio innanzitutto, e quindi aggravano il deficit delle partite correnti.

Il ministro Andreatta, e il governatore Ciampi intendo-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nominato da Pertini al posto di Montale

Eduardo senatore a vita «Accetto per il teatro»

Eduardo De Filippo nominato senatore a vita «per altissimi meriti nel campo artistico e letterario»

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha nominato senatore a vita, dopo la morte di Montale, Eduardo De Filippo: è la prima volta che un teatrante entra a far parte del Senato repubblicano rappresentandovi il prestigio della cultura; la prima volta che il teatro viene riconosciuto nell'ufficialità pari alla poesia, alla filosofia o alla scienza; la prima volta che una distinzione simile tocca, anziché ad un intellettuale elitario, ad un artista nazional-popolare.

«Dico la verità, ho provato molta gioia. Soprattutto come uomo di teatro: perché non esistevano precedenti, e nella speranza che altri uomini di teatro potranno giovarsene in avvenire», dice Eduardo. Sotto il portico della sua casa di campagna a Velletri, festeggia pacatamente con gli amici più intimi. E' turbato, *«in stato di grande confusione»*, un poco fragile perché soltanto da cinque giorni è uscito dalla clinica dove ha subito un'operazione per rimuovere una cataratta all'occhio destro (*«Ancora non posso leggere, vede, sono ancora bendato»*), ma molto commosse: *«Raddoppia l'onore il riceverlo da questo Presidente: di Pertini ho stima, ho fiducia, posso dire che per lui ho amicizia»*.

Se l'aspettava? *«Garantisco, la notizia m'è arrivata proprio inattesa. Nel riceverla sono rimasto perplesso, ho avuto una piccola crisi. Non sapevo se accettare oppure no»*.

Perché si chiedeva se rifiutare? *«Non era mai successo prima che un uomo di teatro venisse nominato senatore a vita. E' un caso unico, poteva suscitare malumori, polemiche: e io non amo essere oggetto di discussione, detesto il pettegolezzo. Polemiche, contrasti, denunce, ne ho sempre avuti o fatti: ma soltanto in teatro»*.

Perché poi ha deciso di accettare? *«Ho pensato a Napoli, ho pensato all'Italia, ho pensato al momento che attraversiamo: rinunciare mi sembrava una diserzione, un modo troppo superbo di tenersi fuori»*.

In Senato, dove in passato è stato soltanto una volta, andrà ad occupare il suo posto? *«E' una soddisfazione che dovrò avere, penso»*.

Certo. Quella di Pertini è stata una scelta prevista, perfetta. Eduardo è grandissimo: dialettale e colto, dolente e comico, ammirato dalla critica e dal pubblico, rappresentato in Italia e all'estero. Impersona la tradizione, il rinnovamento e insieme la continuità del teatro più italiano: e anche la dedizione, il rigore appassionato, l'autodisciplina della lunga milizia d'un lavoro fattosi negli anni sempre migliore, più raffinato e profondo, più essenziale e toccante. E' napoletano, e ogni onore reso a lui diventa pure una forma di risarcimento verso la tragedia meridionale; ma della sua città ha espresso, invece del folclore stereotipato o della vitalità superficiale, anche le voci di dentro: il disprezzo laconico, il sentimento dell'offesa, la pulsione di morte.

Il suo teatro, la sua faccia magra e così intelligente, la sua mimica sorvegliata sino all'astrazione stilistica, i suoi dialoghi irresistibilmente comici e i suoi monologhi irresistibilmente patetici hanno accompagnato quattro generazioni italiane. Eduardo ha l'età del secolo, ottantun anni; scrisse la sua prima commedia di successo, la classica «Natale in casa Cupiello», cinquant'anni fa; interpretò il suo primo film, «Tre uomini in frac», quarantanove anni fa. Nelle sue commedie si sono specchiati i disastri della guerra («Napoli milionaria»), le contraddizioni della famiglia («Filumena Marturano»), la sopravvivenza nella società urbana degradata («Il sindaco del rione Sanità»), la solitudine dell'individuo («Le voci di dentro»): i peggiori e i migliori anni della nostra vita nazionale, popolare.

La scelta è perfetta, il guaio uno solo: un artista così, un Maestro, come si fa da oggi a chiamarlo senatore, quasi fosse Fanfani?

Lietta Tornabuoni

Dal primo gennaio il documento obbligatorio nel settore arredamento

Scontrino fiscale anche sui mobili Le entrate Iva cresciute del 29%

ROMA — I ristoranti «veri» non dovranno più temere una concorrenza sleale, in campo fiscale, da altri esercizi che ufficialmente come ristoranti non figurano. Un decreto del ministro delle Finanze, già pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce che dal 1° gennaio 1982 saranno obbligati a rilasciare la ricevuta fiscale, a tutti i clienti che vi consumano pasti (non solo bevande), anche i bar, le gelaterie, le pasticcerie, le sale da ballo e da gioco, i locali notturni e gli stabilimenti balneari. Un altro decreto estende l'obbligo della ricevuta fiscale, sempre dal 1° gennaio 1982, ai negozi di mobili, che si affiancano così a quelli di elettrodomestici e televisori, alle pelliccerie, alle pelletterie e alle gioiellerie.

Da quando è in vigore l'obbligo della ricevuta fiscale per alberghi e ristoranti, ovvero dal 1° marzo 1980, si sono consolidate una serie di scappatoie più o meno legali. Fin da allora, la circolare esplicativa del decreto includeva le tavole calde, le pizzerie e le birrerie, per «alimenti caldi o freddi, che vengano consumati al banco o al tavolo»: non sempre questa disposizione viene rispettata. Altri locali erano stati esplicitamente esentati, anche se forniscono pasti né più né meno dei ristoranti.

Il criterio-guida resta quello del «pasto» e quindi nei bar resteranno esclusi la *brioche* o cornetto o *croissant* che dir si voglia, come pure il *sandwich* o tramezzino, consumati fuggevolmente in piedi. In molti bar, a ora di pranzo, la differenza fra uno spuntino di *sandwich* e un pasto forse non è molta: dovrà essere spiegata dall'immancabile circolare, prima dell'anno nuovo.

Il secondo decreto estende l'obbligo della ricevuta fiscale alle «cessioni di mobili per arredamento, anche imbottiti, di metallo, legno, plastica, giunchi, vimini e di qualsiasi altro materiale». I negozi di mobili rientrano perfettamente nei criteri con cui è stata concepita la ricevuta fiscale: l'obbligo di compilare un documento può essere introdotto per i beni e servizi le cui operazioni di vendita sono in numero limitato e ad alto valore aggiunto ogni volta. Con i primi dati forniti dagli elaboratori elettronici dell'anagrafe tributaria, si può poi scegliere dove colpire perché vi si sospetta una forte evasione. Con i due decreti di ieri, il ministro Rino Formica ha proseguito l'opera del suo predecessore Franco Reviglio.

Per i negozi e gli esercizi dove le operazioni di vendita sono numerose e rapide si prevede, come è noto, un altro sistema di controllo: quello dei registratori di cassa sigillati. Ma le traversie del disegno di legge Reviglio, presentato ormai più di un anno fa e giacente nei cassetti del Parlamento, sono ben lontane dall'essere finite.

Al ministero delle Finanze si ritiene che in complesso la ricevuta fiscale abbia avuto effetti parecchio positivi per il gettito dell'Iva. Però, le violazioni non stanno affatto diminuendo.

L'Iva è l'imposta più largamente evasa, per la sua stessa natura, e offre ancora grandi spazi per recuperare entrate all'erario. Nei primi sei mesi del 1981, il gettito di questa imposta è salito, rispetto all'anno prima, di una percentuale, che considerati tutti i fattori, non è scoraggiante, ma nemmeno entusiasmante: il 29%.

Stefano Lepri

Andreatta rettifica il suo dissenso con il governo

WASHINGTON — Il ministro del Tesoro Andreatta, a Washington per l'assemblea del Fondo Monetario Internazionale, ha ribadito che soltanto una diversità dei termini di riferimento è all'origine del suo dissenso con il governo.

Andreatta, interrogato brevemente in un intervallo della seduta del Comitato interinale del Fmi, ha precisato che quale ministro del Tesoro egli si è riferito al bilancio di competenza nell'indicare il disavanzo 1982 in 55,5 miliardi. Spadolini invece si è riferito all'ammontare del necessario ricorso al mercato finanziario che effettivamente, con i tagli di spesa decisi, è ridotto di 10 mila miliardi.

All'insegna dei contrasti la seconda fase del congresso di Solidarietà

A Danzica la base contesta Walesa «Sull'autogestione ha ceduto troppo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DANZICA — *A Danzica c'è stata subito battaglia. Il congresso di Solidarnosc, iniziando ieri la seconda fase dei suoi lavori, non si è perso nemmeno nella seduta inaugurale nei convenevoli e nelle procedure, al di fuori della benedizione di un sacerdote. Ha affrontato sin dalle prime battute il tema più contrastato: l'autogestione. E ha messo in discussione l'accordo raggiunto pochi giorni fa fra il sindacato e il governo. Due mozioni di censura contro la presidenza di Walesa per aver accettato un compromesso su una questione di vitale importanza sono state annunciate già alla vigilia dalle delegazioni di Bydgoszcz e Lodz.*

Anticipando i contestatori, Walesa ha mandato subito alla tribuna un autorevole membro del praesidium, Celinsky, il quale ha esposto le ragioni del ripiegamento. Ha sostenuto che la nuova legge sull'autogestione, varata in base ad un accordo dell'ultima ora, comportava una vittoria di Solidarnosc e non del governo. Sarebbe stato il partito comunista a retrocedere, non il sindacato indipendente. Accettando la nuova legge, ha detto Celinsky, il governo ha modificato la propria posizione, contraddicendo la risoluzione del recente plenum del poup nella quale veniva proclamata l'esclusiva prerogativa del governo nella nomina dei direttori delle imprese. La legge stabilisce invece il diritto, almeno paritetico, degli operai. Il monopolio della famosa nomenclatura del partito sarebbe stato così affondato.

Applausi poco convinti hanno accompagnato il primo oratore ufficiale. Serpeggiava nell'arena il dubbio che anche Solidarnosc avesse compiuto un passo indietro dalle posizioni enunciate durante la prima fase di questo riunito congresso. Era fissato cioè nei documenti che la gestione esclusiva delle fabbriche, nomina e revoca dei dirigenti inclusa, doveva spettare solo ai consigli operai. Infatti, sulla tribuna è apparso subito un rappresentante della Pomerania per mettere sotto accusa insieme Walesa e Jaruzelski. Il governo avrebbe imposto una legge ricattando Solidarnosc e costringendola a scendere a patti. L'oratore ha accusato il praesidium di aver preso una decisione senza informare né consultare nessuno nel sindacato benché si trattasse della modifica delle decisioni già prese.

«Abbiamo mancato l'obiettivo principale della battaglia con il governo e il partito dominante, come potremo spiegarlo agli operai?», ha esclamato l'oratore fra vivi applausi. Con una procedura sbrigativa, assembleare, è stata avanzata subito la proposta di votare sì o no sulla decisione presa dal praesidium in materia di autogestione. Si è corso il rischio di invalidare di colpo la nuova legge del Parlamento, contrapponendole uno sciopero generale. Per guadagnare tempo è salito alla tribuna quello che ha svolto i negoziati con la commissione parlamentare, Gil, delegato di Malopolska.

Ha fatto un racconto a tinte drammatiche del «braccio di ferro» con il governo. Ha rivelato che la sua impressione era che il governo volesse far passare la legge nella sua prima stesura, con lo Stato padrone assoluto, e che si deve al forte intervento di Solidarietà se una buona parte dei deputati si è convinta della necessità di far valere i diritti dei consigli operai. Il tempo stringeva, ha detto, perché il Sejm non voleva rinviare la votazione fino al nostro congresso, perciò si è ottenuto il massimo possibile, ridimensionando la prepotenza governativa. Gil ha cercato di convincere i congressisti che non c'è contraddizione nell'atteggiamento dei rappresentanti di Solidarnosc: «Si proseguirà a lottare per conquistare il pieno diritto degli operai, ma non era immaginabile che questo potesse passare in questo momento quando ci sono tutte queste visite straniere nel Paese». (Il primo giorno mai è stato pronunciato il nome dei sovietici).

Nemmeno il negoziatore è riuscito a fugare i sospetti della suscettibile base congressuale. Il compromesso con il governo correva ancora il rischio di naufragare clamorosamente già alle prime battute del congresso. La presidenza non ha trovato di meglio che rifugiarsi in un rinvio proponendo che prima di procedere nella discussione e affrontare le votazioni i delegati si studiassero il testo della legge parlamentare.

Siccome il documento deve arrivare dal Sejm il congresso si è concesso una notte di riflessione. La battaglia ripren-

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La pacifica marcia su Assisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Saranno per lo meno 30 mila (qualcuno dice addirittura 50) le persone che oggi prenderanno parte alla «Marcia della pace» che partirà da Perugia alle 9 del mattino per raggiungere Assisi al tramonto, dopo 25 chilometri di percorso a piedi. E' il momento culminante di una serie di manifestazioni che qui a Perugia si stanno celebrando già da dieci giorni: convegni, conferenze, dibattiti, concerti di musica jazz. Tutta una serie di manifestazioni organizzate in nome della pace, alle quali hanno dato la loro adesione, a livello locale, tutte le formazioni politiche. Anche dall'estero sono giunte significative adesioni, come quella di Arafat, di Papandreu e di Willy Brandt. Presente a Perugia, in questi giorni, è anche Mishau Kuroshi, la donna giapponese superstite di Hiroshima, che ha tenuto una conferenza-dibattito con numerosi giovani.

La partecipazione dei giovani (più di cinquemila, provenienti da ogni parte d'Europa, sono stati ospitati in una mega-tendopoli a Pian di Massiano) è, fra l'altro, l'elemento più significativo di questa manifestazione che la giunta regionale umbra ha organizzato per celebrare il ventennale della prima «Marcia della pace», voluta nel '61 dal filosofo Aldo Capitini, uno dei primi e più significativi esponenti del movimento della «non violenza».

E' proprio nello spirito e nel significato di quella prima esperienza, a questa celebrazione hanno dato la loro adesione numerosi gruppi politici. I più mobilitati, naturalmente, specie dopo le ultime polemiche sull'installazione dei missili a Comiso (una delegazione di cento persone è giunta in pullman dalla Sicilia) e sulla conseguente, dichiarata volontà del presidente Reagan di rafforzare le difese del mondo occidentale in Europa, sono i comunisti.

Sulla loro scia, se non addirittura alla testa della manifestazione, si sono collocati gli altri partiti della sinistra: dal pdup, che proprio ieri ha tenuto a Perugia una riunione del suo Comitato centrale, ai radicali e, via via, fino alle formazioni anomale come, per esempio, quella della Lega degli obiettori di coscienza che proprio a Perugia ha proposto un caso che certamente avrà sviluppi sul piano nazionale.

Ieri mattina, durante un dibattito al Palazzo dei Priori, sede del Comune, Ciro Ascione, un obiettore milanese, renitente alla leva da due anni, si è pubblicamente autodenunciato. Fermato dalle autorità di polizia, il giovane è stato però poco dopo rilasciato.

Questa «Marcia della pace» si concluderà sul piazzale della Rocca Maggiore di Assisi. Un saluto e un appello ai partecipanti saranno rivolti in chiusura dal filosofo torinese Norberto Bobbio, dal sindaco della città, Gianfranco Costa, dal presidente della giunta regionale Germano Marri e dall'attuale segretario del movimento della «non violenza» Pietro Pinna, già allievo di Aldo Capitini.

Stamane quando, intorno alle 9, il corteo partirà dai giardini del Frontone, le campane delle chiese non suoneranno. Ci saranno solo i rintocchi del campanone del Comune e le sirene delle fabbriche. Alla manifestazione l'adesione più immediata è stata data dai sindacati. Numerose saranno anche le rappresentanze cattoliche: Acli e Agesci (le organizzazioni degli scouts) hanno ufficialmente dato la loro adesione. Non pochi saranno, anche, i rappresentanti della Caritas e di Comunione e Liberazione.

Ruggero Conteduca

Un messaggio di Breznev

ROMA — Ieri sera, a sorpresa, è arrivato per i partecipanti alla marcia per la pace Perugia-Assisi un messaggio di Breznev. E' molto caloroso ed enuncia le tesi dell'Urss: sarà probabilmente apprezzato da una parte degli aderenti alla grande manifestazione, ma certamente provocherà risentimenti o per lo meno imbarazzo in altri, considerata l'eterogeneità dei partecipanti.

Scrive Breznev: «Cari amici, ho ricevuto il vostro appello. Nell'Unione Sovietica è condivisa la vostra preoccupazione».

Breznev definisce «piani pericolosi» quelli per l'installazione dei missili in Europa e per «la nuova tappa di montaggio» della bomba al neutrone.

A PAGINA 13

La Malfa, Formica e Marcora parlano del futuro economico

Servizi di Marzio Fabbri, Cesare Roccati e Mario Salvatorelli

Dalle tre di questa mattina

Lancette indietro finita l'ora legale

ROMA — Alle tre di questa notte è tornata l'ora solare: abbiamo rimesso le lancette dell'orologio indietro? Considerato una piccola manna per il turismo, l'esperimento passa in archivio dopo [illegible] giorni (era cominciato il 29 marzo): il più ampio arco di tempo coperto finora. Ma sarà un primato di breve durata: a partire dal prossimo anno la Cee ha deciso di prolungare l'ora estiva sino alla seconda domenica di ottobre.

Da oggi decorre anche l'orario ferroviario invernale, mentre quelli Alitalia-Ati, che riguardano sia le rotte aeree nazionali sia quelle internazionali, resteranno in vigore fino al 31 ottobre.

L'esperimento ha fatto risparmiare ancora una volta energia.

Battaglia alle Camere, dopo quella tra ministri, sulla legge finanziaria

Pertini: «Questo governo dovrà durare» Il caso Andreatta divide la maggioranza

Sul monito del Presidente sono d'accordo, almeno ufficialmente, i leader dei cinque partiti che appoggiano Spadolini - Oltre alle divergenze sulle cifre anche nodi politici potrebbero portare alla crisi

ROMA — Appena esorcizzato, lo spettro della crisi di governo potrebbe ripresentarsi quando i provvedimenti economici subiranno l'esame, non sempre distaccato e imparziale, delle Camere. Il primo a fiutare i pericoli che potrebbero profilarsi all'orizzonte è stato Sandro Pertini, il quale ha ribadito totale appoggio al presidente del Consiglio e opposizione intransigente ad ogni ipotesi di elezioni anticipate.

«Per me, quello di Spadolini non è un governo transitorio. Spero, anzi, che sia un governo di legislatura — ha dichiarato il presidente della Repubblica in un'intervista ad *Oggi* — *Spadolini durerà. Comunque, non ci penso neppure a sciogliere le Camere. La legislatura può finire di morte naturale. Ci saranno anche contrasti tra i partiti, ma è proprio dal contrasto delle idee che poi nascono le soluzioni più felici. Quindi farò non uno, ma dieci, cento, tentativi per non sciogliere le Camere».*

Chi prepara trabocchetti al governo è dunque avvertito. Il monito del presidente, che trova d'accordo, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, tutti i leader della maggioranza, parte da una ipotesi politica tanto evidente da apparire scontata: l'imminente battaglia in Parlamento sul bilancio dello Stato farà certamente impallidire i duri contrasti del Consiglio dei ministri; tra l'altro, è più che mai valida ed attuale la minaccia di dimissioni di Andreatta, malgrado il solenne «obbedisco», in nome della ragion di Stato, pronunciato dall'irrequieto ministro del Tesoro.

Al di là dell'aspra divergenza sulle cifre, che Spadolini nega e che Andreatta conferma, numerosi altri «nodi», di natura politica, potrebbero ulteriormente intricarsi nel dibattito alle Camere, sino al rischio di una crisi che, a parole, tutti assicurano di non volere. Mentre non sono ancora chiari tono e sostanza dell'opposizione comunista ai provvedimenti (per stabilire definitivamente una linea si attendono i nuovi incontri governo-sindacati e l'elezione di Napolitano a capogruppo) non è mistero per nessuno che le maggiori insidie ai provvedimenti potrebbero venire da alcuni gruppi dc.

E' una realtà che Spadolini conosce bene tanto che, anche ieri a *Il Messaggero*, ha voluto cancellare il contrasto, ribadendo che *«non ci sono cifre del presidente del Consiglio o cifre del ministro del Tesoro. Il governo è un'entità collegiale, e nessuna definizione, più di quella del bilancio, implica decisioni e responsabilità collegiali».*

Con troppa fretta, qualcuno nei giorni scorsi, ha affermato che Andreatta era stato ormai mollato dalla dc. Non v'è dubbio che Piccoli appoggia Spadolini e, di fronte ad una ipotesi di crisi, sarebbe pronto ad accettare, sia pure a malincuore, le dimissioni di un ministro del Tesoro deciso a perseverare nei suoi propositi e nelle sue scelte.

Contemporaneamente, la popolarità di Andreatta e la simpatia politico-umana per la sua battaglia sono, in numerosi settori dc, fatti che nessuno può smentire. Sgradito, forse, in piazza del Gesù, sede della segreteria, Andreatta è certamente un personaggio quasi carismatico in quell'ampia e combattiva fascia di esponenti dc di un po' tutte le correnti che, alla vigilia del consiglio nazionale dell'agosto scorso, si batterono con coraggio per rinnovare i vertici del partito, per fare entrare «aria nuova nelle antiche stanze». Andreatta è stato uno dei primi a firmare i due famosi «manifesti» per il rinnovamento: accanto al ministro del Tesoro, c'erano nomi come quelli di Bodrato, Galloni, Martinazzoli, Segni, Mazzotta, Scoppola.

Nei prossimi giorni, il Parlamento sarà dunque teatro di uno scontro non solo e non tanto sulla bontà delle misure economiche, sui tagli alla spesa e sull'inflazione. Dietro il dilemma delle dimissioni di un ministro più che mai convinto delle sue tesi, potrebbero insinuarsi le agguerrite avanguardie di una lotta sul come rinnovare o «congelare» la dc.

Dice il presidente dei deputati dc, Gerardo Bianco: *«Lo sforzo fatto da Spadolini nella grande rissa attorno al bilancio dello Stato è notevole. La linea Andreatta vi trova consenzienti e la dc l'asseconderà».*

«I gruppi sociali a reddito più elevato devono contribuire allo sforzo dello Stato di sviluppare le attività produttive», replica Piccoli, che con Craxi ha confermato sostegno a Spadolini ma non ignora umori ed esigenze della sua base parlamentare: *«Bisogna cercare ciò che unisce, attenuando i motivi di concorrenza, di contraddizione, di divisione».*

Luca Giurato

Longo: la dc e i comunisti vogliono elezioni anticipate

ROMA — **Onorevole Longo, cosa risponde a chi accusa il psdi di puntare alle elezioni anticipate?**

«Che è un'accusa infondata, perché il psdi è contrario, senza possibilità di equivoco, a un nuovo scioglimento delle Camere. Però, noi non siamo né ciechi né sordi: e allora, valutando la situazione, dobbiamo dire che il pericolo di un voto anticipato esiste».

— E di chi è la colpa?

«Non certo dei socialdemocratici. Piuttosto, ho l'impressione che l'ipotesi dello scontro frontale — che ha sempre favorito dc e pci — stia ritornando d'attualità, soprattutto dopo il discorso di Berlinguer a Torino, un discorso tutto in chiave pre-elettorale».

— Allora, secondo lei, è Berlinguer che lavora per una fine anticipata della legislatura?

«Diciamo che pci e dc si sostengono a vicenda, e alimentano negli italiani l'uno la paura del successo dell'altro, mascherando così la loro crisi interna e la loro incapacità di formulare nuove ed efficaci proposte politiche. Spadolini, secondo me, deve guardarsi proprio dai due maggiori partiti, che oggi sono anche i più deboli, per l'impossibilità di uscire dal loro travaglio».

— Ma Spadolini riuscirà a superare la primavera?

«Noi lavoriamo perché vada avanti nella sua fatica. Mi auguro che anche gli altri partiti della coalizione abbiano, in concreto, lo stesso nostro atteggiamento nei confronti del governo. In ogni caso, saranno i fatti a chiarire la situazione: il vero problema, per Spadolini, è far sì che il suo governo regga in Parlamento a ottobre e a novembre, quando si discuterà la legge finanziaria. Se devo essere sincero, mi pare che a questo proposito i segnali che vengono dalla dc non siano molto positivi».

— E i segnali che vengono dal psdi, allora? Tutti dicono che lei ha voluto tenere il suo partito fuori dalle giunte rosse perché pensa già alla prossima campagna elettorale: cosa risponde?

«Che sono storie senza fondamento. Io ho chiesto alla direzione e alla federazione romana del psdi di non partecipare alla giunta di sinistra a Roma perché il pci e il sindaco Petroselli presentavano questa giunta come uno strumento per tentare di affermare l'egemonia comunista e come un mezzo per indebolire la coalizione di governo. Ecco la verità: il caso di Roma è isolato da un contesto politico più vasto, in cui il psdi si muove in autonomia dalla dc e nella ricerca di un'intesa preferenziale con il psi».

— E le polemiche furiose del psdi contro il psi, non pensa che contribuiscano a indebolire la coalizione di governo?

«Bisogna distinguere. Io non ho mai fatto polemiche con il presidente Spadolini. Ho polemizzato invece sul problema delle giunte con alcune posizioni dei repubblicani romani, ad esempio Mammì, perché la loro linea politica non solo è in contrasto con gli obiettivi politici del governo nazionale, ma rischia di indebolire la stessa opera del presidente del Consiglio».

— La sua posizione sulle giunte rosse, però, le ha attirato le critiche della sinistra socialdemocratica, che l'accusa di aver messo in atto una svolta a destra: è così?

«Non ho messo in atto nessuna svolta, perché tengo fede alle linee dei congressi di Firenze e di Roma, che hanno permesso al psdi di avanzare nelle elezioni del '79, dell'80 e dell'81. Ero e intendo rimanere il segretario espresso da una larghissima maggioranza, come rappresentante dell'unità del partito. Perciò non raccolgo polemiche e provocazioni. In quanto alla presunta svolta moderata, posso dire che il psdi, nell'ambito dell'Internazionale socialista, gode di ottima salute».

— Qualcuno parla di una segreteria Di Giesi, dopo la battaglia al prossimo congresso del psdi: lei cosa ne pensa?

«Non penso niente. So che in un sistema democratico si può essere candidati a tutto, meno che al pontificato. In quanto alla riuscita, poi, voglio ricordare che dipende dal consenso, e cioè dai voti...».

Ezio Mauro

«La benzina rincarerà di 30 lire»

ROMA — «Per quanto ci concerne, l'aumento della benzina che si profila è intorno alle 30 lire al litro, compreso l'effetto fiscale». Questa la previsione-indicazione di Guido Randone, direttore generale dell'Unione Petrolifera, che è stato intervistato dal Gr3 sulle voci di un imminente ritocco dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Ma è proprio sicuro un aumento del prezzo della benzina? «Non sappiamo — afferma Randone — se poi il governo, in questa circostanza, verrà aumentare o ridurre gli importi che gravano sulla benzina che sono di circa 540 lire il litro».

Bentivogli rieletto segretario Fim-Cisl

ROMA — Franco Bentivogli è stato riconfermato segretario generale della Fim Cisl. La decisione è stata presa dal neo-consiglio generale del sindacato riunitosi subito dopo la conclusione del congresso nazionale che si è tenuto a Pesaro.

Sono stati anche riconfermati quattro membri della segreteria uscente: Raffaele Morese, Gianni Italia, Benedetto Berretta, Domenico Paparella, mentre il quinto, Mario Sepi, ha preso il posto di Carlo Alberto Tridente, andato in pensione.

Nessuna sorpresa è venuta dallo scrutinio — terminato nella notte tra venerdì e ieri — delle schede della votazione delle due liste presentate al congresso. La lista numero uno ha, come previsto, guadagnato 95 dei 99 membri del consiglio generale, e la lista numero 2 di minoranza. Per i delegati al congresso generale della Cisl, 55 dei 56 previsti sono stati prescelti dalla lista numero uno, uno solo dalla seconda.

Pertini e Spadolini celebrano la «Giovine Italia»

Oggi Savona ricorda il sogno di Mazzini

Il cospiratore pose le basi del nuovo movimento politico mentre era rinchiuso nella fortezza di Priamar - Interventi di storici e studiosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — A 150 anni di distanza vengono oggi a Savona, per celebrare solennemente la nascita della Giovine Italia (ideata nel carcere savonese di Priamar e fondata di fatto nel 1832 a Marsiglia da Mazzini in esilio), il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. L'uno savonese, rigorosamente vicino agli ideali mazziniani rivissuti nella Resistenza, l'altro appartenente al partito dell'edera che fu simbolo dei movimenti europei ispirati agli ideali mazziniani di libertà, uguaglianza e fratellanza.

Pertini e Spadolini non hanno carattere e comportamenti inclini alle celebrazioni accademiche. Non è dunque probabile che a Savona si limitino a ripercorrere, assieme agli studiosi, le tappe del cammino mazziniano iniziato nella fortezza del Priamar. Né gli studiosi stessi, riuniti a convegno sul tema «Mazzini a Savona» sembrano propensi a fornire dotte lezioni estraniandosi dalla realtà politica contemporanea.

I titoli e i contenuti delle relazioni lette nella sala consiliare del Comune sono ricchi di suggestioni: «La Giovine Italia, dalle società segrete al partito moderno» (prof. Paolo Ungari), «Mazzini e le prime società operaie nel Savonese» (prof. Rita Vallarino), «La Giovine Italia: genesi e propositi» (prof. Bruno Porro, direttore della Domus Mazziniana di Pisa, la città dove Mazzini morì sotto falso nome il 10 marzo 1872), «Diffusione e vitalità della Giovine Italia» (prof. Giuseppe Tramarollo, presidente Associazione mazziniana italiana).

Gli storici, cultori dell'eredità mazziniana, sono piombati a Savona e in Liguria in un clima politico-morale che rende inevitabili le comparazioni tra la purezza, l'ascetismo, il rigore del personaggio celebrato e le qualità per lo meno censurabili di alcuni politici oggi alla ribalta. «Che dirà *Pertini*, incapace di *fingere*?» si domandano molti savonesi pensando alla vicenda non edificante del rinnovo della giunta regionale. Di mazziniano, in questo quadro ligure, non resta alcuna traccia, lo avvertono con maggior durezza gli storici repubblicani partecipanti al convegno.

Proviamo ad immaginare per un momento Mazzini che legge i giornali di oggi: una giunta regionale messa in crisi per la P2, ricomposta avendo come presidente un socialista coinvolto nella vicenda P2 (Alberto Teardo nega, ma il chiarimento definitivo è ancora sospeso) il quale «tiene in caldo» il posto di assessore per un altro socialista, Michele Fossa, tuttora sospeso e autore di una domanda di ammissione alla P2 fatta specificando le sue ambizioni di carriera politica. «*Certamente Mazzini si rivolterebbe nella tomba*» mi dice uno dei relatori al convegno.

A dispetto del non accademismo delle celebrazioni, emerge una verità amara: qui si parla di un personaggio storico scomodo per certi politici, ma non tanto da indurli a cambiare strada. Mazzini lottò una vita, in esilio, per fini precisi e senza guadagnare né potere né denaro. Morì poverissimo ed era nato benestante. Era un nobilissimo ma non ingenuo utopista (nel 1837 rifondò a Londra la Giovine Italia dopo aver conosciuto Owen, fondatore del socialismo pre-marxista). Fu il padre del «patto di fratellanza tra le società operaie».

Alle celebrazioni savonesi riaffiora tremendamente attuale la condanna pronunciata nel 1870 alla stazione di Roma (uscito dalla prigione di Gaeta stava andando di nuovo in esilio a Lugano): «*Credevo di trovare l'Italia rinata, mi trovo di fronte ad un cadavere*». Condanna non riferibile oggi all'intero Paese ma a ben definite sezioni della sua classe politica.

m. f.

Ascoltato a Bologna da una platea percorsa da umori autonomistici

Craxi è polemico con Berlinguer nella città dello scontro pci-psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Non sono qui a cercare la rissa, dice subito Craxi, e un applauso scrosciante saluta la sua dichiarazione di pace. Reduce da Parigi, dove all'Internazionale socialista ha lanciato il suo appello per il disarmo, il segretario del psi si rivolge ad una vasta platea, forse quattromila persone riunite nel Palasport di Bologna per quello che è stato preannunciato come «*il suo più impegnativo discorso dopo il congresso di Palermo*».

Il fatto che per la sua «rentrée» politica autunnale Craxi avesse scelto Bologna era stato interpretato nei termini della polemica che negli ultimi mesi è divampata tra socialisti e comunisti. Bologna è infatti la sede di uno degli episodi più clamorosi di tale polemica: la spaccatura della maggioranza municipale, da sempre pci-psi, sui temi spinosi della politica internazionale, in particolare sulla questione degli euromissili.

Ma il tono di Craxi è apparso tutto sommato conciliante. Anche se non sono mancati gli spunti polemici verso il partito alleato e avversario, tutti fragorosamente applauditi da una platea percorsa da umori fortemente autonomistici. Come quando il segretario, citando il discorso di Torino di Berlinguer, ha detto che sì, «*non bisogna somministrare tranquillanti all'opinione pubblica, ma neppure eccesivi eccitanti*».

Berlinguer l'aveva accusato, senza nominarlo, di simili velleità anestetizzanti quando se l'era presa, a Torino, con chi sostiene che «*la pace nel mondo non è oggi in pericolo*». E' vero, risponde Craxi, ho detto questo, ma «*l'ho fatto per amore di verità*», convinto che le superpotenze non vogliano lo scontro nucleare, tanto è vero che siamo alla vigilia di una ripresa negoziale.

Niente tranquillanti, dunque, ma non dimentichiamo il «*pericolo oggettivo*» che da Hiroshima in poi incombe sul mondo. Craxi, che ama molto le citazioni, ricorre a Sartre: «*L'umanità è in possesso della sua morte*». Poi a Mitterrand: «*Non confondiamo il pacifismo come principio e la pace come risultato*». Nuova botta, applauditissima, al pci: dividere gli italiani sui temi della pace e della sicurezza nazionale, dice Craxi, «*è il peggior servizio che si possa rendere alla nazione*».

La platea punteggiata di garofani, che gremisce l'arena sacra ai trionfi del basket bolognese, nonostante il rifiuto iniziale della rissa apprezza molto, come confidavano alcuni militanti prima della manifestazione, che Craxi dica «*il fatto suo al pci*». Il segretario lo fa a proposito della Polonia: «*Per esprimere solidarietà ai polacchi bisogna essere un po' meno avari di Berlinguer*».

Poi Craxi passa dalle questioni internazionali alla situazione interna, «fonte di grave preoccupazione». Bisogna evitare, dice, «*l'intossicazione inquinante della vita pubblica e nei rapporti fra i partiti*». Noi siamo in una posizione difficile, spiega il segretario: siamo garanti della governabilità ma non abbiamo «*neppure un centesimo di credito dal più grande partito della sinistra*». Poi punta di nuovo l'indice su Berlinguer, anzi, stavolta, «*il compagno Berlinguer*», accusandolo di promettere il riacutizzarsi della lotta politica: questo non è «*un buon servizio al mondo del lavoro, né alla nazione*».

E subito dopo il segretario del partito socialista ribadisce il suo no ad elezioni anticipate, ma per precisare che «*se si dovesse arrivare a condizioni d'inefficienza e paralisi, allora tanto varrebbe andarci*».

Tra gli invitati vi sono alcuni rappresentanti del pci, tra i quali i deputati Armando Sarti e Adriana Lodi, e ci sono ovviamente molti notabili socialisti, fra di loro i ministri Formica e De Michelis. Quando Craxi affronta uno dei temi che più gli sono cari, la riforma istituzionale, risuonano di nuovo accenni polemici. Berlinguer non ha *forse* detto, domenica scorsa a Torino, che simile disegno mira a «*intaccare alcuni cardini dell'ordinamento costituzionale*»? Craxi protesta: non si può bocciare un'iniziativa «*prima ancora di un approfondimento scrupoloso della questione, che pure è oggetto di analisi e studio anche tra i comunisti*».

Un'ovazione saluta la parte finale del discorso di Craxi, in cui il segretario esprime solidarietà ai socialisti bolognesi, antagonisti nella recente polemica sui missili. Poi la sala, come già prima che Craxi vi facesse il suo ingresso, è invasa dalle note di Guccini e De Gregori.

Alfredo Venturi

Spadolini riceve Carla Gobetti

ROMA — Il presidente del Consiglio sen. Giovanni Spadolini ha ricevuto a Palazzo Chigi la signora Carla Gobetti, direttore del centro studi «Piero Gobetti».

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Forse non siamo buoni

Questo sarà davvero un pensiero «cattivo», ma è da tanto che mi ronza in testa, e lo sento così vero, utile, decisivo, che debbo proprio dirlo, a costo di sollevare indignazione e improperi. Il pensiero, chiaro e semplice, è questo: «Gli uomini sono cattivi».

Non sto dicendo, sia ben chiaro, che ci sono uomini cattivi, magari anche molti, perché questa sarebbe una banalità, una cosa che è sotto gli occhi di tutti. Le cronache sono piene di gente che ammazza, rapina, estorce, ruba; di gente che violenta, sevizia, tortura, sfregia, percuote; di gente che maltratta i bambini, abbandona i vecchi per andare in ferie, gioca a palla con i micini prima di annegarli, mutila gli animali, incendia i boschi, squarcia a coltellate il ventre di una donna o un dipinto in un museo, specula su chi ha fame, su chi non sa, su chi sta morendo di cancro.

Tutto questo, dicevo, è così frequente e notorio, che non fa notizia. Lo diamo per scontato, scuotiamo magari il capo con amarezza, ma nel nostro intimo siamo convinti che si tratti di un comportamento deviante, anormale, di una deroga criminosa, o almeno riprovevole, da una ben diversa regola di condotta, che tutte le persone per bene riconoscono e rispettano.

Ebbene, temo di avere scoperto con raccapriccio e sgomento che questo modello mentale è un'illusione, inconsistente da sempre e che nel tempo nostro — di fronte a quella che viene chiamata la crisi dei valori — è diventata sempre più pericolosa. Tutto risulterebbe invece chiaro, comprensibile e perciò «governabile», se accettassimo con lucido realismo la concezione opposta, riconoscendo che l'uomo naturale, così come viene al mondo, non ha proprio niente di «umano»: è un cucciolo di belva, poco dotato in fatto di denti o di artigli, ma pericolosissimo, perché infinitamente più intelligente di qualunque felino o rapace.

Ciascuno di noi, quando viene al mondo, non è che una officina biologica rovente, un'esplosione di cellule differenziate, e nella memoria genetica portiamo soltanto i messaggi che aiutano a sopravvivere: due soprattutto, che si bilanciano armonicamente sul piano dell'esistere, ma non fanno un gran bel vedere su quello morale, perché sono l'istinto di fuga e quello di assalto. Si nasce, in altre parole, un po' vigliacchi e un po' predoni. Dovrebbe stupire di meno, se ragioniamo così, il constatare quanti rimangono tali anche da grandi.

Dunque gli uomini nascono cattivi e possono diventare buoni solo se la società investe su di loro un gran capitale di cure, insegnamenti ed affetti, e in molti casi neppure questo basta, perché ci sono affetti troppo zuccherosi che corrompono, cure che sarebbero da dirsi vizi, insegnamenti bugiardi. Se poi, come oggi accade, molti crescono alla ventura, nutriti di ozio e di false illusioni, nessuno si meravigli se piante inselvatichite crescono storte e non danno frutti, ma spine.

Le due concezioni che oggi si spartiscono il mondo sono invece in perfetto accordo nel perpetuare e diffondere questa immagine rovinosa della bontà naturale dell'uomo. La tradizione giudaico-cristiana parla di un uomo che uscì maturo e perfetto dalle mani sapienti del Creatore, fatto a sua immagine e pronto a godere di una eterna felicità. Ci fu il piccolo cedimento del peccato originale, un attimo di smarrimento tale che la sostanziale natura buona dell'uomo ne fu soltanto indebolita ma non sconvolta. La Redenzione poi, restituendo all'umanità peccatrice la grazia, ha rimesso in vigore il rapporto filiale con Dio. L'uomo è esposto a mille cadute, ma queste sono opera della tentazione diabolica, allontanamenti da quella retta via che ciascuno in cuor suo ben conosce, tanto è vero che in molti si scatena poi il segnale di allarme del rimorso. L'uomo dunque nasce puro e buono, si corrompe vivendo e può in ogni momento ravvedersi e redimersi, ricuperando l'innocenza perduta.

L'altra grande fede dei nostri tempi, il marxismo, concorda perfettamente sul punto di partenza. L'uomo è un essere libero, responsabile, anelante al bene. La sopraffazione dei violenti, l'avidità degli accaparratori, la proprietà privata dei mezzi di produzione lo hanno costretto in catene. Ridotto a vendere se stesso come semplice forza-lavoro, è totalmente alienato, separato dalla propria umanità, fatto servo del denaro. Basta dunque liberarlo da questa schiavitù, perché esso recuperi tutti gli antichi valori di cui è portatore e proceda in solidarietà fraterna verso un luminoso avvenire.

Dalla somma di queste due concezioni, nobilissime entrambe per l'alto senso della dignità dell'uomo cui si ispirano, derivano le più aberranti interpretazioni moderne: il rifiuto di ogni condizionamento (leggi «educazione») come violenza esercitata sulla libertà originaria; il ritorno alla natura (da sempre teatro di una feroce lotta per la sopravvivenza) come nel grembo di un paradiso di delizie; l'insofferenza per la fatica, il tirocinio, la disciplina; il ripudio delle generazioni precedenti (depositarie del patrimonio di umanità accumulato nei secoli) viste come repressive e attardate; il giovanilismo degli istinti liberati, che soddisfa la vitalità animale che è parte di noi, ma non giova certo a renderci più «buoni». Si crede così di risalire alla purezza delle origini e si ritrova soltanto la scimmia nuda, infinitamente vulnerabile e crudele.

Se accettiamo invece l'idea che l'uomo sia per natura cattivo (e cattivo altro non significa che «asociale»), il mondo capovolto si raddrizza: la massa dei prevaricatori è la progenie belluina dei non ancora domati dall'incivilimento; i pacifici, gli onesti, i solidali, i rispettosi del prossimo sono il sale della terra, i soli che meritino, se non proprio il Regno dei Cieli, almeno un futuro «umano» su questo tormentato pianeta.

Nilde Jotti va in Cina

ROMA — Il presidente della Camera dei deputati, Nilde Jotti, è partita per la Repubblica popolare cinese dove si tratterrà, su invito della presidenza dell'Assemblea nazionale del popolo, dal 29 settembre al 10 ottobre.

La Jotti avrà incontri con dirigenti dello Stato, esponenti della cultura e delle scienze e alti rappresentanti del mondo femminile.

Contestato Walesa

(Segue dalla 1ª pagina)

derà oggi; 52 agguerriti oratori sono già iscritti per prendere la parola. Le alternative rimangono aperte: il compromesso di Walesa con Jaruzelski accolto o la legge respinta con la sconfitta di tutti e due. Si decida in assemblea se imboccare la via dell'intesa o dello scontro.

Il congresso sembra deciso a dar prova in ogni momento del fatto che il governo può stare pure a Varsavia ma la vera coscienza critica della nazione sta qui nel palazzo dello sport di Danzica. I ruoli non devono essere confusi né gli steccati divisori abbassati. L'assemblea si è scoperta fin dalle prime battute inquieta, oscillante e difficile da dominare. Imprevedibile in tutti i sensi. E' più un happening di contestatori euforici che un congresso vero e proprio, almeno di quelli a cui siamo abituati ad assistere. Si contesta tutto, dal governo ai partito ai propri dirigenti. Per eccesso di democrazia, a momenti la democrazia si blocca.

Abbiamo visto votare e abolire una stessa decisione nel giro di soli dieci minuti. Uno svolazzare frenetico delle deleghe interrompe gli oratori devianti. Qui, in questa sala, nessuno è autorità, ciascuno sembra sentirsi un possibile futuro capo del governo. Li unisce la convinzione che il futuro della Polonia si sia rifugiato nelle loro file. Li rincuora in questa convinzione il fatto che richieste di appoggio e protezione piovono da tutte le parti del Paese: gli appartenenti alla milizia, alla polizia, radiati dai ranghi per aver voluto un sindacato, chiedono di partecipare (ammessi), gli scrittori vogliono associarsi lasciando la federazione ufficiale (accolti), i detenuti politici rivendicano una riunione per la propria liberazione (concessa). Infine anche un rappresentante del governo si è iscritto, all'ultimo momento, nella lista degli inviati osservatori.

Il futuro della Polonia, stando nella turbolenta sala sportiva vicino al Baltico, non si intravede bene quale sia. Ci vorranno altri congressi per poterlo cogliere. Ma rimane indicativa la circostanza che durante tutta la prima giornata mai nessuno ha usato la parola «socialismo». Ci spiega un attivista: «Non è perché siamo antisocialisti, ma perché la parola è troppo compromessa». **Frane Barbieri**

Visto rifiutato alla delegazione del più potente sindacato Usa

WASHINGTON — Il governo polacco non ha dato il permesso a una delegazione del sindacato statunitense Afl-Cio, guidata dal presidente federale Lane Kirkland, di intervenire alla seconda fase del Congresso nazionale del sindacato Solidarietà che si svolge a Danzica.

In un suo comunicato, Kirkland ha affermato che «L'Afl-Cio è delusa per il rifiuto e furiosa per il fatto che il governo nega a Solidarietà il diritto, in quanto sindacato libero e indipendente, di decidere chi far partecipare al suo congresso».

Prestiti

(Segue dalla 1ª pagina)

no affrontare i due problemi, oltre che in seno all'assemblea, anche in incontri bilaterali con gli americani. Sono altresì previste loro consultazioni con i colleghi della Cee. Ma il ministro del Tesoro Usa, Regan, ha anticipato che non farà concessioni. Dei prestiti internazionali ha detto che «hanno superato il segno», dei tassi d'interesse americani che «hanno incominciato a scendere e scenderanno gradatamente col miglioramento dell'economia».

Il ministro Regan è appoggiato in seno alla Banca mondiale dal suo nuovo presidente, Clausen, successo a McNamara, l'ultimo rappresentante delle nuove frontiere kennedyane. Clausen, un repubblicano e un monetarista e quindi in sintonia col governo Reagan, intende concentrare gli aiuti statali esclusivamente ai Paesi del Terzo mondo, in particolare africani, che si trovano nelle maggiori ristrettezze. Egli si oppone, e lo ha dichiarato in pubblico, alla formazione di una speciale agenzia per lo sviluppo energetico, che nelle intenzioni originarie doveva finanziare le ricerche di petrolio e di metano nel Terzo mondo. Su tale punto, l'opposizione degli Stati Uniti, al di là delle parole di Clausen, potrebbe assumere addirittura la forma di un veto.

Fanno cornice ai lavori del comitato interinale e all'assemblea del Fondo monetario le polemiche seguite al discorso economico del presidente Reagan giovedì sera alla televisione. L'appello di Reagan, indirizzato soprattutto alla comunità finanziaria americana, cioè a Wall Street, non ha incontrato nei circoli specializzati il consenso sperato. Pur avendo ricevuto un responso favorevole di pubblico (la Casa Bianca sostiene che due telefonate su tre erano di appoggio al presidente), ha lasciato un certo scetticismo nella Borsa. Reagan, anzi, di fronte all'ennesima caduta di Wall Street, precipitata sabato sotto gli 825 punti del Dow Jones dei titoli industriali, ha parlato di «una sorta di boicottaggio». La Borsa sta reagendo come reagì a Carter durante la crisi economica della primavera del 1980, «cosa — ha dichiarato il Capo dello Stato — del tutto ingiustificabile».

Le polemiche hanno indotto il governatore della Riserva federale, Volcker, che è uno dei protagonisti sia al comitato interinale sia all'assemblea del Fondo monetario, a dure precisazioni sui propri orientamenti. Volcker ha dichiarato al Congresso che «la Riserva federale non intende cambiare la sua politica monetaria, basata sul controllo della liquidità e sulla restrizione del credito».

Ennio Caretto

Gli aumenti

I ticket più cari

Rispetto al precedente decreto le nuove misure del ticket, che entrano in vigore domani (lunedì), risultano sensibilmente aumentate. Eccole:

- 300 lire (anziché 200) per ogni confezione fino a lire 1000;
- 600 lire (anziché 400) per ogni confezione da 1001 a 2000 lire;
- 900 lire (anziché 600) per ogni confezione da 2001 a 3000 lire;
- 1200 lire (anziché 1000) per ogni confezione da 3001 a 5000 lire;
- 1800 lire (anziché 1500) per ogni confezione da 5001 a 10.000 lire);
- 3000 lire per ogni confezione superiore a lire 10.000 (in precedenza questa fascia di prezzo non era prevista e pertanto per tutti i medicinali sopra le 5000 lire si pagavano sempre 1500 lire).

E' esentato dal ticket l'assistito che nell'anno precedente abbia dichiarato un reddito imponibile ai fini Irpef non superiore a lire 3.600.000.

(Segue dalla 1ª pagina)

tini. Una filosofia che il segretario della Uil, Benvenuto, boccia con durezza: «L'esecutivo deve sconfiggere al proprio interno quelle spinte ad una politica reaganiana di cui il ministro del Tesoro si mostra tenace e sofferto sostenitore».

Marcia anche nel sindacato con Uil e Cisl su posizioni sempre meno vicine e con la Cgil che ha assunto un atteggiamento meno intransigente di quanto i preliminari degli incontri a Palazzo Chigi lasciassero intravedere. Il 14 ottobre sarà la data cruciale per il difficile dialogo che le tre Confederazioni stanno portando avanti insieme agli imprenditori. Quel giorno Lama, Carniti e Benvenuto si rivedranno con i rappresentanti del vertice confindustriale dopo le consultazioni tecniche che si svolgeranno in questi giorni.

E' possibile un accordo sul costo del lavoro, elemento determinante per la riuscita del patto antinflazione? Segnali positivi e negativi in questi giorni si sono affastellati, senza però far emergere una tendenza precisa. Secondo il vicepresidente della Confindustria, Mandelli, miglioramenti retributivi e orari ridotti con i prossimi contratti di lavoro sono fuori dalla realtà: «Sarà già molto se si riuscirà a evitare che la disoccupazione aumenti da 2 a più di 3 milioni di persone». Comunque vada il confronto con il sindacato, la Confindustria il 14 ottobre prenderà una decisione. Mandelli invita però il governo a fare la sua parte: «Se lo Stato concederà 150.000 lire di aumento ai ferrovieri, mentre lesina il credito alle industrie e le aiuta ad andare in malora, sarà uno scandalo intollerabile».

Giorni di fuoco si preannunciano pure in Parlamento. Ieri i comunisti, attraverso Macaluso, responsabile della sezione meridionale del pci, hanno promesso battaglia contro il decreto (approvato dal Consiglio dei ministri) che proroga di un anno la Cassa per il Mezzogiorno. Immediata la risposta del ministro Signorile: la Cassa resterà in piedi fino all'entrata in vigore della nuova legge sul Mezzogiorno. Se entro il 30 settembre '82 essa non sarà stata approvata dal Parlamento, il consiglio di amministrazione verrà comunque sciolto e sostituito da un commissario straordinario che dovrà lasciare il posto entro sei mesi.

Eugenio Palmieri

MAZZINI RICORDATO A SAVONA

Un'Italia più giovane nacque dalla prigione

Pochissimi ricordano che l'attività giornalistica di Giuseppe Mazzini — uno dei grandi animatori del giornalismo moderno, scrittore instancabile, inventore di decine di testate affascinanti, scopritore di formule di grande efficacia popolare, credente nell'efficacia della battaglia giornalistica almeno quanto della battaglia politica — cominciò nel 1827, a ventidue anni suonati, con un rifiuto.

Il rifiuto partì da quella rivista già affermata un po' in tutta Italia nonostante la selva delle censure e delle frontiere, la fiorentina «Antologia», che due anni dopo doveva tenere a battesimo il Mazzini giornalista e profeta dell'unità con un articolo denso e lampeggiante, dal titolo emblematico, «D'una letteratura europea», e firmato con uno pseudonimo che da solo valeva l'articolo intero, prefigurando e riassumendo tutta una vita, «Un italiano».

«Dell'amor patrio di Dante»: si chiamava il primo articolo del 1827, inviato a Giovan Pietro Vieusseux, maestro e giudice di una generazione. Un direttore-impresario che faceva tutto da sé, che detestava i consigli, che si rimetteva a una singolare improvvisazione, ad una specie di istinto rabdomantico: amante del confronto, della dialettica delle idee, del cozzo, sulle stesse pagine, di opinioni contrastanti, liberalmente ospitate, con una vena di consapevole distacco, senza opzioni manichee. Perché quello scritto non superò il giudizio di Vieusseux e lasciò perplesso lo stesso Tommaseo, una specie di condirettore senza larghi poteri?

Perché era troppo impetuoso, usava uno stile troppo appassionato, con empiti quasi violenti. Mazzini riscopriva in Dante «il padre della nazione», considerava il motivo politico come dominante in tutta la parabola della «Commedia», vedeva il poema dantesco come prefigurazione di un'unità di lingua, di costumi, di civiltà, destinata fatalmente a proiettarsi sul piano politico, a tradursi in unità nazionale.

«Sul finire, credo, dell'anno anteriore (1826) — annoterà lo stesso Mazzini molti anni più tardi — io avevo scritto le mie prime pagine letterarie, mandandole audacemente all'"Antologia" di Firenze, che, molto a ragione, non le inserì e che io avevo interamente dimenticato, finché le vidi molti anni dopo inserite, per opera di Tommaseo, nel "Subalpino"; versavano su Dante che dal 1821 al 1827 avevo imparato a venerare non solamente come poeta, ma come padre della nazione».

Quella «certa idea dell'Italia» che arriva fino a noi, che si prolunga per il corso di un secolo e mezzo, parte di lì, parte da quello scrigno dantesco «ripescato» da Tommaseo che, gran cassazione di talenti, non lo aveva in ogni caso cestinato, l'aveva messo in busta, conservato per il futuro. L'esperienza romantica sarà decisiva in tutta la formazione morale e politica di Mazzini. L'attività carbonara del giovane avvocato di Genova coincide press'a poco con gli anni in cui andava scrivendo «D'una letteratura europea» e i successivi articoli sul «Dramma storico» che l'«Antologia» pubblicherà in due puntate fra 1830 e 1831, proprio mentre stava nascendo la «Giovine Italia».

* *

Savona si appresta oggi a ricordare, presente Pertini, l'«adesione» della «Giovine Italia», cioè della nuova associazione mazziniana che chiude l'epoca delle sette, che apre la stagione dei partiti moderni. Lo farà con la discrezione che è propria della città e del suo figlio più illustre, appunto il Presidente della Repubblica. Ma lo farà anche con la coscienza di una storia complessa, in cui si intrecciano repubblicanesimo e socialismo, in cui la polemica Marx-Mazzini non è separabile dai momenti di innesto e di congiunzione fra i due massimi filoni del movimento operaio nella storia dell'Ottocento italiano, appunto il filone mazziniano e quello socialista. E Pertini, che fu tanto legato a Turati e che tanto concorse a salvarlo dalle minacce fasciste con la coraggiosa evasione di Savona nel dicembre 1926, ricorda bene che la «Critica sociale», prima di chiamarsi tale, si chiamava «Cuore e critica» ed era l'organo di Arcangelo Ghisleri e del neorepubblicanesimo italiano; proprio a Savona.

«Ideazione», non fondazione. E' nei quattro mesi che trascorre nel forte savonese di Priamar, fra novembre 1830 e febbraio 1831, che Mazzini elabora la sua teoria politica, concepisce, e definisce, la «Giovine Italia» che sarà lanciata qualche mese più tardi, da Marsiglia. Fra quelle mura si rafforza, soprattutto in lui, il principio che è alla base della sua predicazione che spiegherà l'influenza religiosa del suo messaggio, quello della necessità di educare gli italiani per portarli a comprendere la missione che da Dio è stata loro affidata: l'unità nazionale come momento preparatorio di un'unità universale, nel segno della democrazia.

«Giovine Italia». Già il nome da solo basta ad evocare la distanza enorme che separa il movimento di Mazzini — balenato in quel carcere savonese, prima della scelta consapevole della via dell'esilio, in alternativa al domicilio coatto — dalle angustie della cospirazione carbonara (un abito troppo stretto per Mazzini), dal viluppo e dall'intrico delle sette, in cui si era mosso per pochi anni, e con crescente disagio. I vecchi schemi, falliti alla prova, non bastano più. «Coi moti italiani del 1831 — scrive Mazzini nel "Manifesto della Giovine Italia" — s'è consumato il divorzio fra la giovine Italia e gli uomini del passato». Occorrono nuove soluzioni, nuove idee.

* *

Giunto a Marsiglia dopo la breve sosta a Ginevra e quello che il mio amico Galante Garrone ha definito «il vano accorrere» prima a Lione e poi in Corsica, in vista di una spedizione insurrezionale presto fallita, Mazzini si pone all'opera con l'alacrità di un riformatore religioso molto più che di un capo politico. La forza d'espansione della «Giovine Italia» ha del prodigioso. Costituita nel giugno del 1831, il mese successivo aveva già una prima consistenza organizzativa, embrione di ciò che sarebbe presto diventato il primo partito politico italiano in senso moderno.

Partito di «quadri», certamente, com'è stato osservato, ma pur sempre partito, con una rete organizzativa capillare, con un sistema meticoloso di iscrizioni e di finanziamenti, un'opera intensa di propaganda, di proselitismo, di «apostolato», come si diceva nel linguaggio del tempo, carico di tese motivazioni etiche e civili. E soprattutto con un programma politico ben definito, contenente «in nuce» tutti i capisaldi del pensiero e dell'azione del grande ligure.

Primo. La «Giovine Italia è la fratellanza degli italiani credenti in una legge di progresso e di dovere», recita il primo paragrafo. Dove il concetto di dovere già si affianca a quello di progresso, nella indeclinabile convinzione che nessun progresso sia possibile senza un profondo sentimento dei doveri verso la comunità nazionale e per quella via verso l'umanità intera.

Secondo. La Giovine Italia «è associazione tendente soprattutto a scopo di insurrezione, ma essenzialmente educatrice fino a quel giorno e dopo quel giorno». Educazione contestuale all'azione; la «rivoluzione incivilitrice», in cui brillava un po' di Saint-Simon e un po' di Buonarroti.

Terzo. La Giovine Italia è «repubblicana e unitaria». Repubblica e unità: un binomio inscindibile nel disegno di Mazzini, che prenderà forma secondo tempi e modalità ben diversi da quelli prefigurati dal grande rivoluzionario. Ma con uno sbocco finale — dal primo al secondo Risorgimento — che riporterà alla sua intuizione anticipatrice.

«Pensare e operare, la vita è dovere, il dovere è sacrificio», l'etica del mazzinianesimo, la sua «mirabile coerenza», apparirà a Francesco De Sanctis come un'autentica rivoluzione nel costume italiano. E, sempre per riprendere un'immagine di De Sanctis, Mazzini fu il Mosè dell'unità, colui che, al pari di Mosè, «intravide la terra promessa, ma non c'entrò lui, c'entrò Giosuè» (cioè la Monarchia piemontese). Centocinquanta anni dopo, a Savona, la terra promessa non sembrerà più tale, a coloro che ricorderanno il detenuto nel carcere savonese del 1831.

Giovanni Spadolini

GASSMAN E LE SUE MEMORIE, SCRITTE «CON CRUDELE SINCERITA'»

E il mattatore smise di mentire

«Sì, fino ai quarant'anni sono stato un bugiardo: poi sono migliorato. Ma franco del tutto, mai: l'istrione deforma sempre la realtà» - Nel libro, accanto alla vita di teatro, gli amori teneri o tempestosi, le amicizie fedeli «Mi sono sprecato un grande avvenire, ma ne ho ancora tanto. Purtroppo l'unico errore nell'universo è la morte»

ROMA — *Statuario nel suo metro e ottantasette da ex nazionale di pallacanestro, Vittorio Gassman palleggia tra le grandi mani il figlio Jacopo, quattordici mesi, come se fosse un grosso, soffice gomitolo di lana. Al di là delle vetrate, sotto i cedri di un vasto, silenzioso giardino, la moglie Diletta conversa con amici. L'altro figlio, Alessandro, e il figlio di lei, Emanuele, s'affannano intorno al giradischi. Su un tavolo basso, campeggia la prima copia, dalla copertina lucida, a colori, di Un grande avvenire dietro le spalle, l'autobiografia dell'attore, da oggi in tutte le librerie, edita da Longanesi.*

«L'anno scorso, proprio a quest'epoca — attacca Gassman a mezza voce prevenendo qualsiasi domanda — stavo molto male. Ero stato assalito da un'angoscia mortale: diciamo fosse un esaurimento nervoso, ma di quelli duri, dai quali ti sembra di non trovare scampo. Il mio neurologo, che mi curava a base di psicofarmaci, mi fece capire, a chiare lettere, che non ne sarei venuto fuori se non mi fossi aiutato, in qualche modo. E allora, per aiutarmi, mi sono buttato alla disperata a scrivere la mia vita: in quattro mesi, con quel fanatismo teutone che ho nel sangue, ce l'ho fatta. E le garantisco che mi ha fatto bene».

Si tratta, se non sbaglio, del suo esordio nella letteratura.

«E invece sbaglia, di grosso. E' il mio quarto libro, infatti. Ho esordito a diciott'anni, ahimé, come poeta con Tre tempi di poesia, edizione numerata e rastrellata poi, giudiziosamente, ad evitare lo scorno. Poi vengono un romanzo, scritto sui venticinque, Luca dei numeri, pubblicato più tardi da Lerici, e una commedia O Cesare o nessuno, da me diretta e interpretata, sette anni fa».

Come è venuto costruendo il racconto della sua vita?

«Dal momento che non si trattava di un'operazione editoriale, ma terapeutica, ho lavorato d'istinto, anche perché certi fatti li ricordavo molto bene, altri a fatica. Naturalmente ho seguito il succedersi delle varie stagioni della mia esistenza, ma con molta varietà sul piano formale, alternando il flashback alla lettera aperta, il dialogo, vero o immaginario, al monologo interiore. Qua e là, segno che il lupo perde il pelo ma non il vizio, ci sono anche delle poesie».

Ma è un racconto privato o è la storia della carriera di un attore?

«L'uno e l'altro, direi, con una prevalenza piuttosto netta, però, della mia vita d'uomo. Il teatro c'è, naturalmente: c'è Ermete Zacconi, il nonno della mia prima moglie, che mi recita, sulla terrazza della sua casa, a Camaiore, un monologo di quaranta minuti, da Poe; c'è Luchino Visconti, ai tempi del nostro scontro sull'Oreste di Alfieri, una regia che a lui non importava chiaramente nulla; e a me stava a cuore moltissimo; c'è la faticosa e gloriosa epopea del Teatro Popolare, sotto il gigantesco tendone fatto costruire dal torinese Giuseppe Erba. E tanti altri fatti e persone legati alla mia maturazione professionale: Alda Borelli, Ruggero Ruggeri, Lalla Adami, con cui, nell'autunno '43, a Milano, mettemmo in scena la bellezza di trenta commedie, io sempre in ruoli di giovanotto prestante, con mazza da golf o racchette da tennis in mano, lei che spaziava in tutti i personaggi, marchesa e modista, sorella moglie amante e vamp tutt'insieme. Tuttavia la mia storia personale è in primo piano, il teatro e il cinema stanno piuttosto sullo sfondo».

Chi sono, allora, i coprotagonisti della sua vita privata?

«Mia madre, i miei amici, i miei amici-maestri, le donne che ho veramente amato. Mia madre, che aveva sempre coltivato, sin da ragazza, la passione per il teatro, è la persona che mi ordinò, letteralmente, appena iscritto a giurisprudenza, di entrare all'Accademia d'Arte Drammatica, idea che non mi aveva, neppure lontanamente, sfiorato. Con gli amici, Luciano Salce, Carlo Mazzarella, Adolfo Celi, Luciano Lucignani, Luigi Squarzina, ho diviso le fondamentali esperienze dell'adolescenza e della prima giovinezza: lo sport, le letture, i primi approcci all'Eros. Gli amici-maestri sono le persone che mi hanno voluto bene e insegnato: Mario Monicelli, che dai Soliti ignoti in poi mi ha fatto riamare il cinema; Sandro De Feo, Ercole Patti, Ennio Flaiano, Vincenzino Talarico, critici e scrittori che mi hanno educato all'ironia, a mescolare alla cultura uno spiccato senso ludico, il gusto del paradosso, l'odio per la saccenteria e i finti ideologismi».

Gassman: «Mi sono guardato allo specchio senza iattanza»

E poi ci sono le donne.

«Le donne, sì, quelle dei miei grandi incontri affettivi, quelle che hanno segnato i cinque o sei momenti sentimentali importanti della mia vita. Alla mia prima moglie e all'ultima, a Nora Ricci e a Diletta, sono dedicati due capitoli interi: Nora, sposata a ventun'anni e presto tradita, la ritrovo in clinica, con nostra figlia Paola, minata dalla grave malattia che la ucciderà, e tracciamo insieme un disincantato, ma tenero bilancio del nostro rapporto; Diletta l'ho conosciuta a quasi cinquant'anni, è una donna mite e forte, timida e testarda, che si è ostinata a vedere in me, oltre la spessa coltre di cialtronesche ostentazioni di cinismo, chissà quali forze spirituali latenti. In mezzo a queste due donne ce ne sono altre: la mia sposa americana, Shelly Winters, con cui dialogo a distanza correggendo certi vistosi errori al mio riguardo, nella sua autobiografia; una mia compagna quasi adolescente, d'una grazia e d'un talento teatrale innato, Annamaria Ferrero».

Non le pare d'essere stato un po' impudico nel rendere pubblico ciò che attiene, in lei come in ogni uomo, alla sfera degli affetti?

«Ho cercato d'essere soprattutto sincero con me stesso e con gli altri: mi sono guardato allo specchio senza iattanza, anzi, semmai, con una certa severità e crudeltà. Vede, io sono stato a lungo, diciamo sino ai quarant'anni, fondamentalmente un bugiardo. Poi lentamente sono venuto migliorando. Franco e schietto del tutto, badi, non lo sono mai: credo che questo faccia parte della tipologia istrionica, quasi il vizio di restituire agli altri la realtà, anche nei suoi aspetti minimi, sempre lievemente deformata. Anche adesso, ad esempio, con lei, sono disteso, ma non del tutto naturale, gestisco e, in qualche modo, mi vedo gestire».

Oltre all'insincerità, come dato fisiologico, quali altri difetti ritiene di avere?

«Beh, sono egoista, ho il temperamento dell'accentratore e del dominatore, sono a tratti prepotente. E poi ho il dono naturale dell'antipatia: voglio dire che riesco d'istinto antipatico a un sacco di gente, sarà la voce, la faccia, il fisico aggressivo che mi ritrovo».

Qual è stata l'epoca più felice della sua vita?

«Sono stato molto felice sino ai trentacinque anni: l'infanzia, l'adolescenza, la formazione, l'ascesa quasi fulminea, il successo. Sono stato molto felice, di nuovo, dopo i cinquanta, lo sono adesso che sono padre di questo bimbo di cui dovrei essere il nonno. Tra i trentacinque e i cinquanta ho vissuto un quindicennio tutto sommato infelice: di atonia, di aridità spirituale, sono sceso a compromessi col mio lavoro, mi sono abbrutito nella noia e nell'alcol. Ho sentito allora, probabilmente, la stanchezza del fondista a metà gara: e mi sono chiuso nel mio egoismo, tuffandomi a capofitto nella mondanità, nell'erotismo da strapazzo».

Come guarda al futuro, ora che ha tracciato, a suo modo, un bilancio del passato?

«Con molta serenità e con una grande voglia di fare. Purtroppo c'è quella spaventosa incognita della morte, che mi mette una grande paura addosso. La morte è, secondo me, il solo madornale errore nell'architettura dell'universo. Non dovrebbe esistere, oppure la vita dovrebbe durare il doppio. Ecco, io vorrei vivere duecent'anni».

A proposito, non le ho chiesto nulla del titolo del libro.

«Il titolo non è mio, ma del mio vecchio amico Mazzarella. E' volutamente ambiguo, come sono io. Vuol dire che mi sono sprecato un grande avvenire, ma che ne ho almeno altrettanto davanti a me, da consumare con pienezza e con gioia».

Guido Davico Bonino

FU PER UN SECOLO LA RIVISTA DELLA BORGHESIA

«Illustrazione» d'élite

Uccisa nel 1962 dal «miracolo economico», ritorna ora in edicola

L'Illustrazione nacque come «universale» nel 1873 e divenne «italiana» due anni dopo

MILANO — Anniversari e grandi ritorni. La casa editrice Guanda compie 50 anni e per l'occasione rimette in edicola una delle nostre pubblicazioni periodiche più prestigiose, «L'illustrazione italiana». Si riapre così una pagina di storia che alcuni ricordano bene, e che val la pena di riconsiderare.

Correva l'anno 1873, era appena morto il Manzoni. Milano era la capitale editoriale d'Italia, capitale dell'industria dell'informazione e della stampa. Cominciava a lavorare Ulrico Hoepli, ma i grandi erano Treves (due fratelli, Emilio e Giuseppe) e Sonzogno (altri due fratelli, Edoardo e Raffaele). Sonzogno aveva una produzione di libri e periodici laica, socialisteggiante, «popolare»; Treves era l'editore della borghesia emergente. Treves, nel '73, lancia «L'illustrazione italiana» che resterà per quasi un secolo il giornale di prestigio delle classi alte.

Con sorti alterne, «L'illustrazione italiana» dura infatti fino al 1962. Chi per caso se ne trovasse in casa la collezione completa non avrebbe solo un archivio per topi da biblioteca, ma un capitale vivo: «L'illustrazione italiana» è pane quotidiano per i «ricercatori iconografici». Le sue bellissime incisioni servono tutti i momenti per illustrare nuovi libri. C'è anche da dire un'altra cosa: quelle vecchie incisioni in tanti casi servono meglio delle fotografie, un po' per ragioni di gusto (il gusto è sempre più «rétro»), un po' per ragioni tecniche: con i più recenti sistemi di stampa una incisione riesce meglio di una fotografia.

Ma perché morì nel '62 «L'illustrazione italiana»? Non s'è mai saputo, e ancora recentemente se n'è chiacchierato, come se ci fossero sotto degli aneddoti piccanti. Probabilmente la ragione è un'altra. Nel decennio '58-68, fra «miracolo economico» e «contestazione», ci fu una vera moria delle riviste letterarie per élite. La società cambiava, e i rami secchi cadevano.

Ora «L'illustrazione italiana» torna a fiorire, più elegante, più sofisticata, più lussuosa che mai. E' impaginata come un libro, è stampata in macchina piana (resa grafica incomparabile, rispetto al solito roto-offset), diretta da Giovanni Raboni, è scritta benissimo, ha illustrazioni di gran classe, ha testi di sublime raffinatezza controcorrente (anche le prime pagine delle terribili «Bagatelle per un massacro» di Louis Ferdinand Céline). Perché torna a fiorire? Ci risponde con franchezza l'amministratore delegato, Mottolese: *«Si legge sempre meno, tanto vale fare una rivista che "debba" essere letta».*

Davvero, è impossibile sfogliarla, con quelle didascalie microscopiche. E se poi nessuno la sfoglia e nessuno la legge?

«Stanno riprendendo quota gli "status symbols"».

Cioè tornano ad accentuarsi le differenze sociali.

«Se vuole. Sarà indispensabile che "L'illustrazione" stia in vista su certi tavoli. Far vedere di averla».

Come potete essere così sicuri? E' una grossa scommessa.

«Abbiamo visto come è andata la raccolta della pubblicità, già per questo primo numero. Certe ditte pensano addirittura di riproporci la pubblicità che facevano sull'"Illustrazione" trenta, quarant'anni fa, per dimostrare la longevità della loro presenza sul mercato, e il livello del loro target».

E per gli abbonamenti?

«E' il fatto più curioso. Chiusa da Garzanti nel '62, "L'illustrazione" è stata tenuta viva a ibernata, con fascicoli monografici saltuari, dalla casa editrice Bramante. E così, cent'anni dopo, disibernandola, ci siamo trovati nel cassetto 600 nominativi che hanno rinnovato l'abbonamento automaticamente».

Dunque cavalcate due tigri: quella più spregiudicatamente commerciale, e quella più squisitamente di gusto.

«Contiamo soprattutto sul gusto. Il successo commerciale viene per conseguenza. Una volta faceva fino leggere libri Einaudi, poi è stato chic leggere libri Adelphi. Credo che adesso sia venuto il nostro turno, è il momento dei nostri autori».

Giampaolo Dossena

Nata in Africa l'agricoltura

NEW YORK — Da recenti studi archeologici compiuti in Egitto stanno emergendo le prove che l'agricoltura è nata in Africa ottomila anni prima che nel Medio Oriente.

Lo ha rivelato il dottor Fred Wendorf, docente di preistoria alla «Southern Methodist University» di Dallas nel Texas: una recente spedizione ha portato alla luce spighe e chicchi di orzo in due diversi scavi lungo il Nilo, presso Assuan.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

I «Mémoires» maschili

La derivazione francese pone molti problemi di genere grammaticale

Insomma, come la mettiamo? In un articolo ferragostano trovo nel titolo *lo sdraio* e nel testo *le sdraie*. La confusione è certo avvenuta perché *la sdraia* viene da *sedia a sdraio*. Forse potrebbe affacciarsi con qualche pretesa *la sdraio*, ma non è legittimo dire *lo sdraio* che significa soltanto «lo sdraiarsi, posizione di chi è sdraiato». Siamo, ancora una volta, come si vede, alle prese col genere grammaticale che costituisce per l'italiano un tema molto complesso. E' noto che spesso alla parola francese *Mémoires* «memorie», titolo di tanti libri fra i quali uno di Carlo Goldoni, viene premesso l'articolo *le*: ma *Mémoires* in francese è maschile e perciò la forma giusta da adoperare è *i mémoires*. Caso simile è quello di *Les Annales* che in francese è femminile e perciò diremo *le Annales*.

Questa posizione ci aiuta a risolvere un altro quesito: si dice, riferendosi al famoso giornale, *la Washington Post*, come vedo frequentemente scritto, o *il Washington Post*? Chi premette l'articolo femminile pensa a *Post* che in italiano significa «posta» ma *post* in inglese non è né maschile né femminile e, per di più, in italiano sottintendiamo «giornale» o «quotidiano»: sarà dunque da preferire *il Washington Post*.

Diverso è il caso del tedesco *Frankfurter allgemeine Zeitung*, in cui si ha *Zeitung* «giornale» femminile. Diventa, dunque, d'obbligo usare l'articolo femminile. Per i nomi dei giornali italiani l'articolo fa corpo col titolo e perciò *La Stampa* porta in sé il suo genere come *Il Resto del Carlino* o *La Nazione*: non ci sono, in questi casi, dubbi.

In italiano c'è tutta una serie di parole in *-a* che sono maschili come *boia, capoccia, collega, despota, duca, monarca, patriarca, patriota, pilota, poeta*. A queste bisogna aggiungere *stratega, neòfita, autodidatta, poliglotta*. Ebbene, quest'ultima serie si è, per così dire, convertita alla desinenza *-a* mentre dovrebbe avere, etimologicamente, una *-o* e cioè presentarsi come *stratego, neòfito, autodidatto, poliglotto*; ed infatti, leggendo documenti ed iscrizioni dell'Ottocento troviamo spesso *autodidatto* e *poliglotto*, che corrispondono meglio alle forme greche di derivazione, che sono in *-os*.

Come è avvenuto il passaggio alle forme con *-a*? Abbiamo visto sopra che in italiano non mancano maschili in *-a* e questa è già una sufficiente ragione d'attrazione. Inoltre questo deve insegnare che altro è l'origine remota (come il latino o il greco) e altro è l'origine prossima (il francese o l'inglese come mediatore di parole d'origine classica).

Ebbene, se prendiamo *autodidatta*, constatiamo che non è attestato da noi prima dell'Ottocento e dapprima nella forma *autodidatto*, mentre in francese *autodidacte* risale nientemeno che al Cinquecento. La parola francese con *e* muta non poteva far propendere verso l'*-a* o verso l'*-o* in maniera decisiva: semmai avrebbe potuto suggerire la *-e*. Chi usava *autodidatto* o *poliglotto* pensava alla forma greca in *-o* (si tratta di parole sicuramente dotte) trascurando, anche per ragioni puristiche, l'origine prossima che riportava al francese. La sua scelta, insomma, era condizionata dal greco e non dalla provenienza francese. Oggi chi dicesse *autodidatto* o *poliglotto* farebbe ridere.

Una voce che può essere richiamata a confermare la complessità della tradizione è *prosélito* che figura anche come *prosélite*. Ebbene, qui non abbiamo la forma in *-e* che alcuni vocabolari riservano semmai al femminile. Ma *prosélite*, dato da alcuni vocabolari come meno corretto di *prosélito*, denuncia una derivazione dal francese *prosélyte* e non dal latino e dal greco.

E' un esempio prezioso che conferma l'origine francese di queste voci nell'ambito dotto e che col suo *-e* ci aiuta a capirne la derivazione. Non dobbiamo dimenticare che il francese ha avuto, in particolare alle origini della nostra letteratura e nel Settecento, un influsso molto forte sulla nostra lingua non solo per parole dotte come quelle di cui abbiamo parlato ma per parole popolari come *bottiglia*.

Non mi si domandi, scherzando, da quale recipiente si beveva quando in italiano non esisteva la parola bottiglia. Parole e cose qualche volta non vanno insieme. Rispondendo, però, allo scherzo risponderei che bevevano dal fiasco, voce già citata in un testo latino medioevale (*flascum unum de vino*) del 1238.

Tristano Bolelli

Londra, non ha fortuna Solzenicyn a teatro

LONDRA — *Un dramma di Aleksandr Solzenicyn, dal titolo «La prostituta e l'innocente» (The love girl and the innocent) è stato rappresentato per la prima volta al teatro Aldwich di Londra con accoglienze piuttosto fredde nonostante la decorosa interpretazione degli attori della Royal Shakespeare Company diretta da Clifford Williams.*

Il lavoro risale al [illegible]*, ebbe censori severi in Urss e, successivamente, l'autore non volle farlo mettere in scena in Occidente.*

Lo spettacolo, della durata di circa tre ore, ha richiesto un cast imponente (50 attori). Il pubblico ha giudicato il dramma prolisso.

L'«innocente» del titolo è un prigioniero internato in un campo di lavoro stalinista. E' considerato colpevole per essersi fatto catturare dai tedeschi durante la guerra piuttosto che abbracciare la lotta partigiana. Tuttavia, gode di una certa fiducia presso le autorità.

Un giorno l'indulgente comandante del campo è sostituito da un burocrate spietato e l'innocente finisce nuovamente al lavoro manuale. Dopo alterne vicende, egli si innamora della prostituta del campo, la «love girl» del titolo.

Ma la donna è una spia e gli sfoghi, i progetti di evasione dei condannati ai lavori forzati conducono l'innocente ad essere ucciso in un «incidente sul lavoro» e la sua amante ad una promozione adeguata: diventerà la compagna del corrotto medico dello stabilimento.

OSSERVATORIO

Il contatto Urss-Israele

Golda Meir: la storia dell'odio-amore con Mosca

L'incontro Gromyko-Shamir all'Onu è importante, ma non riveste il carattere di novità assoluta, e non sembra promettere un cambiamento dei rapporti tra i due Paesi, almeno per il prossimo futuro. Negli Anni Settanta due ministri degli Esteri israeliani, Abba Eban e Yigal Allon, avevano incontrato il ministro degli Esteri sovietico a New York in occasione di assemblee dell'Onu, dopo che nel 1967 le relazioni tra Mosca e Tel Aviv erano state rotte per la seconda volta. Ma, si osserva a Gerusalemme, colloqui tra i capi della diplomazia di Stati che non hanno rapporti diplomatici fanno parte dei doveri di cortesia che il diritto internazionale prescrive, anche quando due Paesi si guardano in cagnesco e non vi sono motivi urgenti che giustifichino contatti diretti.

Se è vero che l'incontro tra il ministro degli Esteri israeliano e Gromyko è il primo tra un membro del governo nazionalista di Begin e un rappresentante del Cremlino, è anche vero che vi sono stati contatti in tutti questi anni. E ciò non solo attraverso i buoni uffici delle ambasciate romene, che rappresentano gli interessi dell'Urss in Israele e quelli di Gerusalemme a Mosca, ma anche mediante visite di esponenti della Chiesa russa ortodossa a Gerusalemme per problemi particolari, nonché di personalità dell'Urss in occasione delle Convenzioni del partito comunista israeliano e di israeliani a Mosca per le riunioni dell'Internazionale comunista; talvolta studiosi e scienziati dei due Paesi si sono incontrati per convegni di studio.

Del resto, costituisce per molti motivo di stupore il fatto che sia possibile comunicare direttamente tra i due Paesi e che le comunicazioni telefoniche siano facili, rapide e frequenti.

La storia dei rapporti tra Urss e Israele è peraltro singolare, perché l'Unione Sovietica è stata, nel maggio 1948, il primo Paese del mondo a riconoscere *de iure* lo Stato di Israele e ad inviare un suo rappresentante a Tel Aviv. Molti vecchi israeliani ricordano che i primi ambasciatori degli Usa e dell'Urss alloggiavano nello stesso albergo (il demolito *Gat Rimmon*), e che nelle feste si potevano vedere su due pennoni dello stesso edificio le bandiere degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Anche la fornitura d'armi e aerei ad Israele, nei primi tempi dell'indipendenza, è stata fatta in parte dai Paesi del blocco sovietico con il beneplacito di Mosca, più per spirito anti-inglese nella lotta contro il colonialismo che per amore di Israele.

Il deterioramento successivo è stato pressoché continuo, alimentato da un lato dall'antisionismo e dall'antisemitismo di Mosca e dalle sue alleanze con molti Paesi arabi, dall'altro dall'allineamento di Israele, che non aveva scelte e non poteva mantenere l'equidistanza tra le superpotenze, con gli Stati Uniti. Le memorie di Golda Meir, che fu ambasciatrice a Mosca, di Abba Eban e di Moshe Dayan sono piene di riferimenti a questa strana storia di odio-amore tra Mosca e lo Stato ebraico, i cui padri fondatori erano in maggioranza di origine russa o dell'Europa Orientale.

Senza voler disconoscere l'interesse dell'attuale colloquio tra i due ministri, si deve constatare che ancora una volta gli interlocutori si sono trovati d'accordo soltanto nel non esser d'accordo.

Giorgio Romano

Colloquio di due ore durante i lavori dell'Assemblea Onu

Gromyko rassicura Colombo su distensione, Polonia, Libia

Mosca è pronta ad allargare il dialogo con gli Usa ai problemi internazionali - Nessun intervento a Varsavia, purché non vi siano interferenze - Non prevede particolari accordi con Gheddafi - Domani secondo colloquio del ministro sovietico con Haig

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'Unione Sovietica è pronta ad allargare il dialogo con gli Stati Uniti dalle armi di teatro ai missili strategici e ad alcuni dei più gravi problemi internazionali; non intende intervenire in Polonia, purché non vi siano interferenze da parte dell'Occidente e non venga messa in discussione la sua collocazione nell'ambito socialista; desidera la stabilità del Mediterraneo e non ha concluso né pensa di concludere particolari accordi con la Libia per raggiungere particolari obiettivi. Queste, nella sostanza, le tre principali assicurazioni date dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Emilio Colombo nel corso di un lungo colloquio all'Onu venerdì sera, ieri mattina in Italia. Ieri Colombo è ripartito per Roma, Gromyko è rimasto invece a New York per il suo secondo colloquio, domani, con il segretario di Stato americano Haig.*

L'incontro tra il nostro ministro degli Esteri e quello sovietico è stato il quarto negli ultimi due anni ed è durato quasi due ore. Si è svolto, ha detto Colombo ai giornalisti, «all'insegna della pacatezza», nella riaffermazione dell'importanza dei contatti tra Mosca e Roma, pur nella diversità delle rispettive vedute. Gromyko ha preso atto del ruolo decisivo svolto dall'Europa, Italia compresa, nella ripresa del dialogo tra gli Stati Uniti e l'Urss. Ma ha introdotto una nota di cautela aggiungendo che «vi è ancora qualche incertezza da parte americana... non solo sulle armi di teatro, ma anche, o meglio soprattutto, sulle armi strategiche». Ribadendo la sua volontà di distensione, il ministro ha però coinvolto nella critica anche la Nato nella sua globalità, affermando che «nella sua strategia vi sono elementi non chiari».

E' questo lo stesso tipo di riserve che sull'altro versante avanzano gli Stati Uniti. La disponibilità alla distensione delle due superpotenze esiste, ma è condizionale. Colombo ha insistito su due punti: necessità di arrivare ad una conclusione positiva della Conferenza di Madrid per la sicurezza europea entro la fine dell'anno, e di ampliare qualsiasi trattativa a problemi che vanno al di là della difesa, e concernono la situazione politica internazionale. «Il dialogo non può essere ristretto solo agli aspetti militari — ha detto —, rischierebbe di restare sterile». L'esame va svolto, ha proseguito, sui motivi delle tensioni nelle varie aree del mondo: se è vero che la spirale degli armamenti, delle armi sempre più sofisticate va interrotta, e l'equilibrio va realizzato verso il basso, è anche vero che un terreno di incontro va trovato per la soluzione delle crisi più gravi.

Dal dialogo tra le superpotenze, Colombo e Gromyko sono passati a questo punto inevitabilmente all'esame di problemi specifici, Afghanistan, Vietnam, Cambogia e Polonia. Citando la ferma presa di posizione del Parlamento italiano, il nostro ministro degli Esteri ha sollecitato il ritiro delle truppe sovietiche dal territorio afghano.

Colombo ha spiegato ai giornalisti di non aver trovato in Gromyko totale preclusione su questo punto: ma il leader sovietico ha ribattuto che una misura del genere non è possibile se prima non cessano le interferenze esterne negli affari dell'Afghanistan, in particolare da parte del Pakistan e dell'Iran. Gromyko è parso inflessibile anche sulla permanenza al potere del governo Karmal, cosa che impedirebbe, anche nel caso del rimpatrio dei soldati russi, il ritorno del Paese al non allineamento. A proposito della Polonia ha sostenuto che vi sono interferenze da parte degli occidentali. «L'Urss è contraria a interventi in Polonia — ha dichiarato — anche perché abbiamo avuto assicurazioni dai leader polacchi che essi rimarranno nell'ambito socialista». Indirettamente, il ministro degli Esteri sovietico ha così fatto capire che il limite della tolleranza di Mosca sarebbe superato nel caso di un tentativo di distacco di Varsavia dal blocco orientale.

e. c.

Il comunicato della «Tass»

MOSCA — Nel dare notizia dell'incontro tra Gromyko e Colombo, l'agenzia sovietica *Tass* afferma: «Le parti hanno scambiato opinioni su questioni relative all'ulteriore sviluppo delle relazioni sovietico-italiane. I ministri hanno espresso il reciproco interesse dei due Paesi a continuare il dialogo politico e ad espandere ulteriormente la cooperazione economica, scientifica, tecnica e culturale».

Oggi a Brighton eleggono il vicesegretario

I laboristi a congresso rischiano una scissione

Candidati a «numero 2» Benn (sinistra) ed Healey (moderato), che pare favorito - Dello scontro approfitteranno i socialdemocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Quale sarà il futuro del partito laborista? Resterà una grande forza politica o si sgretolerà, assumendo un volto nuovo ma anche un minor peso? Come si evolveranno i suoi rapporti con i sindacati? Sono domande la cui eccezionale importanza è ovvia, e s'impongono all'attenzione nazionale e internazionale senza bisogno di iperboli: il che spiega la vera e propria «suspense» che accompagna quest'anno il congresso del partito, a Brighton. Il dramma, perché tale, comincia oggi, con l'elezione del vice-leader. Dall'esito di questa scelta dipendono, in buona misura, tutti i successivi sviluppi.

E' un'elezione che si svolge secondo regole nuove, quelle approvate dal precedente congresso sotto l'irresistibile pressione della sinistra capeggiata da Tony Benn. Si è creato un nuovo «collegio elettorale», in cui il gruppo parlamentare — che era un tempo la voce dominante del partito — ha soltanto il 30 per cento dei suffragi, le sezioni locali un altro 30 per cento e i sindacati il 40. I candidati in gara sono tre: Tony Benn, l'ex Cancelliere dello Scacchiere, Denis Healey e John Silkin. Soltanto i primi due possono sperare in una vittoria e il favorito è Healey, il paladino della moderazione.

Può sembrare singolare, a prima vista, che un partito si sbrani e si strazi con tanta passione per la scelta di un semplice «numero 2». Ma il leader è Michael Foot, ha 68 anni, non resterà a lungo al vertice: e, in secondo luogo, la battaglia è la prima grande prova di forza tra la sinistra e i suoi avversari. La sinistra, grazie al dinamismo, alla tenacia dei suoi attivisti, ha conquistato negli ultimi tre o quattro anni le posizioni di potere nel partito: ma, proprio perché ha fatto tanta strada, ha ora disperso molte delle esitazioni e delle paure che paralizzavano i moderati.

Purtroppo, né l'elezione né il congresso riusciranno a riportare la pace. Si avranno forse vari armistizi, ma il laborismo sembra essere veramente giunto a una crisi storica, deve determinare il suo futuro nella società britannica. Ammettiamo che vinca Healey, come pare probabile. Ciò non ammanetterà né scoraggerà la sinistra, che troverà sempre seguaci per i suoi radicali programmi, che continuerà a battersi per ridurre i poteri del premier e dei deputati, per ripudiare la Cee, per varare un disarmo nucleare unilaterale, per riaprire la deludente Bibbia delle nazionalizzazioni.

Dal travaglio laborista è già nata una forza nuova, il partito socialdemocratico che, alleatosi ai liberali, s'inserisce nel vuoto lasciato da un «conservative party» sempre più a destra e un «Labour party» sempre più a sinistra. Questo «nuovo centro» socialdemocratico-liberale sembra destinato a raccogliere in futuro una generosa messe di voti e potrebbe anche andare al potere. Sono prospettive che potrebbero indurre altri laboristi moderati ad abbandonare la logorante lotta con la sinistra ed a unirsi alla novella formazione. Inversamente, si potrebbe assistere ad una secessione della sinistra e all'avvento di due partiti laboristi.

Tutto è possibile, anche perché calano gli iscritti ai sindacati e diminuisce la stessa classe operaia. Nel '51 il «Labour party» ebbe il 48,8 per cento dei voti: nel '79, il 37 soltanto.

Mario Ciriello

Reagan incontrerà Mitterrand il 18 ottobre

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e quello francese François Mitterrand si incontreranno il 18 ottobre prossimo a Williamsburg, in Virginia, e commemoreranno il bicentenario della vittoria delle forze indipendiste dal Regno d'Inghilterra a Yorktown il giorno successivo. L'ha annunciato ieri la Casa Bianca.

Gli armeni: Parigi ha promesso asilo al «commando» del consolato turco

BEIRUT — In una conferenza stampa a Beirut alcuni capi dell'esercito segreto armeno hanno dichiarato che Mitterand si è impegnato a concedere asilo politico ai terroristi che hanno preso in ostaggio 25 persone al consolato turco a Parigi per poi arrendersi dopo aver ucciso un agente e ferito il viceconsole. In caso contrario — ha detto il capo armeno Hagopian — il governo francese rivelerà il suo vero volto.

In realtà Parigi ha ufficialmente annunciato che ai terroristi è stato solo promesso che avranno salva la vita. Gli uomini del «commando» armeno verranno quindi processati e condannati.

Hagopian ha anche detto che il «commando», partito dal Libano, non si riprometteva di ottenere realmente la scarcerazione dei prigionieri politici in Turchia, ma solo di dimostrare che il governo turco avrebbe abbandonato al loro destino sia i connazionali sia i francesi in ostaggio.

Primo viaggio ufficiale all'estero del nuovo presidente francese

Mitterrand è in Arabia Saudita come interlocutore privilegiato

Taif. François Mitterrand al suo arrivo in Arabia Saudita è ricevuto all'aeroporto da Re Khaled (Telef. Associated Press)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nel palazzo reale di Taif, la capitale estiva del regno saudita, stamane re Khaled e Mitterrand discuteranno il piano di pace sul conflitto arabo-israeliano presentato all'inizio di agosto dal principe Fahd. Il presidente francese è giunto ieri pomeriggio in Arabia Saudita per il suo primo viaggio ufficiale all'estero, e in serata ha partecipato a un banchetto offerto dal sovrano.

Ma solo oggi la missione di Mitterrand entrerà nel vivo con il colloquio incentrato su questo piano di pace che il presidente francese ha definito nella conferenza stampa di giovedì come «*uno degli elementi più positivi di questi ultimi anni*».

Messo dunque a fuoco il motivo principale d'interesse di questa visita, resta da chiedersi perché l'Arabia Saudita, dopo un lungo isolamento, abbia deciso di «uscire dalla tenda», e perché abbia scelto proprio la Francia socialista come interlocutrice privilegiata. Le ragioni di questo interesse sono molteplici per ambedue i Paesi. La Francia mitterrandiana, considerata con aperta diffidenza in maggio nel mondo arabo, è riuscita nelle ultime settimane e dopo l'incontro Arafat-Cheysson a scrollarsi di dosso l'etichetta di alleata naturale di Israele.

Queste aperture sul problema mediorientale hanno interessato i sauditi, e la Francia ne approfitta ora per rassicurare Riad anche sui limiti della sua politica economica, per spiegare le nazionalizzazioni, per attenuare i timori dei circoli finanziari wahabiti. L'Arabia Saudita possiede infatti l'11 per cento della *Thomson* (che sarà nazionalizzata), mantiene ingenti capitali finanziari a Parigi, fornisce oltre la metà del petrolio alla Francia. E', insomma, un partner insostituibile e di riguardo, che la Francia socialista non vuole indispettire pensando appunto al petrolio, alle massicce vendite di armi già concordate, al finanziamenti sauditi per il progetto del *Mirage-4000*, alla possibilità che Riad, vincendo la diffidenza, accresca il suo sostegno finanziario.

Ma anche l'Arabia Saudita ha interesse ad avvicinarsi alla Francia, nel momento in cui la politica americana in Medio Oriente si pone in un'ottica da guerra fredda, unicamente in funzione anti-sovietica. Primo fra i Paesi del Golfo, il Kuwait ha già «aperto» con la recente visita dello sceicco Al Sabah a Mosca. Riad, che è ferocemente anticomunista, non è arrivata a tanto, ma punta a diversificare la sua strategia, cercando altri interlocutori occidentali e prima la Francia socialista.

p. pat.

In Iran ancora 35 esecuzioni e scontri con 6 morti

Khomeini, forse malato delega un po' di potere

TEHERAN — La radio iraniana ha annunciato che Khomeini ha delegato al suo probabile erede politico, l'*ayatollah* Montazeri, il potere di «*prendere ogni provvedimento ritenuto adatto*» per sostituire i membri del consiglio giudiziario supremo che sono stati assassinati, tra i quali l'*hojatoleslam* Ghodussi, procuratore generale della Repubblica islamica.

E' la prima volta che il capo carismatico della rivoluzione iraniana delega poteri di questo genere. I motivi della decisione non sono stati spiegati. Khomeini, che ha 81 anni, non parla al Paese da una quindicina di giorni. Negli ultimi tempi i suoi messaggi sono stati letti dal figlio o da annunciatori.

Ieri mattina sei persone sono morte a Teheran in una sparatoria. La radio iraniana ha riferito che nel quartiere di Kan attivisti di sinistra hanno aperto il fuoco su tre persone che stavano lavorando per le elezioni presidenziali di venerdì prossimo, uccidendole. Nella sparatoria che ne è seguita sono morti anche tre aggressori.

Altri 35 «controrivoluzionari» e tre spacciatori di stupefacenti sono stati fucilati in sette città del Paese. Tra i giustiziati, Mansur Ghoddushim, appartenente ad una facoltosa famiglia ebrea, accusato di spionaggio a favore di Israele e di contatti con l'organizzazione di sinistra *mujahiddin-e-khalq*. Dopo la caduta del presidente Bani Sadr, esautorato il 22 giugno scorso, i *mass media* governativi iraniani hanno dato notizia della fucilazione di circa 1500 «controrivoluzionari».

Il clero sciita iraniano è stato mobilitato in vista delle elezioni presidenziali che vedono largamente favorito il segretario del partito della Repubblica islamica, *hojatoleslam* Khamenei. Le scuole teologiche di Qom e Mashhad rimarranno chiuse tutta la prossima settimana; gli insegnanti, tutti eminenti religiosi sciiti, non terranno lezioni per partecipare alla propaganda elettorale.

Khamenei ha ricevuto l'appoggio di tutte le organizzazioni islamiche del Paese. Il clero ha annunciato in un comunicato che Khamenei, già *imam* della preghiera del venerdì a Teheran, scampato il 27 giugno scorso ad un attentato dinamitardo che lo ha lasciato menomato al braccio destro, «*deve la sua miracolosa salvezza all'attenzione divina sulla Repubblica islamica*», e pertanto è l'uomo ideale per assumere la presidenza.

Il presidente del Parlamento, Rafsanjani, ha affermato che gli iraniani devono votare in massa secondo la volontà di Khomeini in modo che il candidato riceva più di 14 milioni di voti, e in questo modo sia dimostrata al mondo la stabilità e il consenso popolare di cui gode il regime.

Due atomiche esplose in Urss

UPPSALA — Le scosse di una doppia esplosione nucleare, senza precedenti per l'Unione Sovietica, sono state registrate ieri dall'Istituto di sismologia svedese di Uppsala. Provenivano dalla stessa regione a nord-ovest del Mar Caspio, la prima alle 7 (ora italiana) e la seconda dopo quattro minuti. Ad entrambe le scosse telluriche è stata attribuita la magnitudo di 6.5 gradi Richter.

Risoluzione dell'Agenzia atomica

Controlli nucleari Ultimatum a Begin

VIENNA — La conferenza generale dell'Aiea (Agenzia internazionale dell'energia atomica) ha adottato ieri a Vienna con 51 voti a favore, otto contro e 27 astensioni, una risoluzione presentata dall'Algeria, dall'Arabia Saudita e dagli Emirati arabi uniti con cui si «*stabilisce che verrà preso nel corso della riunione prevista per settembre del 1982 la decisione di sospendere Israele dai suoi diritti e dai suoi privilegi quale membro dell'Aiea in caso che questo Paese non sottoscriva entro tale termine la risoluzione 487 del Consiglio di sicurezza dell'Onu*», che stabilisce il controllo da parte dell'Aiea delle installazioni termo-nucleari.

Inoltre, nella risoluzione approvata dall'Aiea, si decide di sospendere qualsiasi forma di assistenza a Israele nel quadro dei programmi dell'agenzia.

Il documento è frutto di un compromesso. Infatti l'Iraq e la Jugoslavia chiedevano la sospensione pura e semplice di Israele, mentre una prima proposta della Tunisia e dell'Arabia Saudita subordinava il mantenimento dei diritti di Israele all'accettazione da parte di questo Paese del controllo previsto dalla risoluzione 487 del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

«Atto arbitrario» e di «discriminazione dello Stato ebraico per moventi politici» è stata definita da un comunicato del ministero degli Esteri a Gerusalemme la risoluzione su Israele approvata a Vienna. «La risoluzione — aggiunge il comunicato — priva Israele dei suoi diritti fondamentali», «trasformando l'organizzazione in uno strumento di lotta politica».

Si chiede un altro referendum

«No» allo straniero di 84 mila svizzeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Primo successo della nuova ed assurda campagna degli xenofobi svizzeri contro i diritti dei lavoratori italiani e di altri Paesi: nello spazio di tre mesi il loro principale movimento, l'«Azione nazionale», che ha il suo quartier generale a Zurigo, è riuscito a raccogliere quasi 84 mila firme per rendere obbligatorio — probabilmente all'inizio della prossima primavera — lo svolgimento di un referendum abrogativo della nuova legge sugli stranieri che assicura una serie di miglioramenti del loro statuto giuridico.

Nella mattinata di ieri alcuni attivisti dell'«Azione nazionale» hanno depositato presso la cancelleria federale di Berna le casse contenenti gli elenchi con le 84 mila adesioni al referendum abrogativo (il minimo indispensabile sarebbero state 50 mila). Il maggior numero di firme è stato raccolto nel cantone di Zurigo (25 mila), cui fa seguito quello di Berna con 19 mila, mentre nelle regioni di lingua francese e nel Ticino soltanto poche migliaia di persone hanno aderito a questa campagna contro gli stranieri.

I *leaders* dell'«Azione nazionale» — fondata alla fine degli Anni 60 dal famoso deputato James Schwarzenbach e attualmente diretta da un illustre sconosciuto, lo zurighese Zwicky — sono contrari a tutto l'insieme della nuova legge sugli stranieri, approvata la scorsa primavera dal parlamento di Berna, perché non prevede alcuna riduzione del numero degli stranieri residenti in territorio elvetico.

Negli ambienti politici di Berna prevale comunque fin da ora l'opinione che la maggioranza degli elettori, rivelatasi sempre ostile alle lusinghe dei movimenti xenofobi, come dimostra il «no» più o meno netto alle iniziative del passato che ebbero come obiettivo una riduzione del numero della popolazione estera, si pronuncerà per il mantenimento della nuova legge sugli stranieri.

e. st.

Spagna: digiunano duemila detenuti

BARCELLONA — Duemila dei 2300 detenuti attualmente ospiti nel carcere «modello» di Barcellona hanno deciso di attuare lo sciopero della fame per indurre le autorità a migliorare le condizioni di vita all'interno del penitenziario. Gli scioperanti chiedono tra l'altro che sia diminuita la popolazione del carcere e siano accelerati i processi pendenti. La manifestazione è stata sinora pacifica.

La figlia del maggior candidato alla presidenza ha sposato un informatore dei sovietici

Guiderà la Finlandia con una spia in casa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — *Nemmeno nella tranquilla Europa del Nord mancano i piccoli scandali che coinvolgono i politici. In Finlandia a questo proposito si parla addirittura di «tradizione»: il Paese infatti è stato per oltre un secolo, fino al 1917, un granducato russo, e pare che sotto gli zar prosperasse una classe di funzionari statali per i quali la corruzione era, oltre che una necessità, addirittura una specie di hobby.*

Ora che c'è la democrazia, e che l'integerrimo Kekkonen dovrebbe essere un esempio per tutti, pare che i sistemi antichi non accennino a tramontare: ogni tanto infatti qualche scandalo coinvolge uomini politici, senza alcuna distinzione di partito.

L'ultima rivelazione viene dall'Expressen di Stoccolma, un quotidiano del pomeriggio in genere assai bene informato, e riguarda Ahti Karjalainen, già premier, già ministro degli Esteri, attualmente direttore della Banca di Finlandia e quasi certo successore di Kekkonen. Secondo il giornale, Karjalainen ha attualmente un sacco di fastidi: sua figlia è sposata a un uomo che farebbe la spia per conto dell'Unione Sovietica; lui è reduce da una cura disintossicante contro l'abuso di alcolici, sta «imparando a non bere» e andando a scuola guida per cercare di riavere la patente che la polizia gli ha ritirato perché l'ha sorpreso ubriaco alla guida.

Il problema più grave è quello della spia in famiglia. E' risultato che la figlia di Karjalainen, Kukka-Maaria, quando aveva 16 anni accompagnò il padre, allora ministro degli Esteri, in visita ufficiale a Sofia. Qui incontrò Anatas Tilev, un interprete di 24 anni, e se ne innamorò. I sovietici disposero subito dopo che Anatas fosse trasferito all'ambasciata bulgara di Helsinki.

I due giovani si sposarono proprio mentre Karjalainen diventava primo ministro. Tre anni dopo, Anatas «scelse la libertà» e, grazie all'influenza del suocero, ottenne rapidamente la cittadinanza finlandese nonché un lavoro ottimamente retribuito in una grossa industria. Ma, scrive l'Expressen, era solo una manovra di Mosca, e Anatas divenne una spia sovietica.

L'attuale ministro degli esteri, Väyrinen, richiesto di commentare le rivelazioni del giornale svedese, ha detto: «Io in questa faccenda non voglio proprio entrarci. Parlate con gli interessati». I quali però non vogliono fare dichiarazioni.

Anche se Kekkonen una volta ha detto: «Che cosa c'è di male se ci si ubriaca di tanto in tanto?», un importante uomo politico sorpreso a guidare brillo (con tanto di ritiro della patente) non è un bell'esempio per una nazione in cui le autorità fanno di continuo (ma inutilmente) propaganda «per una vita da sobri». Per dimostrare di essere cambiato, Karjalainen è stato in Svizzera per «imparare a non bere».

w. r.

La Stanitaliana spa annuncia la scomparsa dell'

Ing. Alexander Zavialov

presidente e direttore generale della società mancato improvvisamente ad Hannover.

— Milano, 25 settembre 1981.

Il Personale Italiano e Sovietico della Stanitaliana spa partecipa addolorato al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Alexander Zavialov

— Milano, 25 settembre 1981.

Partecipano al lutto:
Renato Repossi e famiglia
Ferruccio Fontana e famiglia
Giorgio Robbiani e famiglia
— Milano, 25 settembre 1981

La Stan-Piemonte srl si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Alexander Zavialov

— Torino, 25 settembre 1981.

La Ditta Corrado Dalle e Collaboratori sentitamente partecipano al lutto del V/O Stankoimport e Stanitaliana per l'improvvisa perdita del

DOTT. ING.

Alexander I. Zavialov

presidente e direttore generale S.p.A. Stanitaliana Milano.

— Cuorgnè, 26 settembre 1981.

Si associano al lutto del V/O Stankoimport e S.p.A. Stanitaliana le Clienti Italiane-estere e la Società C.E.P.I. Nuove Tecnoimpianti Forging Equipment.

Vilma e Corrado Dalle con i figli Antonio, Isabella e famiglia sono affettuosamente vicini al dolore della signora e figlio del compianto

dott. ing. A.I. Zavialov

— Cuorgnè, 26 settembre 1981.

Partecipa al lutto Loredana Borio e famiglia.

— Torino, 25 settembre 1981.

Riposa nella tomba di famiglia presso il cimitero di Nichelino

Domenica Racca ved. Negro

Premio fedeltà FIAT

di anni 80

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo, la nuora Adelina Peruzza, i nipoti Gianni e Alessia, la sorella Brigida e parenti tutti. La famiglia sentitamente ringrazia per la partecipazione.

— Torino, 26 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Mario Beccuti

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio per volontà dell'estinto la moglie Carla, la figlia Giusy con il marito Carlo e la cara Sabrina tanto amata, la cognata Nini, Roberto, Elsa e Ivaci con il marito Ezio e nipoti, la cognata Fernanda Zo Beccuti e parenti tutti.

— Torino, 27 settembre 1981.

E' mancata

Iva Baldaccini in Migliarini

commerciante

di anni 59

L'annunciano: il marito, la figlia, genero, papà, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corrente ore 15 partendo dall'abitazione via San Marino n. 8. Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Mascola per le cure prestate.

— Moncalieri, 26 settembre 1981.

Partecipano al dolore i cugini Nanni, Giorgio, Mafalda, Clara, Paola Da Lama.

E' improvvisamente mancato

don Giuseppe Amiotti

Parroco di Carpugnino e Stropino

di anni 75

Addolorati lo annunciano il fratello Giovanni, le cognate, i nipoti, pronipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Carpugnino domenica 27 corr. alle ore 15 partendo dalla casa parrocchiale.

— Carpugnino, 26 settembre 1981.

Partecipano al lutto, il Comune di Brovello Carpugnino, la Comunità Parrocchiale di Carpugnino e Stropino, l'Associazione Pro Carpugnino e gli amici di Stropino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Giuseppe Biatto

anni 72

Ex-impresario edile

Lo piangono: la moglie Felicita, il figlio Sergio con Luciana e figli Daniela, Alberto e Alessandra, i fratelli Giovanni e Natale, cognati, cognate, figliocci, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali domenica, ore 15,30, da via San Giovanni.

— Castelrosso di Chivasso, 26 settembre 1981

Dipendenti della Sergio Costruzioni di Biatto & C. Partecipano al dolore del contitolare per la scomparsa del PAPÀ.

La famiglia Lande partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

comm. Giuseppe Biatto

— San Mauro Torinese, 26 settembre 1981.

Titolare e maestranze della ditta Cena geom. Guido prendono parte al dolore della famiglia Biatto.

Il fratello Giovanni con Rina, i nipoti Oreste, Tilla, Gianpiero, Massimo, Egidio con famiglia, Remo con famiglia si uniscono al dolore.

Famiglie Pierus e Odorero prendono parte al grave lutto della famiglia Biatto.

Famiglia Biglia Giovanni, Franco, Giacomo, partecipano al dolore dei familiari.

Bassetti Ottavino e famiglia si uniscono al dolore dei familiari.

Nel segno della fede che illuminò la sua vita interamente dedicata agli affetti familiari ed al lavoro, è serenamente mancato

Mario Borello

anni 58

Impresario edile

Lo annunciano la moglie Domenica Cabodi, la figlia Anna con il marito Giuseppe Del Bianco ed il piccolo Silvio, suocera, sorella, fratelli, cognati, zia, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 27 corrente ore 10 dall'abitazione via Cerelle inferiore 221. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cerelle di S. Maurizio Canavese, 26 settembre 1981.

Partecipano al lutto della famiglia Borello le famiglie:
Michele Dolce
Franco Dolce
Carlo Brunero
Aldo Brunero
Lorenzo Spagio
Lucia, Luigi Marchino
Ivanka, Giuseppe Marchino
Giustina, Roberto Cavalera
Franco Mongiovì
Orianella, Guido Bil
Natale Madio.

E' mancato

Dante Colombano

Ingegnere Architetto

A funerali avvenuti lo annuncia con infinito e profondo dolore la sua cara Laura.

— Torino, 21 settembre 1981.

(Continua a pag. 5)

Intervista allo statista-poeta che ha lasciato la presidenza del Senegal

Senghor, l'apostolo della cultura nera «Ho ancora un sogno: l'unità africana»

«Siamo sulla buona strada, la comunità economica riunisce già un terzo del continente» - Come avvenne il primo contatto con i bianchi - «Per ora il risveglio islamico non sconfina nel fanatismo» - Dopo le dimissioni: «Sono ottimista»

Il 1° gennaio scorso il presidente del Senegal, Léopold Sedar Senghor, ha spontaneamente lasciato la scena politica, cedendo i poteri al suo primo ministro, Abdou Diouf. Ora Senghor vive fra Dakar, nel quartiere residenziale di Phann, in riva all'Oceano Atlantico, Vernon, nella campagna normanna, della quale la moglie è originaria, e Parigi, in un modesto appartamento nel XVII *arrondissement*. E continua a girare il mondo per conferenze scientifiche, discorsi accademici e anche politici. L'ex capo dello Stato, che è membro dell'Accademia di scienze morali e politiche, è anche uno degli animatori dell'Internazionale Socialista e dell'Interafricana Socialista. In questa intervista fa un ampio giro d'orizzonte sull'evoluzione del continente africano.

Léopold Senghor

Qual è stato il suo primo contatto con il mondo dei bianchi in Africa?

«Il mio primo contatto con il mondo bianco risale al 1913, quando avevo 7 anni. Mio padre mi trovava troppo "rustico". Mi piaceva avventurarmi nei boschi con i pastori. Mi affidò a Padre Léon Dubois, un normanno. Con il commissario di polizia, era l'unico bianco del villaggio. Il commissario aveva un figlio che mi affascinava e al tempo stesso mi urtava, con la sua chioma bionda e gli occhi blu come quelli del parroco e del commissario. Questo sentimento di antagonismo e di complementarità nei confronti del mondo bianco non mi ha mai abbandonato».

E fuori dall'Africa?

«Arrivai a Parigi in un giorno freddo e piovoso. Che delusione di fronte a quella luce grigia sui celebri monumenti dai muri così scuri. Erano quelli i capolavori dell'architettura europea? Tuttavia la prima cosa che mi colpì al contatto non solo dei miei compagni del liceo Louis le Grand, ma anche dei passanti, delle commesse di negozio, dei poliziotti fu l'estrema cortesia dei francesi, che corrispondeva alla *teranga* (ospitalità) del Senegal. Come dice il poema:

Hai onorato il re, hai onorato il povero, hai onorato il tuo nemico. / Se la cortesia fosse una cagna, vedendoti agiterebbe la coda».

Fra i molti traumi culturali subiti dall'Africa, quali le sembrano più gravi?

«Ne ricorderò uno solo: il fatto che nelle loro scuole i colonizzatori ci hanno insegnato a disprezzare i valori culturali della vera Africa, quella nera come quella berbera. Ricordo le proteste degli intellettuali senegalesi quando, in una conferenza a Dakar, nel 1937, auspicavo il ritorno alle lingue, e quindi ai valori negro-africani, nell'insegnamento. Paradossalmente, proprio a Parigi gli intellettuali neri dovevano scoprire che la "rivoluzione negra" dell'*Ecole de Paris* aveva lasciato il segno nell'estetica del XX secolo, in pittura come in scultura, in musica come in danza e in poesia».

E i mutamenti sociali?

«Come è noto, il "piccolo - catechismo - marxista - leninista - per - Paesi - sottosviluppati" troppo spesso ci ha fatto disprezzare il contadino e esaltare l'operaio, elevato al rango di "proletario", mentre i valori negro-africani, specialmente l'estetica dei parallelismi asimmetrici, come il "primato della suscettibilità e dell'onore", sono essenzialmente virtù contadine, alle quali bisogna aggiungere la perseveranza nel lavoro. Per questo il socialismo democratico africano nella pianificazione dà la priorità al settore primario, quello rurale».

Lei che è cattolico, pensa che il destino della Chiesa romana si giochi in Africa?

«In parte sì. Effettivamente Roma — visto che parla di Chiesa romana — aveva diseccato il cristianesimo, dandogli l'impronta del rigore giuridico latino. E' stato un africano, un berbero, Sant'Agostino, a restituire al cristianesimo la sua spiritualità, che è innanzitutto slancio del cuore, più esattamente dell'anima: è amore. Oggi, quando vado a Messa in Francia, devo fare un violento sforzo per raccogliermi, pregare, entrare in religione nel senso etimologico del termine, tanto la melodia dei canti è scialba, la traduzione della Bibbia è prosaica, tanto vuota i testi sacri delle immagini simboliche, di ciò che doveva essere melodia e ritmo. Vada a Messa in Africa: si abbandonerà ai canti polifonici, sorretti dal ritmo vivo del tam-tam. La Messa è tornata ad essere una festa, una gioia, una celebrazione, una comunione con Dio».

C'è realmente in Africa nera un'avanzata dell'«islam», tale da farla cedere alla tentazione di una certa forma di fanatismo musulmano?

«Per ora in Africa non c'è fanatismo musulmano. In Africa nera — parlo innanzitutto di questa — vi sono capi di Stato cristiani in Paesi a maggioranza musulmana, e capi di Stato musulmani in Paesi a maggioranza cristiana. Certo vi sono esplosioni, qua e là. Ma anche nell'Africa berbera le ondate di integralismo non hanno ancora travolto i cuori, e siamo ancora le[illegible]. Il risveglio dell'*Islam* corrisponde al risveglio del cristianesimo. E il presidente algerino Chadli Benjeddid qualche settimana fa ricordava ai suoi integralisti che l'*Islam* "vieta il fanatismo".

«In realtà, il risveglio islamico che impaurisce l'Europa è, come il risveglio cristiano che si accompagna, una reazione dell'Africa profonda alle deviazioni materialiste dell'Occidente. Incominciamo spesso le riunioni del partito socialista del Senegal pregando insieme, musulmani e cristiani. Marx ha scritto ai suoi tempi che l'ateismo non era necessario al suo sistema».

Ha volontariamente rinunciato al potere perché crede nei rischi di «apocalisse da successione»? E consiglierebbe ad alcuni leader africani di rinunciare a loro volta?

«Dando le dimissioni dalle funzioni di presidente della Repubblica del Senegal, il 31 dicembre 1980, non ho voluto dar lezioni a nessuno. Ho voluto semplicemente pormi nel contesto senegalese. In Africa Nera il Senegal è un caso a sé. Già nel 1932 avevamo un rappresentante al Parlamento francese. Poi, ci sono sempre stati due o tre partiti nel Paese. Il mio successore, il presidente Abdou Diouf, che è uomo coscienzioso, competente e lavoratore, ha fatto un passo avanti, organizzando un multipartitismo senza limitazioni. L'ho detto nel mio messaggio alla nazione: sono andato in pensione (a metà) perché ero capitato per caso in politica e, avendo condotto il Senegal all'indipendenza, nel 1960, consideravo compiuta la mia missione. D'altra parte, a 74 anni la saggezza consiglia di lasciare il posto ai più giovani, che intuiscono maggiormente i cambiamenti da fare».

Lei è stato promotore della Federazione del Mali e dell'unità africana. Che dice degli intoppi incontrati dal panafricanismo?

«Certamente siamo ancora lontani dall'aver realizzato l'unità africana, ma questo non impedisce che siamo sulla buona strada. L'anno scorso ho presieduto la Conferenza straordinaria dei capi di Stato e di governo dell'Oua a Lagos. Durante questa conferenza abbiamo votato il piano di Lagos, un piano di sviluppo economico proiettato nel Duemila che propone, in una prima tappa di dieci anni, di creare "comunità regionali". La creazione della Comunità Economica dell'Africa Occidentale, alcuni anni fa, è un fatto incoraggiante. L'organizzazione riunisce 16 Stati e 150 milioni di abitanti, cioè circa un terzo dell'Africa. Sono convinto che all'orizzonte del Duemila l'unità africana nel campo economico sarà una realtà. Fortunatamente, sarà mantenuta la diversità politica e culturale, cioè la democrazia, a livello del continente».

Quale prevede che sarà l'evoluzione dell'Africa in questo decennio?

«In questo decennio si devono creare comunità economiche dell'Africa del Nord, dell'Africa dell'Est e dell'Africa Centrale, aspettando quella australe».

E il mondo?

«Sa che sono ottimista per temperamento. A lunga scadenza credo nel trionfo del socialismo democratico, che favorirà il dialogo tra continenti e civiltà, nella "civiltà dell'universale", per dirla con Teilhard de Chardin».

Philippe Decraene

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'ergastolo nel futuro dello scrittore omicida

New York. Lo scrittore Jack Henry Abbott è portato in carcere dopo l'arresto (Telefoto Upi)

NEW YORK — Jack Henry Abbott, il detenuto-scrittore autore del *best seller* «*In the Belly of the Beast*» libro che raccoglie le lettere scritte a Norman Mailer, rischia di essere condannato all'ergastolo. Abbott, che è stato arrestato mercoledì scorso in Louisiana dopo essere riuscito per due mesi a sfuggire alle ricerche della polizia, è accusato di aver ucciso nel luglio scorso a New York un cameriere di 22 anni, Richard Adan, con il quale era venuto a diverbio. Il corpo del giovane è stato ritrovato sul marciapiede davanti al ristorante. Poco prima Abbott, che era in compagnia di due donne, era stato visto uscire dal locale insieme con la vittima.

Quando è stato arrestato, Abbott stava lavorando in una raffineria di Morgan City, dove si era fatto assumere il 14 settembre scorso con il nome di Jack Eastman.

Lo scrittore, che ha trascorso in carcere 25 anni della sua vita, era riuscito ad ottenere proprio quest'anno, grazie all'interessamento di Norman Mailer e di altre personalità della cultura americana il trasferimento dal penitenziario dello Utah ad un istituto di riabilitazione di Manhattan. In agosto avrebbe dovuto ottenere la libertà condizionata.

In the Belly of the Beast Abbot rievoca la sua vita di recluso. Pubblicato dalla *Random House*, il libro è stato accolto con entusiasmo dalla critica; da quando poi il detenuto è scomparso, è diventato un autentico *best-seller*.

Appello docenti Università Cosenza in favore di Franco Piperno

ROMA — Numerosi docenti dell'Università di Cosenza, presso la quale Franco Piperno — l'esponente di Autonomia arrestato in Canada — è titolare di una cattedra, hanno rivolto un appello alle autorità canadesi perché non concedano l'estradizione del loro collega. L'appello, che sarà consegnato all'ambasciata canadese in Italia, è firmato da 52 docenti, tra cui il rettore dell'Università Pietro Bucci, il pro rettore Jacques Guenot, il preside della Facoltà di Scienze economiche e sociali

«*In questi giorni, nei quali una corte di giustizia del vostro Paese è chiamata a decidere del destino del nostro collega prof. Francesco Piperno* — è scritto nell'appello — *riteniamo doveroso che vi giunga da parte di noi docenti e ricercatori della sua Università della Calabria, la testimonianza dell'apprezzamento che abbiamo universalmente sempre condiviso per il grande impegno che il prof. Francesco Piperno ha dedicato al lavoro didattico, organizzativo e di ricerca della nostra Università, sempre improntato al più rigoroso rispetto delle regole di civile e democratica convivenza e ad una severità e competenza accademica che molto contrastano con le pesanti accuse che la magistratura del vostro Paese gli rivolge*».

Colloquio con il segretario pli alla conclusione dell'Internazionale liberale

Zanone: non si va in paradiso solo per un merito di classe

ROMA — Nell'auditorium della Confindustria, all'Eur, l'Internazionale liberale è alle ultime battute congressuali. L'atmosfera è quella pacata di un diffuso consenso. Durante i tre giorni di lavori l'assemblea non ha registrato scontri. Malagodi, che ne ha diretto la redazione, ritocca il documento conclusivo: un nuovo manifesto che prende le mosse dalle dichiarazioni di Oxford del 1947. Il testo sarà reso noto tra qualche giorno; ma la sua essenza sta nella sfida che i liberali lanciano da Roma alle crisi internazionale e italiana, che analizzano globalmente. E' una sfida culturale prima ed oltre che politica.

Zanone, con il quale ne parlo nell'intervallo di colazione, crede nella sua attualità, nella attualità del pensiero liberale e nella conseguente azione politica. «*Le ideologie rigide sono frantumate, obsolete; il ruolo specifico e fondamentale dei liberali risiede nell'affermazione, oggi e dovunque, della centralità della persona, in una concezione globale del principio di libertà*», afferma. Aggiunge che «*nessuna classe, in quanto tale ha diritto di andare in paradiso*», che l'individuo (cittadino in quanto proprietario, lavoratore, contribuente) ha comunque dei diritti da affermare nei confronti della classe.

Il congresso, nel verificare i principi liberali, ha affrontato le carenze degli attuali gruppi dirigenti, la loro crisi di funzionalità in gran parte del mondo. Il segretario del pli riassume il problema ricordando uno dei direttori de *La Stampa*, Filippo Burzio. «*La sua concezione delle "élites" mi sembra contenga numerosi spunti di attualità* — spiega —. *Ciascuna società, qualsiasi sia il regime che la governa, ha una "élite" dirigente, che decide. L'importante è che questa sia mobile e aperta, che chiunque abbia diritto ad accedervi e nessuno abbia diritto ad installarvisi in perpetuo*».

E' ancora Burzio a suggerirgli un'esemplificazione del nuovo interclassismo liberale («*Ma si vorrà riconoscere che il pensiero liberale non ha compiuto nei confronti della borghesia l'errore di semplificazione che la sinistra ha fatto invece con il proletariato*»): Rothschild, il vertice della capacità di accumulazione materiale, e Francesco d'Assisi, il vertice della rinuncia a qualsiasi avere materiale, non bastano più a spiegare una società che ha ampliato considerevolmente al di là di quelli economici i valori ai quali fare riferimento. «*Pensi all'ecologia, al rapporto dei giovani con il lavoro. Sono, insieme a molti altri, fattori di significato politico*».

Zanone e i liberali non sottovalutano l'attuale crisi del sistema produttivo, più grave in Italia che in altri paesi industrialmente avanzati, ma presente dappertutto. Ritengono tuttavia che certi valori extraeconomici, cioè non immediatamente tali, siano ormai radicati e da difendere. Lo strumento indicato è quello della collaborazione: nell'ambito nazionale con la partecipazione di tutti, datori di lavoro e dipendenti, alle decisioni dell'impresa; a livello internazionale con lo sviluppo della cooperazione Nord-Sud.

Nell'auditorium della Confindustria sono presenti liberali nicaraguensi, che partecipano al governo popolare rivoluzionario di Managua, senegalesi, indiani; il Terzo mondo non era mai stato presente così numeroso ad un'assise liberale. «*Ebbene* — riferisce Zanone — *chiedono tutti aiuti che non finiscano per beneficiare soprattutto gli esportatori dei paesi industriali, aiuti che non debbono neppure finire nelle tasche dei gruppi dirigenti, spesso tirannici, dei paesi bisognosi di sviluppo. Dunque soltanto la cooperazione può saltare tali ostacoli, a condizione che avvenga tra gruppi di paesi, tra grandi aree geopolitiche e non solo bilateralmente. E' la Cee a dover funzionare*».

Il rilancio dell'unità europea, dichiarano i liberali, passa anche attraverso l'applicazione di direttive finora proclamate e subito dopo ignorate. Non soltanto nei confronti del Terzo mondo. Per Zanone i partiti liberali sono però privi di un rapporto organico con le organizzazioni dei lavoratori.

Tra Wright Mills e Raymond Aron, nell'«Appello liberale di Roma» riassunto da Zanone la presenza che più si avverte è di Piero Gobetti. «*Sono le sue intuizioni nei rapporti in fabbrica, la sua moralità liberale opposta al compromesso a restare per noi un permanente riferimento*», conferma Zanone. Che precisa: «*Il documento non è però ideologico, bensì pragmatico, volendo indicare e definire i diversi campi d'intervento politico*». Centrato nella difesa della libertà, esso sviluppa la critica dei rapporti Est-Ovest, soprattutto in riferimento alla Polonia: riafferma la volontà negoziale per riprendere la distensione, ma a partire dal ripristino dell'equilibrio in Europa.

Livio Zanotti

Eletta la nuova giunta del Lazio

ROMA — La nuova giunta del Lazio, formata da dc, psi, psdi e pli è stata eletta dal consiglio regionale dopo un lungo dibattito con 32 voti favorevoli, 23 contrari e 2 astenuti. Il documento programmatico è stato approvato anche dai repubblicani ed ha ottenuto 34 voti favorevoli.

E' la terza giunta che presiede Giulio Santarelli, il quale riveste la carica dal 5 agosto 1977.

Protestano in Grecia «Grave interferenza del segretario Nato»

ATENE — Aspre reazioni, che si sono inserite nel quadro della campagna elettorale, hanno suscitato in Grecia le affermazioni attribuite ieri, in un'intervista a Bruxelles, al segretario generale della Nato Joseph Luns. Luns avrebbe dichiarato che «*a un anno dal ritorno della Grecia nella struttura militare dell'Alleanza atlantica, molti problemi sono ancora in sospeso e specialmente lo status di certe isole dell'Egeo, il controllo dello spazio aereo greco-turco e le basi Usa in Grecia*».

Andreas Papandreou, leader del partito socialista panellenico (Pasok), ha definito incredibile la dichiarazione del segretario generale della Nato ed ha aggiunto: «*Informiamo il signor Luns che le isole dell'Egeo e lo spazio aereo sovrastante sono greci e non greco-turchi*». Riferendosi all'altro passo dell'intervista nella quale Luns prevede che se il Pasok dovesse vincere le elezioni greche del 18 ottobre prossimo la situazione potrebbe cambiare drammaticamente nella regione a spese della Nato, Papandreou ha detto che si tratta di «*un brutale intervento negli affari politici interni della Grecia e come tale completamente inaccettabile*».

L'appello di Papandreou per una immediata risposta del governo ellenico alla dichiarazione di Luns («*E' un imperativo nazionale*» ha detto) è stato raccolto subito dal vice primo ministro e ministro della difesa Evanghelos Averof.

Dopo aver detto che finalmente gli capitava l'occasione di essere d'accordo con Papandreou (Averof, esponente della destra di nuova democrazia, il partito di governo ellenico, è in continua polemica con il leader del Pasok), il vice primo ministro ha dichiarato che «*nessun governo greco ha mai accettato il principio che lo status delle isole dell'Egeo non sia stato chiaramente definito da testi ufficiali riconosciuti sul piano internazionale*» e che lo stesso può dirsi dello spazio aereo delle isole.

Averof ha tuttavia lasciato aperta la via all'ipotesi di una distorsione giornalistica affermando di credere che le parole di Luns possano essere state riferite in modo inesatto.

In alcuni uffici diserta un impiegato su tre

Anche il lavoratore russo è malato di assenteismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Neppure il socialismo avanzato è immune da quel cancro della vita industriale che è l'assenteismo. Anzi, il fenomeno è in espansione: colpisce alcune aziende, in Urss, in misura superiore al 20 per cento, tale cioè da giustificare un grido ufficiale d'allarme nell'editoriale del giornale «*Sovetskaja Rossija*». Nell'industria chimica, si sottolinea, i «buchi» di produzione — particolarmente evidenziati dalla pianificazione — sono per ora risultati molto superiori a quelli dell'anno scorso. Nelle industrie elettrica, del gas e dell'acciaio e alimentare è aumentato il *turnover* del personale: un indice, in Urss, di malfunzionamento, in quanto presuppone nella logica russa l'insoddisfazione di chi lavora.

«*Nel 1980* — ammette candidamente "*Sovetskaja Rossija*" risalendo nel tempo per scoprire le cause del problema — *sono stati esclusi dal processo produttivo centinaia di migliaia di lavoratori*». Mancate carenze nei rifornimenti di materie prime (con le fabbriche di conseguenza bloccate), periodi di aspettativa non retribuiti hanno avuto il loro peso, ma insiste il giornale, «*molte perdite sono dovute anche al fatto che alcuni milioni di lavoratori si sono assentati dal lavoro senza giustificazione*».

Non solo i rami industriali già citati sono vittime dell'assenteismo, malattia socio-industriale che periodicamente torna agli onori dell'autocensura sovietica. «*Sovetskaja Rossija*» precisa, ad esempio, il dramma dei *Glavnecherno-zemvodstroj* (uno scioglilingua anche per i russi, che sta per ente responsabile delle costruzioni idrauliche in una parte della Russia centrale), e del *Minselstroj* (ministero per l'edilizia rurale) o del *Roskolchoestrojobedinenie* (ente per la costruzione edilizia nei *Kolkoz*): in quelle strutture l'assenteismo è, mediamente, di un lavoratore su tre.

La denuncia del giornale moscovita si completa con gli accertamenti fatti dal comitato statale del lavoro, secondo il quale alcune fabbriche «cercavano di nascondere le perdite di ore lavorative tralasciandole dai loro rendiconti». Si cita l'esempio dello stabilimento per il latte a Machachkala, dove l'assenteismo era in realtà il doppio di quello indicato ufficialmente.

f. gal.

Omosessuali nella polizia del Canada?

TORONTO — Uno studio commissionato dalle autorità comunali di Toronto raccomanda che degli omosessuali — uomini e donne — siano reclutati dalla polizia locale. Il rapporto in questione auspica anche la formazione di un comitato «di dialogo» composto da due o tre omosessuali e da altrettanti agenti di polizia

Tra le due Germanie, secondo giornali tedeschi, ma anche con l'Urss

Gran baratto di spie Est-Ovest

BONN — *Secondo i quotidiani tedeschi, è giunta nella fase finale una trattativa segreta tra le due Germanie per un gigantesco scambio di spie «di carattere internazionale». Sui particolari i giornali in parte discordano, ma l'atteggiamento del governo, che non smentisce né conferma le notizie, sembra indicare l'esistenza dell'operazione, che dovrebbe concludersi a breve scadenza.*

Il principale oggetto del «baratto» sarebbe il maggiore dei servizi segreti Guenther Guillaume, la «talpa» che era riuscita a conquistare la fiducia del Cancelliere federale Brandt e la cui scoperta, nel 1973, portò alle dimissioni del capo del governo.

Oltre a Guillaume, l'Occidente offrirebbe — afferma la Welt — *l'ex generale tedesco-orientale Heinz Bernhard Zorn, detenuto in Francia, un agente segreto sovietico condannato nel Sud Africa e una spia della Rdt detenuta in Danimarca. Secondo il quotidiano, però, non si sarebbe ancora raggiunto l'accordo di tutti i Paesi interessati. Il quotidiano* Westdeutsche Allgemeine Zeitung *aggiunge che la Germania Federale è disposta a consegnare a Berlino altre tre spie tedesco-orientali, mentre il ministro della Giustizia Juergen Schmude avrebbe già preso contatti con i presidenti dei laender nei quali i tre sono detenuti perché compiano gli atti necessari per il rilascio.*

Ma la figura più importante resta Guillaume, 54 anni, condannato nel 1975 a 13 anni di reclusione per spionaggio. Secondo il quotidiano di Berlino Berliner Morgenpost, *il presidente della Repubblica Federale, Carstens, avrebbe firmato ieri l'atto di grazia, premessa per la sua liberazione. La decisione sarebbe stata presa per due motivi: la caduta del veto di Brandt, e la considerazione che tra pochi mesi il detenuto modello potrà comunque usufruire di una riduzione della pena senza alcun tornaconto.*

L'offerta orientale, secondo i quotidiani tedeschi, sarebbe assai vantaggiosa. C'è chi parla di 34 tra prigionieri politici e agenti occidentali o addirittura di 50. Inoltre, la Westdeutsche Allgemeine Zeitung *aggiunge che la Rdt concederebbe il permesso di espatriare a circa tremila persone, soprattutto donne e bambini, perché possano riunirsi con le loro famiglie, in cambio di alcuni milioni di marchi. Secondo questo quotidiano, lo scambio verrebbe fatto la prossima settimana. Secondo la Welt vi sarebbero ancora difficoltà e ostacoli da superare.*

Quando, alla fine di agosto, cominciarono a circolare le prime indiscrezioni sul «baratto» di Guillaume, il governo affermò che la cosa non era comunque da prevedersi nell'immediato futuro.

Il presidente tedesco, Carstens, ha smentito di avere già firmato il provvedimento di grazia a favore di Guillaume: «Non è esatto» ha risposto alla domanda rivoltagli dall'agenzia di stampa Dpa.

Nuova vertenza minaccia il «Times»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nuova, grave crisi al *Times*. Rupert Murdoch, proprietario dell'azienda, ha reagito a una disputa con i rotativisti sospendendo la pubblicazione dell'edizione domenicale, il *Sunday Times*. Fino a quando la vertenza non sarà composta, nessun dipendente sarà più retribuito, né tipografi, né giornalisti, né impiegati. Ma si arriverà a un compromesso? E' una domanda senza risposta, ieri però prevaleva il pessimismo. Il direttore del *Sunday Times* non esclude che il conflitto porti alla morte del giornale.

La vertenza non ha investito il *Times*, il quotidiano, che dovrebbe uscire normalmente, ma la situazione è piena di incognite e di rischi. I timori derivano soprattutto dalla fermezza con cui Rupert Murdoch, un magnate internazionale della stampa, è deciso a evitare perdite lunghe e copiose come quelle sopportate dal precedente proprietario, Lord Thomson. Oggi come oggi, sia il *Times* che il *Sunday Times* hanno ancora *deficit* vistosi (si parla di 4 milioni di sterline nei primi 8 mesi del 1981), *deficit* che saranno aggravati dalle nuove vertenze. Se esasperato, Murdoch potrebbe disfarsi dell'intera azienda.

Il conflitto al *Sunday Times* è con 101 rotativisti, i quali chiedono che l'azienda ripristini un «differenziale» nelle loro retribuzioni, differenziale assottigliato da un recente aumento ad altri rotativisti di grado inferiore. Per appagare questa ed altre richieste dei rotativisti, la proprietà dovrebbe concedere loro una maggiorazione del 23,8 per cento. Quasi tutti i rotativisti al *Sunday Times* sono «*casuals*», cioè lavorano soltanto la notte tra sabato e domenica, per la quale ricevono 106 sterline e 31 pence (224 mila lire) la settimana. Durante gli altri giorni, sono liberi di lavorare altrove.

m. ci.

Raquel Welch chiede 44 miliardi di risarcimento

HOLLYWOOD — Supera i 44 miliardi di lire la cifra che l'attrice cinematografica americana Raquel Welch ed il marito André Weinfeld pretendono, per danni morali e materiali, dalla rivista «National Enquirer». Nella citazione presentata al tribunale di Los Angeles la coppia chiama in causa la rivista per quattro articoli, pubblicati tra il 1980 ed il 1981, nei quali si sosteneva che Raquel Welch era stata messa al bando dall'industria cinematografica

Stato civile di Torino

24 SETTEMBRE 1981

NATI — Tosetto Massimiliano; Gerda Giovanna; Bertaccio Daniele; Dodia Erica; Fagnoni Federica; Franchino Sara.

MORTI — Ravetto Teresa, di anni 58, nata a Torino, pens., abitante in via S. Donato 66; Ottolini Ferruccio, a. 75, Milano, pens., c. Moncalieri 81; Scognamiglio Salvatore, a. 66, Foggia, pens., v. Marsigli 5; Traglio Giuseppe, a. 70, Torino, pens., c. Cairoli 8; De Re Caterina, a. 84, Fontanella, pens., v. Gottardo 263/3; Duilio Francesca, a. 80, Vignola, casal., v. Candiolo 34/15.

Deceduti in ospedale: Scala Fabrizio, mesi 5, Torino, infante; Alpestre Lidia, a. 84, Torino, pens.; Simplicio Umberto, a. 71, Locana Canav., casal.; Rollini Debora, a. 76, Trapani, pens.; Cristelli Giuseppina, a. 84, S. Ambrogio, pens.; Miaggia Nello, a. 46, Angrogna, operaio; Poggio Jolanda, a. 75, Gistagno, pens.; Benetto Angelo, a. 84, Cassa, pens.; Rosa Caterina, a. 84, Torino, pens.; Milano Michele, a. 81, Marsico Nuovo, pens.; Galletti Rosa, a. 75, Piovene Rocchette, pens.; Gazzini Giuseppe, a. 68, Cocconato, pens.; Sacco Elisabetta, a. 87, Montalto, pens.; Marandrina Irlanda Cabibbi Maria, a. 55, Gela, casal.; Rosso Chiesa Maria, a. 78, Casapinta, pens.; Giorgis Giuseppe, a. 81, Locana, pens.; Lanza Filippo, a. 25, Cavero, saldatore; Stefanino Modestina, a. 76, Torino, pens.; Sanchetti Roberto, a. 24, Capistrello, barista; Macocco Domenico, a. 79, Carmagnola, pens.

Nati 6 - Morti 26

25 SETTEMBRE 1981

NATI — Cassero Lara; Massara Silvia; Cervetta Jessica; Gerale Dario; Aspromi Caterina; Serotto Cristian; Abramo Andrea; Lacroce Giuseppe; Di Virgilio Carlotta; Mattiello Simone; Lampina Nazzarena; Combetto Elisa; Barbati Luigi; Modolo Maurizio; Cerrato Daniela; Fisichella Giovanni; Caroli Fabio; Valle Andrea; D'Ambrosio Antonio; Fusai Andrea; Di Viesti Daniela; Ventura Giorgio; Pittorru Alessio; Chiello Daniela; Alessandria Valentina; D'Alessio Alessandro; Delipari Marco; Di Dio Marco; Gallina Laura; Lanni Luca; Chirieco Maurizio; Bussolo Marta; Tamburro Giuseppe; Santangelo Nicolò; Sproccati Davide; Bellino Annalisa; Nola Gabriella; Fedel Stefano; Boscarolo Fulvio; Durando Erica; Di Nonno Raffaella; Bellissimi Roberta; Boll Simone; Viola Laura; Catania Manuela; Baglione Andrea; Trasparente Elisa; Fiorilli Valentina; Olivero Rosa; Fabrizio Andrea; Lupia Valentina; Cravero Maria; Di Natale Lorella; Leonzio Daniela; Oliva Pasquale Luca; Marchi Valentina; Morgano Simone; Martino Francesca; Santoro Massimo; Oppedisano Carmelo; Di Caro Daniela; Calarco Giorgio; Terzino Daniela; Ricchiuti Marco; Yacher Anna; Gariglio Giorgia; Panarelli Andrea; Camandona Stefano; Damiano Davide; Leone Ilaria; Gioro Sergio; Quagliotti Damiano; Mina Milena; La Puglia Helga; Crespi Francesca; Morello Valerio; Savino Antonietta; Vitello Luca; Cassata Tiziana; Bricca Ilaria; Longo Monica; Pellile Lina; Pisano Debora; Gianfurco Antonio; Gianfurco Giovanna; Crisafi Enzo; Ferrone Emanuel; Donelli Viola; Marzella Yuri; Pedrilli Michela; Peiretti Fabrizio; Gubbe Marco; Pubblici Andrea; Ricchiuti Massimiliano; Micca Bocchino Miranda.

MORTI — Chimenti Oreste, di anni 78, nato a Altopascio, pens., abitante in v. Lagrange 13; Bernardi Anna, a. 84, Salerno, pens., v. S. Chiara 41; Albesio Luigi Pietro, a. 73, Trino Vercellese, avvocato, v. Cossato 9; Cosano Virginia, a. 79, S. Michele Prazzo, pens., c. Sebastopoli 39; Gandini Giulio Amedeo, m. 5, Torino, inf., v. Alessandria 1; Dante Renato, a. 73, Calosso d'Asti, pens., str. Mongreno 180; Mello Silvia, a. 69, Chiomonte, pens., c. Umbria 26; Rei Giovanni, a. 79, Sale, pens., c. Monte Cucco 135; Delleriol Natalia, a. 76, Germania, pens., v. Bianchi 28; Pasqua Margherita, a. 77, Viarigi, pens., v. Gandino 80/7.

Deceduti in ospedale: Prin Abeil Lorenza, a. 54, Torino, pens.; Sorela Domenico, a. 82, Pezzana, relig.; Martino Anna Maria, a. 33, Melfi, pens.; Vegli Lucia, a. 83, Cuneo, pens.; Pellegrino Giuseppe, a. 51, Terranova, commerciante; Giglio Nunzio, a. 80, Zagarolo, pens.; Cravero Borgo Costanzo, a. 58, Barge, bidello; Cravero Borgo Maria, a. 49, Barge, casal.; Aimasso Barbara, gg. 1, Chieri, infante; Brachetto Teresa, a. 74, Torino, pens.; Molinari Carmen, a. 74, Torino, pens.; Sacco Maria, a. 75, Asti, pens.; Viscomi Anna, a. 80, Torino, pens.; Amiuzzi Margherita, a. 77, Cossato, pens.; Tedeschi Rocco, a. 50, Parabita, pens.; Scaro Giuseppina, a. 68, Corato, pens.; Varisei Maria, a. 73, Pietra Ligure, relig.; Coppo Angiolina, a. 72, [illegible], pens.; Bellissimo Laura, a. 82, Caserta, pens.; Baffico Rosa, a. 90, Genova, cas.; Bodda Cesare, a. 91, Cisterna d'Asti, pens.; Orsi Felicina, a. 74, Altopascio, pens.; Bertolotto Marianna, a. 81, Venaria, pens.; Marchetti Rosa, a. 89, Pecetto di Valenza, pens.; Schiavoli Giuseppe, a. 74, Belvedere Ostrense, pens.; Vallerugo Maria Maddalena, a. 80, Meduno, pens.

Nati 95 - Matrimoni 25 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Milano

L'annunciano: la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 28 c.m. alle ore 10,15, partendo dall'ospedale Nuova Astanteria Largo Gottardo.
— Torino, 25 settembre 1981.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Venanzio Spertino

anni 80

L'annunciano addolorati la moglie Lina, il figlio Pier Mario con la moglie Liliana e figli Silvia, Sergio, Sarah, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 8,45 Parrocchia Madonna Divina Provvidenza. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Nizza Monferrato.
— Torino, 26 settembre 1981.

I consuoceri Nella e Franco Vergnasco prendono affettuosamente parte al dolore di Lina e famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Venanzio Spertino

— San Benigno Canavese, 27 settembre 1981.

La S.M.S. e Kermes annunciano la scomparsa del sig.

Venanzio Spertino

padre del consigliere sig. Piermario Spertino e partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 27 settembre 1981.

Giancarlo e Anna Musso sono vicini al dolore di Mario e Liliana Spertino.

Cristianamente è mancata

Maria Dionisio ved. Torchio

La piangono: la figlia Giovanna, Rosa con tutti i suoi cari. Funerali lunedì 28 corrente alle ore 8,15 Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 26 settembre 1981.

Gabriella partecipa commossa.

Serenamente è mancata

Anna Audenino in Masso

anni 78

L'annunciano con dolore il marito Francesco, il figlio Aldo con la moglie Claudia e nipote Sergio, fratello, cognati, nipoti. La cara salma giungerà al cimitero generale (via Catania) lunedì 28 corrente alle ore 10,15.
— Torino, 26 settembre 1981.

(Continua a pag. 6)

Aumenteranno gli organici per corsi e attività complementari

Nella scuola degli Anni 80 meno allievi, più insegnanti

Le premesse a questa ristrutturazione sono nella legge in discussione alla Camera da mercoledì prossimo - Saranno immessi in ruolo 140 mila precari - Mobilità dei docenti

ROMA — La commissione Pubblica Istruzione della Camera comincerà mercoledì ad esaminare, probabilmente in sede legislativa, il disegno di legge 1112 per l'immissione in ruolo di quasi 140 mila «precari», docenti e non docenti di tutti gli ordini di scuola, esclusa l'università. Il documento prevede anche l'avvio di corsi abilitanti e di concorsi: in pratica, di tutto un meccanismo teso ad evitare che si ripeta nel futuro il fenomeno del «precariato».

Ma nel disegno di legge, già approvato dal Senato, e che quindi attende da Montecitorio la definitiva convalida, c'è qualcosa di più. E' un primo passo verso quella che sarà la scuola degli Anni 80 e presumibilmente anche del decennio successivo: una scuola in cui il numero degli alunni continuerà a diminuire, a causa del decremento demografico. Già da qualche tempo si è cominciato ad avvertire il problema dei docenti «soprannumerari», cioè eccedenti rispetto ai bisogni attuali dell'organico così com'è strutturato: e questo fenomeno assumerà proporzioni sempre più consistenti nell'immediato futuro.

La soluzione consisterà nell'adozione di un numero maggiore di attività e servizi scolastici paralleli alle lezioni normali. Il vecchio sistema giuridico della «cattedra» comincia a vacillare, con tutte le rigidità e gli svantaggi legati ad un'organizzazione del lavoro ottocentesca. Proprio nel disegno di legge 1112 vengono «consolidate» le dotazioni organiche di docenti «di sostegno» per gli alunni handicappati, e di quelli impegnati nel «tempo pieno», nelle attività integrative, nelle libere attività complementari e nelle attività di istruzione degli adulti.

Inoltre nelle medie verranno istituite «attività orario comprensive delle libere attività complementari»; e per tutte queste iniziative verranno utilizzati docenti nella misura del 5% dell'intero organico. In cifre, 48 mila insegnanti circa.

Un compito molto importante, svolto da insegnanti delle «dotazioni aggiuntive», sarà quello di coprire i buchi temporanei negli organici: verranno utilizzati per l'insegnamento in posti vacanti, per un periodo non inferiore a cinque mesi, per la sostituzione dei docenti destinati a compiti particolari e di quelli utilizzati da parte del ministero della Pubblica Istruzione. E in questo quadro è inserita una norma che sta suscitando qualche protesta. *«I docenti di ogni ordine e grado sono tenuti a supplire i docenti che si assentano per non più di sei giorni anche in eccedenza all'orario settimanale di 18 ore, fino a un massimo di tre ore aggiuntive al predetto orario».*

Questo e altri punti trovano le organizzazioni dei lavoratori in posizione critica. Dice Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl: *«Alcuni aspetti particolarmente negativi del provvedimento, quali l'eventuale mobilità nazionale nell'assegnazione della sede e l'introduzione dello straordinario, dovranno essere riconsiderati in una nuova trattativa con il governo».* Ma, purché il provvedimento passi, e in fretta, anche queste perplessità sono accantonate. L'eventualità che la legge 1112 debba tornare al Senato, con la possibilità di una crisi di governo a scadenza non lontana, viene considerata «disastrosa». Un ritardo di qualche mese farebbe perdere un anno ai docenti interessati: la Pubblica Istruzione non riuscirebbe a inserirli in tempo nei «ruoli» del 1982-'83.

Un'ultima annotazione: il provvedimento stabilisce che è possibile concedere esoneri parziali dal servizio per i docenti che frequentino, regolarmente, corsi di specializzazione. E il ministro potrà «distaccare» mille insegnanti, a partire dall'82-'83. *«Ma non è il vecchio comando parassitario»*: è uno spostamento presso istituti di ricerca, università ed altri enti, per condurre progetti concordati con la Pubblica Istruzione nel campo della ricerca pedagogica, sociologica e scientifica.

Marco Tosatti

Panarea: protesta perché mancano gli insegnanti

PANAREA — I 350 abitanti della piccola isola dell'arcipelago delle Eolie, protestano per l'assenza di alcuni insegnanti e dell'unica bidella che ha compromesso l'inizio dell'anno scolastico. Ieri mattina i genitori hanno deciso di non mandare a scuola i ragazzi.

La popolazione scolastica delle elementari e della sezione della scuola media è di una trentina di alunni. Gli insegnanti sono restii a farsi assegnare a Panarea considerata, d'inverno, una sede disagiata.

Rumori in fabbrica pretore ricorre alla Consulta

MILANO — Una causa relativa all'indennità per sordità da rumori [illegible] da lavoratori in fabbrica è stata sollevata dal pretore di Milano, Edgardo D'Avossa, davanti alla Corte Costituzionale.

In caso di sordità, la normativa prevede infatti che il lavoratore abbia diritto ad una rendita che è in proporzione al grado di infermità ma solo se questa viene contratta durante lo svolgimento di una delle ventidue lavorazioni

Funambolo in cerca di record

Grenoble. Nella città del Delfinato è in corso il festival dei record impossibili: nella foto Henry, campione del mondo dei funamboli, iscritto nel Guinness dei primati per la sua traversata delle cascate del Niagara, si allena sui cavi della telecabina che da Grenoble va alla Bastille (Publifoto)

Continua nel massimo riserbo l'operazione antiterrorismo

Forse alla questura di Roma una «talpa» dei neofascisti

Si sospetta che funzionari siano coinvolti nella fuga di alcuni ricercati - Dieci arresti nelle ultime ore, 40 gli ordini di cattura

ROMA — Dieci arresti nelle ultime ore, ordini di cattura che ormai dovrebbero toccare la quarantina, ma anche un totale riserbo da parte di polizia e magistratura: l'operazione in corso a Roma contro il terrorismo neofascista sta proseguendo nel silenzio delle grandi occasioni. Le notizie trapelate finora — quelle dell'arresto, fra gli altri, di un agente di polizia, Antonio Mirabella, trent'anni, e del coinvolgimento nell'indagine anche di un tenente dei carabinieri — non hanno provocato smentite, ma neppure spiegazioni.

Solo un dato ha potuto emergere con una certa chiarezza: gli arresti di cui in questi giorni si è avuta notizia, e prima ancora quelli dei due avvocati finiti in carcere per partecipazione a banda armata, non fanno parte dello stesso filone d'inchiesta. Accertato sembra anche che nelle scorse settimane la Digos romana ha interrogato, e arrestato, altre persone la cui identità resta ancora segreta. La cifra circolata in questi giorni andrebbe dunque intesa quasi come un «consuntivo anticipato»: a indagini concluse, dovrebbero essere una quarantina le persone che entreranno negli archivi della Digos, come presunti terroristi «neri».

Il filone, di gran lunga più interessante, è certamente quello che ha condotto nei giorni scorsi all'arresto degli avvocati Arcangeli e Vitale, ma al più presto dovrebbero emergere novità di rilievo anche riguardo un traffico di documenti, che si teme possa aver coinvolto personale della questura.

Dell'inchiesta fa certamente parte anche quel settore dell'organizzazione neofascista che negli ultimi anni si è preoccupato di fornire rifugio e assistenza ai «camerati» costretti a nascondersi. E' a un gruppo di persone arrestate nei giorni scorsi — dicono in questura — che con ogni probabilità può essere attribuita la «scomparsa» di alcuni fra i più noti terroristi «neri» ancora in circolazione. Nell'operazione, è finito in carcere anche un chirurgo specializzato in interventi di plastica facciale. Il sospetto è che al suo intervento siano dovuti, negli ultimi anni, cambiamenti che hanno reso irriconoscibile più di un ricercato.

Un bilancio più preciso, precisano alla Digos, sarà possibile comunque solo fra qualche settimana. Gli ordini di cattura già spiccati dalla Procura, infatti, non sarebbero stati tutti eseguiti, né è stato ancora completato l'esame di tutti i documenti sequestrati durante le perquisizioni di questi giorni.

Palermo: truffa Banco di Sicilia tutti condannati

PALERMO — Tutti condannati al processo per peculato per dieci miliardi ai danni del «Banco di Sicilia». In particolare, l'ing. Francesco Maniglia, titolare della omonima impresa edilizia, dovrà scontare tre anni e dieci mesi, il dott. Matteo Dominici, ex direttore della succursale dell'istituto di credito, tre anni ed otto mesi, il dott. Ettore Nicastro, ex direttore di agenzia del Banco, tre anni e sei mesi.

I tre costruttori romani — Giustiniano Gorgone, Pio Di Vito e Alfonso Angelozzi — coinvolti nel processo per aver favorito Maniglia concedendogli «assegni di comodo» scoperti che il costruttore palermitano versava in banca quando riceveva inviti al «rientro», sono stati condannati a tre anni e tre mesi ciascuno.

Il pubblico ministero, Francesco Pignatone, lunedì scorso aveva chiesto sette anni e nove mesi di reclusione ciascuno per il dott. Dominici e per l'ing. Maniglia e venti anni complessivamente per gli altri quattro imputati. La sentenza è stata emessa dopo quattro ore di riunione del tribunale in camera di consiglio.

Mazara in fermento per i tre motopesca fermati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Pescatori e armatori sono più che mai in fermento per la cattura di altri tre motopescherecci da parte dei tunisini. L'accusa è sempre la solita: pesca illegale nelle acque territoriali.

I marinai obiettano che tunisini, algerini e libici hanno arbitrariamente esteso i rispettivi confini invadendo ampie zone del Canale di Sicilia.

I tre battelli sequestrati per ultimi, in ordine di tempo, sono il «Gima», il «Mimosa» e il «Lori» tutti fra le 150 e le 200 tonnellate di stazza lorda, complessivamente 29 uomini di equipaggio.

Il «Gima» anni fa si trovò già al centro di un episodio clamoroso. Quando fu preso a raffiche di mitragliatrice da una motovedetta della Tunisia: un mozzo quindicenne, ferito a una gamba da alcune schegge, morì dissanguato. Il «caso» ebbe ripercussioni con scioperi e proteste animate e contribuì a deteriorare i rapporti tra siciliani e tunisini.

I tre pescherecci sono stati intercettati a 44 miglia Est-Sud-Est dall'isola di Djerba, in una zona di mare prossima al confine tra Tunisia ed Algeria.

Dopo la contestazione di violazione delle acque territoriali, il «Gima», il «Mimosa» e il «Lori» sono stati dirottati nel porto di Sfax.

a. r.

Brescia: sospesa la protesta handicappati

BRESCIA — Un gruppo di handicappati, accompagnati da familiari e parenti (circa cento persone), si è radunato nel primo pomeriggio di ieri in via San Faustino, davanti alla tenda innalzata una settimana fa da due minorati bresciani, Giuseppe Frau e Giuliano D'Ercole, per protestare contro l'insensibilità delle autorità politiche.

In questi giorni però sono giunte da Roma assicurazioni da parte di alcuni partiti politici i cui capigruppo sono disposti ad incontrare Frau ed Ercole. In seguito a queste assicurazioni, i due hanno deciso di annullare lo sciopero della fame.

Il comune di Brescia ha assegnato un contributo di 600 mila lire per il viaggio a Roma

Stupefacenti Dura replica dc a Giovanni Berlinguer (pci)

ROMA — La segreteria politica della dc, in una nota relativa a un'intervista dell'on. Giovanni Berlinguer (pci), in cui si accusa la dc di *«coperture e connivenze nei confronti di trafficanti di droga»*, *«esprime una durissima, sdegnata condanna per l'infame sospetto, lanciato senza nessuna indicazione, né fondato su alcun fatto»*.

La nota della segreteria dc aggiunge che *«di fronte alle lezioni di moralità che il pci pretende di impartire ogni giorno alle altre parti politiche, le dichiarazioni dell'on. Giovanni Berlinguer toccano i vertici dell'immoralità, non facendosi scrupolo di lanciare a piene mani il fango, senza alcuna riflessione sugli elementari doveri di lealtà e di correttezza della battaglia politica»*.

«La dc — prosegue la nota — *riservandosi le azioni più opportune a tutti i livelli per tutelare la propria immagine, risponderà a questa infame campagna attraverso* — conclude la nota — *una mobilitazione politica e culturale che smascheri questo volgare tentativo di utilizzare ogni mezzo — strumentalizzando anche i temi più seri e angosciosi — a fini di bassa speculazione politica»*.

Nuove rivelazioni su fuga di Sindona

ROMA — Si torna a parlare di Michele Sindona e di quei giorni del '79 quando il banchiere fuggì da New York per rifugiarsi a Palermo, dei suoi tentativi di ricattare l'amministratore delegato della Mediobanca Enrico Cuccia, degli appoggi da lui ricevuti da mafiosi siciliani, boss di «Cosa nostra» e massoni. A parlarne è il settimanale «Panorama» in un ampio servizio che verrà pubblicato nel prossimo numero.

Il settimanale pubblica anche una lunga lettera che sarebbe stata spedita da Sindona al genero Pier Sandro Magnoni e alla figlia Maria Elisa. Il linguaggio della lettera, firmata con il numero 321919, è molto allusivo.

La lettera è divisa in capitoletti

Al convegno di Stresa dell'ex gruppo di Forze Nuove

Galloni: dc e laici insieme riaprano il dialogo col pci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — *«Oggi più nessuno può parlare di egemonia della dc come negli Anni 50 o 60, però la dc non potrebbe accettare un'egemonia altrui, se non fondata sulla legittimità di un consenso elettorale maggioritario».* Questa frase di Giovanni Galloni, uno dei *leaders* dell'area Zaccagnini, pronunciata dalla tribuna del convegno organizzato dall'ex gruppo di Forze nuove a Stresa, ha strappato l'applauso degli uomini del «Preambolo», di coloro i quali prima dell'ultimo congresso scudocrociato uscirono dalla maggioranza che aveva sostenuto la segreteria Zaccagnini per favorire la vittoria di Piccoli.

Ma il consenso maggiore Galloni l'ha ottenuto quando ha espresso la necessità (*«nell'attuale fase politica e tenuto conto dell'atteggiamento del pci»*) di riprendere il dialogo con tutte le forze politiche. Un dialogo che deve passare *«attraverso una cooperazione operativa più intensa tra la dc e le forze laiche e socialiste»*. E ciò — a giudizio di Galloni — sarà possibile se la dc s'impegnerà a non scavalcare i *partners* di governo in un rapporto diretto con il pci e se le forze laico-socialiste garantiranno di non perseguire disegni di alternativa di sinistra.

«La collaborazione con il psi — ha spiegato l'esponente dell'area Zaccagnini — *non può essere né contingente, né episodica, come sembrano interpretarla i socialisti che ci incontrano solo per garantire la governabilità. Sarebbe tuttavia sbagliato proporre l'automatica estensione della formula pentapartitica dal centro alla periferia»*.

Quest'ultimo passaggio ha allontanato l'impressione che Galloni pensasse ad una sorta di «patto di ferro» fra dc e psi, ha però avvicinato notevolmente le posizioni della sinistra dc a quelle degli organizzatori del convegno, in una strategia che, a quanto par di capire, non vuole il ritorno a «formule chiuse» di centro-sinistra ma ha l'obiettivo di «riaprire insieme» (dc, psi e laici) il dialogo con il pci, *«aiutandone la fuoruscita democratica dalla sua crisi»*. Un processo che Galloni ritiene essenziale per rafforzare le istituzioni, avviare le riforme ancora necessarie e *«determinare, in futuro, le condizioni di una alternativa di governo pienamente garantita dalle regole della democrazia e dal rafforzamento della libertà»*.

La relazione di Galloni ha colto di sorpresa la platea, determinando perplessità in alcuni osservatori del psi e compiacimento tra gli uomini di Donat-Cattin. *«Certo* — ha commentato il ministro della Marina Mercantile, Calogero Mannino, leader dell'ex gruppo siciliano di Forze nuove — *se queste posizioni fossero emerse prima avremmo evitato tante incomprensioni»*.

La giornata di ieri a Stresa è dunque stata vivacizzata da spunti politici offerti nel corso di un dibattito aperto, nel quale la dc dei centri «Donati», «Longhi-Zadei», «Pastore» e «Grandi» cerca sbocchi per uscire prima di tutto dalla propria crisi con suggerimenti che vengono sollecitati a tutto il mosaico del partito. Così, accanto al ministro Mannino si sono sentite le voci dello scalfariano Zolla, dell'andreottiano ministro Scotti, di Merli-Brandini per la Cisl.

Oggi le conclusioni sulla linea politica.

Giuseppe Sangiorgio

Convegno di «Proposta» in vista dell'assemblea

Segni e Mazzotta insistono «Uomini nuovi nel partito»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUGGI — Nella dc ha sempre svolto una funzione critica, propositiva, di stimolo. E nel convegno aperto ieri a Fiuggi, «Proposta», il piccolo raggruppamento che fa capo a Mario Segni e a Roberto Mazzotta, per mantenere fede alla sua tradizione ha centrato i suoi lavori su un tema ritenuto d'obbligo: la definizione di «*un progetto efficace per la società italiana attraverso un nuovo modello di partito*». Un progetto ambizioso, che spunta in una fase particolarmente delicata nella vita della democrazia cristiana.

Fuori dagli schieramenti correntizi, «Proposta» cerca di delineare un programma che serva come contributo alla riflessione su quella che dovrebbe essere la nuova democrazia cristiana, con particolare riferimento alle grandi aree culturali e sociali.

Mario Segni, che ha introdotto nella tarda mattinata i lavori (il convegno si conclude oggi), nella sua breve introduzione ha rivendicato all'area di «Proposta» il merito di una scelta di posizioni che «*negli ultimi anni hanno sempre dato il loro frutto*». «*Nel '79* — ha detto — *abbiamo dato il via ad una linea che chiudesse la maggioranza nei limiti dei cinque partiti: dc, psi, psdi, pri e pli. Nel 1980 si è parlato di un pentapartito, si è lanciato l'allarme sulla degenerazione correntizia, abbiamo proposto l'assemblea degli eletti. E abbiamo visto piano piano concretizzarsi sotto i nostri occhi ciò che abbiamo intuito*».

Segni tirerà oggi le conclusioni del convegno. Ieri, gl'interventi più significativi sono stati quelli di Roberto Mazzotta, Gerardo Bianco e del *leader* della disciolta «Forze nuove», Carlo Donat-Cattin. Quest'ultimo, caustico, pungente nei confronti della segreteria, «*incapace di imporre una proposta politica, vittima dei corporativismi e di una identificazione con i poteri dello Stato e del parastato*», ha ripercorso la storia della dc dal dopoguerra in poi. Ed ha posto l'accento sul distacco tra partito e società reale, che ha molte cause ma la cui soluzione può essere principalmente una: ricreare un contatto che si basi sulla chiarezza della linea politica, la capacità di evidenziarla e di portarla avanti.

Questo deve fare la dc per liberarsi di pesi e condizionamenti.

Tali temi sono stati ripresi da Casini e Scalia e verranno verosimilmente sviluppati oggi da Galloni e da Bartolo Ciccardini. Mazzotta, intervenuto nel pomeriggio, ha parlato dell'assemblea di novembre dalla quale possono uscire due tipi di partito: una forza confessionale, che sarebbe destinata ad essere messa in un angolo, o un partito di centro di ispirazione cristiana e di larga base popolare, «*in grado di guidare il Paese impedendo l'alternativa di sinistra*».

Rinnovare la dc, ha aggiunto Mazzotta, vuol dire renderla un partito moderno, «*capace di dare una risposta ai problemi concreti, senza la tristezza propria delle sinistre e guidato da persone nuove e credibili*». Il partito deve fare «*alla luce del sole quello che Berlinguer, Napolitano e Chiaromonte bisbigliano al buio e attuare con la novità delle idee quanto Craxi e Signorile fecero anni fa con la forza di apparato*».

Giuseppe Fedi

Con inattesa decisione, Messa privata per i leader delle organizzazioni

Il Pontefice ha riconosciuto di fatto l'esistenza di 20 Movimenti ecclesiali?

ROMA — Con inattesa decisione, Papa Wojtyla officia stamane alle otto la sua messa privata a Castel Gandolfo dinanzi ai centocinquanta leaders di venti «Movimenti ecclesiali», riuniti da quattro giorni a Roma nel primo Convegno internazionale. L'obiettivo è chiedere alla gerarchia ecclesiastica una legittimazione canonica, sinora riservata all'Azione Cattolica.

Il gesto di Giovanni Paolo II è visto come un riconoscimento di fatto, e varrà senza dubbio a rimuovere talune perplessità di molti episcopati nei confronti di questi movimenti, in maggioranza giovanili, sorti come un fenomeno di grande interesse dopo il Concilio. L'invito del Papa è giunto improvviso sabato scorso agli organizzatori che speravano, al massimo, in una udienza privata e che, hanno anticipato a ieri sera la chiusura del Convegno per consentire ai partecipanti di presentarsi stamane prima delle otto alla villa di Castel Gandolfo.

Il Pontefice rivolgerà un discorso dal quale si saprà se i «Movimenti» otterranno il riconoscimento invano sollecitato in questi anni, benché convoglino i gruppi più entusiastici ed attivi nell'apostolato concreto.

La decisione del Papa è giunta dopo alcuni episodi significativi. Il domenicano mons. Lucas Moreira Neves, arcivescovo brasiliano e segretario del dicastero vaticano per i vescovi, aveva lasciato intravedere giovedì aperture alla legittimazione dei «Movimenti», pur richiamando un decalogo di condizioni poste, nel maggio scorso, dall'Episcopato italiano: e cioè che questi gruppi spontanei si trasformino in «Associazioni» sul tipo dell'Azione Cattolica. A confermare l'interesse verso i «Movimenti» erano intervenuti al Convegno, mons. Jerome Hamer, segretario dell'ex S. Offizio che vigila sull'ortodossia di tutte le organizzazioni cattoliche, i cardinali Opilio Rossi, presidente del pontificio Consiglio per i laici, Poletti, Vicario di Roma, e il cardinal decano Carlo Confalonieri, oltre ad alcuni vescovi, fra i quali mons. Enrico Manfredini di Piacenza.

La legittimazione è richiesta sulla base dell'ultimo Concilio che ha riscoperto il sacerdozio «comune» di tutti i fedeli, distinto da quello ministeriale dei sacerdoti. La Chiesa — ha detto per esempio il polacco padre Francesco Blachnicki, fondatore di «Luce-Vita» a Cracovia — «*dopo il Concilio è "comunione" e non più, come prima, "società perfetta", "fondata cioè sulle cariche ecclesiastiche" e sul compimento di funzioni liturgiche*». Spetta, dunque, ai laici contribuire a evangelizzare la realtà in ubbidienza alla gerarchia che deve «*salvaguardare la specificità di ciascun Movimento*».

Don Luigi Giussani, fondatore di «Comunione e Liberazione» ha concluso il convegno ripetendo che i «Movimenti» vogliono essere «*riflesso, e non settore della Chiesa e crescere nella reciproca unità per servire la Chiesa nel mondo di oggi*». Il Papa, come conferma la messa di stamane, apprezza i «Movimenti», anche perché riflettono con il loro attivismo la sua strategia per rievangelizzare la società. I responsabili dell'Azione Cattolica escludono una concorrenza, ad esempio, con «Comunione e Liberazione». «*Il nostro è un servizio alla globalità della pastorale locale* — ha detto il presidente, prof. Alberto Monticone — *e, poi, desideriamo il lavoro capillare, non una presenza evidenziata*». Il presidente degli universitari cattolici, Giorgio Tonini, è più esplicito: «*Il nuovo e il futuro della Chiesa non possono identificarsi con uno solo parte della Chiesa*».

Lamberto Furno

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata

Giuseppina Rubatto ved. Berruto

Addolorati lo annunciano i figli: Lucia con il marito Battista Ronco e figlie; Maria con il marito Sergio Bola e figli; Margherita ved. Vastapane e figli; Paolo con la moglie Rosetta Dolza e figli; Genesia con il marito Matteo Casetto e figli; Costanza ved. Milone; Adele ved. Piana e figlie; Luigi con la moglie Alberta Tali e figlie; Irene con il marito Carlo Carello e figli; i fratelli Antonio e Francesco, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote dott.ssa Maria Teresa Casetto e al prof. Michele Salassa per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali lunedì 28 ore 8,30 da corso Regina Margherita 247 per la parrocchia di Sant'Alfonso. La cara salma dopo la funzione religiosa proseguirà per Chieri ove alle ore 10 in Duomo si saranno le esequie, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 25 settembre 1981.

Piangono l'adorata nonna PINA esempio di bontà e dedizione alla famiglia i nipoti: Maria Grazia e Carlo Rua, Pierluigi e Margherita Bola, Paola e Paolo Berruto, Giuseppina e Vincenzo Mianeci, Tommaso e Caterina Vastapane, Giuseppina e Franco Bechis, Anna Maria, Caterina, Giuseppe, Giacomo, Maria Teresa, Michele, Antonella, Pierluigi, Maria Nuccia e Roberta.

Rina Palasso ved. Dolza è affettuosamente vicina a Paolo e Rosetta e prende viva parte al grande dolore delle famiglie Berruto per la perdita della amatissima MAMMA.

Luigi Tali partecipa al dolore di Luigi e Alberta per la perdita della cara MAMMA.

Antonio e Angiola Dolza con Giacomo si uniscono fraternamente al dolore di Paolo Rosetta e famigliari per la scomparsa della carissima MAMMA.

Maestranze della S.A.S. Macinazione Torinese prendono viva parte al dolore dei loro titolari per la scomparsa della cara mamma

Giuseppina Berruto
— Torino, 25 settembre 1981.

I Dipendenti della Molino Sola di Venaria si uniscono al dolore del loro titolari per la perdita della cara signora

Giuseppina Berruto
— Torino, 25 settembre 1981.

I cognati: Battista Berruto, Genesia e Mario Ronco, Luigia Lusso ved. Berruto, Ferdinanda Ronco ved. Berruto, Adele Palatia ved. Berruto ricordano con grande affetto la cara GIUSEPPINA.
— Chieri, 26 settembre 1981.

Piangono la scomparsa dell'amata zia GIUSEPPINA i nipoti: Luciana Ronco, Maria e Aldo Galdano, Clara e Giorgio Mariano, Cesare e Maura Berruto, Marisa e Bruno Conti, Lucia e Antonio Gazzola, Maria e Vittorio Pagliano, Paola e Paolo Berruto, Paolo e Teresina Berruto, Francesco e Gabriella Berruto.
— Chieri, 26 settembre 1981.

Impiegati e Maestranze del Molino Paolo Berruto S.p.A. Chieri partecipano al lutto dei loro titolari per la scomparsa della zia GIUSEPPINA.
— Chieri, 26 settembre 1981.

Consiglieri, Sindaci S.p.A. Ralpasta, La Loggia, prendono parte al dolore del loro presidente Battista Berruto per la dipartita della cognata GIUSEPPINA.
— La Loggia, 26 settembre 1981.

Maestranze dell'Esercizio Molino F.lli Berruto S.r.l., Torino, si associano al dolore dei titolari per la perdita della zia GIUSEPPINA.
— Torino, 26 settembre 1981.

Gina, Giuseppe, Mariangela Bellino partecipano al dolore di Paolo e Rosetta per la scomparsa della cara MAMMA.

Marisa Gambarana ved. Palasso con Piergiorgio, Antonio Claudio Palasso, Nino Giorgina Gally sono vicini nel dolore a Paolo Rosetta e alla famiglia Berruto.

Gina, Giuseppe, Mariangela Bellino partecipano al dolore di Paolo e Rosetta per la scomparsa della cara MAMMA.

Giovanni Dolza e famiglia partecipano al dolore di Paolo e Rosetta.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Cordero (Enrico)

A funerali avvenuti lo annuncia la famiglia, ringraziando parenti e amici per la partecipazione.
— Torino, 27 settembre 1981.

E' mancato

Antonio Scabari
premio Fedeltà FIAT
ragazzo del '99

L'annunciano: la moglie Rita e la figlia Angela. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 10,15 all'ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 settembre 1981.

La Gallo Fond SpA partecipa al dolore della sua collaboratrice Angela Scabari per la morte del PADRE.

E' mancato

Michele Baggiore

Lo piangono la moglie Teresa Galetto, il fratello Andrea con la moglie Ines, la figlioccia Elena col marito Gian Paolo Zamaro. Un grazie alla nipote Lia Vallinotto, ai nipoti Ragni e Galotto. I funerali avranno luogo martedì alle 9,45 partendo da corso Unione Sovietica 220, tetto Riposo Vecchiaia.
— Torino, 26 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Zanovello

Lo annunciano la moglie Bernarda Veronese con la figlia Renata, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 via Borgosesia 63. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1981.

La Universal Giunti Spa partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la perdita improvvisa di

Giuseppe Zanovello

per lunghi anni valido suo collaboratore.
— Torino, 26 settembre 1981.

Ferrari, Chiarlo, Morello partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Giuseppe Zanovello
— Torino, 26 settembre 1981.

La Direzione ed i Dipendenti della Universal Giunti Spa esprimono vivo cordoglio alla famiglia per la improvvisa scomparsa di

Giuseppe Zanovello
— Torino, 26 settembre 1981.

Romualdo Restagno e famiglia partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Giuseppe Zanovello
— Torino, 26 settembre 1981.

Serenamente è mancata

Francesca Calapano ved. Trigiani
anni 91

La piangono: figlie, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ed affettuoso ringraziamento al dott. Renato Coda. Funerali lunedì 28 ore 14,30 da corso Racconigi 139. Non fiori ma offerte ai poveri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1981.

La cognata Maria Calapano, Ulla Cincia e famiglia commossi piangono la cara CHECCHINA.

Vincenzo ed Attilia sono affettuosamente vicini ad Adriana e Renato.

E' mancato

Alfredo Delzanno

Lo annunciano la moglie Gina, i nipoti Ilgia e Sergio con la famiglia, cognati e parenti tutti. I funerali in Cuneo lunedì 28 ore 15 dall'abitazione via Bassignano 35.
— Cuneo, 26 settembre 1981.

E' mancata

Catterina Bosco ved. di Giacomo Fumero

La piangono: i figli Luciana, Renato, Angela con Daniela e Federica. I funerali avranno luogo lunedì 28 c.m. alle ore 16 nella parrocchia di Borgo Salsasio di Carmagnola.
— Torino, 25 settembre 1981.

Sergio, Linda e Claudio Rosenkranz partecipano al dolore della famiglia Fumero.

Collaboratori e Maestranze della Boowell Italia s.r.l. sono vicini al proprio presidente, sig. Renato Fumero, nel dolore per la perdita della MAMMA.

Collaboratori e Maestranze della Sicot S.p.A. partecipano al dolore del sig. Renato Fumero, presidente della società.

I nipoti Gina Fumero, Bernardo e Benedetto ricordando con affettuoso rimpianto la cara zia RINA, partecipano al dolore di Luciana, Angela e Renato.
— Carmagnola-Bra, 26 settembre 1981.

La sorella Lucia con i figli Angela Giacomo Franco e rispettive famiglie partecipano addolorati.

E' mancata

Maria Vigliani ved. Berra

Costernati l'annunciano i figli Achille, Domenico le nuore Rita Marlacola Luciana il genero le cognate nipoti parenti tutti. Funerali il 28 settembre 1981 ore 10 Cappella Mauriziano.
— Torino, 26 settembre 1981.

Partecipano al dolore la nipote Teresa Berra e Don Michele Trabucco.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Elio Ramassa

sentitamente ringrazia. Santa Messa trigesima: parrocchia di Cavoretto sabato 17 ottobre ore 18; Rivalta Scrivia ore 15,30.
— Torino, 27 settembre 1981.

I familiari del compianto

cav. Dino Gilardi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa di trigesima verrà celebrata il 23 ottobre alle ore 8 nella parrocchia di S. Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 26 settembre 1981.

ANNIVERSARI

26-9-80 — 26-9-81

prof. dott. Arrigo Beccaria

Da un anno ti piango. L'atroce sofferenza per la tua improvvisa scomparsa non mi dà rassegnazione. La Tua Santa mano che sempre volevi nella mia perché non mi porta da Te? La tua adorata Lia vive solo più del tuo ricordo in attesa di raggiungerti. Santa messa mercoledì 30 corr. ore 18, parrocchia Crocetta, Torino.

prof. dott. Arrigo Beccaria

Ciao Arrigo, amico carissimo, Rita e Gianfranco ti ricorderanno sempre. Il vuoto che ci hai lasciato è incolmabile.
— Torino, 27 settembre 1981.

prof. dott. Arrigo Beccaria

In questo primo tristissimo anniversario Carlo, Silvia con mamma, Pierfranco, Massimiliano, Adriano e Antonia, Clelia con Giorgio e Paola e gli amici tutti del mare ti dicono vivi ogni istante con noi e saremo vicini sempre alla sua adorata e inconsolabile Lia.
— S. Margherita Ligure - Milano, 27 settembre 1981.

Nel primo anniversario della morte dell'illustrissimo

prof. Arrigo Beccaria

padre Romano Cera, superiore dei Frati Cappuccini di Santa Margherita Ligure, ricorda con commossa partecipazione il suo carissimo amico. Invoca la pace di Dio per la sua anima nobile e buona, e per la sua inconsolabile Lia, un supplemento di grazia, di conforto e di fede.
— S. Margherita Ligure, 27-9-1981.

1979 — 1981

Giovanni Ferrero
industriale

Sei rimasto in me con immutato amore e infinito rimpianto. Tua moglie. 29 settembre ore 18 messa chiesa Crocetta.

I nipoti Barbara Massimo e parenti ricordano con tanta tristezza il carissimo ZIO

Giovanni Ferrero
— Torino, 26 settembre 1981.

1980 — 1981
DOTTOR INGEGNER CONTE

Dino Lora Totino di Cervinia

Sempre ricordato dai suoi cari. La prima messa anniversaria sarà celebrata alle ore 19 del giorno 29 settembre nella parrocchia della Madonna del Pilone.

29-9-1970
Maria Farello Serra
3-10-1980
Francesco Serra

affettuosamente ricordati. Messa Trasfigurazione 3 ottobre 1981 ore 18,30.
— Torino, 27 settembre 1981.

27-9-77 — 27-9-81

Felice Zeppegno
anziano FIAT

Nel quarto anniversario della morte lo ricordano con immutato affetto moglie e nipoti.

1881 — 1981

La figlia Maria Pelassa ved. Bordero con i figli Teresina e Antongiorgio e loro famiglie ricordano il papà e nonno

Giorgio Pelassa

nel centenario della nascita.

1980 — 1981
DOTT. ING.
Francesco Beccaria
DOTT. PROF.
Arrigo Beccaria

I loro cari li ricordano con accorato rimpianto.

1980 — 1981

rag. Antonino Barberi

Rimarrai sempre accanto a noi, con infinito rimpianto e amore. Moglie Lydia, figlia Alessandra, parenti tutti.

1980 — 1981

Giuseppe Chiosso

Hai lasciato un vuoto immenso e un grande dolore. Lo ricorda la moglie e i suoi cari.

1978 — 1981

Felice Chiesa

Nell'accorato rimpianto di ogni giorno, vivi nel cuore con tanto amore, tua moglie.

28-9-1973

Carla Dionisotti-Casalone

Sempre viva nel ricordo.
— Fornaciari Sesia, 26 settembre 1981.

1976 — 1981

Romolo Pioppo

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

1979 — 1981

Felice Vellan

Nel pensiero di ogni giorno la moglie lo ricorda.

1980 — 1981

Angelo Zava

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

1979 — 1981

Giovanni Bonetto

Sempre ricordato.

Un convoglio sulla linea Lione-Parigi viaggia a 250 km l'ora

Arriva il treno superveloce

In Italia abbiamo il «Pendolino» che tocca i 260 km l'ora, ma è rimasto un treno-laboratorio limitato al tratto Roma-Ancona - Della famosa «direttissima» Roma-Milano dopo undici anni si sono fatti appena 180 chilometri - I molti problemi da risolvere

La Francia ha sostituito uno dei suoi simboli di *grandeur*: dall'aereo supersonico *Concorde* a un treno superveloce che unisce Lione a Parigi a 260 chilometri orari. E' una strana svolta nella storia dei trasporti. Il Concorde diventa un pezzo di fantascienza che le leggi economiche condannano al museo (se ne sono costruiti solo 11 esemplari e la «morte fisiologica» è prevista per il 1993 ma verrà anticipata per ragioni di bilancio). Il vecchio treno, invece, si ripresenta con una nuova pelle, sofisticato nella tecnologia e rivoluzionato nelle prestazioni. Con la crisi energetica il futuro torna a correre sul binario.

«*Il treno* — dice l'ingegner Lelio Casale, dirigente della Fiat Ferroviaria Savigliano, 4000 dipendenti — *sulle medie distanze rimane competitivo e lo sarà ancora per decine di anni. Non però nella forma avveniristica della monorotaia o di improbabili veicoli a cuscinetto d'aria che corrono a 500 all'ora. Queste sono cose di grande interesse tecnologico, ma praticamente senza mercato. Il domani è piuttosto del treno convenzionale, opportunamente aggiornato. E tutto sommato in Italia noi abbiamo fatto, con dieci anni d'anticipo, qualcosa di simile a ciò che ora esalta i francesi. Il nostro "Pendolino" può viaggiare a 250 all'ora ed è un po' il prototipo di tutti i treni superveloci*».

Qualche anno fa due docenti del Politecnico di Torino, Gabrielli e Gonella, fecero uno studio sull'economicità dei mezzi di trasporto. I risultati sono abbastanza sorprendenti: dopo l'uomo in bicicletta — supremo esempio di risparmio energetico — e le navi cisterna, il treno risulta tuttora il mezzo più conveniente in funzione di quello che gli specialisti chiamano il «carico *pagante*». Tanto per dare un riferimento, costa un settimo dell'auto e un decimo dell'aereo.

Il problema, naturalmente, è rendere il treno competitivo anche in fatto di comodità e di velocità. La sfida non si vince solo col progetto di motrici più potenti. Il punto cruciale sta nel binario, che deve essere posto su un fondo insieme elastico e resistente e reggere a sollecitazioni eccezionali. Alle grandi velocità tutto l'impianto di una linea va rivoluzionato. Oltre i 200 all'ora la resistenza aerodinamica è ben superiore all'attrito da rotolamento: occorre persino allontanare i binari di andata e di ritorno perché i treni superveloci, quando si incrociano, non deraglino sotto la spinta dell'aria.

Anche il treno però cambia faccia. Carducci, che descrisse il «mostro» sbuffante in una celebre poesia, non riconoscerebbe neppure una lontana parentela tra le vaporiere dei suoi tempi e il supertreno francese, o il turbotreno che collega Boston e New York a 300 all'ora, o il «Pendolino» italiano, nato così bene e poi mai cresciuto.

Intanto la locomotiva non c'è più. La sostituiscono vari motori distribuiti lungo tutto il treno per evitare carichi troppo concentrati e per migliorare l'aderenza al binario: in pratica ogni vettura è anche motrice. Giroscopi controllano l'assetto delle vetture, correggendolo in frazioni di secondo. I freni di emergenza sono elettromagnetici, incollano la ruota al binario. L'elettronica dei computer diventa più importante della meccanica; a 300 all'ora un macchinista non può tener d'occhio i segnali, occorre un sistema del tutto automatico, un dialogo elettronico diretto tra la torre di comando della stazione e il treno. Su un veicolo così l'operaio più sprovveduto dev'essere un perito elettronico e indossare il camice bianco.

E in Italia a che punto è la rivoluzione ferroviaria? C'è poco da stare allegri. Ad un traguardo come quello toccato dai francesi (velocità di crociera di 260 km/ora, punte raggiunte, in prova, di 380; il progetto di ridurre da 2 ore e 30 a 2 ore nette il viaggio da Lione a Parigi entro il 1983), si sarebbe potuti arrivare una decina di anni fa quando le officine Fiat-Savigliano realizzarono il «Pendolino», primo treno ad assetto variabile, cioè capace di inclinarsi automaticamente in curva per non dover rallentare.

Ma il «Pendolino» è rimasto un treno-laboratorio, un esperimento limitato alla tratta Roma-Ancona. Si è fatto il treno giusto, ma non i binari. Nel 1970 si incominciò a preparare la direttissima Roma-Firenze con criteri da «superveloce». Doveva essere ultimata in 4 anni e poi prolungata fino a Milano. Oggi, dopo 11 anni, solo 180 chilometri sono in servizio. Non stupiamoci, quindi, se l'Italia ha la più bassa media di passeggeri in Europa, se il treno smaltisce ormai solo il 10 per cento della viabilità, se il traffico merci è la metà di quello europeo, se il solo autotrasporto sui nostri 5000 km di autostrada è più che doppio rispetto a quello ferroviario che si svolge su 15 mila km di binari.

A un cattivo servizio ferroviario corrispondono tuttavia le tariffe più basse: 500 km in treno in prima classe costano da noi 23.100 lire, mentre in Francia se ne sborsano 42 mila e nella Germania Federale 56 mila. Magra consolazione, perché va a finire che, invece di risparmiare con il treno, spendiamo di più con l'aereo.

Piero Bianucci

Un commerciante di trentadue anni

Cade da 30 metri con il deltaplano E' grave a Savona

SAVONA — Un commerciante savonese che volava col deltaplano sulla città si è schiantato ieri sera sul piazzale Eroe dei due mondi, al prolungamento a mare, durante una disperata manovra per evitare l'impatto con alcuni bimbi che stavano pattinando nella zona. Si chiama Giovanni Saroldi, ha 32 anni, risiede in via Mondovì 3, nel quartiere di Villapiana ed è titolare di un negozio di apparecchi radio tv e modellismo in via Milano. Dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo è stato trasferito d'urgenza al San Martino di Genova. Ha riportato una grave frattura cranica, oltre a varie altre lesioni. La prognosi è riservata.

Giovanni Saroldi, assieme a due altri suoi amici appassionati di volo a vela, si era lanciato da un costone prospiciente la via Aurelia a Bergeggi. Le condizioni meteorologiche erano brutte, ma il terzetto non ha voluto rinunciare allo svago preferito. C'era forte vento, il cielo era coperto e il mare in burrasca. Giovanni Saroldi e gli amici, sospinti dalle correnti, si sono librati sempre più in alto.

A Savona il deltaplano di Giovanni Saroldi è stato notato, per la prima volta, verso le 18. In corso Italia, nella zona dell'ospedale, c'era molta gente col naso all'insù. A un certo punto è scomparso, dietro a un banco di nubi, mentre si dirigeva verso Albisola Marina. Quasi un'ora più tardi la disgrazia.

Giovanni Saroldi, a conclusione di una difficile manovra di inversione di rotta, ha puntato verso il piazzale del prolungamento a mare di Savona. La sua intenzione, poiché si era ormai fatta sera, era quella di planare nella zona del monumento a Garibaldi, dove di solito atterrano anche gli elicotteri. Ma non aveva fatto i conti con alcuni bambini intenti a pattinare.

Durante le ultime, febbrili manovre per mettere i piedi a terra si è accorto della loro presenza e ha tentato, disperatamente, di riprendere quota, per non travolgerli. Qualcosa non ha funzionato, forse una raffica di vento che lo ha preso di traverso. Il deltaplano si è capovolto mentre si trovava a circa trenta metri dal suolo ed è precipitato ai margini del piazzale.

l. p.

Precipita un aviogetto morto il pilota

ROMA — Un aviogetto da addestramento MB-326 biposto del reparto sperimentale di volo dell'Aeronautica militare è precipitato questa mattina alle 10,25 nei pressi della pista della base di Pratica di Mare, a una trentina di chilometri da Roma. A bordo era solo il pilota, capitano Roberto Gioia, 31 anni, che è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto all'interno della base e non ha provocato altri danni.

L'aereo era decollato poco prima per un normale volo di addestramento. Durante una manovra, secondo quanto riferito dal portavoce dello Stato maggiore, per cause non ancora precisate, si schiantava al suolo. L'Aeronautica ha nominato una commissione di inchiesta.

Il capitano Gioia era di Legnano; lascia la moglie Silvana Raimondi e la figlia Licia. Proveniente dal corso «Leone III» dell'Accademia aeronautica era pilota collaudatore con oltre 1500 ore di volo.

Napoli. Il boss Carmine Giuliano dopo l'arresto (Tel. Ansa)

Bloccato dopo un lungo inseguimento da Napoli a Cassino

Arrestato boss della camorra in lotta con il «clan» Cutolo

NAPOLI — Carmine Giuliano, 24 anni, uno dei più noti camorristi napoletani, appartenente a una delle «famiglie» in lotta contro il boss Raffaele Cutolo, è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno seguito fino a Cassino. Qui, in casa di uno zio, il giovane è stato ammanettato dopo aver tentato invano di fuggire da una finestra.

L'operazione è cominciata a tarda sera. Un centinaio di carabinieri hanno circondato l'intero quartiere di Forcella, nel cuore del centro storico, regno incontrastato della famiglia Giuliano, dedita al contrabbando, al commercio della droga e protagonista da alcuni mesi della guerra fra bande che insanguina il Napoletano.

Tutte le case dei Giuliano sono state perquisite. Giunti all'abitazione di Michelina Marzano, 51 anni, via Materna di Carmine, i militi hanno visto il giovane uscire dal portone e allontanarsi su una Renault.

Carmine Giuliano si è diretto verso il quartiere periferico di Fuorigrotta e ha imboccato la statale Domiziana che conduce verso Roma. Numerose auto «civetta» non lo hanno mai perso di vista. Passato sulla Cassia, Giuliano ha proseguito verso Cassino. Ha posteggiato l'auto in via Arigni, nella periferia della città, ed è entrato nel palazzo D'Ambrosio, dove al primo piano abita uno zio, Raffaele Sacco, di 39 anni.

Il palazzo è stato circondato. Poco dopo Giuliano si è affacciato al balcone, ha visto i carabinieri e ha tentato di fuggire da una finestra che si affaccia sulla campagna. Ma ha desistito quando si è accorto che i carabinieri occupavano anche il retro del fabbricato.

Carmine Giuliano, assieme ai suoi tre fratelli (uno soltanto è ancora latitante), è accusato di aver costituito l'organizzazione criminale denominata «*Nuova Famiglia*». Inoltre era ricercato dal giugno scorso per l'assassinio di un affiliato alla banda Cutolo, Ciro De Rosa, soprannominato «Ciro 'o bello» e per tentato omicidio di due suoi complici. Il delitto avvenne durante un conflitto a fuoco tra le due bande nel centro di Napoli, in piazza Porta Capuana; restarono feriti anche due passanti e un bambino di 8 anni. **a. l.**

Napoli: ucciso a colpi di pistola

NAPOLI — Un altro delitto, l'altra sera, in provincia. La vittima è Domenico Belardo, 21 anni, incensurato, ucciso sulla strada alla periferia di Casandrino. Secondo alcune testimonianze, Belardo era alla guida di un'Alfetta quando è stato affiancato da una Volkswagen: sull'auto c'erano due o tre persone che lo hanno costretto a fermarsi e poi gli hanno sparato due colpi con una pistola calibro 7,65.

Da qualche tempo, Belardo aveva cominciato a lavorare come autista per i fratelli che sono proprietari di un autonoleggio a Casandrino.

Roma: all'asta «i francobolli più belli del mondo»

ROMA — «*La migliore collezione dei francobolli più belli del mondo*» — come viene definita dagli esperti — sarà venduta all'asta «*a pezzi*» alla fine di ottobre a Roma. E' costituita interamente da francobolli emessi poco dopo la metà dell'Ottocento dai Borboni per il Regno delle due Sicilie. Appartiene al Banco di Sicilia che la mise insieme oltre 20 anni fa come documentazione della sua «*Fondazione Mormino*» con acquisti per circa un miliardo di lire dell'epoca.

Bari: lo scoppio nella base aerea colpa d'un boiler?

BARI — Sarebbe stato uno scaldabagno alimentato a gas ed anche ad energia elettrica a provocare l'esplosione accaduta nel primo pomeriggio di venerdì nella base di Gioia del Colle dell'aeronautica militare italiana, nella quale un sottufficiale dell'aviazione statunitense è morto Andrew R. Shenton e quattro suoi commilitoni sono rimasti feriti. Si tratta dell'ipotesi più accreditata, anche se la versione definitiva potrà essere data soltanto dalla commissione d'inchiesta mista italo-americana che indaga sullo scoppio.

E' stata, comunque, accantonata definitivamente l'ipotesi dell'attentato o del sabotaggio.

Ieri è stato fatto un nuovo sopralluogo nella palazzina (che è stata semidistrutta dallo scoppio) costituita da tre locali al piano terra nelle vicinanze di una delle piste di atterraggio. L'edificio, nel quale erano ospitati un ufficio, uno spaccio ed una piccola officina per la manutenzione ordinaria dei velivoli, era in uso ad un gruppo di aviatori statunitensi che partecipava all'esercitazione Nato «Display determination». I cinque sottufficiali americani sono stati investiti dalle macerie di un muro perimetrale mentre sostavano fuori della palazzina. Durante il sopralluogo, al quale ha preso parte anche il sostituto procuratore militare della Repubblica Scaglione, è stato accertato tra l'altro che le bombole di acetilene dell'officina sono rimaste intatte.

Si è appreso, infine, che tre dei quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale militare di Napoli, dove ha sede il comando in capo delle forze alleate del Sud Europa. Il cadavere della vittima rimane a Gioia del Colle a disposizione della magistratura.

Benvenuto: «Oggi il terrorismo è più pericoloso»

ROMA — «Il terrorismo oggi è più pericoloso di ieri. Si muove dentro la fabbrica con obiettivi simili a quelli del sindacato (come l'ambiente o la cassa integrazione) anche se con strumenti diversi, e cioè con la lotta armata». Lo ha dichiarato Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, in una intervista, rilasciata a «L'Espresso» sul tema del terrorismo in fabbrica.

Il sindacato da parte sua «deve fare autocritica», ha aggiunto, perché «abbiamo trascurato il pericolo che veniva da sinistra. Eppure già allora, nelle parole d'ordine, c'era il preannuncio di quello che sarebbe accaduto». E il primo a fare autocritica è lo stesso Benvenuto: «Io stesso ricordo di aver detto che a sinistra non ci sono mai avversari. Fu una grossa sottovalutazione».

La Uil vuole «rimediare» anche pubblicando i dati «che abbiamo sul terrorismo in fabbrica e che stiamo raccogliendo». La Uil, ha detto Benvenuto, «pubblicherà tutto. Il "black-out" è la cosa più incredibile che sia stata fatta».

La piccola si era sperduta giovedì mentre il padre cercava funghi

Mille persone per 43 ore nel bosco a cercare una «Pollicino» di 2 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANCONA — Pollicino versione 1981 (alias Maria Corbo, bimba di 22 mesi) è stata trovata sana e salva all'alba di ieri, dopo due notti passate nel bosco, attorniata da oltre mille soccorritori che andavano di cespuglio in cespuglio alla sua ricerca. Buon per Pollicino che Guerrino Moresi, un cacciatore di 62 anni, ha ancora la vista acuta: l'uomo aveva puntato la doppietta, stava per sparare. «*Ma poi, in un lampo, ho pensato che nessun fagiano femmina al mondo poteva avere un piumaggio così, d'un bel biondo scuro. Ho guardato meglio, ho abbassato il fucile. E quel soldo di cacio si è alzato in piedi, è uscito dal cespuglio, venendomi incontro senza paura*».

Maria Corbo s'era smarrita alle 12 di giovedì scorso. Con suo padre Marco, laureato in psichiatria, s'era allontanata da casa per un chilometro. «*Volevo cercar funghi* — dice lo psichiatra, 40 anni, abbigliamento casual, orecchino di corallo all'orecchio sinistro — *e avevo portato con me, assieme a Maria, anche il nostro cane, un intelligente bracco*».

Ma quel bracco, forse intelligente davvero, quanto a senso della famiglia non deve averne molto. Perché mentre Marco Corbo entrava nel bosco, lasciandolo a guardia della piccola Maria su un sentiero, se n'è andato per i fatti suoi, magari dietro a una lepre, chissà. E Maria, libera, ha cominciato ad allontanarsi sul Monte Conero, felice di potersi dirigere dove meglio le pareva.

«*Cerca che ti cerca*», dice la favola. Dalle 12 di giovedì scorso, Maria-Pollicino ha mobilitato centinaia di persone: carabinieri, polizia, volontari. Alla fine, alle battute sul Monte Conero partecipava quasi un esercito. Solo Guerrino Moresi, il cacciatore solitario, aveva scelto un altro versante, lontano otto chilometri dal luogo in cui — si pensava — la bambina doveva essersi smarrita. E nel modo descritto all'inizio l'ha infine casualmente trovata.

Ha una morale questa storia a lieto fine? «*Non per tutti* — dice Giovanna Semprini, madre di Maria e di altre due femminucce di 4 anni e di un mese e mezzo — *poiché nostra figlia è proprio un tipo particolare, non è simile a tutti gli altri bambini. Indipendente, riflessiva, abituata alle passeggiate ai margini del bosco in compagnia della sorella maggiore, ghiotta di more e di altre bacche commestibili, ma anche di ghiande. Quante volte abbiamo dovuto dirle: "Maria! Le ghiande non si mangiano! E nemmeno i funghi che trovi..." Conoscendola bene, sia io che Marco eravamo convinti comunque che l'avremmo trovata prima o poi. Certo, un po' d'angoscia, in quelle 43 ore di ricerche, l'abbiamo avuta anche noi*».

Maria Corbo, ritrovata, aveva labbra e guance impiastricciate da succo di more. E qualche lieve graffio alle mani, che deve essersi procurata fra i rovi, nella raccolta del cibo messo a disposizione dal sottobosco. Non dà spiegazioni, ma si ha l'impressione che, se anche avesse quindici o vent'anni di più, manterrebbe una certa discrezione, terrebbe per sé il significato di quell'avventura. Paffuta, due grandi occhi azzurri, uno sguardo inquisitore su cronisti, fotografi e cineoperatori della tv, sta in braccio alla madre che parla per lei. Quando le racconteranno le fiabe di Pollicino, di Cappuccetto rosso e di Hans e Gretel, potrebbe farsi qualche risata.

f. gil.

Bimbi sudamericani venduti in Liguria?

GENOVA — Esiste, da qualche anno, un traffico inquietante d'adozioni di bambini sudamericani (originari perlopiù della Colombia, del Guatemala, dell'Ecuador) richiesti da famiglie italiane ed europee. Negli ultimi mesi, il fenomeno s'è fatto più vistoso, soprattutto nel nostro Paese. Per questo, la magistratura e la polizia stanno discutendo su come mettere a punto provvedimenti adeguati a stroncare gli aspetti illeciti e moralmente ripugnanti dell'«acquisto» e dell'«importazione» o, comunque, a tenere la situazione sotto stretto controllo.

I bambini sudamericani giunti in Italia sarebbero qualche centinaio, una ventina in Liguria.

Ne parla il presidente del tribunale dei minorenni, Guido Zavanone, che sta approfondendo la complessa questione, sia sul piano morale, sia su quello giuridico: «*Stiamo mettendo a punto una serie di precise richieste che dovrebbero coinvolgere il nostro ministero degli Esteri e l'Interpool* — spiega il magistrato —. *Abbiamo la sensazione che molti dei bimbi adottati "alla cieca" dall'Italia non siano in condizioni di estrema indigenza, ma che esista un mercato, una tratta inaccettabile per un Paese civile. Purtroppo, a volte, il traffico avviene sul filo della legalità. Ecco perché occorre una serie di interventi preventivi*». In effetti, pare esistano mediatori che «piazzano» i bambini ricevendo 3-6 milioni per volta. E la cifra, che in qualche caso pare abbia superato i dieci milioni, non va certamente per intero ai genitori naturali.

p. l.

Colpo di pistola ferisce al capo un tredicenne che gioca al calcio

NAPOLI — Antonio Armenta, 13 anni, mentre giocava al calcio con i compagni di scuola, è stato ferito alla testa da un colpo di rivoltella esploso da un diciassettenne che, poco distante, si stava esercitando al tiro. Le sue condizioni sono gravissime. Il presunto responsabile si chiama Antonio Scarallo, 17 anni, che è stato arrestato per detenzione di arma da fuoco.

La scorsa notte in due ore sono caduti più di 110 millimetri di pioggia

L'Imperiese sconvolto da nubifragio Frane, case allagate e ponti distrutti

IMPERIA — Alluvione nel Ponente ligure. Imperia e il suo entroterra sono le zone più colpite, ma il nubifragio si è abbattuto anche in altre località della Riviera, da Ventimiglia a Borghetto S. Spirito. E' accaduto la scorsa notte. In sole due ore, dalle 23 all'1, sono caduti 110 millimetri di pioggia. L'effetto dell'eccezionale precipitazione è stato disastroso. Non si lamentano vittime, né dispersi. C'è stato però qualche ferito lieve, e diverse decine di persone sono rimaste senza casa. I danni sono ingentissimi. La stima precisa non è ancora conosciuta, si parla tuttavia di alcuni miliardi.

Frane sono segnalate in quasi tutte le strade della provincia: la più grande, a Chiusavecchia, ha interrotto la Statale 28, che, attraverso il Colle di Nava, collega il Piemonte alla Riviera dei Fiori. I torrenti Caramagna, Prino, Impero e molti loro affluenti sono straripati. Abitazioni, magazzini, officine, scantinati e negozi sono rimasti allagati. La Prefettura ha proclamato lo stato di allarme verso le 2. Colta nel sonno, la popolazione si è salvata a stento. Alcune persone hanno rischiato di annegare e quattro sono state ricoverate all'ospedale di Imperia per un principio di assideramento. Decine di automobili sono state spazzate via dall'acqua. Le campagne delle Valli Impero, Caramagna e Prino sono trasformate in un mare di fango: i danni riportati dalle coltivazioni sono gravissimi. Sono crollati ponti e passarelle, parecchi alloggi, inagibili, sono stati fatti sgomberare. A Chiusavecchia, un crollo, provocato dall'impeto del rio delle Vigne, ha lesionato le fondamenta del Palazzo del comune.

Quasi dovunque si sono verificate rotture nelle tubazioni dell'acquedotto e della fognatura: a Diano Marina sono fuorusciti liquami nel quartiere di S. Anna. Borgate dell'interno sono rimaste a lungo isolate, perché erano interrotte le linee elettriche (sono caduti diversi pali) e le comunicazioni telefoniche. Alla Sip sono stati segnalati almeno una cinquantina di guasti. Lungo il litorale, tra Cervo Ligure e Borgo Foce sono affondate, o alla deriva, una trentina di imbarcazioni.

Una colonna di pompieri ha raggiunto la Valle Impero da Genova e Savona. Complessivamente, sono stati impegnati un centinaio di uomini, con 40 mezzi e due elicotteri. Assieme a loro, hanno duramente lavorato venti agenti della questura di Imperia, e i carabinieri delle stazioni di Borgomaro e Pieve di Teco, numerosi volontari e i militi della Croce rossa e della Croce Bianca. Ad essi, verso il mezzogiorno, si sono aggiunti una quarantina di soldati del presidio militare di Diano Castello.

Preoccupazioni anche a Sanremo: per due volte è mancata la corrente, alcuni scantinati si sono riempiti d'acqua. A Bordighera, allagamenti nel centro, specie lungo via Vittorio veneto. A Ventimiglia, nuovi disagi per le famiglie di Roverino, in corso Limone: la rete fognaria ha di nuovo traboccato.

Verso il Savonese, c'è da registrare lo straripamento del Merula ad Andora. Ad Albenga, i Vigili del fuoco hanno dovuto fronteggiare oltre 50 chiamate: allagamenti sono segnalati a S. Fedele e Lusignano, danni alle campagne a Torresi e Acquafredda, smottamenti in regione Monte Doria. A Ceriale, l'acqua ha invaso località Pineo, a Borghetto S. Spirito è finita in mare una macchina lasciata in sosta sul greto del torrente Varatella.

Stefano Delfino

Imperia. Alcune auto travolte dal torrente Caramagna in via Paoletti (Telefoto Danilo)

Pavia: si spara e vaga per 9 ore

PAVIA — Una maestra d'asilo ha tentato di uccidersi sparandosi due colpi di pistola ad aria compressa alla tempia. Rimasta soltanto ferita, dopo aver scritto un biglietto in cui scagionava il marito, è uscita di casa e ha vagato per nove ore. E' in gravi condizioni.

Protagonista dell'episodio è la ventottenne Bianca Barbiggia, madre di due bambini di 7 e 9 anni, moglie del professor Tiziano Sacchi, docente all'Istituto tecnico industriale.

Nell'Italia settentrionale il tempo dovrebbe migliorare

Le grandi piogge dal Nord si spostano al Centro Sud

Se il mese di settembre può considerarsi il mese del tramonto dell'estate, ottobre ha validi motivi per essere conosciuto come l'alba dell'autunno.

Durante questo mese, quando prevale l'azione dell'anticiclone atlantico, che indugia ancòra in Mediterraneo, quasi riposando sugli allori dell'estate, il tempo sull'Italia è buono, la temperatura mite; ma l'aria piuttosto umida. Quando prevale l'anticiclone russo, in ottobre agli inizi di quella sua nuova attività che in inverno si manifesterà in tutto il suo vigore, il tempo su quasi tutta l'Italia è bello, il cielo sereno, l'aria asciutta; ma la temperatura molto rigida.

Il vero volto dell'ottobre è però un altro, spesso quello dominante, caratterizzato dai primi ingressi in Mediterraneo di quelle perturbazioni atlantiche che sin da settembre scorrazzavano per l'Europa nell'attesa di portarsi a latitudine sempre più basse. L'aria fredda atlantica che anima queste perturbazioni agli inizi di ottobre incomincia ad attestarsi intorno a quel vistoso confine geografico che divide l'Europa continentale da quella mediterranea. Tanto è forte la tentazione di invadere il Mediterraneo che per queste masse d'aria ogni varco è buono: da Gibilterra al Golfo di Guascogna, dalla Valle del Rodano ai Dardanelli, e quando già a metà ottobre i varchi non bastano più l'aria fredda allora irrompe, nel vero senso della parola, scavalcando tutti i rilievi e le catene montuose che incontra nel suo cammino verso il Mediterraneo: Meseta spagnola, Pirenei, Alpi, Balcani, e incomincia allora il vero autunno in Italia.

A questo punto il tempo non sembra neppure più seguire le regole del gioco: il carattere delle depressioni atlantiche o delle nuove che si formano in Mediterraneo viene stravolto da fenomeni locali sempre più vistosi man mano che la stagione avanza.

Il Mediterraneo, infatti, per la presenza delle montagne che da presso vi si specchiano, per le coste che lo cingono, per il calore che sprigiona dalle sue acque, imprime caratteri propri ad ogni vicenda meteorologica, imponendo quasi di forza la sua spiccata personalità. Tutto solo, ne in essere depressioni che nel giro di pochi giorni sconvolgono il tempo non solo sull'Italia; ma il Mediterraneo intero.

Le piogge di ottobre, prevalentemente sparse, mantengono ancora il carattere temporalesco, tipico della stagione calda, a causa dell'ancora elevata temperatura dei mari e, sebbene in misura minore, dei suoli. A periodi piovosi si alternano però, fortunatamente, giornate splendidamente assolate.

Nell'impossibilità di dare al momento un pronostico meteorologico per l'intero mese, avvalendoci dei dati elaborati con metodi matematici, su base statistico-dinamica, ci limitiamo ad accennare ai caratteri salienti delle condizioni del tempo per l'entrante settimana.

Si apre al Nord in un diluvio di piogge che nella giornata di oggi si trasferirà sulle regioni meridionali tirreniche, dove il maltempo sarà ugualmente particolarmente intenso.

Lunedì saranno le regioni dell'Adriatico meridionale, quelle ioniche e del basso Tirreno ad accusare la fase cruciale di questa ondata di tempo perturbato.

Intanto, sin da lunedì le condizioni meteorologiche andranno ristabilendosi sulle regioni nord-occidentali; il cielo volgerà al sereno con gradualità anche sulle regioni centrali tirreniche nella giornata di martedì; mercoledì il ristabilimento sarà avvertito anche sulle regioni ioniche e sulla Sicilia.

Nel corso della settimana si consoliderà ulteriormente questo miglioramento, ma le temperature resteranno decisamente attestate su valori autunnali. **Andrea Baroni**

Lieve terremoto in Val Bisanzio

PRATO — Una lieve scossa di terremoto ha colpito, la scorsa notte, l'alta valle del Bisanzio. Gli abitanti di Vaiano, Vernio, Montepiano, hanno atteso l'alba all'aperto.

La scossa, valutata attorno al quarto grado Mercalli, è stata registrata, 22 minuti dopo la mezzanotte, dagli osservatori di Prato e di Firenze.

Il tempo oggi

situazione: un'intensa perturbazione sull'Europa occidentale si trasferisce verso Levante apportando un forte peggioramento delle condizioni del tempo sull'Italia ad iniziare dalle regioni settentrionali.

tempo previsto: al Nord nuvolosità in accentuazione con precipitazioni in estensione da Ovest ad Est; le precipitazioni tenderanno a divenire persistenti. Al Centro e al Sud poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità, dapprima alta e stratificata, sulla Sardegna, sulla Toscana e sulle regioni centrali tirreniche. Dalla nottata probabili piogge sull'isola.

temperatura: in aumento temporaneo al Centro e al Sud.

venti: deboli meridionali, tendenti a intensificarsi da Sud-Sud-Est sul settore occidentale.

mari: mossi, con aumento del moto ondoso quelli ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	14	24	Pescara	14	27
Verona	16	23	L'Aquila	16	21
Trieste	19	23	Roma	13	27
Venezia	15	24	Campobasso	12	24
Milano	16	21	Bari	16	28
Torino	14	20	Napoli	13	28
Cuneo	12	16	Potenza	10	24
Genova	17	23	Reggio Calabria	20	28
Bologna	16	28	Messina	22	28
Firenze	14	28	Palermo	23	28
Ancona	12	26	Catania	15	29
Perugia	14	23	Cagliari	16	27

città estere

Amsterdam	14	17	pioggia	Londra	14	16	pioggia
Atene	21	34	sereno	Madrid	11	21	pioggia
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	14	24	coperto
Beirut	30	28	sereno	Montreal	8	10	coperto
Belgrado	15	27	sereno	Mosca	14	18	sereno
Berlino	12	20	sereno	Nuova Delhi	27	33	coperto
Bruxelles	10	17	coperto	New York	11	18	coperto
Buenos Aires	11	17	coperto	Oslo	4	18	coperto
Il Cairo	22	35	coperto	Parigi	8	20	coperto
Copenaghen	13	26	sereno	Rio de Janeiro	19	32	coperto
Ginevra	8	22	coperto	Stoccolma	10	18	coperto
Helsinki	6	12	pioggia	Sydney	11	23	coperto
Hong Kong	27	30	sereno	Tokyo	19	27	pioggia
Honolulu	23	31	coperto	Toronto	8	15	pioggia
Johannesburg	11	22	sereno	Vancouver	8	15	coperto
Lisbona	18	22	sereno	Vienna	13	24	sereno

Le Ferrari d'epoca in passerella ieri a Modena

I bolidi di Maranello degli «anni ruggenti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Sostengono che sia l'italiano più conosciuto negli Stati Uniti, più dello stesso Cristoforo Colombo sulla cui origine del resto ancora si discute. Dal dopoguerra costruisce automobili che sono diventate un simbolo: Ferrari, i «bolidi rossi di Maranello», gli innumerevoli trionfi in F1 e nella categoria sport.

Per molti possedere una Ferrari equivale a un impossibile sogno realizzato. Per anni tuttavia è stata una macchina alla quale ben pochi potevano avvicinarsi: soli clienti — si diceva —, erano alcuni emiri neoricchi, padroni di tanta sabbia e molto petrolio, grossi industriali, qualche attore di grido; gli altri dovevano accontentarsi di sognare quando i bolidi rossi passavano lungo le strade della Mille Miglia. Ma ancora oggi che il mercato si è allargato, possedere una Ferrari rappresenta un segno distintivo come avere la barca da crociera oceanica, dicono, o tenere appeso nello studio un «Canaletto».

Si sono incontrati ieri a Modena, per un raid di auto d'epoca, gli appassionati del Cavallino Rampante, qualcuno collezionista, a bordo di macchine lucide e rombanti. La città ha accolto il raduno come una festa. Molti, da queste parti, si dichiarano competenti e talvolta, chi ascoltava il frastuono dei motori giurava di sentire musica, di riconoscere tipi e anni di fabbricazione. Condizione indispensabile per far parte del gruppo di «eletti» possedere una macchina costruita prima degli Anni 70: ogni esemplare è considerato raro, il suo valore difficilmente calcolabile e chi ha sborsato decine o magari centinaia di milioni per comprarsi il prezioso giocattolo conserva gelosamente il segreto.

C'era un pezzo unico, al raduno nel vecchio ippodromo di via Foro Boario: una «300 testa rossa» del 1961, proprietario Andrea Fabris, di Vercelli, molto geloso dei segreti della sua auto. Ne avevano costruite tre, confida, di quegli esemplari e due sono andati distrutti. Ma prima hanno corso alla 24 ore di Le Mans e alla 12 ore di Sebring.

Alla guida di una «347 Mille Miglia» del 1952 c'è il restauratore Luciano Rizzoli, di Bologna. Sospira: *«L'auto non è mia ma di un cliente»*. La macchina è splendente, l'aggressività della linea è sottolineata dal colore rosso vivo che un tempo distingueva i bolidi italiani. Dice Rizzoli: *«Nel mondo di questo tipo ne saranno ancora 5 o 6. Di questo esemplare ho rifatto gran parte della carrozzeria e anche il motore è stato ricostruito con pezzi originali trovati dopo ricerche non facili»*.

Orgoglioso della sua «250 testa rossa» del 1960, Silvano Sarti, bolognese, dice di aver lavorato due anni e mezzo per rimetterla a nuovo. *«L'ho comprata nel 1978 perché sono un appassionato ma possiedo solo questo esemplare»*. Il motore, assicura, è ancora quello originale: *«Ha corso a Le Mans e al Nürburgring»*.

Sono accorsi in molti all'appuntamento, dalla Francia, dalla Svizzera, ma soprattutto le targhe erano di queste province, Modena, Parma e Bologna *«perché qui da noi la passione è tanta»*, spiegavano. André Binda, 49 anni, è un meccanico di Marsiglia: è arrivato sulla sua «Mondial» del '54 color granata. L'ha acquistata anni or sono perché gli piaceva, ha detto. Sembra anche questa macchina da corsa piuttosto scomoda ma lui la definisce: *«Un sogno»*.

Vincenzo Tessandori

Prostituta uccisa a Perugia

PERUGIA — Una prostituta è stata uccisa a colpi di pistola, forse per rapina (non è stata trovata la borsetta) sulla piazzuola di un distributore di carburante a Ponte d'Assi. Il cadavere è stato scoperto da un automobilista che si era fermato a fare rifornimento alla colonnina «self service».

La vittima è stata identificata per Clara Rossi, 47 anni, di Frosinone, separata dal marito e madre di tre bambini.

Il nucleare è ormai di casa negli ospedali

L'atomo è un buon amico della tecnologia medica

Della feconda discendenza della Medicina Nucleare, che è una delle prime figlie del matrimonio fra medicina e tecnologia, è stata recentemente fatta, a Pisa, un'ampia panoramica nel congresso congiunti delle Società Europea ed Italiana di Medicina Nucleare.

In un campo di attività in cui si mescolano biologia, fisica, radiochimica ed elettronica vi sono continui «salti tecnologici» che hanno portato ad improvvisi e persino imprevedibili sviluppi. In campo di cardiologia nucleare si hanno, con tecniche incruente, informazioni sullo stato della circolazione coronarica e, prima ancora che si realizzi il pericolo di un infarto, sulla presenza di eventuali zone di cattiva vascolarizzazione. Altre tecniche, con lo studio del ritmo di riempimento e svuotamento dei ventricoli, permettono di valutare l'efficienza contrattile dei diversi tratti della parete cardiaca.

In campo di pneumologia nucleare, fenomeni tipicamente dinamici come la distribuzione nei polmoni dell'aria respirata (ventilazione) e del sangue che li irrora (perfusione) si prestano mirabilmente ad essere studiati con traccianti radioattivi (iniettati o respirati sotto forma di gas o di un aerosol). Con l'iniezione o l'inalazione di un gas — lo Xenon — è possibile indentificare, come lampadine che si accendono, zone cerebrali stimolate a funzionare da determinate attività fisiche (muovere una mano, stringere un oggetto) e persino psichiche (ascoltare musica, concentrarsi su di un concetto astratto, risolvere un problema.

Un nuovo campo di sviluppo è legato alla possibilità di identificare nel vivente attività biochimiche anomale; con la nuovissima tomografia assiale ad emissione di positroni, si può stabilire, nell'uomo, la localizzazione di una serie di composti che fanno parte normalmente dell'organismo: si hanno così immagini a strati successivi di un organo ove è possibile definire in termini quantitativi l'attività metabolica locale. Tipica la possibilità di localizzare in diverse zone del cervello la distribuzione del metabolismo del glucosio.

Queste novità si affiancano alle già collaudate tecniche di morfologia funzionale ottenibili con le tradizionali «gamma camere + calcolatore»: vi è inoltre una sempre maggior diffusione delle «gamma camere rotanti» che uniscono agli studi dinamici la possibilità di immagini tomografiche di un organo.

Dal felice matrimonio fra immunologia e radiochimica è nata, per così dire «in provetta», la radioimmunologia tecnica con la quale si possono dosare nel sangue sostanze organiche a livelli incredibilmente bassi di concentrazione; essa rappresenta per l'endocrinologia e le malattie metaboliche quello che il microscopio elettronico ha rappresentato per lo studio delle strutture della cellula. Sia in vivo che in vitro infine la costruzione di modelli di sistemi biologici, ora risolvibili con l'uso dei computers, permette almeno in parte di approfondire la conoscenza quantitativa dei fenomeni clinici che la medicina ha sempre invidiato alle scienze fisiche ed alle tecniche ingegneristiche.

Gianluigi Turco
Medicina Nucleare
Università di Torino

Due importanti convegni a Torino: sul colonscopio e l'irsutismo

Pronta diagnosi sull'intestino e i peli eccessivi della donna

Il «colonscopio» — docile e flessibile strumento a fibre ottiche che oggi permette di gettar «luce» diagnostica sulla patologia del «grosso intestino» — è stato il protagonista al Meeting internazionale «Progress in Colonoscopy» di Torino (M. De La Pierre, G. Verme, F. P. Rossini).

Salvo il sostanziale e insostituibile (ma «indiretto») aiuto della radiologia, la diagnostica e la fisiopatologia delle malattie del colon (coliti ulcerose, malattia di Crohn, coliti ischemiche, angiodisplasie, tumori) è sempre stata ostacolata dal quasi inaccessibile «buio» del canale intestinale.

Con il sensibilissimo colonscopio, che — in via «diretta» senza anestesia e senza troppo incomodo per il malato — «vede» (con possibilità di ricognizione sistematica sull'intero colon) e «opera» (con possibilità di prelievi, esami istologici e citologici, polipectomie etc.), la qualità della diagnosi — svelta, precisa e tempestiva già su lesioni «minime» — è oggi veramente di prim'ordine.

Al Congresso di Torino (24-25 settembre) 300 specialisti da tutto il mondo hanno minuziosamente verificato i problemi di patologia che il prezioso strumento a fibre ottiche ha rivoluzionato a favore della salute dell'uomo. Gli speciali problemi dell'età infantile sono stati discussi (26 settembre) al Simposio internazionale «Pediatric Endoscopy» (P. Nicola, N. Ansaldi, B. Santini, G. Oderda).

Molto interessante, nei confronti di quella pesante minaccia sociale che è il cancro colorettale (35 nuovi casi all'anno su ogni 100.000 persone in Piemonte e Val d'Aosta), è la recente esperienza col «guaiaco-test» (A. Olivieri, M. Crespi, R. Lambert), la moderna «cartina» diagnostica (che ha soppiantato le prove di laboratorio con benzidina o piramidone) che fa da sensibile detector di quel segno d'allarme che può essere la traccia di sangue occulto nelle feci. Certamente questo test farà parlare di sé come protagonista di ogni futuro programma di tempestivo screening a livello di collettività.

Al «Simposio internazionale sull'androgenizzazione nella donna» (G. M. Molinatti, L. Martini) (Torino 28-29 settembre) verranno particolarmente discussi i problemi della «virilizzazione parziale» cioè l'eccessiva ed anomala crescita di peli («irsutismo»), associata o meno a caduta dei capelli, seborrea ed acne. Le donne affette da queste antiestetiche manifestazioni non presentano generalmente alterazioni delle normali proporzioni corporee femminili né del timbro vocale né del comportamento sessuale (irregolarità mestruali si riscontrano quasi esclusivamente nella «policistosi ovarica», forma del tutto particolare di modesta androgenizzazione associata a sterilità).

Si tratta di disturbi di notevole frequenza, spesso a carattere ereditario, ovviamente molto mal accettate dal punto di vista psicologico. La gran parte di queste donne soffre la «diversità» dal modello femminile di confronto, ha difficili rapporti interpersonali e tende a manifestazioni di carattere depressivo.

La terapia — anche nell'esperienza dell'équipe della Cattedra di Endocrinologia dell'Università di Torino — si basa sull'impiego di «anti-androgeni» (sostanze antagoniste dell'azione androgena).

I successi terapeutici sull'irsutismo, sull'acne e sulla caduta dei capelli sono soddisfacenti ma l'indesiderata ricomparsa graduale dei sintomi dopo l'interruzione della terapia — che è uno dei principali punti di discussione e di verifica del congresso — rimane tuttora problema aperto.

e. m.

Il «biofeedback» come alternativa agli psicofarmaci

E' arrivata l'elettronica alleata contro gli stress

In questi ultimi anni si è verificato un aumento impressionante di patologia «psicosomatica» (che, con le varie forme di psiconevrosi, costituisce il 50-60% delle affezioni di cui soffrono i pazienti degli ambulatori medici e specialistici).

Le cause di questo fenomeno vanno ricercate nella massiccia presenza di situazioni stressanti dell'attuale assetto sociale. Psicosomatosi e psiconevrosi hanno un unico comune denominatore, gli stati emotivi. All'emozione viene dato un duplice significato, quello di fondamentale meccanismo adattativo necessario alla vita, e quello di potenziale agente patogeno di molte malattie.

Per diventare portatori di nevrosi o di malattie psicosomatiche gli stress emotivi devono avere una certa intensità e durata e devono configurarsi come stati emotivi sbilanciati e quindi non correttamente gestiti dall'individuo. Queste reazioni emozionali presuppongono sempre l'esistenza di stimoli scatenanti, minacciosi per la vita dell'uomo o ritenuti tali.

Quasi tutti gli organi ed apparati possono realizzare una espressività psicosomatica ed è per questo che le malattie psicosomatiche superano per frequenza ogni altra manifestazione somatica di interesse medico. Esse sono rappresentate dalla cefalea da tensione, dalla tachicardia, extrasistoli, ipertensione, asma bronchiale, gastrite e ulcera gastroduodenale, varie forme di dermatosi e numerosi altri disturbi funzionali prevalentemente viscerali.

La terapia di queste forme morbose fino a poco tempo fa utilizzava gli psicofarmaci, specie gli ansiolitici e, solo in alcuni casi, un trattamento psicoterapeutico aspecifico.

Oggi — con il «biofeedback», tecnica che si avvale dei progressi della tecnologia elettronica biomedica — possiamo disporre di una tecnica terapeutica relativamente nuova in Italia, ma già ampiamente collaudata negli Stati Uniti.

Il biofeedback, per la prima volta, permette al paziente di prendere coscienza di alcune funzioni somatiche attraverso il loro monitoraggio. Con un procedimento di tentativi ed errori il paziente, dopo un certo numero di sedute, riesce ad apprendere un soddisfacente controllo volontario della funzione monitorata. Sul piano terapeutico questo si traduce in un miglioramento della patologia associata alla funzione controllata, per esempio in una riduzione dell'ansia in funzione del rilassamento muscolare.

Al recentissimo convegno su «Il biofeedback come modello terapeutico», a Torino, sono emersi importanti dati sui risultati dell'impiego del biofeedback nella terapia dell'ansia, delle cefalee e delle malattie psicosomatiche. Questa moderna tecnica terapeutica costituisce il superamento della condizione di passività del paziente di fronte agli interventi mediati del farmaco. Sembra così potersi realizzare un'antica aspirazione dell'uomo, quella di arrivare ad un controllo del proprio corpo, tale da rendere reversibile lo stato di malattia o da impedire lo sviluppo dei precursori della malattia.

prof. Luigi Ravizza
Titolare della II Cattedra di Clinica psichiatrica dell'Università di Torino

Il congresso medico di Bologna

L'elettricità può vincere il dolore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — L'elettricità può vincere il dolore. Una nuova speranza ci viene dal XI° congresso della Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia intensiva, che si conclude oggi a Bologna. Nella tavola rotonda *«Indicazioni e limiti dell'elettro-analgesia»* di ieri il professor Mario Tiengo, docente di anestesia e rianimazione presso l'Università di Milano, ha illustrato i risultati nel trattamento di certi dolori tenaci, lancinanti e ribelli all'azione dei farmaci, ottenuti dalla sua équipe di ricerca con l'aiuto dell'elettrostimolazione.

Il punto di partenza è una recente scoperta del gruppo Fisiologia della Columbia University di New York. Rilievi sperimentali molto attendibili invitano a ritenere che il dolore sia un messaggio in codice, inviato al cervello dalle zone sofferenti attraverso il sistema nervoso. Il segnale sarebbe composto da una sequenza ordinata di impulsi variamente modulati. In altri termini, si tratterebbe di un codice analogo a quelli usati in informatica per dialogare con i computers. Il grafico che lo rappresenta è un tracciato in cui numerosi picchi di varia forma appaiono separati da intervalli misurabili in millesimi di secondo. Un segnale di dolore dura circa mezzo secondo.

Il segnale si trasforma però in sensazione dolorosa soltanto se i nuclei del talamo riescono a interpretare il messaggio e a riconoscerlo come segnale di sofferenza; ma se strada facendo, il codice subisce qualche alterazione, l'interpretazione non è più corretta e quindi il segnale non riesce a diventare dolore. «*E' come se in una trasmissione telegrafica in alfabeto Morse le linee venissero frazionate in due o più punti e due o più punti venissero saldati in linee* — ha spiegato il professor Tiengo —. *Chi riceve non riesce più a capire*».

Per placare certe sofferenze basterebbe quindi alterare il codice del messaggio doloroso, disturbando la successione degli impulsi. Per farlo si può ricorrere all'elettrostimolazione, che consiste nell'inviare deboli flussi di corrente di caratteristiche appropriate (intensità, frequenza, durata, forma d'onda, eccetera) attraverso coppie di elettrodi a placca appoggiati sulla cute (terapia transcutanea) o di tipo aghiforme fatti penetrare in profondità (terapia percutanea).

Il professor Tiengo ha illustrato i risultati ottenuti dal gruppo di ricerca da lui diretto e in particolare quelli sulle alterazioni del codice-dolore praticate attraverso elettrostimolazione in prossimità del nervo sciatico e del tratto spino-talamico.

Bruno Ghibaudi

Le lettere della domenica

Registratori di cassa solo a parole?

L'opportuno articolo «Insabbiati i registratori di cassa», pubblicato su *La Stampa* del 23 settembre, solleva un problema importante che ha diverse implicazioni e per il quale la Regione Piemonte ha esercitato iniziative politiche in più occasioni.

L'introduzione del provvedimento legislativo, tuttora tra gli impegni non realizzati dal governo, è scaturita come esigenza di dotarsi di uno strumento di politica fiscale ed è stata contemporaneamente inserita in accordi sindacali del 1979-80 siglati con l'azienda Olivetti.

Gli impegni governativi avrebbero dovuto concludere l'iter entro il febbraio 1981, ma a tutt'oggi il provvedimento non è stato ancora esaminato dalle Camere per evidenti resistenze politiche, che sarebbe opportuno specificare.

Sul piano produttivo ed occupazionale il rispetto di tali impegni permetterebbe di soddisfare le esigenze dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, dove vi sono attualmente 450 lavoratori in cassa integrazione che potrebbero rientrare in azienda se venisse iniziata la produzione dei registratori di cassa.

E' noto che la giunta regionale del Piemonte, anche nell'incontro recente con il governo, ha posto il problema fra quelli che «devono» essere risolti. Ci sono state date risposte di mantenimento degli impegni e lo stesso presidente del Consiglio nel suo discorso di Bari ha solennemente affermato: «Il governo intende sottolineare ancora la volontà di combattere l'evasione fiscale non soltanto con il miglioramento della funzione amministrativa, ma anche con specifici strumenti, quali il superamento della pregiudiziale tributaria in campo penale e la revisione delle fattispecie penali, l'introduzione dei registratori di cassa ed i controlli automatici delle dichiarazioni dei redditi».

Adesso attendiamo fatti coerenti con gli impegni e le parole.

Dino Sanlorenzo, Torino
assessore Industria e Lavoro Regione Piemonte

Domande impertinenti sullo sfascio Inps

Sullo sfascio dell'Inps (*La Stampa*, 20 settembre) mi pongo alcune domande impertinenti. Come si è arrivati, escludendo l'abnorme allargamento della cassa integrazione, al massiccio deficit della parte ordinaria? Gli amministratori dell'ente non ne hanno alcuna responsabilità?

E' giusto che lo Stato tappi i buchi senza penalizzare chi non ha saputo gestire i nostri contributi né sotto l'aspetto finanziario né sotto quello del «servizio»? Quando si aspetta ad esigere che l'Inps svolga correttamente la funzione — pagare le dovute pensioni — per cui esiste? E, infine, quanto incide sull'eccessiva tolleranza dell'inefficienza, che rasenta l'illegalità, il fatto che le cariche dell'Inps sono appannaggio dei vertici sindacali?

Renzo Giacobbe, Roma

Polonia: la storia si vendica?

«La storia si vendica», scrive Franc Barbieri su *La Stampa* del 19 settembre: non si può pretendere che i polacchi si rassegnino a rimanere l'unica nazione sconfitta dell'ultima guerra, per non turbare l'Europa.

Già, perché oggi tutti hanno vinto la guerra, anche gli sconfitti: gli unici ad averla perduta sono tuttora i polacchi, pur essendo stati i primi ad essere aggrediti e fra i primi vincitori. Un ripasso della storia non farebbe male a taluni loro critici (occidentali!).

Sergio Gatti, Firenze

Malta, crocevia del Mediterraneo

Sentiamo il dovere di far giungere la nostra protesta per il documentario trasmesso dalla Rai rete 2, venerdì 11 settembre, sotto il titolo di «Malta, crocevia del Mediterraneo».

Questo film non ha certamente mostrato una giusta immagine di Malta, non sembrava altro che un film di propaganda per il partito socialista alla vigilia delle nostre elezioni generali e conteneva un gran numero di inesattezze.

Per esempio, non è affatto vero che il nostro partito nazionalista è un partito di aristocratici e conservatori: è un partito popolare con principi democratici cristiani e appartiene all'Uecd.

Non è affatto vero che il signor Mintoff, *leader* del partito laburista maltese, ha dominato la politica locale per gli ultimi 30 anni. Dopo nove anni di amministrazione nazionalista, durante i quali le isole Maltesi ottennero l'indipendenza e furono messe le basi per lo sviluppo sociale ed economico del popolo maltese, il partito laburista venne al potere nel 1971 e vinse le elezioni generali anche nel 1976 con meno del 51 per cento dei voti.

Il partito nazionalista, con più del 48 per cento dei voti nelle ultime elezioni generali, non ha certamente perduto la sua popolarità durante i cinque anni passati, e, sotto la guida del suo nuovo *leader* Fenech Adami, si trova ben organizzato e abbastanza forte e preparato ad affrontare con fiducia le prossime elezioni generali.

Censu Galea, Malta
pres. partito nazionalista

Un fior di loto tra Egitto e Urss

Nelle recenti vicende tra Egitto e Unione Sovietica trovo la conferma di una mia impressione ricavata da un viaggio in diverse località egiziane.

Un esempio. Ad Assuan, un gigantesco monumento raffigurante un fior di loto stilizzato ricorda l'«amicizia» tra i due Paesi, avendo l'Urss aiutato l'Egitto, con larghezza di mezzi e di tecnici, a costruire la nuova diga. Ebbene, gli egiziani ne parlavano malvolentieri, come se «sopportassero» quel monumento e il ricordo dell'ex amicizia li irritasse.

Da questo e altri particolari emergeva chiaramente che l'astio per i russi era molto più forte di quello per i tradizionali nemici ebrei.

Sandro Vernazza, Milano

La «maschietta» degli scrittori

In riferimento alla lettera riguardante il termine *Maschietta*, citato dal Grande Dizionario della Lingua italiana della Utet («Lettere della domenica», 20 settembre), ci pare opportuno esprimere alcune precisazioni.

Innanzi tutto, il Dizionario fondato da Salvatore Battaglia ha carattere strettamente storico ed è quindi estraneo ad ogni valutazione morale o moralistica, come sembra credere il lettore.

La definizione di *Maschietta* come «Giovane donna che assume atteggiamenti disinvolti, spregiudicati, camerateschi nei confronti dell'altro sesso» e l'altra, estensiva, di «Ragazza di facili costumi» non sono formulate arbitrariamente, ma nascono dagli esempi degli autori citati (Cantoni, Panzini, Alvaro per il primo significato, Buzzati e Calvino per il secondo), per cui, semmai, la contestazione va rivolta all'uso testimoniato da tali scrittori, e non ai redattori del Dizionario, che si sono limitati a registrare coscienziosamente le accezioni del termine.

Quanto all'«estensione», non si tratta, ancora una volta, di un procedimento astratto e arbitrario, ma l'indicazione «estensiva» è esclusivamente di natura tecnica e semantica, non etica o normativa. Per intenderci, non è che *Maschietta* significhi necessariamente «ragazza di facili costumi», ma, giusto l'uso di alcuni scrittori, può significarlo.

L.M. Marchetti, Torino
della redazione Gdli della Utet

Arretrati-fantasma agli insegnanti

Il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, nella sua intervista a *La Stampa* del 16 settembre, sembra stupirsi del malcontento diffuso tra i lavoratori della scuola, che a tutt'oggi non hanno ancora ricevuto gli arretrati degli aumenti che dovevano decorrere dallo scorso mese di febbraio.

Il ministro, nel procrastinare nel tempo il pagamento di quanto era stato convenuto con un accordo e trasformato in legge dal Parlamento, dimentica che gli insegnanti — come tutti i mortali — aspirano a mangiare giorno per giorno e non un mese per l'altro.

A ciò si aggiunga la «beffa» di una disparità di trattamento tra lavoratori che, a seconda della scuola o del Provveditorato di appartenenza, percepiranno questi arretrati con scadenze diverse. E così, con una svalutazione del 22 per cento, il governo ha trovato il modo di «tosare» gli stipendi degli insegnanti.

G. Ansaldi Fresia, Torino
segretario reg. Uil-scuola

E Montale firmò l'appello dei Nobel

In occasione della morte del grande poeta italiano Eugenio Montale i giornali e la radio-televisione si sono dedicati a una attenta e acuta serie di analisi e di ricordi umani, culturali e intellettuali dell'uomo e dell'artista.

Vorrei far notare, non senza un minimo di tristezza, come, per uno strano gioco, per una incomprensibile ironia della sorte, tutti i *media* hanno omesso di mettere in risalto quello che è stato uno degli ultimi — forse l'ultimo — grande gesto politico di Montale. Quello di firmare, unico italiano, insieme ad altri 52 premi Nobel di tutto il mondo, l'accorato e drammatico appello per salvare coloro che sono condannati a morire di fame nel Terzo Mondo.

Fabio Colitricchi, Roma

L'epica resistenza dell'isola di Lero

Desidero ricordare l'anniversario dell'epica resistenza dell'isola di Lero (26 settembre-16 novembre 1943), celebrato quest'anno con un raduno nazionale a Brisighella di Ravenna, organizzato per commemorare il tenente cappellano Igino Lega, medaglia d'oro.

Prima dell'8 settembre, l'isola — collinare, 15 km di lunghezza, circa un km di larghezza, sette insenature — era una base per i sommergibili e per le spedizioni di sbarco su altre isole greche.

Completamente in mano italiana, Lero contava su 8 mila uomini, al comando dell'ammiraglio Luigi Mascherpa, poi fucilato con l'ammiraglio Campioni il 24 maggio '44 a Parma per non essersi arreso ai tedeschi.

Il 16 settembre '43 giunsero i primi contingenti inglesi, seguiti dal generale brigadiere Brittorous. I bombardamenti tedeschi cominciarono il 26 settembre (sulla baia di Portolago) e cessarono dopo 52 giorni, con la resa.

Umberto Poggiarino, Torino

Il buon formaggio dei monaci di Tamié

Abbiamo letto gli articoli di Franco Giliberto sul nostro monastero (*La Stampa*, 6 e 8 agosto). Complessivamente il resoconto riporta con fedeltà le conversazioni che il giornalista ha avuto col Padre Abate e con me, e descrive convenientemente la nostra vita.

Vi è però una grave inesattezza, che rischia di falsare completamente l'immagine della nostra comunità: e cioè l'affermazione secondo cui noi incasseremmo un milione e mezzo di lire al giorno! E' stato messo uno zero di troppo: il nostro incasso equivale a un decimo di quella cifra.

fratello M. Raffaele, Tamié

Assai buono è il formaggio dell'Abbazia di Tamié, al punto che ne ho sopravvalutato il prezzo. Dunque è vero, c'era uno zero di troppo. Mi scuso dell'errore.

f. gil.

Ponte dei sospiri sullo Stretto

Dalla *Stampa* del 17 settembre apprendo che finalmente ci si è decisi a metter mano alla costruzione del ponte di Messina. Non mi illudo che l'opera sia prossima, ma per lo meno si comincia a considerarla opportuna e possibile. Ma perché si è atteso tanto?

Gaetano Torre, Monza

L'amore deluso di Trieste italiana

Su *La Stampa* del 17 settembre leggo l'articolo di Guido Ceronetti su Trieste: e vorrei esprimere sul suo contenuto, pur ispirato ad amore per la mia città, alcune osservazioni di dissenso.

Dopo aver definito Trieste «fermaglio di diamante sul confine orientale» con la funzione di bloccare «l'immigrazione e la penetrazione del meridione balcanico a Trieste», con cui «il formicaio asiatico s'insinuerebbe sotto la porta orientale d'Italia», l'autore conclude con previsioni ancora più fosche. A suo avviso «è probabile che questa sarà la sua fine»; Trieste dovrebbe essere «la prima città d'Italia ad essere asiatizzata ed a morire».

A parte il bisticcio tra slavismo, meridione balcanico ed asiatizzazione, che in termini etnico-geografici appare abbastanza inverosimile, l'errore della conclusione sta proprio nelle premesse.

Trieste non può e non deve essere il fermaglio di non si sa quale «civiltà» contro una non meglio identificata «barbarie»: Trieste vuol essere una città d'Italia, che nel suo rapporto con la nazione di cui fa parte deve trovare la forza di risollevarsi, non già di morire in uno scenario da «tramonto dell'Occidente».

In questo sta il compito e la specificità sua concreta, con tutta la sua cittadinanza, anche con quella parte costituita da concittadini di nazionalità slovena, che in essa vive da secoli e che nulla ha a che vedere con nessun «meridione balcanico».

Trieste è Italia, anche dal punto di vista del diritto internazionale, proprio in virtù di quel trattato di Osimo che Ceronetti ha tanto a disdegno, e vuol mantenere la sua funzione nazionale ed europea in un rapporto positivo con l'Italia, fungendo da tramite verso culture e Paesi vicini, secondo la migliore sua tradizione.

Il suo «senso drammatico dell'esistenza», che Ceronetti ravvisa, sta tutto nella difficoltà di questo rapporto: non già nell'immobilità di un'astiosa vigilia al confine orientale, per di più già condannata alla sconfitta, come nell'articolo si immagina. Chi nelle altre parti d'Italia vuol essere amico di Trieste, deve aiutarla in questo suo sforzo.

Fausto Monfalcon, Trieste

Ho letto i due bellissimi articoli di Guido Ceronetti su Trieste (*La Stampa*, 17 e 20 settembre). Non so se l'interpretazione storica dello scrittore sia esatta, ma certamente quella umana, psicologica e, se vogliamo, estetica, è splendida!

Roma, maschera carnevalesca dell'ex *caput mundi*, ha un suo premio per chi scrive di lei (e toccò recentemente anche alla vostra Lietta Tornabuoni). Trieste, «avamposto dimenticato», orgogliosamente forse non l'ha: ma Ceronetti le ha reso quel tributo di poesia e d'amore che chi ama Trieste non può non «sentire» sulla propria pelle e riconoscere nel proprio cuore.

Federico Novio, Milano

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «L'autore del Campiello», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Gesualdo Bufalino.

Orizzontali: *1. asma; 5. CT; 7. gambero; 13. nel; 14. pri; 16. ori; 18. baia; 19. cremato; 20. Maspero; 22. PS; 23. Opi; 24. ritrattati; 26. Ras; 27. re; 28. Canton Ticino; 30. NT; 31. affondati; 32. nudo; 38. Vecellio; 39. itinerari; 40. marmo; 41. locativa; 42. fermi; 44. ieratici; 46. Altenburg; 49. Ecateo; 51. ile; 52. Ercole; 53. ima; 54. ari; 55. di; 57. iato; 58. alari; 60. ot; 61. iato; 62. hotel; 63. esese.*

Verticali: *1. ancora; 2. serpe; 3. miei; 4. piottoli; 5. comando; 6. trattabile; 8. abeti; 9. Marin; 10. bio; 11. EA; 12. onesto; 14. parafulmine; 15. Stinfalo; 17. istitutore; 21. pacifica; 22. Pandora; 25. rondò; 28. caserme; 29. onirica; 33. Una Vita; 34. gemelli; 35. écarté; 36. anatema; 37. leticare; 42. faida; 43. Luca; 44. igloo; 45. Balto; 47. brio; 48. Roth; 50. Eros; 53. Ill; 56. le; 58. AE; 59. IV.*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LA CASA APERTUTTI

FIMINTER

(continua)

I ministri parlano del bilancio e indicano strade per rilanciare la produzione

Il governo cerca soldi per investire

La Malfa polemico con Andreatta «Non si può parlare di nuove tasse»

TORINO — «Con una massa spendibile mila miliardi, miliardi sono poca . Si possono tranquillamente trovare rinviando i pagamenti un mese, mettere in crisi nessun sistema, o facendo qualche telefonata. Non è affatto necessario parlare di nuove tasse e inasprire il torchio fiscale che è giunto al limite di rottura». La polemica sul bilancio economico, con i «mille miliardi in più da trovare» riaperta venerdì ministro Andreatta prima di partire per Washington, ha avuto uno piuttosto vivace ieri mattina a Torino, al convegno sullo «Sviluppo e competitività dell'industria italiana negli anni dell'inflazione», organizzato dalla rivista «L'Industria» e presieduto dall'ex ministro Romano . A polemizzare Andreatta è stato il ministro del Giorgio La Malfa appena giunto Roma.

La Malfa, che non ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali, ha colto l'occasione per fare un primo consuntivo del «bilancio appena approvato» e che ora dovrà passare al vaglio del Parlamento e delle forze sociali. E' «bilancio rigoroso», ma «realistico», ha detto il ministro, che tiene di due cose: un lato la necessità l'inflazione una gradualità (per «evitare un eccessivo indebolimento dell'apparato industriale»); dall'altro il bisogno (anche «») di porre un freno voracità degli enti assistiti o cronicamente in crisi e finanziare i settori industriali in espansione.

Convinto che alle Partecipazioni Statali «soldi bisogna darne sempre il meno possibile» (ma «se si devono dare bisogna darli subito, quando servono, e non dopo un anno, quando la situazione è incancrenita maggiormente») e che lo «Stato continua a spendere migliaia per mantenere il vecchio e non spende lira per il nuovo» (cioè per i settori industriali emergenti o di sicuro sviluppo), La Malfa è stato piuttosto duro nei giudizi verso i colleghi di governo che volevano tagli più drastici. «Non può espansionisti per decenni — detto — e poi diventare improvvisamente rigoristi in tre mesi». «Andreatta — ha aggiunto — si è mosso bene, drammatizzando o cambiando spesso le cifre» ma la non è una poltrona comoda»: «Il Tesoro è ormai assediato tutti: Partecipazioni Statali bisognose di soldi; dalle banche pubbliche, spesso mal gestite, che devono essere capitalizzate, dall'Inps sempre più vorace o, più semplicemente, deve fare i conti con operazioni complesse, come ricapitalizzazione del Corriere della Sera».

Ma il punto più qualificante del nuovo bilancio, secondo La Malfa, proprio nel «fondo antinflazione», pure ridotto a 5 mila miliardi, che il governo Spadolini ha introdotto come «elemento programmatico». «In Italia — ha detto il ministro — si continua a finanziare l'industria morente, mentre altrove, Francia in testa, si guarda con pre maggior interesse a quella nascente». La Malfa ha respinto l'accusa di «thatcherismo» rivolta «troppo frettolosamente» Carniti, sia quella opposta di aver adottato «misure strettamente monetariste». L'Italia — ha detto — ha bisogno di una cura tutta sua, che sia credibile alle forze sociali ed economiche, per evitare proprio gli «errori» in cui sono caduti la Thatcher e Reagan proponendo delle austerità non credibili.

Un tema questo ripreso Prodi, il quale ha sottolineato come il «fallimento» di queste «due esperienze» delineano «quadro cupo e imbarazzante per tutti», soprattutto per chi deve tracciare oggi gli scenari di «una nuova politica industriale» quale, non potendo più contare sul «tumultuoso sviluppo spontaneo» che ha caratterizzato l'economia italiana degli ultimi anni, rischia di essere imbavagliata dalla domanda crescente di «protezionismo» che «sta salendo settori sempre più vasti dell'economia italiana». Una tendenza questa già una «conferma preoccupante» nella «struttura sempre più repressiva» delle nostre esportazioni.

Cesare Roccati

Sette dice per l'Iri il collasso è vicino

— Interventi immediati sono stati chiesti dal presidente dell'Iri Pietro Sette al presidente del Consiglio Spadolini in una lettera, scritta lo scorso 8 settembre, nella quale si afferma che, senza misure urgenti l'Iri rischierebbe «il collasso», con conseguenze dirompenti sull'intero apparato produttivo italiano. Nella lettera — della quale il settimanale «L'Espresso» ha fornito ampi stralci (il grale della lettera è tra rete speciale) — a Spadolini «la più procrastinabile esigenza di risolutive decisioni che vadano oltre la necessità di far fronte alle occorrenze più immediate».

Nella sua lettera, il presidente dell'Iri ribadisce «con piena responsabilità che, senza un intervento adeguato nella misura e tempestivo nell'erogazione, il gruppo non sarà più in grado di assicurare, già nel corrente mese, non solo la realizzazione dei rilevanti quanto necessari programmi in corso, ma neppure lo svolgimento dell'attività ordinaria da parte di alcune delle più importanti società operative del gruppo stesso».

Operare «in queste impossibili condizioni — scrive ancora Sette — oltre a praticamente vanificare gli sforzi su vasta scala posti in il miglioramento, anche economico, della gestione, è possibile per periodi limitati e purché si che la soluzione dei problemi è stata predisposta in misura ed in termini tanto adeguati quanto prossimi». Dopo aver rilevato che «le conseguenze di un eventuale collasso del nostro gruppo vanno ben oltre i limiti operativi dell'Iri, per arrivare a coinvolgere l'intero sistema economico italiano», Sette ricorda i motivi della difficoltà del gruppo e ri negli aumenti del fondi di dotazione, «la mancanza e l'inadeguato funzionamento degli strumenti legislativi di agevolazione», i ritardi negli aumenti delle tariffe, crisi internazionale che colpito alcuni dei settori industriali dell'Iri).

Il piano segreto di Formica per i miliardi che mancano

MILANO — Ministro Formica, quali sono imposte indirette destinate a raccogliere 1200 miliardi finanziare, in parte, il fondo di 5000 antinflazione?

«Le maggiori entrate verranno cercate soprattutto nel campo della intermediazione . Quali saranno esattamente non lo posso dire non per strani motivi, ma perché alcune varate per decreto e rendono certa dose di presa».

Si parla ulteriore tassazione della benzina: è vero?

«Nessun aumento del prezzo della benzina è allo studio, almeno per quanto riguarda il reperimento dei 1200 miliardi».

Rino Formica, ministro delle Finanze, per il dibattito «I nodi da sciogliere», organizzato dal comitato regionale lombardo del psi, può aggiungere altro ma suo alla «intermediazione finanziaria» è sufficientemente chiaro. Già nei giorni scorsi parlato di un mento di due punti del bollo sulle cambiali (ora articolato tre aliquote dal 7 al 10 per mille) e della istituzione una imposta accettazioni bancarie e cioè su quei titoli commerciali emessi aziende con l'avallo delle banche che questo modo possono entrare circolazione. Altro petitto notevole potrebbe venire una imposta sui ficati immobiliari.

Parlando in presenza dei sindacalisti socialisti Bolloc (Cgil) e Zaffra (Uil), al segretario regionale del psi Pillitteri e al sindaco di Milano, Tognoli, Rino Formica ha spiegato come gli ultimi provvedimenti governo no da una della situazione. Dopo avere denunciato l'azione del governo ha incontrato resistenze da «aree che vivono di assistenzialismo», Formica è passato a trattare i rapporti con il sindacato.

«C'è chi teme — detto — non possano essere definiti positivo ritenendo che nel prevalgano logiche politiche in quanto il clima preelettorale porta le forze sindacali a ricongiungersi con i partiti che le ispirano. E questo non per la sinistra, anche le lavoratrici di ispirazione cattolica». Tuttavia, il ministro socialista, è possibile che la ragione prevalga sulla politica anche se ci sono stati arretramenti rispetto a traguardi raggiunti soprattutto in materia di assistenza.

Impostazione nettamente riformista, l'intervento Formica criticato chi propone soluzioni reaganiane. Sfiorato il tema della aliquota Irpef che ha definito sconfinante «nell'area della rapina», Formica definito il condono fiscale «strumento per reperire risorse, ripulire situazioni, da collegarsi comunque ad un sistema rigido, trasparente, che crei situazioni vessatorie e non dia discrezionalità anche al gistrati».

Per la lotta è un corretto guardia Finanza soprattutto nel campo dell'Iva. La guardia di Finanza indagherà al più presto anche su interventi esterni che modificano l'andamento della Borsa qualche denuncia per aggiottaggio stata inoltrata alla magistratura romana.

Formica ha inoltre sottolineato l'importanza provvedimenti che ridanno agli enti locali possibilità impositive in campo fiscale. In di riforma fiscale ha detto fra l'altro che è in programma l'abolizione della centrale.

Marzio

La Sip in attivo?

ROMA — La Sip prevede tornare in attivo quest'anno dopo due anni perdite consecutive di lire nel e miliardi nel 1979), di «limitare, per il prossimo biennio, il ricorso delle tariffe a dinamiche nettamente inferiori prevedibile tasso d'inflazione» e di soddisfare, nel del 1981, milione e centomila domande nuovi abbonamenti al telefono. E' quanto è riunione del Consiglio d'amministrazione della società, riunitosi ieri sotto la presidenza di Ottorino Beltrami per esaminare i risultati della gestione nei primi otto mesi dell'anno che — secondo la stessa Sip — «si preannuncia come un anno di svolta la società e per l'intero settore delle telecomunicazioni in Italia».

La Sip rileva infatti che «le iniziative di riorganizzazione interna, i provvedimenti adottati dal governo e la reimpostazione dei programmi di investimento permettono di prevedere di riportare in attivo il risultato dell'esercizio dopo due anni di disavanzo». La dinamica dei ricavi della Sip è stata nettamente superiore a quella del (più per cento rispetto semestre per i primi, contro un aumento del 23 cento per i costi al netto degli menti). Alla base di questo miglioramento vi è stato anche l'aumento dei consumi telefonici, dell'otto per cento.

Marcora si appella agli imprenditori «Meno rassegnazione e più inventiva»

AMALFI — La Confindustria intende verificare i sindacati, «con pazienza ma con decisione», la possibilità un accordo sul costo del lavoro. Conferma, però, l'impossibilità di trasferire nelle buste gli utili derivanti dagli aumenti eventuali produttività. Lo ha affermato ieri il suo presidente, Vittorio Merloni, che ha colto l'occasione convegno sul Mezzogiorno, indetto a Ravello giovani imprenditori, per fare il punto sui colloqui romani di questi giorni.

Anche nel 1981, ha aggiunto Merloni, retribuzioni salite più del tasso d'inflazione. «Ancora volta, quindi, si è preferito aumentare in termini reali il salario degli occupati, invece di condurre un'effettiva politica per lo sviluppo dell'occupazione». una situazione di crisi sociale, con 1 milione e mila senza lavoro e 400 mila disoccupati «occulti» della integrazione, ogni sforzo dovrebbe tendere a un'espansione degli investimenti, per creare vi posti lavoro. «Non sembra andare in questa direzione — ha osservato Merloni — neppure il progettato ridisegno curve dell'Irpef, quale si sottraggono all'erario 2400 miliardi che avrebbero potuto essere destinati più utilmente ad investimenti». E il presidente della Confindustria ribadito che gli aumenti di produttività non possano gestiti con metodo burocratico delle «assegnazioni», ma devono re destinati a creare prospettive di lavoro per quelle categorie di persone, per quelle fasce del Paese che sono escluse.

Il ministro dell'Industria Marcora è intervenuto con un appello responsabilità imprenditoriali. «Rassegnate richieste di cassa integrazione, di fiscalizzazione degli oneri sociali, finanziamenti agevolati o a fondo perduto — ha detto il ministro — se non accompagnati da volontà innovativa sono la resa dello spirito imprenditoriale ad una collettività organizzata in funzione di interessi sociali garantiti che può aprirsi a quanti in numero crescente sono fuori dal sistema, al di del ponte levatoio, del castello protetto di tipo feudale; dunque — ha aggiunto — una società volta all'immobilismo a breve, alla decadenza a medio, al crollo a lungo termine».

Sulla priorità che il governo, pur impegnato a contenere l'inflazione e a tagliare drasticamente il disavanzo pubblico, deve attribuire problema dell'occupazione, è schierato anche il ministro dell'Industria. «Ho più denunciato — ha detto Giovanni Marcora — la situazione e psicologica di Torino e territorio che dipende economicamente, ma le non vanno certo meglio in tutto il Mezzogiorno. La strada della cassa integrazione, degli aiuti finanziari, agevolati o a fondo perduto, può far superare la congiuntura, porta sicuramente alla tomba le industrie strutturalmente condannate».

Il ministro ha fatto gli esempi Svezia, che ha eliminare entro cinque anni l'industria tessile, e degli Uniti che intendono, invece, potenziarla, ma attraverso la ristrutturazione. Altri Paesi hanno comportamenti analoghi per la siderurgia e l'industria automobilistica, e cioè chiudere e ristrutturare. «Ma nessuno, in Italia — ha Marcora — ha il coraggio di dire chiaramente che ristrutturare è sinonimo di licenziare e che, le industrie ieri traenti oggi devono essere trascinate, occorre che tutti si assumano loro precise responsabilità».

Mobilità lavoro, rilancio dello spirito imprenditoriale, necessità di un quadro di servizi adeguato al sistema produttivo, sono stati anche i temi dell'intervento del ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile. Prendendo lo spunto dalla relazione introduttiva di Luigi Abete, presidente dei giovani industriali, il ministro ha precisato quattro gruppi servizi «reali»: quelli di base, come i trasporti, l'energia, le telecomunicazioni, i servizi di completamento, collettivi e finalizzati alle esigenze di singole aziende, gli incentivi all'occupazione e i contratti formazione professionale, utili sia per la qualificazione, sia per la mobilità della manodopera. Signorile, infine, ha annunciato il suo progetto di incentivare l'occupazione riconoscendo alle imprese una detassazione 30 per cento nel primo anno nel secondo e 10 per cento nel terzo anno per la nuova manodopera assunta.

Mario Salvatorelli

Le promesse della grande riforma fanno recuperare all'indice il 3,43%

Spadolini ha dato la sveglia alla Borsa New York e Londra una settimana nera

MILANO — Fino a lunedì scorso la Borsa sembrava arenata in un vicolo cieco senza prospettive di ripresa. La modestia degli aveva determinato generalizzata rigidità del mercato per cui bastavano offerte anche non consistenti per provocare importanti decurtazioni nei prezzi. A partire da martedì si poteva qualche segno di rasserenamento con alcuni acquisti di gio effettuati qua e là dai grandi operatori bancari e finanziari senza che per altro la tendenza mutasse realmente di direzione. Ci volevano le dichiarazioni di Spadolini di giovedì che confermavano la volontà di attuare al più presto i provvedimenti a favore del mercato per suonare sveglia Borsa. Il presidente del Consiglio ha infatti assicurato che «nessuno degli impegni assunti l'11 luglio dal governo è da considerarsi cancellato: entro il 30 settembre compiuto scelte essenziali la Borsa».

L'intervento è stato quanto mai opportuno poiché ormai ammaestrati dagli esempi passati tutti erano convinti che promesse riforme fossero passate nel dimenticatoio. certo merito in questo va anche riconosciuto alla stampa che non ha mai lasciato l'argomento. Un'altra garanzia accolta con favore dall'agente borsistico è stata presa di posizione della che si è dichiarata pronta a fornire la propria tecnica per le riforme.

Fatto sta che, se gli effetti dei tanto auspicati provvedimenti non potranno essere immediati, in due sedute la svolta della tendenza ha tramutato in positivo il bilancio di una settimana assai contrastata.

L'indice globale Comit infatti venerdì si è portato sul livello di 198,88 in vantaggio 3,43% rispetto a 8 giorni prima. aspetto importante che il mutamento d'atmosfera è ritorno di per le operazioni finanziarie in corso queste ultime settimane erano state abbandonate alla deriva.

In effetti nelle due ultime sedute i diritti di opzione più avenduti per cui si è tornati ad rapporto equilibrato nei confronti della quotazione vari titoli.

c. col.

NEW — New York a Tokio, da Sydney a Londra quella appena conclusa passerà alla storia come una delle settimane più buie e febbrili per le principali Borse internazionali. A peggiorare le è giunto con le nere previsioni anche Joseph Granville, il finanziere americano i cui giudizi fanno correre lungo le degli agenti Borsa. Questa volta, non si è limitato a «sparlare» Wall Street, ma è andato a Londra e ha lanciato sue frecce anche sulla Borsa Tokio.

In almeno sei — Amsterdam, Città del Messico, New York, Sidney, Toronto e Zurigo — gli indici toccato i minimi dell'anno e pesanti perdite si sono avute a Francoforte, Londra, Hong Kong e Tokio.

A Wall Street gli operatori hanno parlato di momenti di febbre e panico mentre il mercato reagiva con scetticismo al discorso televisivo con cui il presidente Reagan ha annunciato nuovi drastici tagli di spesa per contenere il passivo del nuovo esercizio finanziario che inizia a ottobre. Con l'avvicinarsi delle elezioni del 1982, il congresso Usa fa capire di non aver intenzione di approvare misure così impopolari. A peggiorare le cose è giunta la dichiarazione di Granville che ha previsto per l'indice di Borsa Dow Jones, ora sopra quota scivolone a 850.

A Zurigo l'indice Credit Suisse è sceso quattro giorni su cinque, concludendo venerdì a 235,3, il livello più basso di questo . A Toronto in Canada venerdì ha segnato della giornata più mercato azionario, con una caduta di oltre 84 punti dell'indice superata solo due volte in passato.

Difficoltà dell'auto e meno acquisti dall'Est: i prezzi al livello '79

E' in crisi il mercato della gomma

PARIGI — I corsi della gomma naturale sono scesi questa settimana al livello più basso dall'inizio del '79. I prezzi caucciù naturale restano inferiori del 10 per cento a quelli della gomma sintetica.

L'offerta di gomma continua a crescere (+0,8 per cento durante gli ultimi dodici mesi), e solo in Malesia la produzione è scesa dell'1,2 per cento. Per contro, la domanda ristagna per la debolezza economica dei Paesi occidentali e dell'economia . Secondo le stime Gruppo della gomma naturale nel registrato un surplus mila tonnellate, mentre il 1981 provisto un deficit circa mila tonnellate: però alcuni esperti sono critici su queste previsioni. E' il caso degli analisti londinesi della Lme che stimano invece ancora un leggero surplus.

In realtà, la chiave del mercato sta nell'attività dei Paesi dell'Est europeo. L'Urss è un regolare compratore caucciù, ma recentemente ridotto gli acquisti da 1500 a circa mensile il mese sul mercato Londra, mentre è virtualmente assente sul mercato di Singapore, dopo gli acquisti di 20 mila tonnellate di gomma dallo Sri Lanka per consegna ottobre.

Contemporaneamente si registra un costante declino della domanda di caucciù da parte dei Paesi del Comecon: il volume di gomma importato per pneumatico prodotto in Unione Sovietica è sceso da 10 chili nel a 3,2 chilogrammi nel 1980 e per gli altri Paesi del Comecon i valori sono di 11,6 e 6,7 chilogrammi rispettivamente.

Anche la domanda polacca di gomma si è ridotta sensibilmente e le prime statistiche del 1981 segnalano una riduzione del 40 per cento. La Cina, dopo l'annuncio della nuova strategia economica, ha sensibilmente ridotto gli acquisti da Thailandia, Singapore e Malesia. Solo la domanda dei Paesi in via di industrializzazione dell'Estremo Oriente e del Giappone è segnalata in lieve rialzo.

I prezzi della gomma naturale continuano quindi a perdere terreno e anche le tensioni internazionali (Polonia e Oriente) non alimentano movimenti speculativi al rialzo, come accaduto nell'inverno 1979-'80. Solo una sensibile ripresa del settore automobilistico negli Stati e Paesi occidentali dell'Europa possono far risalire la domanda ed i prezzi: pneumatici radiali e ad alte «performances» sono importanti consumatori di gomma naturale.

Davanti alla debolezza dei prezzi il governo malese ha cercato di reagire: ha proceduto ad acquisti di tipo speculativo sul mercato a termine di Londra, cercando di sostenere i prezzi; però per ora l'operazione ha avuto un successo marginale.

L'Accordo Internazionale Caucciù — forse il più importante frutto dei lavori dell'Unctad — non può intervenire sul mercato perché i prezzi sono attualmente superiori di almeno 8 pence al chilogrammo rispetto livello minimo che scattare automaticamente gli acquisti parte del Fondo di stabilizzazione.

Alessandro Giraudo

Il ministro Nicolazzi sul grave problema

Sfratto non significa da casa a marciapiede

Si prepara [illegible] legge per la «gradualità» - Aiuto ai Comuni: «Torino [illegible] agito tempestivamente» - Un po' d'ottimismo sul Fréjus

Casa e sfratti, [illegible] parla d'altro, [illegible] a Torino il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi. [illegible] abbiamo chiesto [illegible] illustrarci questa situazione che tormenta Torino e il Piemonte.

«*Nei giorni scorsi l'ho [illegible] minata con il presidente Spa[illegible]ni. La conclusione è che [illegible] tempi brevi il governo presenterà [illegible] disegno [illegible] legge per raccordare le sentenze di sfratto alla relativa esecuzione*».

In parole chiare?

«*E' [illegible] un anno che chiedo di graduare l'esecuzione degli sfratti, ora questa legge la sanzionerà, dopo [illegible] verifica [illegible] di necessità. Ciò consentirà ai Comuni di preparare le strutture perché [illegible] sfratto possa avvenire da casa a casa e non, come oggi, da casa a marciapiede*».

E i Comuni?

«*A [illegible] stanziato 400 miliardi per consentire [illegible] maggiori Comuni di acquistare alloggi [illegible] destinare agli sfrattati. Torino ha agito attivamente spendendo tutta la sua quota*».

Ci saranno altri fondi?

«*E' prevista un'altra quota. Ma la legge autorizza anche le Regioni a destinare all'acqui[illegible] alloggi [illegible] lo stesso [illegible]po, il [illegible] per cento della quota ricevuta per [illegible] sovvenzionata*».

[illegible] chiede il rifinanziamento della seconda quota del piano decennale per l'edilizia. Che cosa decidete?

«*Intendiamo rilanciare tutta l'edilizia residenziale pubblica, non solo rifinanziando il piano, ma [illegible] che snelliscano l'acquisizione e urbanizzazione [illegible] aree da parte [illegible] Comuni e la [illegible]sione delle licenze, sia per nuove costruzioni sia per la ristrutturazione dell'esistente*».

Altro problema [illegible] Piemonte, la grande [illegible]. Nicolazzi, in una lettera che l'assessore Cerutti ha letto la settimana scorsa in Consiglio, rifà il percorso di due disegni [illegible] legge, 899 e 900 per l'autostrada [illegible] Fréjus, [illegible] Gravellona-Sempione e la Torino-Savona. Sono fermi [illegible] commissione.

Ora come stanno le cose?

«*La settimana [illegible] commissione Lavori Pubblici presieduta dal dc Botta [illegible] chiesto di poter esaminare i provvedimenti in sede legislativa. Tutti i partiti presenti hanno dato il loro [illegible] e ciò significa che questo esame potrà avvenire molto presto. Subito dopo, l'articolato della legge potrà [illegible] inviato alla Commissione bilancio per il parere. Ed ho ragione [illegible] credere che esso sarà favorevole, vista la concordanza di tutti i partiti*».

Si, ma i tagli di bilancio?

«*Per il Fréjus [illegible] costituiscono un problema. I 450 miliardi di finanziamento — e non più 300 come fissato in [illegible] primo tempo — arriveranno col [illegible] Banca [illegible] pea degli investimenti. Ci sono difficoltà, invece, per l'altra parte: Voltri-Sempione, Torino-Savona. Comunque dei [illegible] miliardi previsti, [illegible] saranno stanziati 300 nel piano triennale. E con 300 miliardi [illegible] si può cominciare a lavorare*».

Domenico Garbarino

Problema dei problemi

Sanità la Regione va a Roma

Il problema sanità [illegible] tra i più scabrosi. Tagli al bilancio, piani in ritardo. Martedì [illegible] 10.30 il presidente della Regione Enrietti e l'assessore Bajardi illustreranno al presidente Spadolini e al ministro Altissimo la posizione delle Regioni [illegible] questo problema.

Intanto si sta sviluppando, sul piano sanitario regionale, una polemica [illegible] maggioranza e opposizione dopo il rinvio [illegible] dibattito deciso [illegible] Commissione. «*Non c'è critica nei [illegible] sostiene la dc*» — dice un comunicato firmato dai capigruppo del [illegible] Bontempi, psi Viglione, psdi [illegible]gnone. Aggiunge: «*Solo [illegible] decina di giorni fa la dc [illegible] posto la pregiudiziale per il non proseguimento del dibattito sul piano*».

Comunque, secondo i tre gruppi, «*i tempi per l'approvazione sono maturi; [illegible] costituisce priorità assoluta [illegible] far decollare in concreto le riforme. Nessun rinvio, quindi, anzi dalla prossima settimana, opereremo perché il confronto si sviluppi proficuamente e si concluda rapidamente. Alla dc e agli altri partiti d'opposizione chiederemo [illegible] fare la propria parte lasciando perdere pregiudiziali, pretesti e manovre dilatorie*».

■ *Anche l'energia è problema preoccupante. Si attende il varo [illegible] piano nazionale per decidere sulla centrale nucleare. Nei giorni scorsi il presidente Enrietti e l'assessore Salerno hanno visitato la Fiat Tig prendendo conoscenza dei risultati raggiunti nel settore turbogas e delle tecnologie per [illegible] componentistica per le centrali nucleari.*

[illegible] chiedono [illegible] codice [illegible]

Quadri intermedi. Dopo [illegible] «marcia dei 40 mila» e i successivi dibattiti, riunioni, tavole rotonde, non è più lecito domandarsi che [illegible]. Ma qual è la loro posizione giuridica? Zero.

Così ieri, in un convegno organizzato [illegible] psdi, l'on. Furnari, segretario della Commissione Lavoro della Camera, ha annunciato la proposta [illegible] legge per modificare l'articolo 2095 del Codice civile che divide i lavoratori dipendenti in tre categorie: dirigenti, impiegati, operai.

«*Ormai in tutti i paesi più avanzati i quadri intermedi hanno una collocazione ben definita con partecipazione alle decisioni direzionali*» hanno detto [illegible] molti tra cui [illegible] della Fiat.

«*E' una posizione sindacale valida* — aggiunge Gianguaiano, segretario regionale dell'Unionquadri — *mentre i nostri sindacati ci ignorano regolarmente. Perché siamo appena il 10 per cento della forza lavoro*».

Numerosi interventi, compreso quello dell'on. Romita pre[illegible] Commissione Istruzione [illegible] Camera, hanno messo in rilievo l'importanza della categoria [illegible] una società che [illegible] e in un processo tecnologico e produttivo in evoluzione. Un problema sociale, [illegible] ha chiarito, concludendo i lavori, l'on. Longo, segretario del psdi. [illegible] ha accomunato in questa definizione anche la categoria dei pensionati: «*Categorie scarsamente difese in questa società*».

Una notizia [illegible] po' frivola e [illegible] malinconica dall'affascinante mondo degli animali

«Sì, siamo belli e lo sappiamo I complimenti [illegible] ci toccano»

Al Palazzo del Lavoro, secondo ed ultimo giorno della 40ª Esposizione felina internazionale - Da tutto il mondo 261 gatti stupendi

Il «campione» pluridecorato non si scompone di fronte alle moine e ai complimenti di una bimba

Sonnacchiosi e sornioni, immobili e alteri, [illegible]tano senza scomporsi i vezzeggi, non prestano orecchio [illegible] richiami [illegible] 261 gatti, i più belli del mondo, e assaporano, con trionfo, il prestigio [illegible]. La coccarda che li qualifica «campioni» [illegible] già tutto, meglio non dar troppe confidenze a chi si avvicina alla grata del box che li accoglie.

«Ciao, bellissimo! Apri i tuoi occhioni blu». «Fammi [illegible] favore, guardami, soltanto per un attimo». «Delizia mia, sei superbo». Alla 40ª Esposizione Felina Internazionale (ultimo giorno oggi, al Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 201, dalle 9,30 alle 19,30) i complimenti si sprecano. Bimbi e adulti non resistono alla tentazione di una [illegible]. Ma i gatti [illegible] lo più ignorano [illegible] e sospiri, anche i cuccioli imparano subito a seguire le orme materne o paterne verso la qualifica di «campione», accennano a un gioco tra loro, ma presto riprendono il loro posto, indifferenti e superbi.

Emozionati [illegible] i proprietari, pronti a rispondere a una domanda con un profluvio [illegible], fieri se attorno al box del loro prediletto [illegible] la una piccola folla estasiata. Giuseppe Fornara, tra i più giovani [illegible]tori piemontesi, presenta Al, persiano black-smoke a pelo lungo: «E' un maschio stallone, campione internazionale. Ha già vinto tutto».

Al neppure si degna di aprire gli occhi, conscio della sua bellezza forse ritiene inutile sprecare forze per farla risaltare. Con Chiba, [illegible] moglie, ha già dato il meglio di [illegible]. In mostra c'è infatti una sua figliola [illegible] un anno, si chiama [illegible] Merer Nephis («la bell'anima della [illegible] Nephis), vale già [illegible] e 500 mila lire e col tempo prenderà quota, visto [illegible] il padre è oggi a due milioni di valore.

Francesca Vesta prima di presentare «Duchessa», persiano [illegible] crema, le spazzola, le aggiusta il ciuffo, la sprimaccia [illegible] piumino [illegible] cipria. Franca Gabriele [illegible] orgogliosa della «sua» nidiata, cinque micetti [illegible] rara razza «Sacra di Birmania»: «In famiglia i [illegible] Ooretto, Blu-Blu, [illegible], Domitilla e Dianeo». Tra [illegible] l'ultimo è il più v[illegible] e s'è conquistato un soprannome, «Ladretto».

Dalla fore[illegible] norvegese da cui provengono i pochi esem[illegible] esposti [illegible] assai [illegible] i «devon [illegible]» gustano [illegible] come gatti selvatici. Chico, pelo lungo bianco, ti spalanca in viso un occhio azzurro e uno giallo. Nessuna magala. Per loro è già sufficient[illegible] ammirare. **gi. cm.**

[illegible] minaccia [illegible] camosci

L'allarme [illegible] dai guardacaccia della Valsesia - Il «signore delle Alpi» colpito da epidemia

Da alcuni giorni, tre camosci sono in cura all'istituto zooprofilattico del Piemonte e Liguria, in via Bologna 148. Sono spaesati, confusi. Negli occhi, un segno allarmante: i bulbi sono diventati bianchi come palline [illegible] ping-pong. E' la cecità che incalza. Le loro pupille, abituate a scrutare ghiacciai e dirupi dove le vette toccano il cielo, [illegible] stanno spegnendo. Sono [illegible] colpiti [illegible] «*cherato-congiuntivite contagiosa*», una [illegible] infettiva.

I tre esemplari — tutte femmine — provengono [illegible] montagne vicino al parco naturale della Valsesia, che si estende sui monti [illegible] Alagna, Rima, Carcoforo. Qui vivono migliaia di «*signori delle Alpi*», protetti in una riserva sorta nel '48. Col passare degli anni la zona si è completamente ripopolata.

Nei giorni scorsi l'allarme: in Val Sermenza alcuni guardacaccia hanno ritrovato in [illegible] valle una femmina che vagava senza [illegible] occhi erano gonfi e bianchi. Nei giorni successivi altri esemplari sono scesi al piano, tutti con [illegible] sguardo di ghiaccio. I responsabili [illegible] Parco e gli amministratori [illegible] Comunità montana della Valsesia [illegible] consultato il dott. Vittorio Peracino, ispettore sanitario del Gran Paradiso, che [illegible] tutti i segreti [illegible] questi animali.

La diagnosi è stata inequivocabile: «Cherato-congiuntivite», un'infezione degli occhi che provoca [illegible] spessa cataratta fin quando la vista si spegne. «*Quest'anno [illegible] Pirenei* — racconta il dott. Peracino — *ho visto interi branchi morire [illegible] come mosche [illegible] burroni e [illegible] crepacci. Uno spettacolo impressionante*».

All'istituto zooprofilattico, due specialisti, il dott. Vigliani e il dott. Rossi, hanno cominciato [illegible] cure per combattere la malattia. [illegible] tre camosci vengono somministrati antibiotici, e si [illegible] di isolare l'agente patogeno, [illegible] dell'infezione. Ma i tre animali mal sopportano la cattività forzata; il cambiamento [illegible] altitudine (dai 2500-3000 [illegible] del massiccio del Rosa ai 281 di Torino) li ha disorientati e la loro alimentazione ha creato difficoltà.

«*Non sappiamo [illegible] preciso [illegible] che cosa è stata provocata la malattia* — precisa il dott. Peracino — *il [illegible] germe è poco conosciuto; potrebbe trattarsi di un [illegible]. Una cosa è certa: occorre intervenire subito per individuare i branchi infetti e catturarli. Ma non sarà facile*».

Nelle prossime settimane i camosci vanno in [illegible] ed i [illegible] si spostano, per cui il pericolo [illegible] propagarsi della «*cherato-congiuntivite*» incombe [illegible] lottare contro il tempo. Proprio l'altro ieri nel comune [illegible] Rima dai ghiacciai sono scesi [illegible] tre animali: tutti [illegible] quasi ciechi.

«*Ciò fa supporre* — conclude il dott. Peracino — *che l'epidemia può avere una diffusione più ampia del previsto. Gli esemplari più sani riescono a guarire spontaneamente, ma per gli altri [illegible] sorte è segnata*».

In [illegible] Valsesia gli amministratori del parco naturale sono preoccupati. Temono che l'impegno di anni a protezione dei camosci possa essere distrutto in breve. **g. dolf.**

Trovato dai vigili

[illegible] è [illegible] al volante

Ezio Barbero, [illegible] anni, via Marconi 1/a, Chieri, proprie[illegible] del bar di via della Consolata 7, è stato trovato morto ieri mattina, riverso sul volante [illegible] sua auto in Lungo Dora Colletta. Non presentava nessuna ferita, gli abiti erano in ordine: è da escludere, quindi, che sia stato aggredito.

Aveva lasciato il bar venerdì, alle 20,30, dicendo alla moglie [illegible] essere stanco: «*Vado a casa, chiudi tu*». Qualche [illegible] dopo, la donna è rientrata, ma il marito non c'era. A mezzanotte, dopo averlo inutilmente cercato dagli amici, la donna ha avvertito la polizia.

Le ricerche sono rimaste infruttuose fino alle 9,30 di ieri quando una pattuglia di vigili urbani [illegible] scoperto l'uomo, seduto al posto [illegible] guida [illegible] sua «Renault 14». Il ba[illegible] colto [illegible] malore [illegible] viaggiava.

Psi, psdi, pli e pri sul problema casa

Tavola rotonda tra socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani, oggi, [illegible] 9.30, presso il cinema Superga di Nichelino sul grave problema della casa. Tema: «*Per risolvere il problema [illegible] abitazioni occorre costruire abitazioni*».

Alla tavola rotonda parteciperanno: Attilio Bastianini, responsabile nazionale del [illegible] casa e territorio [illegible] pli; Aldo Gandolfi, membro della direzione nazionale del pri; Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici (psdi); Giuseppe La Ganga, responsabile nazionale Enti Locali del psi; moderatore: Giovanni Parisi, [illegible] al Comune di Nichelino.

Nel diffondere l'annuncio della manifestazione il segretario regionale psi Emilio Trovati precisa: «*Le ultime consultazioni elettorali amministrative italiane fanno emergere i partiti dell'area laica, liberale e socialista, realtà questa che consente di avviarsi concretamente alla gestione di un'alternativa alla [illegible] coloniale della dc, senza il pericolo di cadere nel tentativo egemonico del pci*».

Importi - Inps

A seguito di recenti disposizioni di legge, la Previdenza Sociale [illegible] che l'importo minimo del contributo volontario è stato elevato a 4560 lire alla settimana (per la sola pensione) ed a 9278 lire alla settimana (per la pensione e per l'assicurazione tbc). Entro [illegible] settembre '81 (termine di scadenza del versamento del secondo trimestre 1981) tutti i prosecutori volontari dovranno pertanto effettuare i versamenti sulla base dei nuovi importi.

Si sono indignati perché tra la refurtiva c'erano istantanee [illegible]

Fotografava i figli in pose [illegible] E' smascherato [illegible] ladri moralisti

Gli stessi autori del furto hanno spedito alla Procura della Repubblica di Ivrea [illegible] «prove» del reato - Dopo brevi indagini l'uomo è [illegible] arrestato [illegible] pesanti accuse

Ladri «moralisti» hanno permesso di alzare il velo su una [illegible] passione e un [illegible] hobby del padre di due bambini. Fotografava i figli, un maschietto di 10 anni e una piccola di 8 in pose da film a «luce rossa». L'hanno scoperto ignoti ladri che entrati nell'appartamento preso di mira, si sono impadroniti di ori e preziosi oltre ad una cassetta con le immagini proibite. Poi ritenendo inqualificabile il comportamento del derubato, si sono sentiti in dovere [illegible] avvertire la magistratura e [illegible] inviare alla Procura della Repubblica le foto «particolari».

La vittima del furto nonché responsabile di aver scattato le istantanee è ora in carcere. Si chiama Luigi Righiero, [illegible] 34 anni, fa il camionista e abita a Borgofranco d'Ivrea in via Marini 75 con moglie e due figli. Che avesse l'hobby del «clic» lo sapevano in molti ma che scegliesse moglie e figli in pose particolari come soggetti della sua passione, nessuno lo sospettava.

«*Si [illegible] di [illegible] equivoco* — ha cercato di chiarire il [illegible]mionista davanti al magistrato —, *io ricerco foto artistiche e per me quelle scattate sono tali. Nessuna audacia, macché pose oscene o violenze sui bambini. Chi lo pensa si sbaglia di grosso*».

Così con l'ambizione di toccare con mano l'arte e con la segreta speranza di diventare un genio del clic, Luigi Righiero s'è convinto che non bisognava uscire dalle pareti domestiche per scegliere i soggetti da immortalare. [illegible] cominciato a puntare l'obiettivo sulla moglie, ritratta prima con svolazzanti veli colorati, poi, via anche l'ultimo velo e libero sfogo della fantasia.

[illegible] si fosse limitato a [illegible]sto, il camionista [illegible] si sarebbe [illegible] nei guai. I gusti [illegible] gusti e tra le pareti domestiche, al riparo da occhi indiscreti, agli [illegible] è vietato [illegible] esprimersi liberamente [illegible] tutte le manifestazioni del *menage* familiare. Righiero, da questo punto di vista, dovrebbe essere in buona compagnia.

Ma [illegible] delle [illegible] spinte della moglie, l'uomo ha voluto mettere [illegible] mezzo anche i due figli, Salvatore e [illegible] entrambi bambinetti delle elementari. Arte o non arte, le foto in mano al procuratore della Repubblica [illegible] Ivrea, sono [illegible] quelle che il buon gusto o la morale cor[illegible] definiscono [illegible]nienti». Proprio perché i protagonisti [illegible] due [illegible] costretti a posare [illegible] padre in atteggiamenti non consoni alla loro età.

Probabilmente [illegible] avrebbe scoperto lo [illegible] hobby [illegible] camionista di Borgofranco se l'otto luglio scorso la sua abitazione [illegible] stata visitata dai ladri, articolari anche questi, [illegible] loro morale. Ladri sì ma insofferenti alla violazione del [illegible] pudore. Così [illegible] trattenuti gli oggetti della refurtiva [illegible] hanno spedito a chi di dovere le immagini proibite, indicando la provenienza. Interrogato dal giudice, il camionista [illegible] appellato all'arte per giustificare le istantanee. Ma il magistrato evidentemente ha un diverso concetto dell'arte.

Geriatri italiani congresso nazionale

Da domani a mercoledì, presso il salone Europa [illegible] Camera di commercio, si svolgerà il 27° congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria, presieduta dal prof. Butturini.

Nei tre giorni [illegible] convegno [illegible] esaminati tutti gli aspetti del trattamento del malato anziano. Domani, dopo la lettura inaugurale del prof. Bonomo (Sistema immunitario e invecchiamento), vi sarà una tavola rotonda sul tema «*Le arteriopatie nel vecchio*» diretta dal prof. Fabris. Martedì, sotto la direzione del prof. Feruglio, [illegible] parlerà del «*Cervello senile*». Il convegno si concluderà mercoledì con [illegible] incontro, coordinato dal prof. Vecchi, che farà il punto [illegible] progressi e risultati della gerontologia e della geriatria in Italia.

temperatura di ieri	
massima	+ 20,2
minima	+ 13,8
media	+ 17,1

[illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: [illegible] a livello del mare 1011 mb; umidità 94%; cielo coperto, 12 mm di pioggia. Temperatura massima +17,4; minima +15; media +16,3. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Visibilità localmente ridotta per banchi di nebbia o foschie dense. Venti deboli meridionali. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,23 e tramonta alle 18,14. Temperature dello scorso anno a Torino: max +25,8; min. +17,7.

Caduto per malore dal 3° piano: morto

Pietro Marino, [illegible] 52 anni, abitante al terzo piano di via Vincenzo Vela 45, è morto, alle Molinette, [illegible] traumi al cranio, al torace e agli arti. L'11 settembre, colto da un improvviso malore mentre [illegible] sul bal[illegible] del suo alloggio, era precipitato nel vuoto, compiendo un volo di circa dieci metri.

★ Caduta [illegible] balcone del terzo piano della sua abitazione di via Raffaele Cadorna 43, Paola Testa, di 50 anni, è morta sull'ambulanza.

■ Antonia Picardi, 27 anni, casalinga, via Nicola Porpora 30, è stata avvicinata ieri in [illegible] Brescia [illegible] un giovane [illegible] ha strappato dal collo una catenina d'oro del valore [illegible] circa 300 mila lire. Lo scippatore è poi salito su un'auto guidata da un complice che si è dileguata nel traffico.

★ Mentre cercava [illegible] rubare [illegible] vecchia [illegible] Fernando Luini, [illegible] anni, corso Molise 47, è stato bloccato ed arre[illegible] dai carabinieri [illegible] Nucleo operativo di Venaria.

Si apre il secondo [illegible] corso in via San Domenico

Di ogni età, per «hobby» fanno fiori di ceramica

La singolare scuola, nata quasi per caso, accoglie [illegible] che vanno ancora all'asilo e anziani che si scoprono artisti - Opere in mostra

Le opere dei mini-allievi, quella del maestro, ed un «compito in classe» con tanti Giuseppe Verdi

Chi dice che Torino è città grigia e triste non sa che [illegible] via San Domenico [illegible] addirittura fiori [illegible] ceramica. Sono inerti, ma aggraziati, bianchi, rosa e azzurro pastello, e nascono plasmati da mani gentili assieme a corolle, v[illegible] umani e figure animali, conchiglie, draghi, vasi, statuine e mille altri oggetti, tutti espressione di singola creatività. Gli artisti che danno loro forma sono allievi tra i cinque e gli ottant'anni iscritti alla «*Scuola torinese di arte ceramica*», sorta quasi per caso l'anno scorso, al primo piano di via San Domenico 2, per offrire un hobby diverso all'artista che dorme in ciascuno di noi.

Al richiamo [illegible] primo corso di studio hanno risposto a decine: artisti in erba, [illegible] l'età dell'asilo, e anziani pensionati [illegible] tante ore di tempo libero [illegible] dedicare a qualcosa. Non sempre sospinti dal sacro fuoco della [illegible]zione, non tutti destinati a proseguire. Molti — ammettono titolari e maestri — [illegible] all'inizio soltanto [illegible] momento d'aggregazione, una scusa per vincere la solitudine.

Prima ancora [illegible] cimentarsi con il vorticare del tornio e d'apprendere i segreti [illegible] fornace, bambini, ragazzi e anziani neofiti della ceramica hanno affrontato la materia informe a mani nude, [illegible] timori reverenziali. Poco alla volta, sotto l'incalzare di dita paffute, nervose, agili o massicce, [illegible] venuti alla luce i risultati, e già [illegible] seconda ora [illegible] corso erano in parecchi [illegible] aver fret[illegible] in aula per terminare il «pezzo» iniziato.

Qualcuno ha ricevuto ordinazioni per un soggetto ben riuscito: [illegible] mancherà sempre il tocco della genialità: ma la soddisfazione vera è stata soprattutto interiore, ed oggi gli allievi sono orgogliosi [illegible] esporre nella scuola, alla vigilia [illegible] secondo anno di corso, le proprie opere. Con i fiori, [illegible] via San Domenico, è nato un hobby tranquillo, da coltivare domani in un angolo di casa, lontano dai clamori e dalla [illegible] del fine settimana: bastano un banchetto, una palla di creta e un pizzico di sensibilità. **ro. re.**

Dal cinema industriale idee (e speranza) contro la crisi

[illegible] realtà [illegible] lavoro torinese a confronto [illegible] domani con imprenditori di tutto il mondo - Tecnologie, [illegible] po' [illegible] cultura e di turismo

La speranza, soprattutto [illegible] volontà delle aziende [illegible] sopravvivere a una crisi che [illegible] ha ancora [illegible] rimedi, [illegible] i motivi che ispirano il «*22° Festival del film industriale*» che sarà inaugurato domani sera dal ministro Scotti all'Unione industriale.

Spiega il presidente [illegible] Comitato organizzatore, Sergio Caccamo: «*Accettare questo incontro-confronto oggi, nel cuore [illegible] società imprenditoriale italiana, è segno [illegible] grande fiducia. Esistono pesanti condizionamenti interni e [illegible] alla fabbrica che penalizzano la nostra competitività, [illegible] l'industria torinese ha in sé capacità, intelligenza, tecnologie e prodotti in grado [illegible] reggere brillantemente il confronto internazionale*».

Da domani, Torino diventa luogo d'incontro di centinaia di delegati di associazioni imprenditoriali [illegible] 15 nazioni più industrializzate del mondo. «*Personaggi sensibili agli aspetti produttivi, sociali e di marketing, c[illegible] avranno [illegible] possibilità [illegible] riportare e riproporre [illegible] loro Paesi d'origine una realtà e un potenziale di ulteriore sviluppo [illegible] indifferenti*». E' l'intento della Regione, che pone al centro [illegible] programmi il rilancio economico del Piemonte «in ambito europeo».

Questa [illegible] si svolge in [illegible] un'atmosfera di avvenimento mondano, ma a Torino il Comitato organizzatore ha scelto una linea diversa. «*Abbiamo antiche tradizioni culturali, artistiche e di lavoro poco note* — spiega Caccamo —. *Perché non approfittare dell'occasione [illegible] agli stranieri la possibilità [illegible] conoscere tesori d'arte "nascosti", la storia e la realtà delle nostre realizzazioni tecnologiche, le Langhe durante [illegible] vendemmia e quegli splendidi monumenti d'arte romanica e gotica che sono le [illegible] del Piemonte?*».

Così, mentre una giuria internazionale di 28 esperti, presieduta dall'on. Luigi [illegible] Montelera, giudicherà le 144 pellicole, agli ospiti verranno proposti una serie di itinerari culturali a partire da mercoledì. Tra le tappe più importanti: Palazzo Reale, Biblioteca [illegible] con i disegni di Leonardo e Rembrandt, Museo Egizio, [illegible]leria Sabauda, Mole Antonelliana, Teatro Regio con l'opera l'«Aida»; [illegible] Antonio di Ranverso, Abbazia di Vezzolano, Staffarda.

Due sere e un [illegible] invece impegnati in tavole rotonde che hanno come filo conduttore «*Raccontare l'industria*», articolato in «*Idee*» (lunedì), «*Parole*» (venerdì) e «*Immagine*» (sabato mattina). Parteciperanno docenti universitari, economisti, politici, letterati, storici, giornalisti.

Una curiosità a margine dell'iniziativa. La Cina [illegible] ufficialmente chiesto [illegible] Confindustria [illegible] prestarle [illegible] produzione del settore di tutte le aziende italiane. **c. nov.**

Estrazioni del Lotto

(Sabato 26 settembre '81 - N. 39)

Bari	53	[illegible]	[illegible]	81	[illegible]
Cagliari	71	72	77	85	[illegible]
Firenze	28	34	[illegible]	[illegible]	1
Genova	[illegible]	[illegible]	89	36	86
Milano	76	[illegible]	77	63	87
Napoli	42	[illegible]	15	39	70
Palermo	[illegible]	19	12	4	72
Roma	2	78	82	46	[illegible]
Torino	68	35	45	80	1
Venezia	71	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risultati [illegible]

Punti	Pietn.	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	[illegible]	48.100

Monte premi: 436.965.748

Colonna vincente: x 2 1 x 2 x x 1 2 2 2 2

Specchio dei tempi

Una donna, un prete: briciole d'amore proibito - Dipendenti [illegible]nali, ma a metà - I vetri sporchi - L'erba del [illegible] è sempre più verde - Dal municipio non si vede piazza Vittorio - Per ricordare Fulvio

Una lettrice ci scrive

«Sono una di quelle donne che amano un prete, condannate a fuggire e ad [illegible] paura [illegible] loro stessa ombra [illegible] vivere le briciole di un amore proibito. Sono [illegible] anni, ormai, e nulla è servito per spezzare il nostro legame.

«La [illegible] di trasferimento [illegible] peggiorato [illegible] situazione, rinforzando il sentimento. Siamo consci di vivere una situazione impossibile, una relazione destinata a finire. Ma quando? Quando [illegible] stanchi di nasconderci, quando [illegible] il [illegible]raggio di [illegible] "basta" a [illegible] clandestino.

«Oggi, la lettera di don Mario, pubblicata su Specchio dei tempi ha aperto [illegible] spiraglio [illegible] ed è per [illegible] che ho deciso di scrivere per dire, cioè, che il mio non è un caso unico e neppure tanto raro.

«Facciamo tutti insieme qualcosa per questi nostri preti. Perché non debbono dire "no" per tutta la vita a sentimenti semplicemente umani». *Segue la firma*

Un [illegible] di lettori ci scrive

«Siamo un gruppo di "dipendenti" comunali, diciamo "dipendenti", anche se in effetti lo siamo solo per metà. Proveniamo da quegli Enti assistenziali cosiddetti "inutili" che sono stati sciolti nell'aprile del '79. Molti di noi sono passati al Comune, ma, da allora, non siamo stati ancora inquadrati nell'organico del personale municipale. [illegible] circa [illegible] mila lire in m[illegible] di [illegible] nostri colleghi.

«Alcuni [illegible] noi hanno voluto partecipare a un concorso interno per passaggio di qualifica, [illegible] naturalmente sono stati esclusi [illegible] graduatoria, però dobbiamo lavorare le stesse ore e allo [illegible] modo degli altri. Il [illegible] inquadramento slitta di periodo in [illegible] modo, come ogni cosa in Italia. Vi se[illegible] giusto che dobbiamo essere considerati "comunali" [illegible] doveri e "non comunali" per diritti?». *Seguono le firme*

Una lettrice ci scrive da Cuneo

«In risposta alla lettera della signora di Borgaro pubblicata su Specchio dei tempi del 23 settembre condivido la sua opinione [illegible] quanto riguarda la necessità della pulizia nelle scuole, anche quella dei vetri. Tengo però a [illegible] che i bidelli [illegible] scuole (almeno per quelli statali) non usufruiscono di alcuna forma assicurativa che li garantisca in caso di infortunio che si verificasse sul lavoro.

«Pulire i vetri (specie quelli alti) presenta un rischio tale che nessun preside può serenamente richiederlo ai suoi collaboratori-bidelli tanto più che [illegible] esistono nelle scuole dotazioni di [illegible] almeno per quanto lo richiedono [illegible] in materia di tutela del lavoratore.

«Sono molto contenta che la signora [illegible] sollevato questo pro[illegible] in modo che le autorità competenti (presidi, Comune o Stato) risolvano una volta [illegible] tutti, nel modo che riterranno valido, questa situazione incresciosa.

«Cara [illegible] anch'io [illegible] dipendente [illegible] scuola e tre anni [illegible] mi è occorso un brutto incidente proprio [illegible] nella [illegible]. Sto ancora aspettando e avrò tempo di andare in pensione prima che il Comune o lo Stato mi risarciscano del danno subito?». *Carla Alemone ved. Spampinato*

Una lettrice ci scrive

«Siamo stati in Francia a far visita a parenti [illegible] e [illegible] i campeggi, anche i migliori, sono economici e tutti ben funzionanti. C'è molta organizzazione turistica in generale.

«Il [illegible] è di tipo [illegible], la forma è l'ottima, inconfondibile "baguette" venduta buona in tutta Francia e imitata anche a Torino, ma mai uguagliata. Prezzo unico.

«La merce è venduta a peso netto, poi frutta e verdura vengono messe (se non si ha borsa della spesa) in sacchetti di nailon leggerissimi. Salumi e formaggi vengono pesati [illegible] sottilissimi fogli di carta [illegible] grammi e poi si considera la tara. Così per le carni, pesate su di un foglio sottilissimo e leggerissimo.

«La circolazione [illegible] ca è molto ordinata ed è [illegible] è accaduto (sempre) di attraversare ai semafori e sulle strisce comodamente fermandosi gli automobilisti con sollecitudine e non [illegible] strisce pedonali come ormai tenute qui. Le autostrade sono bellissime, i posti di ristoro pulitissimi, le zone di [illegible] (tipo piazzuole) munite di panche, [illegible], [illegible], acqua e molto ben tenute e pulite (naturalmente i viaggiatori [illegible] portano da gente civile).

«Si sa che la perfezione non esiste da nessuna parte ma qualcosa non c'è da imparare?». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive

«Sono [illegible] tassista e non parlo solo a titolo personale ma anche a nome di tutti i colleghi riferendomi ai nostri continui trasferimenti nei posteggi che oltre che noiosi possono [illegible] anche pericolosi. Non [illegible] noi ma soprattutto per i clienti.

«Per esempio, il posteggio di piazza Vittorio, ora è in una posizione precaria: da una parte c'è il passaggio per il tram e dall'altra lo spazio è occupato, specie nel periodo carnevalesco, dagli spettacoli viaggianti. Ora non è che [illegible] vogliamo negare a queste [illegible] la possibilità di lavorare, ma l'amministrazione [illegible] dice di avere la vista lunga per quanto riguarda i lavoratori, tutti, non arriva a vedere sino in piazza [illegible] e [illegible] altri luoghi simili?». *Segue la firma*

Un gruppo di lettori ci scrive

«Dopo [illegible] atroce è morto Fulvio Marinetti. Aveva 14 anni e fino all'ultimo [illegible] cercato di ricompensare, con il [illegible] sorriso dolce e [illegible], [illegible] amati genitori ai quali voleva forse chiedere scusa di andarsene così presto, privandoli di un amore [illegible]. Fulvio e la sua mamma [illegible] tanti amici ed è proprio per ricordare questo sentimento meraviglioso che abbiamo deciso di fare una piccola sottoscrizione da inviarli per consentire di aiutare altri bambini che soffrono.

«Le colleghe Fiat della mamma hanno versato 425 mila lire, gli inquilini di via Madonna delle Rose 24, 110 mila lire ed i commercianti della zona 150 mila lire. Ti [illegible]ghiamo di devolvere queste [illegible] mila [illegible] Centro [illegible] cappel[illegible] tutti i [illegible] meravigliosi lettori hanno costruito in [illegible] di [illegible]lano». *Seguono le firme*

Gruppo Avis-Fiat

Il Gruppo Avis-Fiat [illegible] donatori) celebra oggi a [illegible]stellazzo [illegible] (Al) il 25° anno di fondazione. I donatori, giunti [illegible] treno speciale, sfileranno [illegible] le vie della cittadina; seguirà [illegible] celebrazione ufficiale con autorità locali, provinciali e regionali. Presente il presidente nazionale Avis, prof. Zorzi.

VENEZIA MUSICA: gr[illegible] dell'atteso balletto creato da Russillo

Gli animali fantastici di Mirò danzano con la dolcissima musica di Bussotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Tutto è nato da alcuni album di schizzi e di appunti per [illegible] futuro e del tutto ipotetico balletto che il pittore Mirò s'era messo a te[illegible] molti anni or sono, dopo aver fornito scene, costumi, sipari a un balletto di Massine a Montecarlo. Ci si era divertito, e gli era venuta la voglia di fare un balletto a modo suo. Ma [illegible] voglia del tutto platonica, che si scaricò appunto in quei fantasiosi disegni, sulla base dei quali, [illegible] l'assistenza di Joanet Artigas, Jacques Dupin ha tratto lo scenario d'un balletto-pantomima, offerto alla musica [illegible] Bussotti.

Non si poteva scegliere meglio per immergere in un'ido[illegible] atmosfera musicale le fantasie e i ghiribizzi [illegible] luminoso pittore catalano, uno dei pochi artisti d'oggi che, a dispetto [illegible] tempi, operi in [illegible] clima di felicità. Bussotti [illegible] ha avuto bisogno di comporre nemmeno una nota. Dai forzieri [illegible] sua sterminata produzione ha pescato lavori già noti, forse anche altri [illegible] greti, li avrà naturalmente rielaborati ed orchestrati e ne ha tratto una suite di dodici pezzi che variamente accompagnano le fantasie del pittore, e meglio le calano dentro una credibile realtà scenica.

Questo procedimento [illegible] riprovato nel teatro, prima la musica poi le parole, in questo caso la [illegible], qui si è rivelato ottimo. Nel suo patrimonio musicale Bussotti ha scelto con [illegible] compenetrazione, [illegible] identificandosi con le situazioni, le proposte, i progetti di costume, di scene e di sipari e le immagini raccolte dal pittore per la sua ipotesi di balletto. Nel suo repertorio s'è trovato di tutto, o per lo meno tutto quel che ci vol[illegible]

[illegible] sono casi di musica tal[illegible]te appropriata che [illegible]bra evidente la scena essere stata inventata sopra la musica: per esempio quella specie di lento amalgama misterioso e coperto dei legni mentre successive fumate [illegible] colore salgono sul fondo a dipingere la [illegible] bianca facendone a [illegible] un denso affresco policromo. Bellissima, tra l'altro, e non solo qui ma in tutto lo spettacolo, la [illegible]lizzazione dell'allestimento scenico sotto [illegible] direzione [illegible] pittore Raoul Farulli.

Tra gli altri momenti musicali che s'imprimono nella memoria c'è una specie di girotondo su [illegible] melodia infantile inventata dai timpani ed echeggiata dalle campane. C'è il motivetto andante che apre il breve preludio e ritor[illegible] poi nella splendida [illegible] grossi animali fantastici che oscillano sulla scena, [illegible]me giganteschi giocattoli [illegible] pezza. E c'è, soprattutto, una distillazione delle più stremate e struggenti dolcezze viennesi, un misto di Te[illegible] Sinfonia di Mahler e di Concerto per violino di Berg, condotti quasi a livello di valzer lento per un film sentimentale.

Il [illegible] di questo festival, «Dopo l'avanguardia», Bussotti non ha aspettato oggi per farlo proprio. E' tutta una vita che dall'avanguardia [illegible] bada a separarsi dispettosamente. Ma mentre di solito incorreva nelle stesse ostilità che all'avanguardia vengono riservate, questa volta ha dato vita a uno spettacolo che è francamente piaciuto, ha incantato il pubblico e ha riscosso interminabili applausi, mentre una pioggia di foglietti multicolori scendeva [illegible] platea a coinvolgere gli spettatori. Va detto che la realizzazione è stata eccellente, con una cifra di stile figurativo di cui il pittore, ottantottenne, non avrebbe avuto che a lodarsi se avesse potuto assistervi.

Non siamo competenti per giudicare della coreografia di Joseph Russillo nè dell'attuazione che essa ha [illegible] da parte del [illegible] stesso e di Marga Nativo, primi ballerini, e del numeroso, imponente corpo di ballo del Maggio musicale fiorentino, [illegible] ci pare che funzionasse a dovere: [illegible] danze individuali forse più tradizionali e meno aderenti al clima del lavoro, i movimenti collettivi eccellenti, vivaci, spiritosi e pieni di gusto.

I colori delle [illegible] e [illegible] costumi, e la varietà [illegible] luci, una continua gioia per l'occhio. Le proiezioni cinematografiche di Catala Roca, di sculture di Mirò, d'oggetti e cianfrusaglie da lui raccolte per i suoi collages, nitidissime eppure bene inserite nel tessuto [illegible] scene policrome. Dulcis in fundo, ma qui tutto è dolce, fin troppo; l'esecuzione eccellente dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino guidata da Gianpiero Taverna, che della musica di Bussotti è da sempre lo specialista e l'alfiere devoto. Bussotti è grande — lo si può ben dire ora che compie cinquant'anni — e Taverna è il suo profeta.

Massimo Mila

[illegible] Tebaldi accademica di Santa Cecilia

ROMA — L'Accademia di Santa Cecilia ha reso nota l'elezione di quattro nuovi accademici effettivi: Renata Tebaldi, Bruno Cagli (professore di storia della [illegible]), Giorgio Cambissa (direttore del Conservatorio Santa Cecilia), Giuseppe Savagnone (compositore).

In tribunale i nudi infantili di Brooke Shields

NEW YORK — La madre [illegible] Brooke Shields, la sedicenne diva del cinema americano, [illegible] chiesto a un tribunale [illegible] impedire la vendita di una serie [illegible] fotografie [illegible] figlia [illegible] anni [illegible] l'interprete di *Pretty Baby*, *Laguna Blu* e [illegible] *fixe*, appare nuda.

Il giudice [illegible] Corte Suprema dello stato di New York, Nathaniel Holman, le ha dato per il momento ragio[illegible] bloccando temporaneamente la vendita [illegible] foto perchè potrebbero seriamente danneggiare l'attrice.

Piccola festa [illegible] al Quirinale con i premiati [illegible] David

Pertini: un bacio per Monica 2 a Deneuve, niente a Melato

Alberto Sordi, Monica Vitti, Catherine Deneuve e l'abbraccio in Quirinale del presidente Pertini

ROMA — Dice Pertini: «*Voglio bene al mondo dello spettacolo, l'ho dimostrato stamattina*». Accenna alla nomina di Eduardo a senatore a vita. Quanto al cinema: «*So che aspettate con urgenza una legge, io sono legato dai miei obblighi costituzionali, ma proverò a dare una spinta*». Tutti ridono, battono le mani, l'atmosfera è distesa. [illegible] Presidente [illegible] salutando i premiati, i premiandi, i giurati e i promotori del David di Donatello che ha avuto ieri sera al Teatro dell'Opera, dopo la tappa di Firenze, la cerimonia di proclamazione. Ascolta [illegible] parole [illegible] Rondi e del sottosegretario, si lamenta scherzoso del protocollo: «*Mi tengono prigioniero*».

Per questo è una liberazione andare tra gli attori, i registi, i produttori e i critici. Un bacio sulle guance [illegible] Monica Vitti, che si è quasi autonominata ambasciatrice del cinema italiano, due baci per Catherine Deneuve, niente per la Melato. Gli si affollano intorno, Nino Manfredi con l'aria [illegible] manager, Alberto Sordi [illegible] lo sguardo curioso di chi sta studiando un possibile personaggio. Poi Monicelli, Comencini, Scola, Fabrizi, Verdone. Il cinema italiano non occupa un terzo del salone. Tra gli ospiti stranieri il regista sovietico Sergej Bondarciuk, [illegible] barba di Coppola, i capelli biondi della Schygulla.

C'è un bel sole a Roma, il Presidente riceve gli auguri e li fa. Il cinema italiano ne ha bisogno. I premi David, promossi dall'Anica e dall'Agis, diventano una specie di rassicurazione ufficiale, di esorcismo contro la crisi: i talenti ci [illegible] in [illegible] e fuori, basta [illegible] perdere la fiducia, basta conservare il pubblico. Dice Pertini: «*Anch'io vado al cinema, qui, nella sala del Quirinale, ogni tanto*». Osservano gli altri che bisogna seguire il suo esempio, soprattutto i cittadini che non sono «prigionieri» [illegible] il Presidente.

MOSTRE D'ARTE

La grazia innocente di Carpi

Per Pinin Carpi, che [illegible] tempo ha legato il [illegible] nome alla letteratura per bambini — autore apprezzatissimo di racconti come degli otto volumi [illegible] Il mondo [illegible] bambini (Utet) giustamente definito «un'antienciclopedia per l'infanzia» — dipingere non è che un modo diverso di favoleggiare. Nelle sue fitte pagine di disegno acquerellato si ritrova la stessa «grazia innocente» delle sue storie scritte, affiorante ora nella trasparenza [illegible] colore, ora fra il segno frastagliato d'un personaggio o [illegible] un albero.

Quello di Pinin Carpi è un [illegible] brulicante [illegible] immagini che a tutta prima colpiscono come la bellezza misteriosa d'un tappeto, lasciandosi poi identificare figura per figura e leggere con l'immaginazione stessa [illegible] chi le [illegible], quasi catturato dalla loro felice ideazione («Agorà», via Pastrengo 8).

* *

Cinquanta immagini definite «di colore e fantasia» segnano forse (da Marvin, via Lagrange 45) la prima «uscita» di [illegible] giovane fotografo, Marco Saroldi (24 anni), che ama soprattutto [illegible] colore. Il bianco e [illegible] lo «deprime», nel colore trova invece «entusiasmo, emozione, energia» e col colore si è cimentato nei temi più diversi, [illegible] paesaggio ai particolari d'un volto, affrontando le luci del giorno e della notte e il gioco dell'artificio, egli sa che l'obiettivo è lo strumento per fissare non tanto una realtà esterna quanto le immagini della [illegible] fantasia.

Si direbbe sia particolarmente attratto dalle tecniche fotografiche, ma deve forse acquisire ancora quel tanto di personale che lo aiuterà a farsi strada.

* *

Ritorna (da «Davico» in Galleria Subalpina) Gino Balzola con i suoi orti e le baracche di periferia, [illegible] una bel[illegible] scelta di acquerelli e di dipinti ad olio e acrilici. Fitto, come sempre, il tratteggio, ma illuminato ora dal colore che [illegible] toni [illegible] all'asprigno, dai verdi d'una ancor giovane vegetazione ai violacei delle ombre.

Il segno sembra continuare così a ripercorrere [illegible] fibre stesse delle assi inchiodate, le diverse asperità della terra battuta e d'un [illegible] mentre nella stesura del colore più materico la traccia [illegible] pennello acquista un proprio rilievo nella costruzione stessa dell'immagine. Ciò che riconferma la vocazione al disegno dell'autore e l'autentico suo bisogno [illegible] misurarsi [illegible] la natura, non diverso [illegible] fondo da quello che lega l'alpinista alla montagna, il contadino al solco tracciato dall'aratro.

La figura umana o meglio l'uomo vi è sempre più sottinteso, anzi presupposto come l'artefice depositario di tradizionali [illegible] creative: che non sono, come giustamente ha notato il figlio Andrea in una pagina dedicata all'opera paterna, quelle disperate dei baraccati, ma qualcosa che reca piuttosto i segni di un'ancestrale sapienza architettonica insita nelle vecchie grange valdostane come nei ritmi spaziali delle antiche case mediterranee.

Angelo Dragone

Non piace a Londra Solzhenitsyn

[illegible] — Un dramma [illegible] Alexander Solzhenitsyn, dal titolo *La prostituta e l'innocente* (The Love Girl and the Innocent) è stato rappresentato per la prima volta al teatro Aldwich di Londra con accoglienze piuttosto fredde

VENEZIA: secondo Ravera [illegible] moda [illegible] cantautori toglie spazio [illegible] chi ha solo [illegible] bella voce

Tanti cantanti in cerca d'un autore

La Gondola d'oro per la musica leggera vinta da Pupo che ha venduto duecentosettantamila Lp - Agli Spargo il premio per gli stranieri

DAL [illegible]VIATO SPECIALE

VENEZIA — Pupo, il più «venduto» tra i cantanti italiani (oltre [illegible] mila LP quest'anno), ha vinto la Gondola d'Oro alla diciassettesima edizione della Mostra Internazionale della musica leggera. Agli Spargo, un gruppo olandese, è stata assegnata quella destinata agli stranieri. Monica Vitti [illegible] debuttato come cantante (stabilendo subito un primato: non solo ha cantato in play-back — co[illegible] tutti i partecipanti alla [illegible]nifestazione — ma a Venezia non si è neppure vista ed è [illegible] trasmesso [illegible] filmato [illegible] suo intervento registrato in precedenza).

Queste, in sintesi, le novità presentate da Gianni Ravera. Poi, le solite cose di sempre: un'ammucchiata di cantanti italiani e stranieri, da Peppino Di Capri ad Angelo Branduardi, da Mia Martini a Loretta Goggi (che ha anche presentato la serata ieri in televisione), da Loredana Bertè (alla quale spetta la palma del cattivo gusto in tema di abbigliamento) e Riccardo Fogli.

Per la «legione straniera», invece, i Genesis (il complesso inglese che una decina di anni fa lanciò in Italia la musica pop e che fu assunto a modello da non pochi gruppi nostrani); i Passengers, Carmen [illegible] Thompson, Duffo, Odissey, gli Albania, Randy Crawford, una voce bellissima, e il ritorno di Miguel Bosè (che si [illegible] presentato con un nuovo look neo-romantico-rock).

Musicalmente parlando, [illegible]che le novità. Un'inattesa (e poco edificante) ricomparsa [illegible] disco-music, qualche concessione [illegible] genere rock, [illegible] po' di mielata confusione melodica all'italiana.

Per Gianni Ravera, da quarant'anni nel mondo della [illegible] leggera prima come cantante e poi, [illegible] come organizzatore, è stato comunque un successo.

«*Venezia è una manifesta[illegible] che tutti c'invidiano. Ritengo che questa formula sia ancora la più valida per far conoscere la musica*».

La musica, appunto. Ma che cos'è cambiato nella musica italiana da quando lei aveva incominciato a cantare, nel febbraio 1942, ad oggi?

«*C'è stata una grossa evoluzione musicale negli artisti. Merito soprattutto [illegible] cantautori, che hanno proposto testi sempre più interessanti e intelligenti. Purtroppo* — prosegue Ravera — *c'è anche il lato negativo: con le nuove tecniche di registrazione, oggi possono cantare tutti, anche chi non ha voce, così gli autori dei testi preferiscono cantare i propri pezzi, ritenendo d'interpretarli meglio. Sono diventati [illegible] cantautori e adesso, per i cantanti veri, quelli che posseggono voce, intonazione e musicalità, manca chi sappia scrivere i testi*».

E' per questo, allora, che la canzone italiana è in ribasso?

«*In questi ultimi anni la canzone italiana ha attraversato un periodo di confusione perchè ci siamo lasciati influenzare dalle mode straniere. [illegible]' inutile voler fare una musica che non è nostra, che non sentiamo. I nostri cantanti rock — anche se bravi — [illegible] potranno [illegible] essere cre[illegible] perchè sono latini, vivono una vita normale, hanno casa e famiglia. Quelli anglosassoni, invece, si drogano, abbandonano moglie e figli, muoiono nel rock. O nel reggae. Per loro una forma [illegible] vita, una religione. [illegible] siamo diversi, apparteniamo ad un'altra civiltà. Per questo dobbiamo rimanere nella [illegible]stra melodia*».

Qual è il [illegible] sogno più grande per il Festival di Sanremo?

«*Riuscire a portarvi i nostri più bravi cantanti. Ogni [illegible] io devo strapagare delle vedettes straniere perchè i [illegible]stri big snobbano il Festival. Non si rendono conto che avrebbero a disposizione una platea immensa, 50 milioni di telespettatori, e avrebbero l'opportunità di rieducare il pubblico italiano ad un genere [illegible] musica nazionale. Io sogno da sempre di realizzare nel Festival un angolino riservato al vip della nostra canzo[illegible]. Sono quattro quelli che vorrei avere già l'anno prossimo [illegible]: Baglioni, Dalla, De Gregori e Zero*».

Verranno?

«*Se vogliono veramente bene alla canzone italiana [illegible] dovrebbero mancare*».

Francesco Fornari

Cantami o diva

VENEZIA — *E' presentato come un debutto, ma non è la prima volta che Monica Vitti si cimenta con la musica. In alcuni suoi film aveva già canticchiato, qualche canzone (*Mimi Tirabouchon*, per citarne una fra le più famose), era stata anche incisa.*

Questa volta presenta una riedizione [illegible] chiave moderna, curata dal complesso dei Cammicoril, di [illegible] antico successo di Mendes-Moschetoni, Il tango della gelosia, *che ha dato il titolo al suo ultimo film. La sua voce [illegible] ben si confà con [illegible] testo e [illegible] un'atmosfera peccaminosa.*

[illegible] *Bubble-Record che ha prodotto [illegible] giri, è [illegible] aver fatto un buon affare, critici ed esperti ammettono con[illegible]rdi che* «Questa volta Monica un po' canta per davvero».

Con le follie del principe Renato Zero la Versilia ritrova gli anni ruggenti

CAMAIORE — Bussoladomani si appresta a chiudere la sua stagione estiva [illegible] due *recitals* programmati il 29 e il [illegible] settembre e per i quali è impossibile trovare un solo biglietto anche se uno è disposto a spendere cifre iperboliche. Sarà di scena ancora una volta Renato Zero, l'artista che nel [illegible] dell'estate 1981 ha fatto crollare il record delle presenze, degli incassi e del successo.

Ci [illegible] stati [illegible] *recitals* [illegible] giugno a fine settembre per circa 120 mila biglietti venduti, migliaia di persone in attesa fuori del teatro-tenda, decine di milioni di affari fatti dal «bancarellisti» che nei pressi di Bussoladomani vendevano poster, fotografie, distintivi, magliette, autografi e altre cianfrusaglie con l'immagine di Zero. Per l'eclettico Renato un [illegible] personale di circa 400 milioni (25 milioni a spettacolo), senza contare i dischi e le cassette venduti in loco.

Per gli ultimi due spettacoli l'attesa è, a dir poco, spasmodica: c'è gente giunta in Versilia da diversi giorni per avere [illegible] posto sicuro la sera del 29 o una poltrona per quella del 30 settembre. Renato Zero festeggia il 31° compleanno ed annuncia due recitals pieni di novità, con doni e torta augurale per tutti i presenti. Renato Zero prepara le sue sorprese in un singolare rifugio: il famoso ristorante versiliese da Beppino al «Paduletto». Beppino, seguace di Renato Zero, ha chiuso il ristorante — frequentatissimo — per tutta la stagione e il suo personale, adeguatamente pagato, è rimasto al servizio del cantante: nelle stanze superiori camere per tutti, nel ristorante [illegible] refettorio per la compagnia; gli altri locali per le prove.

Forse solo un nababbo avrebbe avuto questa possibilità, se pensiamo alla tradizionale rendita di un ristorante [illegible] il «Paduletto». Invece battenti chiusi, locale, giardini e vigneti a disposizione di Renato Zero per ben quattro [illegible], quelli della piena stagione. Anche questo è servito [illegible] cantante per [illegible] pubblicità. Nessuno prima di lui, nemmeno ai tempi della «Versilia ruggente», [illegible]ato tanto.

Nello Doriano

Usa: delirio coi Rolling

NEW YORK — [illegible]po un'assenza di tre anni, i Rolling Stones sono tornati negli Stati Uniti per una tournée che li porterà in ventidue città diverse, e che dovrebbe fruttare tra 25 e 30 milioni [illegible] dollari, [illegible] 30-35 miliardi di lire.

Il debutto è avvenuto l'altra sera a Filadelfia, allo stadio «Kennedy», di fronte a 90 mila fans impazziti. E' stata una serata indimenticabile per la «città dell'amore fraterno», che [illegible] pur abituata ad avvenimenti inconsueti.

Il biglietto d'ingresso costa[illegible] quasi 16 dollari, vale a dire poco meno di 20 mila lire, ma il prezzo non ha bloccato il pubblico di minorenni. La polizia ha dovuto arrestare una trentina di persone, di cui venti [illegible] spaccio o possesso illegale di droga, e una decina per disturbo della pubblica quiete. Si è verificato un pericoloso incidente quando, allo scoppio [illegible] fuochi artificiali, una ragazza ha quasi perso una mano. Quattrocento agenti hanno mantenuto a fatica il servizio di sicurezza.

Il concerto [illegible] duramente contestato dalle organizzazioni femministe, a cau[illegible] della scelta delle canzoni. Quando Mick Jagger ha intonato «Sotto il mio pollice», [illegible] canzone considerata troppo maschilista, [illegible] un aereo biposto che volteggiava sopra lo stadio e [illegible] fatto cadere un immenso striscione, con scritte [illegible] protesta.

ROCK: [illegible] «Bad Manners» allo Studio [illegible]

Con le cattive maniere affascinano i giovani

Il complesso inglese ha eseguito diciotto canzoni per un'ora e un quarto.

Fatty Buster e il suo complesso in una fase del concerto

Nella discoteca Studio 2, l'altra sera, i Bad Manners hanno sciolto ogni dubbio nel pubblico su un loro possibile bluff musicale. Per un'ora e [illegible] quarto hanno eseguito diciotto canzoni senza regalarsi un attimo di pausa. Mancava [illegible] elemento (l'armonicista Alan Winston Bascomies) ma pochi [illegible] ne sono accorti sul piano della qualità musicale.

Nella sala piena come un uovo il gruppo britannico ha intonato a volumi massacranti i suoi successi, cominciando da «Lorraine» a «Ne-ne-na-na-na-na-nu-nu» a «Lip up Fatty» e via via «Working in the Sunshine», «Runaway», «Special Brew», «El Pussycat».

Molto validi musicalmente, con la sezione dei fiati in bella evidenza, i Bad Manners offrono un'elettrizzante mistura di ska e rhythm'n'blues. Suonano bene, ma badano molto alla parte spettacolare, a cominciare dal piccolo e in- [illegible] batterista [illegible] che suona in tenuta da basket [illegible] un ventilatore alle spalle che lo rinfresca dalla temperatura torrida della sala.

Gli altri musicisti [illegible] concedono bermuda, camiciole hawaiane, scarpe da ginnastica, baschetti francesi, berretti, cappelli a cencio, scarponi da paracadutista, pantaloni alla Andy Capp.

Suonano, bevono (tanto) e saltellano come grilli impazziti. Naturalmente Fatty Buster «Bloodvessel», ventitré anni, cento e più chili di peso, [illegible] l'attrazione principale di questa scatenata band inglese.

Fatty «Spaccarterie» mostra la [illegible] lingua, strabuzza gli occhi, dialoga col pubblico e di sicuro [illegible] ogni esibizione perde almeno cinque chili [illegible] peso dispensando montagne di goccioloni [illegible] suo sudore a chi sta assiepato sotto il palco. l. b.

Leader del gruppo

«Parola di Buster»

Fatty Buster «Bloodvessel» (Spacca[illegible]) ci impiega mezz'ora prima di riprendersi dalle fatiche che ha [illegible] sul palco.

Quanto pensa di resistere con questo ritmo?

«Mia [illegible] mi ha dato [illegible] mucchio di grinta. Recupero in fretta».

Termina sempre i suoi spettacoli mostrando il sedere?

«Non sempre. [illegible] quando mi diverto e quando vedo che la gente [illegible] diverte ed entra nel mio "trip"».

[illegible] che nel vostro [illegible] tratto è inserita una clausola che prevede 60 [illegible] di birra.

«Oh sì. Noi beviamo molto prima di iniziare. La postilla prevede anche una bottiglia di gin, whisky, tequila, rum e vodka. Dopo lo show ci va bene di fare una sola bevuta, ma in un altro posto».

In [illegible] gli alberghi dove siete stati avete avuto dei problemi. Come mai?

«A noi piace molto la musica e quando torniamo in hotel sistemiamo tutto per benino e facciamo una gran suonata. Dopo un po' arriva sempre la polizia. Non capiamo "un tubo" d'italiano, ma quando arrivano gli uomini in divisa sappiamo già che è ora di andare a letto per davvero».

E' meglio l'Italia del vostro Paese?

«In Gran Bretagna, per ora, abbiamo più successo. Ci capiscono e ormai sono sei anni che ci seguono. [illegible] anche l'Italia è very good».

Cosa vi ha impressionato di più della nostra penisola?

«La pasta! Spaghetti, ravioli, parmigiano e italian girls: molto belle».

Dopo queste [illegible] domande, Fatty fa capire che desidera [illegible] a riposare.

In 7 giorni

I film più visti

Questi i sette film che hanno avuto più spettatori, in una settimana, a Torino.

1) Ricomincio da tre di Massimo Troisi, all'Augustus: 183,751 spettatori in 196 giorni;

2) Storie di ordinaria follia di Marco Ferreri, all'Astor: 12.271 spettatori in 14 giorni;

3) Excalibur di John Boorman all'Ambrosio: 10.546 spettatori in 8 giorni;

4) Cornetti alla crema di Sergio Martino, al Reposi: 10.491 spettatori in 12 giorni (prosegue la prima visione al Nazionale);

5) Quella villa accanto al [illegible] di Lucio Fulci, al Reposi e poi al Nazionale: 9000 spettatori in 20 giorni;

6) Piso Pisello di Peter Del Monte, al Doria: 7140 spettatori in 16 giorni;

7) Scontro di titani di Desmond Davis, al Lux: 6768 spettatori in 7 giorni.

Pick-up rinnovato

La discoteca ama gli oblò

Riflusso o non riflusso, le discoteche sono ormai felicemente scivolate nella tradizione. Venerdì sera il Pick-up di via Barge 8, colonna torinese di questa istituzione, ha riaperto i battenti, rinfrescato l'ambiente (e i prezzi) dopo un breve riposo.

Ci ha [illegible] le mani l'architetto Diculgeroff, che non ha cambiato [illegible] al locale ma si è limitato a dargli un'aggiustatina: ha fatto grande uso di specchi, aperto nelle pareti [illegible] oblò e finestre per i neon rosa e multicolori, inserito luci a cascata nelle colonne trasparenti, impostato sulla pista un soffitto-tendone in [illegible] a lustrini rosa lampone.

Tutto molto elegante e vi [illegible] sconvolgenti novità. Giu[illegible] Torino non è New York, dove il pubblico assolutamente [illegible] di qualche discoteca accetta di lasciarsi rovesciare addosso scrosci di pioggia artificiale ed è anche contento.

Qui [illegible] ancora la disco-music: reggae, rock e via [illegible] sembrano [illegible] di casa. La musica fortissima arroventa i timpani e il rimbombo nella cassa [illegible]cica, ma lontano dalla pista si può anche fare una chiacchierata tranquilla. Si balla, ma [illegible] furiosamente.

Fra i ventenni che si muovono in mezzo ai giochi di luci colorate e stroboscopiche il travoltismo non sembra aver mietuto molto. Contro la famosa «febbre» forse i torinesi hanno anticorpi speciali. s. r. b.

IL FATTO: a chi andrà il Premio Bolaffi per l'82?

Otto pittori sono in finale Al pubblico l'ultimo giudizio

A chi toccherà il Premio Bolaffi di pi[illegible] 1982? Otto artisti sono entrati in finale sul 86 segnalati da 60 [illegible] italiani compresi i più autorevoli: Franca Angelini (Del Guercio), Antonio Faggiano (Guaidoni), Omar Galliani (Caroli), Alberto Gianquinto (Micacchi), Max Pellegrini, l'unico torinese (Carluccio), Giuseppe Sal[illegible] (Bonito Briganti) Emilio Tadini (di Genova), Marco Tirelli (Bonito Oliva). Chi sarà tra loro il Ceroli o il Pistoletto di quest'anno, tanto per nominare i due più importanti finalisti nelle passate edizioni di una gara inventata da Alberto Bolaffi nel '72 [illegible] lo [illegible] di individuare le più promettenti leve dell'arte nostrana?

Lo si saprà in ottobre. Scaduto il 15 settembre il termine per l'invio delle preferenze, alla Giorgio Mondadori [illegible] via Cavour sta per iniziare lo spoglio delle schede mandate [illegible] lettori della *Rivista dell'arte* nel [illegible] ultimo numero [illegible] inclusa [illegible] cartolina-voto. Sulla delicata operazione vigilerà, mancando il notaio, una commissione. Indiscrezioni, adesso, nessuna. Il direttore editoriale del gruppo, Umberto Allemandi, dice soltanto: «*C'è una notevole ripresa [illegible] interesse attorno al premio. Due, credo, le ragioni: una, generale, collegata alla nuova "fame di arte" del pubblico; l'altra, specifica, suscitata dall'unicità e dalla continuità di questa iniziativa che, partita da Torino, incuriosisce gli ambienti specializzati di mezzo mondo. In particolare dopo la verifica dell'ottimo livello dei vincitori*». Esemplare il caso di Nespolo, premiato del '75 e ormai entrato (beninteso [illegible] per merito del Bolaffi) nel difficile e sofisticatissimo giro newyorkese.

Per Allemandi la forza del premio [illegible] nel suo meccanismo «*che garantisce chiarezza*». Il [illegible] è [illegible] specie di Supercampiello della pittura articolato in tre fasi: prima i critici segnalano uno o due candidati; poi un comitato internazionale di esperti, veramente di alta qualità (quest'anno Pontus Hulten, ex direttore del Beaubourg e futuro direttore del Museum of Contemporary Art di [illegible] Angeles; Kotalik, direttore della Narodny Galery di Praga; Michel, critico di Le Monde, affiancati dai collezionisti Corna e Pedicone), seleziona una rosa ristretta tra i 5 e i 10 nomi. La conclusione è affidata al pubblico che ha a disposizione un numero appositio del «Catalogo nazionale dell'arte» per documentarsi sui concorrenti e poi, abbastanza consapevolmente, votare.

Che cosa ottiene il vincitore? «*Un milione per l'acquisto di un suo quadro da inviare ad un museo*» informa Allemandi.

Perché un premio dedicato alla scoperta di nuovi nomi è andato anche ad [illegible] Pistoletto, già super affermato in campo internazionale? «*Il Bolaffi cerca il nuovo soprattutto nel prodotto. Ci può essere un anno in cui il più "giovane" dei concorrenti è il più anagraficamente vecchio [illegible] dipinge nel modo più originale*». m. s.

I premiati dal '72 all'81

I nomi dei 10 vincitori [illegible] Premio Bolaffi dal '72 all'81.

Mario Ceroli
Germano Olivotto
Valeriano Trubbiani
Ugo Nespolo
Eliseo Mattiacci
Claudio Parmiggiani
Michelangelo Pistoletto
Floriano Bodini
Giulio Paolini
Aldo Spoldi.

[illegible] premio Bolaffi «ad honorem» è stato assegnato, nel '76, a Mauro Reggiani.

Aperta ieri [illegible] mostra sui Carpazi al Museo [illegible] Montagna

Il colorato mondo romeno sul Monte dei Cappuccini

La Romania è arrivata al Museo [illegible] Montagna, sul Monte [illegible] Cappuccini. Ieri mattina, alla presenza delle autorità regionali Enrietti, Benzi e Ferrero, del presidente del museo Quartara e del [illegible] direttore tecnico Audisio, s'è svolta [illegible] cerimonia d'apertura della mostra «Civiltà rurale dei Carpazi». Durerà sino all'8 novembre e già si prevede [illegible] grosso successo.

I presupposti [illegible] sono. La mostra, infatti, messa su dopo lunghi contatti con dodici musei della Romania, offre [illegible] fetto alquanto inedita [illegible] civiltà contadina dei Carpazi. Ci [illegible] attrezzi per fare il burro, strumenti per ricavare l'oro, arcolai per tessere i variopinti costumi di lana, e tante altre testimonianze di una civiltà montanara per molti aspetti simile a quella alpina di casa nostra.

[illegible] estremo interesse le cento diapositive che introducono ad una capillare «lettura» di questa civiltà dalle lontane radici. I pezzi esposti sono 1100, i pannelli 200: attraverso queste testimonianze si può avere uno sguardo organico sui costumi ancora oggi indossati dai contadini, sulle tradizionali case di campagna lavorate in legno [illegible] fossero merletti, sul tipo di economia agricola che per secoli ha caratterizzato la zona.

La mostra è stata allestita in collaborazione con le autorità romene e come sottolinea l'architetto Aldo Audisio «vuole essere [illegible] fondamen[illegible] contributo» all'amicizia fra due popoli latini così vicini per cultura. ed. ball.

Breve sosta di lavoro dell'attrice americana a Torino

Sydne Rome, dopo i cosmetici Leningrado

Torino, ultima tappa per Sydne Rome prima della sua partenza per Leningrado. L'attrice americana va in Unione Sovietica, dove si fermerà due mesi e mezzo, per il film «Dieci giorni che sconvol[illegible] il mondo» di Serghej Bondarciuk. Sydne era ieri a Torino, per fare pubblicità ai prodotti cosmetici [illegible] Deborah nei negozi di Servetti. Tanta gente l'ha applaudita.

Sydne, sul set, farà la parte di Luisa Bryan, moglie del fa[illegible] giornalista americano John Reed, impersonato [illegible] Franco Nero.

Luisa era una bella donna e Sydne non la farà certo sfigurare. «Ma — a[illegible] — era anche una donna davvero intelligente e femminista». A Leningrado farà freddo, [illegible] Sydne non se ne preoccupa.

Certo, Roma, [illegible] città d'adozione è più [illegible] L'attrice fa una smorfietta maliziosa e precisa: «Sì, Roma è più calda, non solamente per il clima». La gente che gremisce il negozio ride eccitata.

Intradossi

A scuola per parlare da attore

Il Centro Culturale «Sala degli Intradossi», via San Massimo 21, riprende la propria attività dopo la pausa e[illegible]. Come prima iniziativa, in collaborazione con la Cooperativa Teatro Zeta, esso ripropone i suoi corsi di «Educazione al teatro» che, variamente strutturati, offron da anni a quanti lo desiderano di approfondire lo studio [illegible] fenomeno teatrale.

Come già in passato vengono proposte due possibilità di scelta. La prima è il corso annuale di «Ortofonia e dizione», particolarmente indicato per coloro che vogliono migliorare il proprio modo [illegible] parlare eliminando leggeri difetti [illegible] pronuncia.

[illegible] seconda possibilità riguarda il [illegible] di «Recitazione». E' biennale ed è riservato a chi desidera intraprendere [illegible] carriera [illegible] attore, presentatore, annunciatore radiofonico o televisivo.

Per informazioni e iscrizioni, la segreteria dei corsi è aperta, tutti i giorni (ore 17-21) in via San Massimo. Tel. 871.009.

Il nostro taccuino

Aida al Regio — Oggi, alle ore 15, per il Turno C, replica dell'opera Aida, di Giuseppe Verdi. La prossima rappresentazione è mercoledì 30 settembre alle 20,30.

Abbonamenti per il Regio — Per [illegible] incontro alle esigenze del pubblico e facilitare le modalità di rinnovo degli abbonamenti alla Stagione Lirica 1981/82, il Teatro Regio, in accordo con la Cassa di Risparmio di Torino, ha fatto in modo anche quest'anno di poter rinno[illegible] gli abbonamenti presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio del Piemonte e Valle d'Aosta, a partire da domani 28 settembre.

[illegible] di chitarra — Stanno per aprirsi le iscrizioni per lo Stage di chitarra a Settimo Torinese. Per le informazioni occorre rivolgersi al municipio di Settimo, telefono 800.26.35. I corsi sono strutturati per [illegible]evi (numero massimo [illegible]) e auditori (massimo 25). [illegible] lezioni sono aperte a tutti i chitarristi in possesso di nozioni tecniche necessarie per un buon approfondimento musicale.

I giovani e il teatro — Il Centro di formazione teatrale che [illegible] al Teatro Nuovo ha organizzato per oggi (ore 16) e per martedì 29 nella Sala Valentino le repliche de «Le tigri di Mompracem».

Musica per tutti — Comincia da domani sino al 10 ottobre il 4° festival internazionale di musica antica e contemporanea. L'interessante rassegna si svolgerà a Torino e a Revello con l'intervento di prestigiosi concertisti. Domani, 28 settembre, alle ore 21, presso il Conservatorio torinese G. Verdi si svolgerà il primo concerto «La lauda medioevale». Canta Gigliola Negri. Al flauto dolce Marcello Bavanco. Al liuto Maurizio Preda.

L'uomo e il lago — Stamane alle 10,30, ad Anzasco, si tiene un dibattito sul tema «Il lago per l'uomo, idee per il lago». L'incontro fra amministratori del comune di Piverone e ecologi verte sulle condizioni del lago locale e sulle possibilità di salvarlo dai pericoli dell'inquinamento.

Un po' d'operetta — Continuano al teatro Nuovo le rappresentazioni della Compagnia Stabile Torinese L'Operetta di Milla Clava e Sandra Nelli. Oggi, alle 15,30, terza replica de «Il paese dei campanelli». Il 2 e 3 ottobre, alle 21,15 «Cin-Ci-Là» e domenica 4, alle 15,30.

Torna il musical — Dal 29 settembre al 27 ottobre. Il Piccolo Regio propone una rassegna [illegible] film e commedie musicali [illegible]ricani 1934-1980.

Oggi «no-stop» in piazza Vitt[illegible]

La pubblicità fa festa

La pubblicità scende in piazza e fa gran festa. Da stamane alle 9,45 sino a stasera alle 23 gruppi folk, complessi sinfonici, majorettes, disco-music, sbandieratori e tante altre attrattive trasformeranno l'austera piazza settecentesca [illegible] gioioso luogo [illegible] per migliaia di persone.

[illegible] festa, [illegible] tutti i crismi del business pubblicitario, si chiama «Conti grancuccagna» ed è un anniversario: il supermercato, sì, proprio lui, compie i vent'anni di attività e il suo patron ha voluto fare le cose in grande, quasi come un principe rinascimentale.

Infatti; in [illegible] lunga giornata [illegible] musiche e canti no stop, si potrà fare baldoria in sei punti differenti della piazza a seconda che si ami di più il liscio, il rock, la [illegible]-music oppure la musica bandistica o quella classica.

E c'è altro: la festa, la prima così kolossal organizzata in città da un privato con l'aiuto di un importante gruppo pubblicitario torinese, darà la possibilità al pubblico di acquistare generi alimentari a prezzi davvero ridotti. E per finire, alle 23, ai giardini Ginsburg grande spettacolo pirotecnico. e. b.

Le televisioni private

Canale 5
(32-43-50-61 Uhf)

10 — Cartoni animati
12 — Superclassifica show
13 — Sport
[illegible] — Quella casa sulla collina, film. Drammatico, [illegible] 1970
16 — Il mio amico fantasma, telefilm
19 — Dallas, telefilm (2ª parte, replica)
20 — Speciale Canale 5
20.30 Hello Goggi, musicale. Con Loretta Goggi. Gianni Brezza, Charles Aznavour, I Gianis, Norma Jordan (1ª puntata)
21,30 Killer contro killer, film [illegible] la tv. Giallo
23 — Il figlio dello sceicco, film. Avventura, Italia [illegible]

GRP
(42-60-66 Uhf)

9,30 I due avventurieri, film. Commedia, Usa 1[illegible]
10,30 A chi tocca tocca...! Spionaggio, 1978
13 — I cinque ragazzi [illegible] Montagna Rocciosa, telefilm
14 — L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
15 — Vinovo corse. Rubrica di ippica Al[illegible]
18,30 I cinque ragazzi [illegible] Montagna Rocciosa, telefilm
19,30 Elvis Presley, musicale
20 — Sanford & Son, telefilm
20,35 Le mani sulla città, film. Drammatico, Italia 1963
22,20 Bunker, sceneggiato
20.50 Ogni nudità sarà proibita, film. Drammatico, Brasile 1973
1,30 Il pappone infuriato, film. Commedia, Canada

Teleradiocity
(63-47-54 Uhf)

8,45 Cartoni
10,15 [illegible] Toni Operazione D.U.E., film. Commedia. Italia 1966
12 — Quella casa nella prateria, telefilm
13 — Colpita da improvviso benessere, film. Commedia. Italia 1976
14,30 L'incredibile Hulk, telefilm
15,30 Superclassifica show
16,30 Una donna come me, film. Drammatico
18,30 La [illegible] Taxi, telefilm
20,30 Triplo eco, film. Drammatico, G.B. 1972
22 — Sulle strade della California, telefilm
23 — Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete, film. Commedia. Italia 1974
0,30 La morte ha sorriso all'assassino, film. Drammatico

Videogruppo
(52-54-57 Uhf)

10,30 L'affittacamere, film. Commedia, Usa [illegible]
12.05 La grande vallata, sceneggiato
13 — Zarak Khan, film. Avventura, G.B. 1956
14,30 La città domanda: risponde il sindaco
15 — Il musicuore
15,20 Ueu, cartoni
16 — Ellery Queen, telefilm
17 — Grande Ueu, cartoni
19,30 Settimana in Piemonte
20 — Vegas, telefilm
21 — Il triangolo delle Bermude, film. Avventura, Italia-Messico, 1978
23 — Ellery Queen, telefilm

Telestudio
(24-45 Uhf)

10 — Cartoni animati
11 — Gordon il pirata nero, film. Avventura, 19[illegible]
12,30 Di tutto un po'
13 — Walt Disney show
13,30 Squadra segreta, telefilm
14 — Combat, telefilm
15 — Maremeo, cartoni animati
15,30 Rotocalco
16 — Charlie's Angels, telefilm
17 — Ciao amici
17,15 Documentario - Cartoni
18,30 Squadra segreta, telefilm
19 — Una coppia quasi normale, telefilm
20 — Walt Disney show
20,30 I diafanoidi vengono da Marte, film. [illegible], Italia 1965
22,15 Film
[illegible] — Contratto carnale, film. Drammatico, Italia 1973
1,30 Il corpo, film.

Studio Nord 1
(26-39-43-51-56 Uhf)

10,35 [illegible] Diavolo, film, Commedia
12,15 Pattuglia spaziale
12,40 Hawk l'indiano, telefilm
13,40 Sergente Preston, Telefilm
14,10 [illegible] Ted Ross - Rapporto segreto, film. Drammatico, Spagna 1964
15,40 Pattuglia spaziale
16,10 Hawk l'indiano, telefilm
17,05 Sergente Preston, telefilm
17,30 Film
18,15 Pattuglia spaziale
18,40 Hawk l'indiano, telefilm
20,40 [illegible] Sergente Preston, telefilm
21,10 [illegible] bionda così, film. Avventura, Francia 1963
22,40 Sergente Preston, telefilm
23,10 Porcile, [illegible] Pasolini.

Carla Del Poggio a «Europa 3» nel film «Il Mulino del Po»

Telecupole
(57-34-41 Uhf)

9,30 Woobinda, telefilm
10 — Il colpo di Stato del 8 dicembre, sceneggiato
11 — Basket Usa
12,30 Piazza grande
14 — Woobinda, telefilm
14,30 Peline story - Trider G 7
15,30 Gli gnomi della montagna
16 — Film
17,30 Peline story, cartoni
18 — Trider G 7, cartoni
18,30 La favola della foresta
20 — Top Cat, cartoni
20,30 Star parade, musicale
21,30 Gli ostaggi, film. Western, Usa 1965
23 — Spazio 40
23,30 Ancora una volta prima di lasciarci, film. Drammatico, Italia 1979

Europa 3
(23-25-41-59 Uhf)

10,30 Conan, cartoni
11 — Film Destinazione Piovarolo, comico, Italia 1955
12,30 Candy Candy, cartoni
13 — Sport: pugilato
14 — Mr. Howard, telefilm
14,30 I pionieri del Wisconsin, film. [illegible] 1957
16 — Natura selvaggia
16,30 L'ora di Hunter, telefilm
17 — Il fantastico mondo di Paul
17,30 Trider G 7, cartoni
18 — Star Trek, telefilm
19 — Il ragazzo Merlino, telefilm
19,30 Mr. Howard, telefilm
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 La [illegible] dell'impossibile, film. Commedia, Usa 1945
22,10 Star Trek, telefilm
[illegible] — Il mulino del Po, film. Dal romanzo di Bacchelli, Italia 1949
0,30 Jericho, telefilm

Quarta Rete
(22-23-31-49 Uhf)

12 — Zona disco - Rombo tv
14 — The thing, cartoni
14,30 Telefilm
15,30 Seme d'ortica, telefilm
16 — Big story, telefilm
16,30 La grande pallina blu, telefilm
17 — Godzilla, cartoni
17,30 Mirage
18,30 Porco vacca mi hai rotto, film. [illegible]
20 — Oggi al cinema
20,15 Né mare né sabbia, film. Drammatico
21,45 Astropano[illegible] - Agenzia tv
22 — Un poliziotto insolito, telefilm
22,30 I piaceri della tortura, film. Dramma

5ª Rete Piemonte
(47 Uhf)

10 — Film non stop
13 — [illegible] Monkey. Cartoni
14 — Una adorabile [illegible]. Film commedia
15,30 Vamos a matar Sartana. Film western
17 — Cinema ragazzi
[illegible] — I leopardi di Churchill. Film guerra
22,30 Abuso di potere. Film drammatico
24 — Il sesso di pesce. Film erotico

Canale 56 Tip
(56 Uhf)

14,15 Rubrica religiosa
14,45 Momento sindacale
15,30 Telefilm
16,30 Film
18 — Momento politico
18,30 Film
20 — Risolvidera risparmiando
20,30 [illegible] special
21,[illegible] [illegible] di varietà

Antenna Nord
(49-57 Uhf)

10 — [illegible] Robin Hood, Ercole l'invincibile. Cartoni.
10,30 Quella casa nella prateria. Telefilm
11,30 Missione impossibile. Telefilm
13,30 Candy Candy. Cartoni
14 — La famiglia Smith. Telefilm
14,30 Il cavaliere senza legge. Film [illegible] ('47)
15 — [illegible] Telefilm
18 — Quella casa nella prateria. Telefilm
19,30 La famiglia Smith. Telefilm
20 — Candy Candy. Cartoni
20,30 Compagni di giochi. Film [illegible]
22,10 I Mallens. Sceneggiato.
23 — Grand Prix. Rubrica auto
24 — Il pianeta errante. Film fantascienza

[illegible] 1
(44-37 Uhf)

10 — Film
20,30 Casa mercato
20,45 Film
21,30 Film
23 — Motori [illegible] stop. Rubrica di automobilismo
24 — Film

[illegible]
(63 Uhf)

22.30 La ragazza dalla pelle di luna, film. Drammatico, Italia 1973
— I film di domani

R.T. Aosta
(31-35-62 Uhf)

12 — Superclassifica show
13,30 Garrison's commando, telefilm
15 — Scotland Yard non perdona, film
17 — 33 giri Live, spettacolo musicale
18,[illegible] Garrison's commando, telefilm
19,30 Wheelie, cartone animato
20,30 Angie, telefilm
21,30 La testimone, film

[illegible] Subalpina
(46 Uhf)

19 — Telefilm
19,30 L'arte di...
[illegible] — Minaccia dallo spazio. Telefilm
22,15 Esclusivamente donna.
22,45 Pollice e miele

Flash TV
(38-41-26 Uhf)

15 — Il generale Quantrill. Film avventura
20,05 Calcio / Attualità
22 — Attualità
22 — La [illegible] di fuoco di [illegible] Ford. Film drammatico

A dieci giorni dall'avvio delle lezioni [illegible] mondo della scuola ancora scosso da cento problemi

Superga si ribella ridateci la maestra

In una lettera, 145 persone, parroco in testa, protestano per la soppressione [illegible] pluriclassi

Roventi polemiche per la chiusura dell'elementare Principe Eugenio di Superga, succursale della Gozzi. Era ridotta a pluriclasse: alunni di prima e seconda raggruppati [illegible] una maestra, alunni [illegible] terza, quarta e quinta con un'altra. In una polemica lettera sottoscritta con 145 firme, la prima è quella del parroco don Benso, si respinge il provvedimento.

Dicono gli interessati: [illegible] *due giorni dall'inizio delle lezioni la scuola è stata soppressa senza [illegible] motivo. Mentre in ogni nucleo urbano, in ogni quartiere si creano e si potenziano [illegible] strutture e servizi sociali, si toglie a Superga l'unico ancora esistente, costringendo bambini dai sei anni [illegible] sacrifici. Bisogna infatti tener conto della particolare dislocazione geografica e anagrafica del luogo, diviso fra vari Comuni*».

Proseguono: «*La scuola più vicina è a Sassi, distante 5 chilometri e tutti sanno quanto sia pericolosa la strada nel periodo invernale. Per quel che riguarda il discorso pedagogico didattico lo [illegible] agli esperti, ma si [illegible] che [illegible] numerosi esempi di pluriclas[illegible] con risultati positivi*».

Gli interessati denunciano lo [illegible] disagio e chiedono che la scuola venga ripristinata. Il consigliere comunale Gallotti (dc) ha presentato un'interrogazione al sindaco.

Che cosa dice l'autorità sco[illegible] *La Stampa* aveva segnalato già il caso. La spiegazione tecnica [illegible] questa: lo scorso anno la Principe Eugenio aveva 11 iscritti. Una delle due cattedre era [illegible] soppressa a febbraio, anche se le lezioni si sono regolarmente concluse a giugno. La seconda è stata soppressa quando si è constatato che gli iscritti [illegible] dieci.

La Principe Eugenio [illegible] gruppava ragazzi di Torino e Baldissero, che sono stati invitati a iscriversi [illegible] nelle scuole del proprio Comune. Quelli che appartengono a Torino vanno alla Beata Vergine del Pilone. L'amministrazione comunale ha dato un servizio gratuito di scuolabus e ha accettato i volontari appartenenti alle altre zone.

Ma [illegible] famiglie [illegible] sono contente, rivogliono la loro scuola.

Stipendi insegnanti: il calcolo affidato di nuovo ai segretari

In 36 scuole superiori di Torino e provincia (su 96) i segretari sono chiamati a un compito che non assolvevano più da anni: il calcolo e la compilazione dei listini stipendi degli insegnanti e del personale non docente. Gli istituti interessati sono quelli ad indirizzo tecnico [illegible] ciale ed industriale, scientifico ed artistico che avevano affidato il compito [illegible] stipendi al Centro meccanografico del Sommeiller. Che cosa è venuto a spezzare l'accordo?

Lo spiega in una [illegible] colleghi [illegible] preside del Sommeiller prof. [illegible] Fiorentino: «*E' impossibile continuare il servizio che svolgevamo perché la docente di Informatica addetta ha deciso di non occuparsene più. Questo compito peraltro non rientra [illegible] suoi obblighi di servizio. Gli altri insegnanti hanno dichiarato di non essere in grado [illegible] svolgere il lavoro*». Il prof. Fiorentino «*è dispiaciuto*», ma non può intervenire in alcun modo per [illegible] la situazione.

La notizia è arrivata nei giorni scorsi come una bomba nelle scuole. Anche perché [illegible] sono gli stipendi di settembre da compilare, [illegible] l'adeguamento [illegible] contratto previsto dagli accordi fra sindacati e ministero dell'Istruzione.

I segretari interessati, tutti dipendenti della Provincia, [illegible] preoccupati. Già [illegible] mersi da molti e delicati [illegible] più vorrebbero trovare una soluzione che li sollevi da questo nuovo onere che tuttavia è di loro competenza. Le domande sono: a chi tocca trovare i sostituti per far funzionare il [illegible] del Sommeiller? Soprattutto chi deve pagarli? E questo è l'enigma più grosso.

Il Centro meccanografico del Sommeiller sorto alcuni anni fa per uso didattico, è risultato così ben attrezzato da poter svolgere lavoro per conto terzi cioè [illegible] altre scuole ad amministrazione autonoma, quelle [illegible] calcolano gli stipendi attraverso [illegible] proprie segreterie. Il servizio è stato sempre gratuito. Il gravoso compito è stato svolto da [illegible] docente [illegible] Informatica che lo ha accettato in aggiunta all'insegnamento prima ed all'attività di ricerca poi.

Ora ha chiesto e ottenuto di tornare esclusivamente alla didattica. Così il programma stipendi del calcolatore è rimasto bloccato.

Per anni il Sommeiller ha chiesto esperti da adibire agli stipendi. Invano.

Dice il prof. Fiorentino: «*Il ministero [illegible] prevede, [illegible] suoi ruoli, personale per questo compito specifico, quindi non può assegnarcelo. La [illegible] che paga i segretari non ha nel suo organico nessun tecnico dell'Informatica*».

[illegible] allora? Ci sarebbe una [illegible] prevista dalle norme [illegible] accettare lavoro per conto terzi a pagamento [illegible] con i proventi retribuire gli [illegible]ti. «*Sono [illegible] preside* — afferma il prof. Fiorentino — *non ho nessuna intenzione di diventare imprenditore e [illegible] intendo [illegible] maneggiare denaro*».

Che cosa [illegible] adesso? L'uomo vince [illegible] macchina ed i segretari tornano a preparare i calcoli ed i listini stipendi.

Cl[illegible] in briciole

Malumore nelle medie superiori per le sezioni soppresse - I docenti: «E' un trauma [illegible]

L'istituto industriale Avogadro ha 4 quarte per i meccanici, [illegible] scuna con 24 allievi. La legge vuole che siano almeno 25, perciò il provveditorato ha imposto: le quarte siano tre e ognuna con 32 allievi. La «condanna a morte» è per la sezione D che finirà «a pezzetti» nelle [illegible] altri. Un dramma.

I ragazzi si ribellano, le famiglie rifiutano, gli [illegible] insegnanti protestano. Questi ultimi sollecitano: «*Perché il provveditorato che ha diramato tardi la circolare sulla formazione delle classi, aveva in un primo tempo autorizzato le quattro sezioni?*».

I guai previsti sono [illegible]: perdita [illegible] continuità didattica, problemi per le esercitazioni in laboratorio, confusione per il cambiamento di docenti e compagni.

Gli iscritti della classe smembrata si chiedono: «*Perché è [illegible] to proprio a noi e non alle altre sezioni?*».

Il dramma della quarta D meccanici dell'Avogadro è emblematico. Sono moltissime le classi delle superiori di Torino e provincia che finiscono [illegible]ate. Hanno perso allievi perché la selezione è stata forte, non ne hanno recuperati in [illegible] la popolazione scolastica sta diminuendo.

E così in base alla legge dei numeri i presidi sono obbligati a dividere il totale degli iscritti per 25 per creare le classi. Un trauma per i ragazzi che si vedono costretti a [illegible] are i professori, ma soprattutto i compagni con i quali hanno [illegible], giocato, studiato, creando una microsocietà in evoluzione.

A questo si aggiunge la scelta della sede dei documenti [illegible] sono passati dalla condizione di precari al ruolo stabile, la conferma dei professori che [illegible] posto devono cambiare classe, i ritardi delle nomine.

La scuola, come sempre, all'inizio della sua attività ha l'aspetto di un gran mare in tempesta. In mezzo a queste acque torbide chi finisce per pagare sono spesso gli studenti.

Linfogranuloma riuniti 300 medici

Oltre trecento medici piemontesi interessati a problemi ematologici si sono riuniti nell'Aula Magna delle Molinette e hanno discusso, per l'intera giornata di ieri, la diagnosi e la cura [illegible] linfogranuloma maligno, una forma tumorale delle linfoghiandole purtroppo assai diffusa e per la quale la scienza medica ha realizzato progressi importanti, consentendo di arrivare, purché precocemente diagnosticata e adeguatamente trattata, ad una autentica guarigione.

I coordinatori, i professori Paolino e Pileri, sulla base delle indicazioni [illegible] convegno, [illegible] la possibilità di impiego dei diversi mezzi diagnostici e alcuni [illegible] schemi di cura.

E' previsto che analoghe iniziative verranno portate avanti nell'ambito del Programma Regionale Finalizzato per lo studio, la diagnosi e la terapia delle malattie linfoimmunoproliferative, di cui l'Ospedale S. Giovanni di Torino è stato il patrocinatore [illegible].

A Venaria [illegible] mercato «esplode»

Ancora polemiche per il mercato sul viale [illegible] a Venaria. A rinnovare le proteste e a richiedere una nuova ubicazione o, per lo meno, [illegible] suo assetto più ordinato, sono gli abitanti del viale. Rumore, rifiuti, viabilità impedita, bancarelle a ridosso de[illegible] abitazioni, mancanza di servizi igienici, sono le motivazioni dei malumori.

Il dito è puntato nuovamente sull'amministrazione comunale. «*Da anni battiamo su questi punti, ma senza risultati, nonostante la disponi[illegible] di aree alternative*», [illegible] l'ing. Rizzola del Comitato di quartiere, «*attualmente siamo nell'assoluta mancanza di una qualsiasi regolamentazione. Con un'ordinanza del settembre '80 il sindaco stabiliva il reinsediamento del mercato in [illegible] (era stato spostato temporaneamente per lavori n.d.r.) e sotto le pressioni [illegible] abitanti della zona l'amministrazione dava faticosamente vita a un regolamento talmente inadeguato che è stato respinto dal Co.Re.Co., ma non è seguita nessun'altra iniziativa*». Il Comitato di quartiere sta raccogliendo adesioni per un ricor[illegible] Tar.

Un operaio muor[illegible] per uno scontro

[illegible] operaio ha perso la vita in un incidente stradale. E' Nicola Carena, 59 anni; abitava a Carignano, via Caravella 5. L'altra sera, verso le 18, a Carmagnola, [illegible] sua 128, si è scontrato con un'autobetoniera, [illegible] dall'autista Tommaso Casarano, 36 anni, Carmagnola, via Valobra 27. Portato all'ospedale [illegible] Carignano vi è giunto cadavere.

★ Antonia Picardi, 27 anni, via Nicola Porpora 30, mentre [illegible]va per corso Brescia, è stata avvicinata da un gio[illegible] le ha strappato dal collo una catenina d'[illegible] del valore di oltre 300 mila lire.

Cooperativa [illegible] terreno?

A Settimo in 58 perdono la casa

Il Comune ha assegnato un'area ma la Farmitalia, che è la proprietaria si è opposta [illegible]

Per [illegible] lite tra il Comune di Settimo e la Farmitalia Carlo Erba (del gruppo Montedison) i 58 soci [illegible] cooperativa edilizia rischiano di perdere l'alloggio per il quale hanno [illegible] sborsato parecchi milioni. I [illegible] capi famiglia che fanno parte della Comedil Torino conosceranno la loro sorte martedì prossimo, quando il Tar emetterà il suo giudizio sulla vertenza.

La Farmitalia, nel suo ricorso al Tar, si oppone all'esproprio da parte del Comune di un terreno di sua proprietà in via Fantina (nei pressi dello stabilimento) sul quale la cooperativa dovrebbe iniziare tra breve la costruzione degli edifici popolari. Tramite l'avvocato Piero Fioretta di Torino, l'azienda farmaceutica chiede l'immediato annullamento del decreto del sindaco che ha autorizzato l'impresa all'occupazione d'urgenza [illegible]'area edificabile, inclusa dal Comune nel piano di edilizia economica e popolare.

L'ordinanza del [illegible] emessa il 28 maggio «consente — dice il ricorso — oltre all'ammissione nel possesso da parte dell'amministrazi[illegible] comunale, l'inizio e il completamento dei lavori progettati per l'intervento edilizio. Que[illegible] solo fatto comporterebbe per la società [illegible] danno grave e irreparabile, poiché non si può negare che l'avvio e la prevedibile conclusione dei lavori renderebbero di fatto superata un'eventuale sentenza di accoglimento del ricorso».

Perché la Farmitalia si oppone all'esproprio del terreno? In sostanza [illegible] la requisizione di pubblica utilità [illegible]bbe in contrasto con una delibera del Consiglio comunale del novembre dello scor[illegible] anno con la quale l'area [illegible] via Fantina veniva inclusa nel piano triennale per gli insediamenti [illegible] edilizia privata e quindi lasciata alla Farmitalia per costruire alloggi entro la fine dell'83. [illegible]

Treni: oggi orario invernale

Con l'entrata in vigore del nuovo orario invernale, da oggi sono operanti alcune variazioni nella circolazione [illegible] treni del Compartimento di Torino. Linea Modane-Torino: il treno 415 (Mont Cenis) Torino p.N.-Milano C. verrà anticipato di un'ora rispetto all'orario estivo: arrivo a Porta Nuova alle 21,27 e partenza alle 21,37. Linea Torino-Novara: il treno 2280 (Domodossola) Novara-Torino p.N. fermerà a Vercelli: arrivo alle 7,51, partenza dopo 30 secondi; il treno 2283 Torino P.N.-Santhià (Arona) fermerà a Livorno Ferraris: arrivo alle 14,14 partenza dopo 30 secondi.

Linea Torino - Bra - Ceva e Torino - Fossano - San Giuseppe di Cairo: il treno 7291 avrà origine a Carmagnola (partenza alle 15,01) anziché a Trofarello; sarà coincidente a Carmagnola [illegible] treno 3172/3153: [illegible] Torino Stura partenza ore 14,17, arrivo a Carmagnola 14,59; partenza alle 15, arrivo a Fossano alle 15,28; partenza alle 15,30, arrivo a Cuneo [illegible] 15,56, invariato.

Questi treni circoleranno solo nei giorni lavorativi, pure «lavorativi» saranno classificati i treni 3174/3175: partenza da Fossano alle 12,19, [illegible] vo a Torino Stura 13,28. Nuove fermate: il treno [illegible] (diretto Cuneo-Torino P.N.) arriva a Cavallermaggiore alle 22,37, riparte dopo 30 secondi.

Linea Airasca-Cuneo: per scarsa affluenza verrà definitivamente soppresso il [illegible] festivo 3115 [illegible] Saluzzo a Cuneo. Circolerà invece nei giorni lavorativi il treno 3113: parte da Airasca alle 20,09, arriva a Saluzzo alle 21,04.

Linea Alessandria - [illegible] Giuseppe di Cairo: il locale 7360 Savona - Alessandria, fermerà in via permanente a Cantalupo per servizio viaggiatori: arrivo alle 7,22 e partenza dopo 30 secondi. Linea Pavia-Alessandria: viene istituito un nuovo treno viaggiatori (numero 17211). In partenza [illegible] Pavia alle 6,24, [illegible] ad [illegible] alle 8,01, fermando in tutte le stazioni, ad eccezione di Valmadonna. Sulla linea Susa-Bussoleno e Trofarello-Chieri [illegible] utilizzate automotrici elettriche al posto dei vecchi complessi-navetta finora in uso.

Proprio mentre cercava di uscire [illegible] disperazione

Perché un uomo può morire ammazzato su una panchina?

Natalino Micheletto voleva rifarsi un'esistenza dopo anni di disordine - Chi sono [illegible] della Bartolomeo & C. che [illegible]

«Bartolomeo & C.» sembra [illegible] sigla di una società [illegible]. E lo un certo [illegible] piccola, grande azienda. Il suo scopo sociale non è il profitto, [illegible] la solidarietà. Cerca e vende amicizia. Si muove nella notte, quando il buio scende sulla città e i «barboni» diventano i protagonisti attorno a Porta Nuova, alla stazione dei pullman di via Fiochetto, sotto i portici del Regio, sulle panchine o sotto i ponti.

L'anarchica figura del «clochard» sovente ha dietro di [illegible] una storia drammatica ed una realtà di emarginazione e miseria. I soci della «Bartolomeo & C.» vanno alla ricerca di questi personaggi da quarto mondo di casa nostra, scarti della società dei consumi.

«Una notte trovammo uno [illegible] loro morto di freddo — racconta [illegible] Lia Varesio, animatrice [illegible] gruppo —, si chiamava Bartolomeo Bosco, dormiva alle Porte Palatine, morì solo come un cane». Quell'uomo abbandonato da tutti diventò il simbolo di questi samaritani. Sono una decina: operai, impiegati, studenti, un corista del Regio, un funzionario di una grossa azienda in pensione. Sovente li si può incontrare alla ricerca dei loro amici notturni. E' così che questi esseri umani — sovente malati — riescono ad avere un [illegible] caldo, un cappotto, una parola di conforto, un aiuto, una medicina. Un modo per farli sentire meno soli.

Ma nella miseria e nell'emarginazione la violenza è sempre in agguato. Uno di questi «barboni», Natalino Micheletto, 42 anni, è morto giovedì scorso dietro al Balôn, ucciso da un altro miserabile come lui. Per una bottiglia di vino. Perché cercava aiuto e non l'ha trovato, come scrive in questa lettera una ragazza del gruppo.

Prostituta, drogati, barboni, non si nasce, ma lo si può diventare. Perché? Perché quando un uomo ha bisogno di una mano da un altro uomo troppe volte non la trova. Ed ecco allora che la crisi di identità subentra ed incomincia a deteriorarlo.

L'uomo ha bisogno di tante [illegible] ma prima di tutto ha bisogno di sentirsi amato e rispettato nella sua libertà individuale e sociale. La mancanza di giustizia e di amore lo portano ad un senso [illegible] inutilità della propria vita, da una insoddisfazione personale, esistenziale che conduce ad evasioni disordinate.

Nel cuore della [illegible] città, agitata da frenetici fermenti [illegible] ogni genere, tra il sorgere di iniziative assistenziali, caritative e sociali, accanto al torbido mondo di una delinquenza solitaria o associata, esiste un gruppo di persone che per colpa loro, o per deficienza [illegible] strutture, vegetano ai margini della società. Sono i vomitati della città, gli indesiderati. E sono sempre uomini.

Natalino Micheletto, un uomo come tanti, ancora giovane — 42 anni — Un passato alle spalle triste e disastroso. Si faceva chiamare «Marcello». Dopo anni [illegible] disordine, un barlume di speranza. Voleva rifarsi una vita. Il suo sogno era di riprendersi i suoi figli, di ricominciare da capo. Era tanto debole, ma aveva ricominciato a sperare in un avvenire migliore.

Quando lo abbiamo conosciuto ci [illegible] rifiutati, scartati con la sua diffidenza, che a poco a poco è diventata amicizia. Noi abbiamo saputo aspettare e lui aveva capito che con una mano amica [illegible] può ancora riprendere quota, riciclare le forze spente, avere ancora la voglia di vivere, di ripercorrere la propria storia personale da protagonista e non più da spettatore. Chiudere i capitoli dolorosi e riaprirne di più lieti.

Ricordo [illegible] il trasloco fatto insieme di alcuni mesi fa, dalla [illegible] dove risiedeva, tutto il suo avere in una valigia e pochi abiti sparsi sul braccio, al nuovo alloggetto avuto in assegnazione dell'Istituto case popolari. Facen[illegible] luce con le pile abbiamo adagiato le poche cose per terra su un mucchio di giornali, [illegible] lui era felice, glielo si leggeva negli occhi...

«Marcello» ce l'avrebbe fatta, [illegible] lo hanno ammazzato. Questa è la legge dell'odio e della violenza che può radicarsi nel cuore di un uomo, quando non è capito, aiutato al [illegible]to giusto.

C[illegible] cosa esiste per i disadattati della nostra città? A che serve fare leggi (vedi la 833 art. 14) dove si dice «...per garantire condizioni umane per ogni uomo» se poi [illegible] sono applicabili?

C'è bisogno di strutture a misura d'uomo.

Rapina a Mathi

La porta d'ingresso dell'ufficio postale chiusa non ha scoraggiato due malviventi ieri a Mathi. Hanno atteso in auto che uscisse la postina dalla porta di servizio, l'hanno spinta all'interno dei locali e mentre uno teneva a bada postina, impiegato e il reggente Carlo Fosalo, 34 anni, l'altro ha afferrato ciò che si trovava in cassa: 1 milione e 300 mila lire in contanti e ol[illegible] 10 [illegible] in assegni. L'ufficio postale era stato rapinato due anni fa da «Prima Linea».

Ventiquattr'ore in città e provincia

S. MAURIZIO CANAVESE — *Continuano i festeggiamenti patronali a cura dell'amministrazione comunale. Stamane (con partenza alle 9) corsa ciclistica sulla distanza di 108 chilometri riservata a dilettanti terza serie valida per l'XI Gran Premio «Bosiones» e per il VII Trofeo «Ferrando». In serata spettacolo di illusionismo in piazza del Municipio e riapertura del ballo pubblico.*

[illegible] — Da ieri il pretore dott. Salvatore Di Palma è stato trasferito al tribunale di Torino ed ha lasciato il posto al dott. Antonio Malagnino, proveniente dal tribunale di Roma.

[illegible] — Sono state costituite ed attrezzate dalla Croce Bianca del Canavese, le squadre di volontari per [illegible] boschivi, dislocate nei Comuni di Lombardore, Lusiglié, Cuorgnè, Pont, Noasca e Locana. Per richiedere l'intervento dei volontari sarà sufficiente comporre il numero della centrale operativa di Cuorgnè (661035).

CHIERI — Oggi alle 17,30 concerto nella restaurata chiesa di San Bernardino con musiche di Mozart eseguite dall'orchestra diretta dal maestro Rota.

CAMBIANO — Antonio Noto, 46 anni, corso Unione Sovietica 228, Torino, e Pio Cavallini, 37 anni, via [illegible] 25, Chieri, titolari [illegible] Iris Export, una stamperia di tessuti e carte da parati [illegible] sede in Cambiano, strada Valle Torta 5, sono stati condannati dal pretore di Chieri ad un'ammenda di 600 mila lire ciascuno. Le acque di scarico del loro stabilimento sono risultate inquinate da residui di lavorazione superiori al consentito.

Torre Pellice gemellata con paese calabrese

Il Consiglio comunale di T[illegible] Pellice ha delibe[illegible] il gemellaggio della [illegible] il Comune di [illegible]tese, in provincia [illegible] Cosenza. Dal XIII al [illegible] secolo, emigrarono nella cittadina calabrese numerosi valdesi [illegible] valle [illegible] Pellice [illegible] tra la popolazione e portando il dialetto e il costume della loro terra d'origine.

Per le cerimonie [illegible] programma questa mattina è giunta una delegazione calabrese che è stata ricevuta presso il tempio valdese.

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: v. Po 51; v. Chiesa della Salute 45; v. Garibaldi 24/26; v. Fréjus 41; v. Asinari di Bernezzo 134; c. Regio Parco 38/bis; v. B. Secondo 46; v. Rivalta 50/A; v. Tunisi 99; v. Giolitti 7/C; v. Foligno 63; v. Madama Cristina 30; str. S. Mauro 179; c. Orbassano 216; c. Maroncelli 38; v. Cibrario 33/bis; c. Giulio Cesare 116; c. Unione Sovietica 412.

Autoriparazioni

[illegible] (dalle 8 alle [illegible]): [illegible] Cortemilia [illegible] ([illegible]). Elettrauto: [illegible] 38 (51.27.07). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 21 (83.00.00); (dalle 8 alle 21): Iniziò autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (60.01.985). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Monginevro 233 (70.43.20). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle [illegible]): c. Vigevano 24 (23.19.79).

Al CAPITOL

La vita aumenta, l'inflazione galoppa, il petrolio scarseggia

PERCHE' NON FACCIAMO L'AMORE?

al LUX *vivete il fantastico!*

Le avventure più esaltanti, le lotte più ...ionanti! Uno spettacolo insuperabile con effetti speciali sbalorditivi

al VITTORIA

FINALMENTE SI RIDE!

... Don Diego Alcozer, poi Ciro Coppa, poi Pepè Alletta, poi...

E con Turi Ferro nel ruolo di ALCOZER

AUGUSTUS: 7° MESE

CRISTALLO: un trionfo

MARIO MEROLA, il re della sceneggiata nella sua ... grande interpretazione cinematografica.

ORFEO PRINCIPE

GRAN-PORNO

ARCO

per un ...

MAI SPOSARE LA DONNA CHE AMI SPOSA LA DONNA CHE TI AMA

JACK LEMMON

OGGI SPOSI: sentite condoglianze

NASKIRA CLUB — AL CINEMA ARTISTI DALLE 15 ALLE 24 ... PORNOFILM 8

LE OCCASIONI DI ROSA

Tutte le pagine più scabrose e memorabili di Malaparte, sono ora immagini di un film ... e sconvolgente.

IL FILM DELL'ANNO

Grande successo al REPOSI

LA PELLE

UN FILM DI LILIANA CAVANI — MARCELLO MASTROIANNI — KEN MARSHALL — ALEXANDRA KING — CARLO GIUFFRE — CLAUDIA CARDINALE — BURT LANCASTER

GIOIELLO OLIMPIA

Nazionale

bentornata EDWIGE

bravo LINO BANFI

Romano

un film di NANNI MORETTI — *Sogni d'oro*

Statuto Continental

all'IDEAL

UN'AGGHIACCIANTE MINACCIA CONTRO TUTTA L'UMANITA'

2ª SETTIMANA di successo

Gaumont — AMBROSIO

EXCALIBUR

LILLIPUT

... ULTIME ANNI? ...

Michael Cimino — I CANCELLI DEL CIELO

ARISTON

Uno scatenato, comicissimo «triangolo» in commedia di NEIL SIMON

Goldie ... Chevy ... Charles Grodin

Da un soggetto di Neil Simon

Bastano tre per fare una coppia

Diretto da JAY SANDRICH

2ª settimana CENTRALE

Dal clamore di VENEZIA l'ultimo film di MARCO TULLIO GIORDANA

La torbida storia d'amore di due amanti in fuga tra restaurazione e rivolta

CLIO GOLDSMITH — VITTORIO MEZZOGIORNO

LA CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI

MARCO TULLIO GIORDANA

ARLECCHINO

FRANCO NERO E' L'INVINCIBILE NINJA

INFORMITALIA

... NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà — Esito assicurato

Telefoni 511.024 - 538.582 — Corso Vittorio Emanuele, 107

CHI OGGI IN PIAZZA VITTORIO NON VERRA' TANTI SPETTACOLI SI PERDERA

ASTOR

- 3ª settimana del film più discusso, osannato, applaudito!

STORIE DI ORDINARIA FOLLIA

BEN GAZZARA - ORNELLA MUTI — un film di MARCO FERRERI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Excalibur, Nigel Terry, Helen Mirren, Nicholas Clay. Col. Or.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,30. Ingresso 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Bastano 3 per fare una coppia, Goldie Hawn, Chevy Chase, Charles Grodin (commedia divertente). Or.: 15,15; 17,10; 18,55; 20,45; 22,40. Ingresso 4000, ridotti 2000.
... (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Gli invincibili ... Franco Nero, ... George. Colori. Non viet. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 3500.
ARTISTI ... CENTER (via ..., tel. 831.374): Naskira, 8 film: Oh, Josephine - Star love - Seduction of - Inesistibile Marilyn - Me, che trasgredivi - Sex hostess - La bella e la bestia - Cinetece libertina. Orario continuato dalle 15 alle 24.
ASTOR (via Vigliani 8, tel. 619.516): Storie di ordinaria follia, Ornella Muti, Ben Gazzara (drammatico). Viet. 18. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 4000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3600.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Perchè non facciamo l'amore?, Barbara Bouchet, Renzo Montagnani, Cinzia De Ponti (divertentissimo). Vietato 14. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; ... Ingresso ..., ridotti 2000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): La caduta degli ... ribelli di M. T. Giordana con Clio Goldsmith, V. Mezzogiorno (drammatico). Colori. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingresso 3000.
CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100): Carcerato, Mario Merola, Regina Bianchi. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3600.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 547.422): Piso Pisello, Luca Porro, Valeria D'Obici, Piero Mazzarella (divertente). Or.: 14,55; 16,50; 18,45; 20,40; 22,40. Ingresso 4000, ridotti 2000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): 4 passi sul lenzuolo, Shirley MacLaine, James Coburn. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Vieni al cinema con gli amici. In 4 un biglietto omaggio. Candy Candy, lungometraggio a cartoni animati. Ore 15-17. Ingresso L. 3500. Professione... giocattolo di Francis Veber, con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso L. 3500. Per lo spettacolo serale vedi: «Edizione originale».
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Virus, Technicolor. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 19,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.
LILLIPUT (via XX Settembre 16 bis, tel. 537.100): I cancelli del cielo di M. Cimino con I. Huppert, C. Kristofferson. Col. Or.: 14,20; 17; 19,40; 22,20. Ingresso 3600.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Scontro di Titani, Laurence Olivier, Ursula Andress, Harry Hamlin (spettacolare). Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 3600, ridotti 2000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.364): Joy perversion 81, V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 682.470): La corsa, Ronda ja Paty, John C. Holmes. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,10. Ingresso 3000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Cornetti alla crema, Lino Banfi, Edwige Fenech. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): 4 passi sul lenzuolo, Shirley Mac Laine, James Coburn. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.6701): Dammene ancora (La grande jouissance). Techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Dammene ancora (La grande jouissance). Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 630.885): Desideri bagnati, col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14; ult. 22. Ingresso 3000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): La pelle, di Liliana Cavani, con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster. Viet. 14. Or. 15,20; 17,40; 20; 22,30. Ingresso 4000.

CINEMATOGRAFI

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Sogni d'oro di e con Nanni Moretti, Piera Degli Esposti. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.621): L'ultimo metrò, di François Truffaut con C. Deneuve, G. Depardieu. Col. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 3000. Agis L. 1800.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.359): Bocca d'oro con Leslie Bovee. Colori. Viet. 18. (Commedia erotica). Feriali ap. ore 10; festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.
VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.786): Il turno, Laura Antonelli, Paolo Villaggio, Vittorio Gassman (...). Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 3500, ridotti 2000.
V. VENETO (piazza V.to Veneto 5, tel. 571.642): Beatrice e Carolina le mille donne porno. V.O. Techn. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613). Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio. L'Associazione «Il Futuro» presenta: The Towering Inferno (L'inferno di cristallo) di J. Guillermin con Steve McQueen, Paul Newman. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 p. Nizza, tel. ... 264): Il Gattopardo, Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon. Or.: 14,30; 17,45; 21,15.
ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 454.621): Oggi sposi: sentite condoglianze, Jack Lemmon. Or.: 16,30; 18,10; 20,15; 22,25. L. ..., ridotti L. 2000.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. ...): Gente comune, di R. Redford, con D. Sutherland, M.T. Moore (6 Oscar). Techn. Non viet. Ap. 14,30, film: 15, 17,30, 20; 22,30.
FARO (via Po 30, tel. 832.314): Fort Brenx, J. Brolin, C. Gorman. Col. (drammatico). Ap. 15, film 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20. L. 2000.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Il maratoneta, Dustin Hoffman, Laurence Olivier. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2000.
LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 664.781): Asso, Adriano Celentano, Edwige Fenech. Techn. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603): Fort Bronx, James Brolin. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): Fuga di mezzanotte, Brad Davis. Viet. 18 (drammatico). Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. L. 2000.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Proibitissimo (commedia erotica). Techn. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.
PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): Dalle 9 alle 5... orario continuato, Jane Fonda, Lili Tomlin. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,00; 22,30.
ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 457.763): I pornogiochi di... quella maliosa di ..., Rebecca Sherts. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2000.
SILENE (corso Belgio 63, tel. 874.171): La locandiera, Adriano Celentano, Paolo Villaggio. Ap. 15. Ult. 22,30.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 407.061): I carabbinieri, Giorgio Bracardi, Diego Abatantuono, R. Montagnani. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,15; 21; 22,30.
NUOVO VIP (corso Casale 106, tel. 832.088): Il dottor Stranamore, di S. Kubrick, con P. Sellers, G. C. Scott. L. 2500, rid. 1200. Or.: ...; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXA... (via Sacchi 18, tel. 511.283): Lingua calda, Marina Girimaldi. Viet. 18. Techn. Or.: 14,05; 16,45; 17,25; ...; 20,40; 22,30. L. 1500.
CONTINENTAL (via Nizza 248, tel. 697.068): I carabbinieri, Giorgio Bracardi, Diego Abatantuono, R. Montagnani. Ap. 14,30. Film: 14,45; 16,45; 18,45, 20,30, 22,30.
ERBA RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.487): ore 15 e 17. Gli aristogatti. Cartoni animati a colori di Walt Disney.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560): Mani di velluto, A. Celentano, E. Giorgi. Ap. 14,30; ult. 22,30. L. 1500.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa ..., tel. 530.238) vedi musei.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904). La moglie in ..., l'amante al pepe. Lino Banfi. Non viet.
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.181): Super porno action. Viet. 18. Segue: Strip tease di Assunta. Ingresso L. 2000.
NUOVO ... (via Venalrio 5, tel. 749.23.62): Ben Hur in cinerama, techn. (Edizione ad alta fedeltà Rcf), un film di William Wyler con Charlton Heston, Jack Hawkins. Or. 14,30. 18, 21,45.
SOCIALE (via Courmayeur 7, tel. 650.608): La moglie in vacanza, l'amante in città, B. Bouchet, E. Fenech, R. Montagnani, L. Banfi. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Martin Scorsese: Toro scatenato, con Robert De Niro e Joe Pesci. Or.: 17,45, 20, 22,15.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): dalle 16 alle 24 Corso cinema. Novità assoluta Can Can. Ingresso 1000.
PO: Patata bollente, E. Fenech, R. Pozzetto.

... CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Bacchi 46, tel. 587.715): L'aereo più pazzo del mondo, con J. Hagerty. Colori.
GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 328.573): «I nuovi comici: John Belushi»: The Blues Brothers, di J. Landis, con John Belushi, Dan Aycroyd. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 82, tel. 390.711): Il Pap'occhio, di R. Arbore, con R. Arbore, R. Benigni, A. Luotto. Ap. 14,30; ult. 22,30.
VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.126): «Solo grandi film» Camera d'albergo, di Mario Monicelli, con Monica Vitti, Enrico Montesano (3ª vis.). Or. 14,45; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30. L. 1200.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764): (Autunno a luce rossa) La porno golosa. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. L. 1200.
SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637): Tre uomini da abbattere, A. Delon, D. Di Lazzaro. Techn. Viet. 14. Ap. 14,30, ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843): Il vizietto, di E. Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.
ZETA d'Essai (via Cervaro 86, tel. 749.2907): I falchi della notte, di B. Malmuth, con S. Stallone, P. Khambatta. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; ...; 20,30; 22,30.

... MAD. ... LUCENTO

LUCE*: Poliziotto solitudine e rabbia.
LUNI*: Pantera Rosa - L'invincibile del Kung Fu.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Speed Cross. Non vietato.
LANTERI*: L'aereo più pazzo del mondo.
MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): Ancora di più. Viet. 18.

... - LI...

CABIRIA d'Essai (piazza Sengan..., tel. 608.0553): Prima pagina, Jack Lemmon, Walter Matthau, di Billy Wilder. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
CUORE* (via Nurra 56, tel. 887.680): «Rassegna grandi successi»: Il padrino, Marlon Brando, Al Pacino. Techn. Or. 14,30, 18, 21,30.
S. LUIGI: Anche gli angeli tirano di destro. G. Gemma. Ore 15; 17.

BREDA (via Nizza 170, tel. 608.3617). Porno desideri di Silvia (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000.

*Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Romano.

Film segnalati dalla Critica: Prima pagina (Cabiria d'Essai)

FUORI CITTA'

...
BADA: L'ultimo squalo.
AVIGLIANA
CORSO: Bingo.
...
ROYAL: I guappi non si toccano.
CARMAGNOLA
LUX: L'aletta.
SPLENDOR: La moglie in ... l'amante al pepe.
...
ROMA: Piedone d'Egitto.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Cornetti alla ...
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Lili Marleen.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: ... con l'amante sotto il letto.
CIRIE'
CATALANO: Condorman.
ITALIA: L'ultimo metrò, di F. Truffaut con C. Deneuve, G. Depardieu. Col. Non viet.
NUOVO: La disubbidienza, S. Sandrelli, M. Adorf. Techn. Viet. 14.
CUORGNE'
PERONA: La deficente preferisce i marinai.
MARGHERITA: Quella ... accanto al cimitero. Viet. 14.
DRUENTO
MIGNIN: Bluff.
GIAVENO
S. LORENZO: All that jazz, lo spettacolo comincia.
LANZO
CATALANO: Il tunnel dell'orrore. Viet. 18.
LEINI'
AMBRA: Il bisbetico domato.
MONCALIERI
ITALIA: Asso, A. Celentano, E. Fenech. Non viet. (a grande richiesta).
MONTANARO
VITTORIA: Porno amante notturna. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Laguna blu.
NONE
EDEN: Il buco nero.
ORBASSANO
MODERNO: Uno contro l'altro, praticamente amici, T. Milian, R. Pozzetto.
PARROCCHIALE: Pippo olimpionico.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Una vacanza del cactus.
ITALIA: Il bisbetico domato.
NUOVO: Quella villa accanto al cimitero. Viet. 18.
PRIMAVERA: ... di nuovo sul fronte occidentale.
RITZ: Delitti inutili.
...
... ...
RIVAROLO
CRISTALLO: Robin Hood.
SANGICARIO
SANGICARIO: L'insegnante al mare con tutta la classe.
SETTIMO
BECCARIA: Toro scatenato.
GARIBALDI: I carabbinieri.
MODERNO: Ben Hur.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Il bambino e il grande cacciatore.
SUSA
CENISIO: Zucchero miele e peperoncino.
CIVICO: La calda gata al Mardoe. Viet. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: Gente comune.
VALPERGA
AMBRA: Ben Hur.
VENARIA
SUPERCINEMA: Maccheroni.
DANTE: Exhibition 80.
VOLPIANO
ITALIA: Il cacciatore di taglie.

TEATRI E RITROVI

TEATRO REGIO: ore 15 turno C. «Aida» di G. Verdi.
GOBETTI: ore 15,30-21, Franco Barbero in «La ... da scorta». Due tempi comicissimi di Emmeci. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: ore 15,30 la Compagnia Stabile Torinese «L'Operetta» in Il paese dei campanelli di Lombardo-Ranzato. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.562. Ultima replica.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 18 Le tigri di Mompracem, di Gregoretti-Salgari, IV anno del Centro di Formazione Teatrale. Inf. tel. 655.552.

CENTRO ARTE DRAMMATICA: prenotazione Corsi Recitazione tel. 230.532 (9-14), 712.849 (18-19). Iscrizioni dal 1° ottobre v. Carlo Alberto 12/l, tel. 533.378.
ERBA: vedi cinema.
ERBA: «Corsi di danza moderna» a cura di Carla Perotti. Inf. da lunedì a venerdì pomeriggio, c. M. d'Azeglio 17, tel. 660.866.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: vedi Musei.
INTRADOSSO (tel. 871.009): Corsi di recitazione diretti da Pier Giorgio ... Segreteria ore 17-21.
TEATRO ... (p. San Giovanni): iscrizioni Scuola recitazione ... Anna Bolena. Or. 16-18, tel. 546.633.

IL PATTINAUTA alle 9 manca una rotella (via Genova 268, tel. 609.8901); ore 21,30-1.

CIRCHI

CIRCO LINA ORFEI (p. Sofia - Regio Parco): ... 2 spettacoli ore 16-21.

AL ... ... 16-21.
ARLECCHINO: ore 15,30-21 danze.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
CHALET: ore 16-21 I Baseball.
DU PARC: 15,30-21 Nuccio Nicosia.
EDEN: 15,30-21 Il Quadrifoglio.
GARDEN: ore 15,30-21 ore liete nel ballo liscio con Nino Gallo.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
MASSAUA: 15,30-21 La Troupe.
ODEON: 15,30-21 Take Five.
TROCADERO: 15-21 Escalation.

CHICCO'S BAR: suonano Bernard-Hagel Thomas (Ormea 1, t. 650.5842).
IL PIRATA RISTORANTE (v. Cigna 23, tel. 485.950): al cena con orchestra.
INDRI - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441): suona Ottavio.
LE PARADIS-PIANO BAR (S. Massimo 14, t. 830.775): Piero e Pino.
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante Pizzeria (c. Unione Sov. 409, tel. 613.251 - 613.285): M° Rory Mirmis.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Sattieti 3, tel. 532.492): Lourenzo, Tiziana, Peveolo.
SHAKER DISCOTECA: ore 15,30-21.

CAPRICE (via Sacchi 18): ore 15-21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): F. Cerioli, 10-13.
INTERNATIONAL ACADEMY OF ARTS (c.so G. Matteotti 38, tel. 539.664): dipinti maestri contemporanei. Offerta libera. Ore 17-19 dal 26-9 al 7-10-1981.
LOSANO: Silvio Brunetto (via Brunetta d'Usseaux 1 - Pinerolo - tel. 73.506).
PORTICI (tel. 555.476): Fabrizio Avogadro. Ore 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.
BERMAN: Vincenzo Ferraris.
CITTADELLA (Bertola, 31): E. Zamboni.
DAVICO: pers. Dino Bertola.
LA BUSSOLA (v. Po, 9): Il segno, l'immagine. Claudio Cazzola, Romano Marinelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 8ª rassegna dei pittori della Galleria Pirra. Orario: 10-13.
SANT'AGOSTINO (536.983): «800 - 900».

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO ITAL.: Palazzo Carignano. Ore 10,30 visite guidate a cura Assoc. Amici. Ingresso gratuito.

TEATRI - RITROVI

TEATRO NUOVO — mercoledì 30/9 - ore 21 — LEO ...

EDEN — ore 15,30 TE' ... — ore 21 ... QUADRIFOGLIO

le roi BAL MUSETTE — valzer, polka, mazurka — oggi ore 15 - stasera ore 21 ... GIARDINO ...

IN AMERICA I PORNO SONO COSI'

TORINO — XXX ESPERIENCED ADULTS ONLY — BOCCA D'ORO — IL PORNOFILM U.S.A.

MAFFEI — UN BOCCONE EROTICO INIMITABILE — JOY PORNO USA 81 — XXX — JOY

le roi — VIA STRADELLA 8 — ... 15,30 ... TUTTI — ore ...

LA LUCCIOLA — C. Taranto 206 ang. ... — ore 21 ... BERGO E GLI ULTRASONICI

GREEN club — Via Porri ... 897.231 — COMPLETAMENTE RINNOVATO — NUOVA GESTIONE: ore ... d 21

LE CUPOLE — CAVALLERMAGGIORE (CN) — ... 1° OTTOBRE — ECCEZIONALE IN PEDANA — CHRISTIAN

K.11 VALPERGA (TO) — ORE 15: ... SCUOLA DI BALLO GRATUITA — ORE 21: I CARAVAN CENTER

2 ritmi — stasera ore 21 LISCIO con BERGO e I SIMPATICI DEL LISCIO

La COMETA — PIOBESI — ... MARCO GIANFERRARI

NUOVISSIMA DISCOTECA **EZE PUF** — v. Bligny 14, t. 516.085 — ore 15.30 Super giovane — ore 21.30 Musica + Spettacoli

TRIONFA al DORIA — «PISO PISELLO» ragazzo padre fa tremare «Kramer contro Kramer» — Corriere della Sera

I vincitori del non arrivano sul video

Ma il Premio Italia è solo per funzionari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Si è chiusa la trentatreesima edizione del Premio Italia, una rassegna che all'estero ha una grande risonanza e qui da noi ne ha poca. Perché?

noti i risultati finali. Per le opere drammatiche vinto e Germania, per i documentari America e Francia (l'Italia un riconoscimento nei diefonici musicali «La vendetta in musi- Bruno Cagli). questi premi — cui fanno corona altri minori — lasciano indifferente la del pubblico. c'è la centesima parte dell'interesse che viene fuori prepotentemente, oggi, fe-stival cinematografico.

E' vero, al Premio Italia — e anche questo strano — circolano attori, dive, divi, circolano registi, ma soltanto dirigenti televisivi quelli italiani). Tuttavia uno dei motivi fondamentali del disinteresse è che trasmissioni vincenti spariscono, nel che tornano al loro paesi d'origine o finiscono in archivio. La platea tv continua, da anni, a non saperne niente.

Ci saranno difficoltà di diritti, di traduzione, di doppiaggio, ecc. ecc. Ma il fatto resta in tutta la sua assurdità. E' inutile che io parli film tv svedese vincitore Jackpot, pregevole opera di giovani, Andersson e Sundvall, che racconta con efficace una storia di sfruttamento di lavoro in un paese, la Svezia, sino a poco tempo fa ritenuto un «paradiso sociale»; è inutile che ne parli illustrandolo e analizzandolo il film poi non apparirà sui nostri teleschermi e sarà stato visto solo dagli addetti ai lavori e da pochi altri.

Il Italia una manifestazione importante, questo non c'è dubbio, un incontro internazionale fra ratori mass-media, quindi indiscutibilmente «utile» per chi partecipa. ogni anno aggiungono nuove nazioni (ultima il Brasile e nell'apporto, indispensabile e auspicato da tutti, delle emittenti Terzo Mondo.

Ma anche stavolta Premio ha mostrato il dissidio tra le sue due anime. una parte c'è il meccanismo, piuttosto chiuso, di funzionari che si radunano nel «palazzo» per e insignirsi di medaglie, e dall'altra c'è spinta, che cresce ogni anno, per «aprirsi» pubblico.

trentatreesima ha trovato nel comune di Siena valido collaboratore è sino ad ora più «aperta», con quell'immenso telone che campeggiava nella piazza del Palio venivano proiettati, a beneficio anche dei cittadini a passeggio, i programmi serali. L'iniziativa è eccellente ma l'anno prossimo a Venezia essere riveduta e corretta: proiettare sul grande schermo opere concepite e realizzate per il piccolo schermo, gli inconvenienti troppi, a cominciare da quelli tecnici.

Comunque, la contatto fra il Premio e la del pubblico deve essere immediata, e a breve scadenza, programmi che hanno vinto: logico che la Rai assicuri d'urgenza Jackpot e non soltanto i polizieschi ricani e inglesi. necessario che, fuori concorso, venga potenziata la presentazione di programmi (e allettanti), pronti per la stagione autunno-inverno, compresi i film prodotti dalla Rai e spediti a tutti i festival che al Premio Italia. si vuole avere risonanza, questa l'unica da seguire, le medaglie e le tavole rotonde nulla.

Ugo Buzzolan

Giorni neri per la comicità sul video: la più dive è l'Eneide

Per favore, fateci ridere alla tv Dorelli e Boncompagni non bastano

Divertimento modesto e Gloria Guida che interpretano «Accendiamo la lampada»

La gente che sta davanti alla tv ha, anche, il legittimo desiderio, ogni tanto, di ridere. Ma la settimana che abbiamo alle spalle è per la comicità una settimana nera.

Lasciamo perdere l'infame filmetto Totò di cui si parlerà quando, a giorni, il ciclo sarà concluso; mi riferisco invece a due spettacoli di varietà, Sotto le stelle che va in onda di giovedì e Accendiamo la lampada in onda di domenica (stasera seconda parte).

Quest'ultima puntata di te stelle, che pure di un spettacolo come Gianni Boncompagni, suscitava a dir poco disagio. Tutto vi appariva casuale, raffazzonato, stiracchiato, velleitario. Il testo di regola c'era, e quando c'era, numero musicale e l'altro, arrecava danni incalcolabili.

E' citare un esempio, quasi incredibile, quello del professore scuola che si mette a discorrere delle paese che fanno classe i ragazzi dopo mangiato roba indigesta. Già l'argomento non si distingueva per particolare finezza, e veniva poi aggravato un'insistenza sul dettaglio quale forse era riscontrabile solo in sbracate riviste goliardiche o dopolavoristiche di cinquant'anni fa. Turandosi il naso, c'era chiedersi se il programma appartenesse alla o più squalificata tv nemmeno spettacolo collaudato in teatro rie- a funzionare sul video. Accendiamo lampada è , dicono, un buon successo in palcoscenico: cosa sia accaduto nel passaggio in televisione capisce. è una commedia che l'aria essere una favoletta ingenua, stinta cui, tutto mato, non importa nulla, con un protagonista, Dorelli, che risulta singolarmente fioco e di «vecchio stile». Moderatissimo il divertimento, più divertente l'Eneide sull'altro canale.

Cosa spera la Di far ridere il recupero di Pippo Baudo e di Domenica in... che riparte oggi? O con il recupero di Walter Chiari e del rito della Lotteria di Capodanno che parte sabato prossimo? C'è settore leggero una allarmante di trovate, iniziative, di umorismo; e in compenso c'è il sospetto di un ritorno di censura, non sulle gambe delle ballerine quan- sulle idee e sulla satira. Non è il momento ideale perché qualche grossa privata faccia avanti e ne approfitti?

u. bz.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Shirley Temple, la Heidi del '37

Domani sera a tv uno «Zoccoletti olandesi», una specie di capostipite dei cartoons giapponesi

OGGI — *Un avventuroso, dinamico film cappa e spada in cinque puntate,* **il tesoro degli Ugonotti,** *inizia rete 2 nel primo pomeriggio; è ambientato nella Francia del '600 ed è tratto dal romanzo «Les beaux Messieurs de Bois-Doré» di George Sand; regia Borderie (autore del film Angelica) e interpreti George Marchal, Yolande Folliot, Philippe Lemaire.*

A Montecarlo Ornella Muti, l'interprete di «Storie di ordinaria follia», è la protagonista de **Il sole nella pelle** *(1971), un dramma di Giorgio Stegani: ricca fugge con un hippy, tutti pensano ad un rapimento e giovane, inseguito dalla polizia, durante la fuga. Su Nord* **parata dell'impossibile** *(1945) Ratoff Fred Mac Murray: giovanotto d'oggi, per uno scherzo di magia, viene spedito attraverso i secoli fra le truppe di Giorgio Washington e accanto a Cristoforo Colombo durante la scoperta dell'America.*

DOMANI — *Per il ciclo dei «riccioli d'oro»* **Zoccoletti olandesi** *(1937) dell'eclettico regista Dwan: Shirley Temple è un'orfanella che viene consegnata da un'odiosa ad un nonno che vive tra i monti e che rivelerà un d'oro; un amichetto che si chiama e prima fine deve affrontare molte traversie; se a tutto ciò si aggiunge che il suo nome è Heidi, è chiaro da dove nata la petulante bambina del cartoon giapponese.*

Canale 5, Laurence Olivier ne **L'anno crudele** *(1962) di Glenville un professore che per vincere il disprezzo della moglie si lascia ingiustamente accusare violenza da parte un'allieva; con Olivier Simone Signoret, Sarah Miles, Terence Stamp.*

MARTEDI' — *Sulla rete 2 commedia* **Papà...** *piano (1969) di Arthur Hiller («Love story»): trovata di portoricano per non allevare i figli nel ghetto in cui vive a New York. Canale 5* **Divi-** *(1975) di Griffi Laura Antonelli, Terence Stamp, Michele Placido, Marcello Mastroianni: ricostruzione sofisticata e sensuale del mondo decadente descritto dal romanzo di Zuccoli.*

MERCOLEDI' — *Si conclude sulla rete 2 il ciclo dei musical un film interpretato Presley* **Il delinquente rock and roll** *(1957) Thorpe, storia di giovane con l'ugola d'oro: galera alla gloria. 3, una curiosità,* **La sperduta** *(1952) di Piero Nelli, il Risorgimento visto in modo antiretorico parte un piccolo gruppo di soldati.*

— *Per la fine del ciclo Totòtredici, una farsa di e spada* **Totò contro il pirata nero** *(1964) di Cerchio, con il basso Mario Petri che fa il cattivo. A Montecarlo un movimentato film sullo sbarco americano in Sicilia* **La colomba non deve volare** *(1970) con Silva Koscina, William Berger: la regia è di Sergio Garrone autore di e horror.*

VENERDI' — *Sulla rete 1 un nostalgico ritorno ai tempi del cinema muto con* **Vecchia America** *(1976) Peter Bogdanovich, interpreti Ryan e Tatum O'Neal e Burt Reynolds. Sulla Svizzera il capolavoro nero di (1961).*

SABATO — 2, un singolare film Emidio Greco di Morel (1974) dal romanzo Bioy-Casares, apologo raffinato su un'invenzione che dà l'immortalità. *Svizzera, un famoso western,* **Il cavaliere della valle solitaria** *George Stevens con Alan Ladd.*

Alberto Lupo è Bukowsky alla radio

ROMA — Col titolo *Io... Charles Bukowsky - La disgustosa coscienza della felice America* andranno in radiouno da oggi 19,30, per tredici settimane, tredici racconti tratti da *Diario di un vecchio sporcaccione* e *Storie di ordinaria follia*.

Si tratta un programma di Mario Franco e Aldo Zappala Alberto Lupo (Bukowsky), Cristina Donadio, Domenico Caruso.

Bukowsky radiofonico si propone riflettere sugli anni dei «beats» e sul mito ribellione, vitalità, della libertà individuale, del viaggio. a religiosità sovversi- mito apparentemente rivoluzionario, in realtà, «inter- all'ideologia americana.

Oggi sulla prima rete

Torna «TG-L'Una» Aligi Sassu e la Guerritore

ROMA — «TG-L'Una», di Alfredo Ferruzza, ricomincia oggi per no. Novità il pannello di fondo ha per titolo «Cavalli luce» dipinto appositamente da Aligi Sassu, che sarà ospite insieme all'attrice Guerritore.

Tra i servizi: i problemi coppia reale di Carlo e Anna; un ritratto del di Gandolfo e di cinque papi.

Successo del soprano all'attesa replica di Norma

Rivincita di Renata Scotto che torna regina del «Met»

NEW YORK — Fischiata alla «prima» della *Norma* la settimana da gruppo di contestatori che protestavano il suo «dominio» al Metropolitan, Renata Scotto ottenuto l'altro ieri sera la sua rivincita alla seconda rappresentazione dell'opera.

Il soprano, che la «prima» aveva reagito forza fischi, dichiarando di annettere importanza assai maggiore agli applausi ricevuti. è stata simpaticamente salutata pubblico, che ha voluto dimostrarle solidarietà, già suo primo ingresso in scena.

La recita si è svolta senza incidenti, con Scotto quasi incitata dai suoi compagni, tenore Placido Domingo e il mezzosoprano Tatiana Troyanos. Pur non essendo in condizioni vocali straordinarie, l'artista fornito una prova, ed è stata chiamata più volte alla ribalta.

La recita era stata circondata da una eccezionale attesa i biglietti erano andati tutti a ruba dopo il «fattaccio» di lunedì, e i giornali hanno mandato i loro critici alla verifica del soprano.

Se qualcuno confidava in un altro «scandalo» è rimasto deluso. Vi era, quasi palpabile nell'atmosfera del Metropolitan, desiderio dimenticare una brutta parentesi, e di restituire quella che è considerata la «regina» della lirica americana alla dignità che spetta.

Nei giorni scorsi, Renata Scotto aveva accusato i detrattori di «attacco premeditato» e difeso la propria interpretazione della *Norma* basata più sul recitativo e sul- note medio-basse che sui fraseggi e le note alte. La prestazione, l'altro ieri sera, ha ancora rispecchiato questi principi.

Street Journal, un giornale tanto autorevole quanto lontano pettegolezzi, l'altro ieri, alla vigilia della seconda rappresentazione della *Norma*, aveva dannato duramente il comportamento dei contestatori.

Il critico, Manuela Hoelterhoff, ha scritto a difesa di Renata Scotto: *«La premeditazione dell'attacco sterratole si è confermata nel trattamento riservato dai disturbatori al direttore d'orchestra, Levine, cui direzione stata impeccabile. La sua colpa, agli occhi di costoro, era essersi battuto per l'ingresso della Scotto al Metropolitan. A nostro parere, la prima lunedì stato uno degli eventi più spiacevoli della storia del nostro grande teatro. A pubblico si richiede applaudire fragorosamente una performance mediocre. La storia dell'opera, anzi, è piena di lanci di pomodori. Ma nessun cantante, specialmente uno dossier così illustre come quello di Renata Scotto, deve essere sottoposto a proteste così crudeli, e così programmate. La degli applausi sarebbe stata una protesta più che adeguata».*

e. c.

Commedia di Saito registrata in tv

Per due donne e ragazzo la speranza è droga

TORINO — Che cos'è la speranza? Può essere un vizio, che consente di tirare avanti tra brutture della vita. Questa, in sintesi, la risposta che emerge dall'atto unico di Nello Saito che s'intitola appunto *La speranza*, prodotto Rai Torino e diretto dal giovane regista Lorenzo Salveti.

«*E' un testo particolare, interessante ma difficile*» dice il regista. Cinque personaggi metafisici: tre Unk, Lys e Kasp, un ragazzo e giovani donne. Appaiono in preda a personali monomanie, legate a oggetti simbolici: barchette per Unk, frutta e verdura per Lys, bambole per Kasp. Il ragazzo diventare architetto e progetta una «nuova città», Lys aspira a un «naturale» e Kasp vuole fondare una scuola per ragazze secondo una pedagogia nuova.

Sono plagiati da due strani personaggi, «A» e «B» (un e una donna, entrambi in bianche vesti maschili mitteleuropee '800, con elementi militareschi operetta). Ambigui, divertenti e inquietanti.

«A» e «B» rivelano ai tre che essi sono morti: «*Nel momento della morte si vede il mondo con maggiore chiarezza, quando si rendono conto di es- morti i ragazzi rivivono gli ultimi momenti loro vita*». Si scoprono così i motivi delle ossessive monomanie. I genitori di Kasp, non approvando una sua relazione, l'obbligarono abortire ed essa morì; Lys perse la vita al mercato, vittima della gelosia del marito; Unk annegò perché il padre preferì salvare la barca anziché il figlio.

Per reazione all'orrore di tali esperienze, sono tentati speranza da un vizio, una droga. «A» e «B» ne approfittano per riportarli illusioni vita, attirandoli in piacevole perfido inganno.

Scene di Bernardi, costumi e giocattoli (oltre 200 bambole) Santuzza Calì; tutto in colori pastello, in un clima favola amara. Interpreti giovani: Sebastiano Nardone («A»), Marioletta Vilvie («B»), Brizio Montinaro (Unk), Francesca Archibugi (Lys), Anna Marchesini (Kasp).

La speranza fa parte un ciclo televisivo intitolato «I nuovi autori drammatici», tre commedie premiate ma mai rappresentate. Le altre due sono registrate a Napoli: *Kafakatascia* (lucciola) di Giuseppe Borrelli, regia Ricci: *Un asino al patibolo* Giuseppe Cassieri, regia di Giuliana Berlinguer.

b. alt.

Rettore a «Domenica in...», tv 1, ore 14 - Gianna Nannini nello special «Donna rock», tv 3, 19,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

10,15 Foro Italico in Roma Concerto banda dell'Arma dei carabinieri
11 — sa dalla basilica di S. Maria del Lauro a Meta Sorrento
12,15 di F. Fazzuoli, regia E. Pecora
— TG - L'una: quasi rotocalco per la domenica (c)
14 — ... in, presenta Pippo Baudo, regia di L. Procacci
14,50 Teatro Tenda del Lido di Camaiore: Enola Gay, regia di Moretti
16,20 (c): Un , regia Hy Averback Alan Alda
17,30 **Fantastico bis**, anteprima di fantastico Portafortuna della Lotteria Italia
18 — **Campionato italiano calcio: un tempo una partita serie**
20,40 (c), poema Virgilio, Giulio Brogi, Olga Karlatos, Marilù Tolo
21,35 La **sportiva** (c), cronache e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,35 **Lello Luttazzi** in (c), regia di R. Franco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22

10,20 **Napoli antica nell'opera pupi** (c): L'istoria Torè e Crescienzo, G. Rocca
11 — **Premio Italia.** Eurovisione Teatro Comunale dei Rinnuovati Siena: **Proclamazione vincitori - Concerto di Severino Gazzelloni e Bruno Canino**
13,30 **Il tesoro degli ugonotti** (c), un romanzo di George Sand (1ª p.)
15 — **TG2 diretta sport** (c) a cura di Beppe Berti. **Catania: ginnastica internazionale, trofeo «Trinacria d'oro» - Merano: ippica, Gran Premio no - Milano: -tica, campionati mondiali**
18 — **L'America in** (c): **L'appuntamento**, telefilm da K. Friedman
18,50 **TG2 - Gol flash** (c)
19 — **Calcio**: cronaca registrata di un tempo una partita di serie A
20 — - **Domenica sprint** (c). Nel corso trasmissione collegamento via satellite Montreal (Canada): **Automobilismo.** Premio Formula 1
20,40 **Accendiamo lampada** (c), dal Teatro Medica Bologna, commedia musicale di P. Garinei e J. Fiastri, di A. Trovajoli, con Johnny Dorelli, Gloria Guida
22 — **Donatello** (c), a del TG2
Nel corso Telegiornale collegamento via Montreal. **Automobilismo: Gran Premio Formula 1 Canada**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

14 — **Diretta sportiva. Reggio Emilia, tennis: campionati assoluti - Montecatini: pattinaggio a rotelle, campionati europei**
16,55 **La famiglia dell'anno**, finale del programma presentato da Silvio Gigli
18,30 Sandro Giacobbe in **Canta che non ti** (c) di Daniele Bo e Paolo Maciotti
19,15 **Sport regione** (c). Edizione della domenica: la giornata sportiva regione per regione
19,35 Dall'Arena Gigli Porto Recanati: **Donna Rock Nannini**
20,40 **Sport tre** (c). Cronache, commenti, inchieste, dibattiti (c)
21,40 **Rimini - La spiaggia** (c): **«Temi dal patrimonio fotografico»**
22,30 **Campionato calcio di** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali : ; 10; 12; 13; 19 GR1 Flash - Per gli auto «Onda verde»
6-7 Musiche e un giorno di festa
7,33 Culto evangelico
8,50
9,30 Santa Messa
10,15 «Le galline pensierose» di
11 — Con te sulla spiaggia
11,46 La mia voce per la tua domenica
12,30 - 14,30-17,07 Carta bianca
13,15 Homo ludens
14 — Incontro con De Gregori, Battiato, Lo Cascio
15,50 Tutto il calcio per minuto
18,30 1 Sport - Tuttobasket
19,25 Io... Charles Bukowski
20 — Stagione lirica Radiouno: Il pirata, musica di V. Bellini, dirige G.A. Gavazzeni
22,35 Tris d'assi
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali : 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,45; 19,30; 22,30
6; 7; 7,05; 7,55 Il mattino ha l'oro in bocca
8,15 Oggi è domenica
8,45 Le canzoni di B. Gigli
9,05 Cronache di poveri amanti, di V. Pratolini
9,35 Il baraccone vacanze
11, 11,35 Spettacolo Concerto
— Anteprima sport, avvenimenti del pomeriggio
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit parade 2
13,41 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
14,30, 15,50, 17,45, 18,32 Domenica con noi estate
15,17 Domenica sport
19,30 Radiosera
19,50 Il pescatore di perle
20,50 e: Prova a dir la meglio
21,40 Facciamo un passo indietro
22,50 Buonanotte Europa

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,10; 20,45
6 — Preludio
6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
11,48 Tre «A»
12 — Il tempo e i giorni
13,10 Disconovità
14 — La cerchiatura del quadro
15,30 Il suono
15,30 Controcanto
17 — Nabucco, di G. Verdi, dirige R. Muti
19,30 Gli italiani e l'invenzione dell'America
20 — Le musiche di Pranzo alle otto
21 — Concerto sinfonico, tore J. Semkov
22,20 Mantegazza e la nascita dell'antropologia in Italia
23 — laboratorio orchestrale

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
9 — Il gioco dell'occhio
10 — Formula uno
13 — Buon compleanno - sport
17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,30; 23,30
14,35 Ginevra. **Tennis: Torneo internazionale, finale**
16,55 **Ecuador:** dei vulcani
17,40 prima di mez-
19,15 **Piaceri musica.** J. : Concerto in re magg. op. 77 per violino e orchestra. Solista: Schlomo Mintz
20 — **Il regionale**
20,35 **La conquista del cielo**
21,30 **domenica sportiva**
22,40 Da Varna (Bulgaria): **Campionati europei pallavolo**

CAPODISTRIA

15,30 **Che all**
17 — **Film** (replica)
18,30 **Un sentire**
19,30 **Il mio amico delfino,** film di James B. Clark con Chuck Connors,
21 — **La Wincap**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10
17,35 **Mani pistolero,** western
18,15 **signora e il ame, XXXIX episodio**
19,50 **le**
19,55 **Via tempo**
20,35 **Il pelle,** film di Giorgio Stegani Casorati, con Ornella Muti, Alessio Orano
22,15 **Gli uomini della Raf**
23,15 **Editoriale** (replica)

Terza giornata di campionato (ore 15) con gli occhi puntati alla sfida di Milano

BOLOGNA		CATANZARO
Zinetti	1	Zaninelli
Benedetti	2	Sabadini
Fabbri	3	Ranieri
Paris	4	Boscolo
[illegible]	5	Santarini
Zuccheri	6	Celestini
Chiorri	7	Mauro II
Pileggi	8	Braglia
Fiorini	9	Borghi
Marocchi	10	Sabato
Colomba	11	Nastase
Arbitro: Bedini		
Boschin	12	Bertolini
Cecilli	13	Salvadori
Baldini	14	Mauro I
Chiodi	15	Maio
Mancini	16	Bivi

FIORENTINA		ASCOLI
Galli	1	Brini
Cuccureddu	2	Mandorlini
Ferroni	3	Boldini
Casagrande	4	Scorsa
Vierchowod	5	Gasparini
Galbiati	6	Nicolini
Bertoni	7	Trevisanello
Pecci	8	De Vecchi
Graziani	9	De Ponti
Antognoni	10	Greco
Massaro	11	Torrisi
Arbitro: Ciulli		
Paradisi	12	Muraro
Contratto	13	Menichini
Orlandini	14	Carotti
Sacchetti	15	Pircher
Monelli	16	Perico

GENOA		CESENA
Martina	1	Recchi
Gorin	2	Mei
Testoni	3	Arrigoni
Corti	4	Ceccarelli
Onofri	5	Oddi
Romano	6	Perego
Vandereycken	7	Piraccini
Sala	8	Verza
Grop	9	Schachner
Iachini	10	Lucchi
Bolto	11	Filippi
Arbitro: Bergamo		
Favaro	12	Boldini
Gentile	13	Storgato
Caneo	14	Fusini
Faccenda	15	Garlini
Manfrin	16	Bordon

INTER		TORINO
Bordon	1	Terraneo
Baresi	2	Cuttone
Oriali	3	Danova
Pasinato	4	Van de Korput
Bergomi	5	Zaccarelli
Bachlechner	6	Beruatto
Bagni	7	Bertoneri
Centi	8	Salvadori
Altobelli	9	Dossena
Beccalossi	10	Ferri
Serena	11	Pulici
Arbitro: Agnolin		
Cipollini	12	Copparoni
Canuti	13	Bonesso
Prohaska	14	Mariani
Bocca	15	Sclosa
Fermanelli	16	Francini

JUVENTUS		COMO
Zoff	1	Giuliani
Gentile	2	Mirnegg
Cabrini	3	Tendi
Furino	4	Galia
Brio	5	Fontolan
Scirea	6	Albiero
Marocchino	7	Mancini
Tardelli	8	Lombardi
Bettega	9	De Rosa
Bonini	10	Gobbo
Virdis	11	Butti
Arbitro: Lo Bello		
Bodini	12	Renzi
Osti	13	Marocchi
Prandelli	14	Tempestilli
Tavola	15	De Gradi
Fanna	16	Nicoletti

NAPOLI		MILAN
Castellini	1	Piotti
Vinazzani	2	Tassotti
Citterio	3	Maldera
Guidetti	4	Battistini
Ferrario	5	Collovati
Marino	6	Baresi
Manfero	7	Buriani
Benedetti	8	Novellino
Pellegrini	9	Jordan
Criscimanni	10	Moro
Palanca	11	Romano
Arbitro: Pieri		
Fiore	12	Incontri
Damiani	13	Minoia
Musella	14	Evani
Amodio	15	Cuoghi
Caffarelli	16	Valente

ROMA		CAGLIARI
Tancredi	1	Corti
Nela	2	Lamagni
Marangon	3	Azzali
Turone	4	Restelli
Falcao	5	Baldizzone
Bonetti	6	Brugnera
Chierico	7	Bellini
Maggiora	8	Quagliozzi
Pruzzo	9	Ravot
Ancelotti	10	Marchetti
Conti	11	Piras
Arbitro: Milan		
Superchi	12	Goletti
Spinosi	13	Di Chiara
Perrone	14	Loi
Giovannelli	15	Gattelli
Faccini	16	Fulvi

UDINESE		AVELLINO
Della Corna	1	Tacconi
Fanchert	2	Rossi
Tesser	3	Ferrari
Gerolin	4	Valente
Cattaneo	5	Venturini
Orlando	6	Di Somma
Causio	7	Piga
Pin	8	Rocheghieri
Vriz	9	Tagliaferri
Orazi	10	Vignola
Cinello	11	Chimenti
Arbitro: Benedetti		
Borin	12	Di Leo
Papais	13	Facchini
Miano	14	Mitello
De Agostini	15	Ferrante
Pancsi	16	Gambino

L'Inter aspetta il Torino, S. Siro aspetta Dossena

Giuseppe Dossena è il giocatore più atteso oggi nella partita fra Inter e Torino

Il granata al centro dell'attenzione dopo la grande prova in Nazionale - Fra i nerazzurri incerto Oriali, colpito da faringite - Bersellini: «Chiedo [illegible] dimostrazione d'orgoglio» Giacomini: «Vogliamo fare bella figura davanti ad un pubblico che capisce di calcio»

MILANO — Qualcuno immagina già di vedere un altro Meazza. Si chiama pure lui Peppino, è milanese, ha la famiglia che tifa Inter: d'accordo, c'è un piccolo difetto, quella maglia granata che indossa ma nella vita si può sbagliare tutti. A Torino, in verità, i tifosi sono già corsi ai ripari e l'hanno battezzato «Valentino», visto che secondo loro gioca come Mazzola.

Peppino e Valentino, fatto sta [illegible] a San Siro [illegible] che Inter e Torino aspettano particolarmente lui, Dossena, il nuovo asso del calcio italiano. Pochi giorni fa nella stessa partita ha messo ko due nerazzurri rubando il posto a Marini e rifilando [illegible] autogol a Bordon. Oggi assieme al Torino vorrebbe «rubare» all'Inter [illegible] po' [illegible] prestigio mettendo nel contempo a segno un paio di tiri: «*Non conta — dice con modestia — da che piede partirà, l'importante è che qualcuno faccia centro*».

In casa dell'Inter c'è chi ironizza sulle battute di Pulici («*Ho l'impressione* — avrebbe detto Paolino — *che qualche* [illegible] *scusa della "turchite" stia cercando di crearsi* [illegible] *alibi*»); chi vorrebbe cogliere il classico en plein (dice Beccalossi: «*La squadra che è rimasta sembra adatta* [illegible] *mio gioco: possiamo vincere e segnare quei gol che ci sono mancati contro* [illegible] *e a Catanzaro*»); mentre altri sono costretti a rivedere i loro piani, a cominciare da Oriali debilitato durante [illegible] nottata da un attacco di febbre, conseguenza della faringite.

Indicato come l'uomo adatto per controllare Dossena, Oriali, ammesso che giochi, verrà utilizzato da Bersellini per altri compiti: «*Se lo* [illegible] *troppo* [illegible] *Dossena, che peraltro è in grado di trovare altre vie d'uscita* — dice Bersellini — *finisco per perdere Oriali sulle fasce. No, per* [illegible] *dovrebbe esserci altra gente, una specie di ragnatela,* [illegible] *sarà più utile a centrocampo*».

Bersellini si è accorto che contro un Torino imbottito di centrocampisti lui, in pratica, perso Marini, viene a trovarsi [illegible] appena due uomini, Baresi e Oriali, disposti a compiti di rottura, essendo nota l'allergia di Altobelli, Beccalossi e Pasinato alla marcatura. Anche Centi non è del tutto a posto, come vorrebbe Bersellini che chiede «*almeno undici uomini validi*». Dovendo [illegible] gliere fra due acciaccati come Canuti e Centi, finirà per scegliere il secondo, bastandogli [illegible] un solo difensore come Bergomi da dirottare su Pulici.

[illegible] ha manovrato e più [illegible] posso con i «potrebbe» e i «dovrebbe», [illegible] ai cronisti tre o quattro immagini dell'Inter destinata ad affrontare il Torino. «*Una cosa è certa* — ha concluso —: *credo* [illegible] *questa squadra. Come impegno non sono mai stato deluso, ora le chiedo anche un po' d'orgoglio e di mostrare certi attributi*».

A differenza di Bersellini, Giacomini ha soltanto un piccolo dubbio: lo risolverà valutando anche le condizioni del campo. C'è minaccia di pioggia e qualora il terreno [illegible] pesante potrebbe restare fuori Salvadori.

Giacomini ha ripetuto che non crede a un'Inter rassegnata: «*Ha pur sempre un organico tale da sopperire anche all'assenza* [illegible] *alcuni titolari. Penso che sarà* [illegible] *giornata favorevole alla Juventus ma* [illegible] *non abbiamo problemi* [illegible] *legati all'alta classifica, e non facciamo soprattutto, la corsa sui bianconeri. Vogliamo fare bella figura, questo sì, considerato che si gioca su un campo dove la gente* [illegible] *riconoscere e ammirare il buon calcio*».

Giorgio Gandolfi

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA

Bersellini: «Pronto a essere cacciato»

APPIANO GENTILE — *Eugenio Bersellini, 45 anni, sposato, due figlie, residenza ad Appiano Gentile,* «dove c'è anche l'Inter che si allena ma c'è soprattutto il paese, la campagna», [illegible] *scita e radici dure a Borgotaro, in quella strana Emilia che è anche ligure e toscana,* «dove uno mangia la torta d'erbe con gli amici ed è completamente felice», *Bersellini oggi rischia grosso e lo sa. Due pareggi dell'Inter, senza gol, hanno già fatto alzare intorno alla squadra nuvole d'ira. Una sconfitta interna, col Torino, potrebbe essere il propellente per spedire in orbita lontana questo scomodissimo galantuomo, che dice:* «Io [illegible] passato altri momenti negativi. Li ho superati con la saggezza mia e di altri. Ma questo non significa che non si possano prendere provvedimenti contro di me, domani».

Fraizzoli è temperamentale, appassionato ma lunatico.

«Io dico che se Fraizzoli [illegible] ci fosse bisognerebbe inventarlo. E' puro, onesto. Tratta i giocatori come figli, loro magari lo fregano proprio come si fa con un padre».

Ogni tanto si decide che Bersellini non va bene per una grande squadra di una grande città.

«Diciamo che non vado bene per una grande città. Anzi, per un [illegible] tipo [illegible] città, dove si deve pure vivere una vita di rappresentanza. Bologna è provincia, anche se è grande. Milano è un problema. Io vivo ad Appiano, consiglio Appiano come legittima difesa».

Ha la faccia profondamente buona, ha la schedina personale terribilmente simpatica e onesta. Come allenatore, Lecce Como Cesena Sampdoria, [illegible] *anni a società, e adesso il quinto anno con l'Inter:* «Me [illegible] sempre andato via io, sinora, e senza già [illegible] un altro posto».

Gli mandano ogni tanto in onda alla tivù un filmato che lo mostra stravolto d'ira, invasore di campo. «Io sono un tipo reattivo, l'ho provato anche questa settimana: c'erano le premesse per sederci, tra [illegible] e infortuni. Ho usato la terapia d'urto, e comunque mando oggi in campo una squadra v[illegible]. Ammetto però che [illegible] pochissimo per farmi capire, per piacere agli altri. Mi basta la stima degli amici, la mia immagine riflessa da uno specchio. Sono me stesso, definitivamente».

Nel calcio [illegible] *uno* [illegible] *onestà leggendaria, masochistica. E' sincera* [illegible] *ad apparire disarmante. L'Inter ha grossi problemi, anche sotterranei, tipo quello* [illegible] *un giocatore che frequenta brutte compagnie e domani, innocente e fesso, potrebbe finire in una retata. Lui però crede nell'uomo sino in fondo:* «Se vogliono, mi fregano anche nello spogliatoio. Però penso che i giocatori d'oggi siano più onesti o più [illegible] di quelli di una volta».

Gian Paolo Ormezzano

Al terzo turno troppi in mutua

Giocate appena due giornate, il campionato si è già messo in mutua. Oggi vanno in [illegible] *po squadre sconquassate da infortuni, pur distinguendo la situazione dell'Inter cui le difficoltà sono* [illegible] *origine diversa. Un intossicazione non è uno strappo. Persino la Nazionale, dopo gli applausi, lascia strascichi: il Cagliari accusa Bearzot per un guaio muscolare a Selvaggi e Marini (scampato al mal di pancia) si è «stirato» una gamba e priva l'Inter del più concreto centrocampista.*

La lista degli ammalati e convalescenti è lunga, troppo per giocatori che hanno nelle gambe una preparazione precampionato che dovrebbe «rodare» al meglio i muscoli, ed una sola manciata di partite. Neumann, Krol, Juary, Jordan e Brady minano il [illegible] *(soprattutto l'olandese e lo scozzese) dell'indistruttibilità dei forti stranieri. Chiorri, Muraro, Scarnecchia, appunto Marini sono già in infermeria, assieme ad Antonelli diventato un personaggio scomodo. Meglio quindi continui a curarsi.*

I tifosi [illegible] *abbastanza sconcertati, e con ragione. Se si aggiunge alle malferma salute di tanti protagonisti della domenica la difficoltà che altri personaggi attesi, i cosiddetti «cannonieri», trovano a svolgere la loro parte, molta gente è assalita dal dubbio. Meglio impiegare nel Totocalcio i soldi del biglietto dello stadio? Brontolano gli abbonati: a loro non resta che la speranza di un domani migliore.*

Sino ad oggi, [illegible] *squadre stanno vivendo le ultime ore di vigilia della terza giornata, solo il medico del Torino, dottor Campini può affermare: «Qui* [illegible] *tutti bene, non c'è nulla da fare. Una pacchia se continua così». Ed accompagna la battuta con un* [illegible] *scaramantico,* [illegible] *bene che la fortuna ha la sua parte in tutte le cose della vita. A chi piace seguire il calcio andando in profondità,* [illegible] *subire «l'incubo* [illegible] *gol», ricordiamo che il Torino si è aiutato da* [illegible] *iniziando in anticipo la preparazione, e che Giacomini è affiancato da un preparatore atletico (Zoratti) diplomatosi all'Isef.*

E' un nostro vecchio pallino, ma va detto che ove questa situazione si è già verificata i risultati sono stati generalmente positivi. Non che il «mister» non sappia di preparazione atletica, per carità, ma certamente non ha tempo per approfondire le sue conoscenze, preso com'è dalla tensione quotidiana. Il preparatore atletico può ben essere tifoso, ma durante la settimana è pagato per mettere a punto i motori, e pensa solo a quello. E' più attento, è senza dubbio più sereno e distaccato da problemi tattici o di risultato.

Il calcio che mostra attenzione (soprattutto durante la campagna trasferimenti) a tecnici e giocatori, e magari li coccola (al momento di trattare gli emolumenti) forse non bada ancora con sufficiente attenzione e adeguato impiego di fondi al resto, compreso l'importantissimo settore medico e fisioterapico.

Anche per questi motivi, il campionato offre oggi un programma svuotato di figure importanti. Pochi incidenti sono stati infatti di natura traumatica, i più hanno origini [illegible] *lari. E carenze fisiche* [illegible] *certamente alle spalle dei goleadores che non segnano. Lo dimostra Pulici. E' tornato al gol per merito suo (volontà, rinunce) e per l'aiuto che gli hanno dato nel ritrovare potenza e scatto. Il pubblico va rispettato anche così, lavorando per offrirgli ogni domenica il meglio.*

Bruno Perucca

Il Napoli senza Krol e Bruscolotti non teme un Milan privo delle punte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Napoli-Milan nasce sotto il segno dell'emergenza. La parola è usata più volte da Marchesi che ha Krol in infermeria, Bruscolotti squalificato e Raimondo Marino appena convalescente, ed è ripetuta anche da Radice alle prese con il «caso» Antonelli e con Jordan in precarie condizioni fisiche. E' una situazione che giustifica l'emergenza tanto da condizionare previsione e pronostici, tanto da far quasi dimenticare il «piccolo giallo» che travaglia la vita del Milan.

Se Antonelli dice di star bene [illegible] a Milano, mentre Jordan pur pieno di problemi e di insicurezza parte per Napoli vuol dire forse che Radice rifiuta il classico attaccante italiano? E' segno che si pensa di cederlo con l'apertura del trasferimenti ad ottobre? Radice diventa serio: «*Ma siamo matti! Come si può pensare di portare a Napoli e di far giocare Antonelli dopo appena una settimana di lavoro? Antonelli non è stato bene e non certo per colpa mia. Giocherà appena sarà in condizione. Per lui sarà decisiva la prossima settimana*». Il che significa che Antonelli potrebbe esordire contro la Juventus. Radice precisa: «*Vedremo poi*».

Per Jordan si coltiva invece qualche speranza. Non molta per la verità. Lo scozzese ieri si è allenato a Napoli con gli altri e non ha risentito male. Il medico però afferma: «*Bisogna attendere la reazione allo sforzo*». E Radice ribatte: «*Faremo un'altra prova prima della gara*». Ma Jordan che cosa dice? «*Ora mi riposo, domani mi alzo, mangio e poi decido*». Sono pochi a credere che Jordan possa scendere in campo. Mandressi sarebbe l'eventuale sostituto.

Se al Milan si piange, al Napoli quasi si teme un confronto che si presenta arduo per molte ragioni. Krol è ancora fuori squadra, e la [illegible] squalifica di Bruscolotti ha complicato i problemi di Marchesi che si vede costretto a inventare una difesa tutta nuova con Vinazzani terzino, con Guidetti libero, per confermare Ferrario stopper alle costole di Jordan (se giocherà). E' un Napoli tutto diverso anche se spronato da una grande voglia di fare bene. Marchesi crede nella nuova frontiera. «*Aspettando Krol non possiamo che lottare per il* [illegible]. *Non faccio pronostici,* [illegible] *credo che i miei sapranno reagire alle difficoltà. Li ho visti molto bene in questa settimana. C'è la voglia di vincere e c'è la forza atletica per conquistare la vittoria*».

La domanda è d'obbligo: «[illegible] *questo Napoli è squadra da scudetto?*». Marchesi è franco: «*Aspettiamo prima di rispondere. Vediamo il vero Napoli. Senza Krol siamo in difficoltà. Non tolgo meriti agli altri, ma Krol ha una tale personalità che con lui tutta la squadra gioca meglio*».

[illegible] appare contrariato e [illegible]. [illegible] campagne [illegible] stampa non favoriscono certamente il suo lavoro. Ma si è fatto prudente e tace. Qualche «rimbrotto» con un sorriso ai colleghi milanesi più aperti e tutto è dimenticato. Antonelli comunque non sarà ceduto. Rimarrà al [illegible], almeno così si dice. [illegible] ce però precisa: «*Il Milan non è squadra da scudetto. Bisogna rendersene conto subito. Possiamo disputare un campionato a* [illegible] *livello, ma non penso di poter portare il Milan nelle primissime posizioni*». Chiediamo del Napoli, e Radice di rimando: «*Se il Napoli ritrova la vena e la grinta dello scorso anno può anche entrare nel giro* [illegible] *avere volontà e fortuna*».

Il Napoli no, il Milan no, ma allora questa gara Napoli-Milan è di secondo piano? Radice [illegible] la testa: «*Vedremo. Noi faremo il nostro dovere, non rinunciamo alla speranza ma non* [illegible]». La prudenza di Radice è più che altro determinata da ragioni tattiche. La squadra rossonera non ha [illegible] potuto schierare la sua formazione al completo: con Antonelli e Jordan in zona gol, con i suggerimenti di Novellino, con la determinazione di Buriani e con una difesa basata su uomini da combattimento e sulla classe di Baresi il Milan potrebbe far ricredere il suo scettico allenatore.

Giulio Ac[illegible]

In casa contro l'Ascoli

La Fiorentina spera nei gol di Graziani

FIRENZE — Vigilia senza scosse quella di Fiorentina-Ascoli. I viola, reduci dal pareggio di Milano, cercheranno di tornare al successo contro la squadra allenata dall'ex Mazzone. Molto attesa soprattutto la prova di Graziani, rilanciato psicologicamente dopo i due gol segnati con la nazionale a Bologna. In panchina, a quasi due mesi dall'infortunio (frattura ad un dito di un piede) ci sarà Monelli.

Per l'Ascoli, che ha fatto tre punti in due partite, [illegible] trasferta difficile, ma Mazzone spera di fare bella figura e di proseguire nella serie di risultati positivi.

Classifica

Juventus e Torino	p. 4
Ascoli e Fiorentina	3
Cagliari, Catanzaro, Napoli, Roma, Inter e Milan	2
Avellino, Bologna, Como, Genoa, Udinese e Cesena	1

I bianconeri, privi di Brady, vogliono aggredire il Como per poi potersi concentrare sul prossimo impegno

La Juventus cerca la carica giusta per il Celtic

Il Celtic [illegible]

LONDRA — A quattro giorni [illegible] partita di ritorno [illegible] la Juventus, il [illegible] è rimasto a tango inchiodato in casa sullo [illegible] a zero nell'incontro di campionato [illegible] il Partick, all'ultimo posto della [illegible] scozzese.

Soltanto dopo un'ora di gi[illegible] il Celtic è riuscito a prevalere con un gol di Nicholas su un preciso lancio di McCluskey il migliore in campo, ed ha poi raddoppiato ad undici minuti dal termine con Burns che di testa ha raccolto un altro bel [illegible] di McCluskey.

L'incontro, disputato [illegible] una [illegible], si è concluso con la vittoria per 2 a 0 [illegible] biancoverdi che continuano a comandare a pieno punteggio la classifica.

Per il confronto di Torino [illegible] no dubbie le presenze del capitano McGrain che è rimasto leggermente azzoppato nella ripresa lasciando il posto alla riserva Moyes, e di Provan, il migliore attaccante che non ha giocato contro il Partick essendosi infortunato ad un ginocchio in allenamento. Il [illegible] dei biancoverdi, McNeill, è partito per Torino subito dopo l'incontro con il Partick, ed [illegible] assisterà alla partita dei bianconeri con il Como.

c. r.

TORINO — *Per Liam Brady la settimana* [illegible] *si è conclusa in modo triste, sotto un cielo grigio e piovigginoso, davanti a pochi infreddoliti spettatori. Il test al quale si era sottoposto, anche senza forzare particolarmente i ritmi, è risultato negativo. L'irlandese* [illegible] *potrà giocare oggi in Juventus-Como.*

L'infortunio sofferto ad Avellino è stato più forte della volontà di ricupero del giocatore e delle cure dedicategli [illegible] *dottor La Neve e dal massaggiatore De Maria. A un certo punto della mattinata, quando l'allenamento non era ancora finito, Liam Brady lasciava il campo.*

Scuoteva il capo, mormorava: «Non gioco. Per mercoledì, invece, [illegible] *sì». Dopodiché l'irlandese si intratteneva a lungo* [illegible] *Giovanni Agnelli e* [illegible] *Luca* [illegible] *Montezemolo, i quali si erano fermati ai bordi del campo Combi per rivolgere un saluto ai bianconeri. Ma le parole di incoraggiamento di Agnelli e Montezemolo non sono naturalmente bastate per guarire Brady. I rischi, calcolati dall'interessato, dai medici e da Trapattoni, sono troppo alti. Per cui la momentanea rinuncia consentirà a Brady di partecipare, con animo più sereno e soprattutto con il fisico più a posto, al match di Coppa dei Campioni che si disputerà mercoledì prossimo al Comunale.*

Il sostituto per la gara con il Como sarà ovviamente Bonini, un giovane che ha confermato le virtù che gli erano state riconosciute lo scorso anno. Il giovane [illegible] *San Marino, del resto, è già passato attraverso il fuoco di collaudi molto severi, come quello* [illegible] *di Glasgow. In panchina, in sua vece, siederà Tavola, sul quale il nuovo direttore sportivo Francesco Morini fornisce una precisazione:* «Tavola non si muoverà dalla Juventus, come qualcuno ha scritto. Analogo discorso si può fare per Osti. Tutti gli appartenenti alla [illegible] dei titolari resteranno in bianconero fino al termine della stagione».

E si passa a discutere [illegible] *questa* [illegible] *di Juventus-Como, una partita apparentemente facile e che proprio per tale ragione nasconde insidie che Trapattoni non ignora.* «Ho [illegible] il rispetto per il Como — *dice l'allenatore* — che giudico una buona squadra. La partita è importante ben al di là del risultato: un punto, infatti, si può perdere in ogni occasione del campionato. Ma questa volta ciò non dovrà accadere, poiché un [illegible] vorrebbe dire conferma di certi progressi e morale nell'imminenza del ritorno con gli scozzesi di Glasgow».

E Trapattoni chiude il discorso, lasciando intendere, fra le altre [illegible] *che nel secondo tempo potrebbe esserci una sistemazione in squadra anche per Tavola al posto di Cabrini, soprattutto se le cose dovessero mettersi subito bene.*

Su questo tasto è Marchioro a battere con insistenza. L'allenatore del Como teme gli avvii furenti della Juventus. Perciò sottolinea: «Se riusciamo a bloccarla per mezz'ora... Spero in una Juve deconcentrata, con il pensiero rivolto al Celtic. Credo che questa trasferta di Torino sia meno difficile di quella di Firenze, poiché allora eravamo al primo impatto con il campionato. Però, per contro, devo dire che se di altre squadre blocchi i punti di riferimento blocchi tutto, con la Juve questo è impossi[illegible]».

Per quanto concerne il [illegible] *diario, Marchioro conferma l'utilizzazione dell'austriaco Mirnegg. Nicoletti, acciaccatosi a Sofia mercoledì scorso contro la Under 21 bulgara (0-0), portandosi a Como il ricordo di alcune «carezze» dell'avversario diretto, non giocherà quasi certamente. Al suo posto verrà impiegato De Rosa, mentre Butti funzerà da ala sinistra. Per il resto non* [illegible] *sono novità e il tecnico comasco può tranquillamente confermare gli uomini che pareggiarono domenica* [illegible] *contro il Genoa.*

Angelo Caroli

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,20 collegamenti con gli stadi di Roma, Fi[illegible] Napoli e Milano; 15,45 risultati dei primi tempi; 16,50 risultati finali; 18 sintesi registrata di un tempo di una partita serie B; 18,30 «90° minuto».

Sport vari: 21,35 «La do[illegible] sportiva».

RETE [illegible]

Ippica: 15,15-15,30, da Merano, [illegible] Premio Lotteria.

Ginnastica: 15,30-15,55, da Catania, Trofeo «Trinacria d'oro» femminile.

Ippica: 15,55-16,25, da Merano, finale Gran Premio Lotteria.

Motonautica: 16,25-16,45, da Milano, campionati mondiali.

Calcio: 16,45-17 risultati del campionato.

Motonautica: 17-17,15 secondo collegamento con Mil[illegible].

Ginnastica: 17,15-17,50, da Catania, «Trinacria d[illegible]».

Calcio: 18,50 «Gol flash»; [illegible] un tempo registrato [illegible] una partita serie A.

Auto: 20, durante «Domenica sprint», cronaca registrata della partenza del Gran Premio del Canada di F.1; seguirà un collegamento diretto per [illegible] della corsa. Durante il «Tg2 notte» [illegible] telecronaca registrata di tutta la gara.

RETE [illegible]

Pattinaggio: 14-14,30, da Montesilvano, campionato europeo rotelle.

Tennis: 14,30-15,55, da [illegible] Emilia, campionati italiani assoluti.

Sport vari: 20,40 «Sport tre».

Calcio: 22,30-23,15 [illegible] tempo di una partita di [illegible] rie A.

Contro il Cesena

Ora il Genoa «deve» vincere

GENOVA — Genoa e Cesena aspettano la prima vittoria in A dopo aver raggiunto, lo scorso anno, la promozione a braccetto. Rossoblù e romagnoli [illegible] nella massima serie con una sconfitta: più dura quella degli ospiti, più bruciante quella del Genoa.

Il Genoa deve assolutamente vincere mentre il Cesena deve assolutamente non perdere. Per questo gli ospiti si affidano particolarmente allo straniero Schachner e al suo fiuto del gol. I rossoblù puntano invece su Vandereycken perché permetta ai compagni di andare a rete.

[illegible] infortunatosi contro il Torino, le due punte saranno [illegible] Grop e [illegible] con l'appoggio di Claudio Sala, che giocherà immediatamente alle loro spalle.

Dice Simoni: «*Dobbiamo assolutamente arrivare a quota 3. La sconfitta con il Torino ci ha procurato molte difficoltà. Se almeno* [illegible] *fossimo stati dei "polli", almeno un punticino lo più potremmo averlo. Battere il Cesena è molto importante in quanto è una delle squadre che gioca come noi per una tranquilla salvezza*».

● **Football americano:** oggi al Motovelodromo (ore 14,30) Giaguari Ulm-Rangers americani.

Polemica del tecnico sardo alla vigilia di Roma-Cagliari

Selvaggi fermo, Carosi accusa Bearzot

ROMA — Selvaggi non potrà giocare contro la Roma. Il giocatore, vittima di uno stiramento inguinale durante il secondo tempo di Italia-Bulgaria, ieri mattina ha effettuato un provino con esito negativo: l'assenza dell'attaccante sardo è praticamente scontata.

L'allenatore Carosi, che dovrà fare a meno anche del terzino Osellame non ancora perfettamente guarito da un [illegible] alla coscia, ha avuto uno scatto di nervi lanciando pesanti accuse a Bearzot (il c.t. [illegible] oggi alla partita dell'Olimpico) e ai responsabili dell'organizzazione calcistica.

«*Ancora una volta abbiamo dovuto amaramente constatare che il Cagliari non conta niente* — ha dichiarato il tecnico — *Bearzot sapeva dell'incidente di Selvaggi. Ha continuato a tenerlo in campo, senza tener* [illegible] *che rischiava di togliereci per il campionato la nostra pedina più importante. Già la Lega, al momento di compilare il calendario, ci riservò un inizio di campionato proibitivo calpestando il nostro diritto come testa di serie. Ma cosa importa a quei signori se il Cagliari dovesse piombare in* [illegible] *retrocessione?*»

Nonostante le contrarietà, Carosi [illegible] tuttavia assicurato una gara aperta «*in linea con le caratteristiche della mia squadra che sa giocare al calcio*», [illegible] concluso.

Ad accentuare il malumore dei sardi, è sopraggiunta la marcia indietro dell'Eni che non [illegible] valide le garanzie del gruppo Corona, pare che voglia riprendere la trattativa per la cessione del pacchetto azionario, con il presidente del Grosseto Amarugi. Gigi Riva è [illegible] sconcertato. Dopo tanti anni, potrebbe anche decidere di lasciare il Cagliari.

Per quanto riguarda la Roma, priva di Scarnecchia, la partita odierna ha [illegible] significato importante. I giallorossi stanno ancora inseguendo il primo successo stagionale che dovr[illegible] cercare di ottenere per la classifica e per cancellare le perplessità dei tifosi.

m. b.

Udinese-Avellino senza uomini-gol

UDINE — C'è subito un grande impegno per l'Udinese la [illegible] sconfitta [illegible] Ascoli domenica scorsa ha contribuito a mettere sotto [illegible] l'intera formazione e in particolare l'acquisto del difensore brasiliano Orlando.

La partita contro l'Avellino è stata definita così «prova della verità» per i padroni di casa. Ci sarà l'assenza dell'ex interista Muraro che ridurrà le già poche possibilità offensive dei friulani; quest'assenza è ricompensata però dalla mancanza nell'Avellino della punta Juary, gravemente infortunato.

Con attacchi ridotti, potrebbe essere questa [illegible] partita da 0-0, un'[illegible]ità però che i tifosi locali respingono.

Il Bologna cerca la prima vittoria

BOLOGNA — Tarcisio Burgnich punta al primo successo contro il Catanzaro, che ben conosce per averlo allenato la pa[illegible] stagione. «Spetterà a noi l'iniziativa — ha detto il tecnico — ma non [illegible] facile vincere. Se giocheremo tuttavia come a Torino avremo [illegible] speranze».

Lieve preoccupazione per un ris[illegible]ento inguinale di Chiorri: se non dovesse farcela lo sostituirà [illegible] Sientra Fiorini, e Marocchi è l'alternativa a Baldini in rapporto allo schieramento, non ufficializzato, dei calabresi. Pace dovrebbe però far giocare Borghi e Nastase in attacco; ancora incertezza in difesa fra [illegible] e Salvadori.

B, C e tornei interregionali

Serie B - Ore 15
TERZA GIORNATA

Brescia-Lecce	Altobelli
Cavese-Sampdoria (a Taranto)	Pargeslni
Foggia-Pistoiese	Lanese
Palermo-Pescara (a Reggio C.)	Tonolini
Perugia-Verona	Magni
Pisa-Catania	Esposito
Rimini-Lazio	Angelelli
Samb-Cremonese	Leni
Spal-Bari	Falsier
Varese-Reggiana	Lops

Serie C1 - Girone A
SECONDA GIORNATA

Forlì-Atalanta	Baldi
Lanerossi-S. Angelo	Cerqueni
Mantova-Alessandria	[illegible]
Monza-Empoli	Rufo
Parma-Triestina	Laudato
Piacenza-Trento	Braschini
Rhodense-Fano	Falsetti
Sanrem.-Padova	Pampana
Treviso-Modena	De Marchi

Serie C1 - Girone B

Benev.-Giulianova	Scevola
Campob.-Nocer.	Lariecchia
Casertana-Arezzo	Galbiati
Franc.-Campania	Damiani
Latina-Taranto	Dall'Oca
Paganese-Reggina	Sarti
Bende-Civitanov.	Pardono
Salern.-Livorno	Coppetelli
Cesenano-Ternana	Ongaro

Serie C2 - Girone A
[illegible] GIORNATA

Casale-Carrarese	Padovan
Derthona-Seregno	Tonon
Fanfulla-Pro Patria	Valente
Lecco-Imperia	Lagli
Legnano-Omegna	Pozzati
Novara-Cantiese	Gabrielli
Pavia-Vogherese	Sguizzato
Spezia-Pergocr.	Barbaresi
Virescit-Savona	Tagliapietra

Serie C2 - Girone B
SECONDA GIORNATA

Cattolica-Anconitana	Belli
Conegliano-Lanciano	2-0
L'Aquila-Porden.	Fiorenza
Maceratese-Aveza.	De Luca
[illegible]	Bragagnolo
Monselice-Chieti	Bailo
Osimana-Monteb.	Nicoletti
Teramo-Mira	Sealsione
V. Senigallia-Venezia	1-0

Serie C2 - Girone C
SECONDA GIORNATA

Almas Roma-Rondinella	0-1
Cerretese-Lucch.	Calaflore
Civit.-Grosseto	Vecchiatini
Frattese-B. Roma	Buscetl
Frosin.-Casoria	Castronovo
Montec.-Sang.	F[illegible]tale
Montev.-Palmese	[illegible]
S. Elena Quartu-Prato	1-1
Siena-Torres	Pavanello

Serie C2 - Girone D
SECONDA GIORNATA

Akragas-Brindisi	Bucolni
Barletta-Siraс.	D'Innocenzo
Ercolanese-Monopoli	Nicchi
Marsala-Potenza	Nencini
Martina F.-Modica	Cionti
Matera-Cosenza	Boschi
Messina-Sorrento	Ramacci
Savoia-Alcamo	Bruni
Squinzano-Turris	Nepi

Campionato interregionale

Girone A - 2° turno

Abbiateg.-Arona	Bennici
Albese-Trecate	Bartolappi
Aosta-Cuneo	Ceresa Mori
Biellese-Asti	Mitragno
Borg.-Orbassano	Mantovani
Novese-Ivrea	Massa
Pinerolo-P. Vercelli	Faraldi
S. Borg.-I. Borg.	Lattuada

Girone E - 2° turno

Rufina-Fontedecimo	[illegible]
Cuolo Pelli-Albenga	Trebbi
Massese-E. Chiavari	Bolani
Pomarance-Sarz.	Manfredini
Rapallo-Fuc.	Cena Gamba
Sestri-Pontedera	Bellotti
Vado-Pietras.	Della Rovere
Viareggio-Pescia	Guidi

Oggi a Montreal il G.P. del Canada, penultima e forse decisiva prova del mondiale di F.1

Nervi tesi, Reutemann litiga con Piquet

L'argentino ha accusato il rivale di averlo ostacolato nelle prove: insulti, quasi una rissa - Il brasiliano in «pole position», Carlos al suo fianco - Villeneuve fuori pista a 275 l'ora: illeso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — La sfida automobilistica dell'anno vive oggi uno dei suoi momenti più interessanti nel Gran Premio [illegible] Canada, penultima prova [illegible] campionato [illegible] di F.1. Quando, alle [illegible] italiane, la [illegible] prenderà il via i due grandi [illegible] per il [illegible] saranno lì, affiancati in prima fila, a guardarsi negli occhi: Nelson Piquet e Carlos Reutemann, uno contro l'altro.

L'ultimo turno di qualificazione non ha sostanzialmente cambiato lo schieramento di partenza. Il brasiliano, anche se non è riuscito a migli[illegible] ha mantenuto la pole position, [illegible] l'argentino [illegible] avvicinato l'avversario senza però centrare l'obiettivo di superarlo.

Fra i due candidati al titolo c'è stato anche un battibecco: Reutemann ha accusato [illegible] quet di averlo ostacolato [illegible] giro nel quale riteneva [illegible] essere molto veloce. «*Lo hai fatto apposta* — ha detto Carlos andando a piantarsi coi pugni serrati davanti alla macchina di Piquet —, *stavo viaggiando* [illegible] *andatura moderata e quando mi hai visto negli specchietti retrovisori ti sei portato in mezzo alla pista in maniera da sbarrarmi la strada. Non è un comportamento leale il tuo, meriteresti* [illegible] *lezione. Cercherò di dartela in gara*». Il più tranquilli. Nelson non ha replicato, ma ha abbassato la testa. Segno che sapeva di aver commesso una scorrettezza. Reutemann ha anche protestato perché Piquet ha usato un set di gomme di Rebaque.

Nell'ultimo test cronometrato la maggioranza dei piloti ha [illegible] di migliorare [illegible] proprie prestazioni. Gilles Villeneuve ha rischiato molto e alla fine ha pagato con una spettacolare [illegible] pista [illegible] quale è rimasto illeso. «[illegible] *utilizzando il secondo* [illegible] *di gomme da qualificazione* — ha raccontato Gilles —, *più morbido di quello che avevo usato in precedenza e che* [illegible] *durato 4-5 giri. Al secondo passaggio, evidentemente, i pneumatici si sono deteriorati e la vettura è partita in testa-*[illegible] *nella curva più veloce del circuito, la terza. Stavo viaggiando a 275 orari e mi sono preso una bella paura. Ho sbattuto di punta contro il guard-rail schiacciando il muso della macchina che,* [illegible] *cora una volta, si è dimostrata robustissima*».

I pneumatici saranno uno degli elementi determinanti della corsa: sull'asfalto assai liscio dell'isola di Notre-Dame i Good Year si sono dimostrati nettamente più competitivi dei Michelin. In ogni caso le macchine italiane non sono riuscite ad [illegible] nello schieramento: Villeneuve e Pironi sono 11° e 12°, le Alfa al 15° posto con Giacomelli e al 18° con Andretti.

Cristiano Chiavegato

C'è anche un toto-piloti su chi vincerà il titolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — *Reutemann o Piquet? Chi vincerà il titolo della F 1? Forse già stasera il dubbio sarà sciolto se l'argentino dovesse affermarsi nel Gran Premio del Canada e il brasiliano non ottenere almeno 3 punti, il pilota della Williams diventerà campione* [illegible] *d'anticipo.*

L'accesa rivalità fra i due leaders della classifica ha suscitato entusiasmi e discussioni, in un clima di incertezza che è stato il vero motivo dominante del campionato. Ma cosa ne pensano gli altri piloti? Ecco una specie di pronostico degli «addetti ai lavori», un totomondiale.

«Il titolo finirà a Carlos Reutemann — *afferma Gilles Villeneuve* — perché ha un vantaggio di tre punti, perché ha dimostrato finora di essere sempre all'altezza della situazione. Lo dico con il cuore perché Reutemann mi piace, è bravissimo. E lo dico con il cervello, in quanto sinora ha prevalso per intelligenza nel saper sfruttare al meglio le doti della sua macchina».

Contraria, invece, la previsione di Didier Pironi: «Sarà Piquet a vincere. La sua Brabham è la vettura più veloce, favorita sui circuiti come questo di Montreal e forse anche a Las Vegas. In più, il brasiliano non ha nulla da perdere, e questo è un fattore psicologico importante. Se Nelson si lascia sfuggire il titolo 1981 potrà tentare il prossimo [illegible] o fra due stagioni. Per Reutemann l'occasione potrebbe essere l'ultima e irripetibile, e subirà lo stress nervoso di questa situazione».

Tra due previsioni opposte, quella più incerta e forse più ragionata del giovane Alain Prost, stella emergente della Formula 1: «Sinceramente — *dice il francese* — preferirei rispondere che il favorito per il titolo sono io. Ma debbo ammettere di avere pochissime speranze. Vuol dire che punterò al terzo posto, anche se non conta molto. Un pronostico preciso comunque è impossibile, le corse automobilistiche sono soggette a troppi fattori di incertezza per fare un nome solo. Un incidente, un guasto e sei fuori. Quindi concedo il 50 per cento di probabilità a ciascuno».

Un campione del mondo, Mario Andretti, ha, al contrario, un favorito sicuro. «Se c'è uno che deve conquistare il casco iridato — *dichiara l'italo-americano* — questi è Reutemann. Se lo merita ampiamente. Per ciò che ha fatto nella sua [illegible] carriera e per come ha corso quest'anno con la grinta di un giovane e l'esperienza di un [illegible]no. E sono convinto che [illegible] finiranno proprio in questa maniera».

Molto più cattivo è Alan Jones, spettatore interessato. «Perché — *sbotta l'australiano* — dovrei limitare il pronostico fra Reutemann e Piquet? Io non mi arrendo. Ci sono [illegible] due gare da disputare e non sono disposto [illegible] il titolo tanto facilmente. Sulla [illegible] ho [illegible] delle chances e mi giocherò nella maniera migliore le poche possibilità che mi rimangono. Renderò la vita difficile ad entrambi».

C'è comunque chi, al di fuori della mischia, pronostica Reutemann, scoprendosi con la consueta previsione di chi sa tutto. «Campione [illegible] l'argentino — *afferma Jean-Marie Balestre, presidente della Federazione internazionale dello sport automobilistico* — lo l'avevo detto sin dal mese di marzo, all'inizio della stagione. Perché? Non lo so, un presentimento. Piquet è bravo, amabile e anche simpatico; ma sarà Carlos a prevalere».

c. ch.

Il via alle 19,15

Il G.P. del [illegible] parte alle ore 19,15. In programma 70 giri di un [illegible] pari a km 306,3. Record nel giro: Pironi (Ligier) 1'29"16, media 182,403 (1980); sulla distanza: Jones (Williams) 1.46'45"[illegible] media 172,[illegible] [illegible]; pole position: Piquet (Brabham) 1'27"328, media 182,[illegible] (1980).

Ferrari in 6ª fila

Al Gran Premio del Canada, penultima prova del mondiale di Formula 1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza.

1° Piquet (Brabham 5) 1'29"21	[illegible] (Williams 2) 1'29"35
2° Jones (Williams 1) 1'29"78	Prost (Renault 15) 1'29"[illegible]
3° Mansell (Lotus 12) 1'29"[illegible]	Rebaque (Brabham 6) 1'30"[illegible]
4° De Angelis (Lotus 11) 1'30"23	Arnoux (Renault 16) 1'30"23
5° Watson (McLaren 7) 1'30"56	Laffite (Ligier 26) 1'30"70
6° Villeneuve (Ferrari 27) 1'31"11	Pironi (Ferrari 28) 1'31"25
7° De Cesaris (McLaren 8) 1'31"[illegible]	[illegible] (Tyrrell 3) 1'31"54
8° Giacomelli (Alfa 23) 1'31"[illegible]	Andretti (Alfa 22) 1'31"74
9° Tambay (Ligier 25) 1'31"81	Patrese (Arrows 29) 1'31"[illegible]
10° Surer (Theodore 33) 1'32"25	Daly (March 17) 1'32"20
11° Borgudd (Ats 9) 1'32"[illegible]	Alboreto (Tyrrell [illegible]) 1'32"[illegible]
12° Jarier (Osella 32) 1'32"43	Salazar (Ensign 14) 1'33"[illegible]

Non qualificati: Rosberg (Fittipaldi 20) 1'34"31; Serra (Fittipaldi 21) 1'35"34; Henton (Toleman 35) 1'36"06; J. Villeneuve (Arrows 30) 1'36"72; Warwick (Toleman 36) 1'36"74; Gabbiani (Osella 31) 1'37"48.

Reutemann campione se...

Il mondiale di F.1 può decidersi oggi. Alla conclusione mancano due gare: oggi il G.P. del Canada e il 18 ottobre il G.P. di Las Vegas. Teoricamente cinque sono ancora i piloti in grado di vincere il titolo: Reutemann (p. 49), Piquet (46), Jones e Prost (37) e Laffite (34). Ma per gli ultimi tre si tratta di possibilità limitatissime. Vediamo, invece, cosa può capitare agli altri due. Reutemann: è mondiale se vince a Montreal e Piquet non va più in là del quinto posto. L'argentino in questo caso avrebbe 58 punti (49+9) contro i 48 (o meno) del brasiliano e sarebbe irraggiungibile. Piquet: se si afferma a Montreal la sfida con Reutemann è sicuramente rimandata a Las Vegas, al piazzamento dell'argentino.

Parte il basket: dopo nove anni di digiuno, la metropoli lombarda presenta una squadra da titolo

Il Billy chiede uno scudetto per Milano

Anticipi di ieri

Kicanovic e soci [illegible]ttuti a Ro[illegible]

Nell'anticipo di A1, ieri a Roma, prima delusione per i tifosi di Pesaro: la Scavolini di Kicanovic (22 punti) e Silvester (12) è stata battuta per 73-66 ([illegible]) dal Bancoroma, che conferma così la sua solidità.

Deludenti fra i pesaresi Zampolini (6 punti) e Magnifico (7), bene Ponzio (20). Nel Bancoroma grande Kicha (24), bravissimo il ventitreenne Rizzi, un centro di 2,05 autore di 12 punti. Buon incasso di otto milioni e [illegible] con [illegible] spettatori, parecchi per Roma.

La prima giornata

Carrera-Berloni clou d'apertura

Il campionato, come è ormai tradizione, si aprirà quasi certamente con risultati a sorpresa. C'è già un confronto diretto di lusso, in A1, a Venezia tra la Carrera di Haywood-Wicks e la Berloni, ultima in partenza veloci.

Corre qualche rischio lo stesso Billy, ospitando come Meneghin la Fabia Rieti. La Cagiva a Forlì dovrà già dire [illegible] quali siano le sue ambizioni.

SERIE A1 — Prima giornata (oggi, ore 17,30): Carrera Venezia - Berloni Torino; Recoaro Forlì - Cagiva Varese; Sinudyne Bologna - Jesus Mestre; Billy Milano - Fabia Rieti; Benetton Treviso - Latteoole Bologna (a Padova); Squibb Cantù - Bartolini Brindisi. Ieri: Bancoroma - Scavolini Pesaro 63-[illegible].

SERIE A2 — Prima giornata (oggi, ore 17,30): Oece Trieste - Cidneo Brescia; Honky Fabriano - Sacramora Rimini; Stella Azzurra Roma - T.G. Gorizia; Vigevano - Sapori Siena; Napoli - Lazio Roma; Rapident Livorno - Matese Caserta. [illegible] Tropic Udine - L. Livorno.

Con Meneghin si fa preferire a Sinudyne, Squibb, Scavolini e Berloni in un pronostico difficile

Dicono tutti che il Billy, con Meneghin, vincerà il campionato di basket che è cominciato ieri con gli anticipi dell'odierna prima giornata. Dan Peterson accetta il pronostico e si accinge a mettere in atto tutte le sue magie per riportare a Milano lo scudetto che da nove stagioni non si ferma nella città che se lo guadagnò nella prima edizione, sessantadue anni fa.

Può darsi che il Billy ce la faccia. Certo però è difficile dare un [illegible] *a un pronostico fatto oggi, con le foglie che cadono, ben sapendo che gli eventi decisivi del campionato avranno luogo soltanto al ritorno delle rondini, a primavera. Per ora, con la «prima fase» e la sua inutile appendice delle «sei partite in più», il basket ballerà soltanto una lunga, frenetica danza di 26 giornate, nella quale lo scopo meramente spettacolare sarà di gran lunga preminente rispetto al significato tecnico.*

Gli obiettivi sono i playoff, dunque i primi otto posti per le quattordici squadre della A 1, i primi quattro posti per le quattordici della A 2. Il ranking di partenza potrebbe essere questo: 1. Billy, 2. Sinudyne, 3. Squibb, 4. Scavolini, 5. Berloni, 6. Carrera, 7. Cagiva, 8. Bancoroma, 9. Jesus, 10. Recoaro, 11. Fabia Rieti, 12. Latteoole, 13. Benetton, 14. Bartolini in A 1; 1. Cidneo, 2. Tropic, 3. Honky, 4. Oece Trieste, 5. T.G. Gorizia, 6. L. Livorno, 7. Sacramora, 8. Rapident Livorno, 9. Matese, 10. Sapori, 11. Stella Azzurra, 12. Lazio, 13. Napoli, 14. Vigevano in A 2.

Le prime otto dell'elenco di A 1 e la Cidneo di Riccardo Sales dovrebbero essere le squadre che avranno diritto a parlare, magari sommessamente e indirettamente, di scudetto. Per tutte questa «prima fase» deve servire a risolvere problemi appena nascosti in precampionato, dalle considerazioni positive sui loro nuovi organici. Il Billy, per esempio, ha da trasformarsi da complesso d'assalto e da tiro, agile e pungente, in formazione da «power play», non meno veloce però capace di sfruttare i chili e centimetri di Meneghin e le penetrazioni di Premier, che tiratore non è.

La Sinudyne di Nikolic è in sostanza tutta rifatta, [illegible] *ha più un playmaker di ruolo,* [illegible] *far correre Villalta al passo di Frederick, trovare spazio per tutte le sue stelle vecchie e nuove (occhio a* [illegible] [illegible] *meno dei suoi coetanei Riva, Magnifico, Forti, Costa).*

La Squibb, invece, difende il titolo cambiando praticamente soltanto un americano: Kupec non è certo Erving, ma può essere la pedina giusta, se accanto Bariviera (32 anni) terrà botta e Innocentin (29 anni) guadagnerà in costanza. La Scavolini segnerà [illegible] *punti a partita,* [illegible] *c'è da vedere quanti ne incasserà.*

La Berloni punta alle semifinali: deve bruciare una delle grandi, può riuscirci se Asti avrà registrato meglio l'autonomia della squadra, che in passato dava il meglio di sé in autunno, frenava d'inverno e si fermava a primavera. In più un interrogativo: Bruce Campbell, detto «Zuppa», e Bechini, rivelazione del precampionato, non saranno un supporto un po' scarsino per Wansley sotto canestro?

Gianni Menichelli

Ma Bologna spera in Zam

Fra tutti i protagonisti del basket '81-82 il nome più insolito [illegible] certamente il nuovo playmaker della Sinudyne, Frederick. Si chiama nientemeno che Zambaluni, abbreviato per fortuna in «Zam» nella consuetudine quotidiana. Frederick ha 22 anni, è un negretto del South Carolina, piccoletto (1,81) e molto vispo. Nikolic l'ha voluto per dare alla nuova Sinudyne un motorino sprint, capace di imporre in attacco e soprattutto in difesa ritmi ben più serrati.

Frederick viene direttamente dall'università, dove è stato protagonista di vertice (top scorer assoluto, titolare nella celebre South Carolina Un. di Frank McGuire e Bill Foster, terza scelta dei «pro» di Los Angeles). Un anni [illegible], bravo tiratore puro. Con Nikolic sta andando dunque a scuola di regia: e se lui sarà promosso anche la Sinudyne, certamente, avrà voti eccellenti nel campionato.

Baden Baden, le federazioni domandano più autonomia

BADEN BADEN — Il clima di assoluta convergenza di opinioni che ha caratterizzato le prime giornate del congresso del Cio si è un po' vivacizzato ieri, alla vigilia del giorno di riposo di oggi, con le richieste di maggiori poteri avanzate dal presidente della federazione internazionale di tiro con l'arco, l'italiano Gnecchi Ruscone, e dal presidente del comitato olimpico britannico Denis Follows.

Il primo, portando [illegible] avanti le tesi già accennate giovedì dallo statunitense Helmick (federazione internazionale nuoto), ha rivendicato alle federazioni un ruolo primario nella gestione democratica dello sport mondiale, di cui il Cio («per sua natura un'aristocrazia») dovrebbe essere non organo di governo, bensì soltanto ente supremo di tutela ideale e di propaganda. Follows, che fu in prima linea contro il boicottaggio olimpico, ha invece chiesto una composizione del Cio [illegible] verticistica.

Hinault-Saronni cronosfida a Cannes

CANNES — Dibattuto sul difficile circuito di Cannes, Bernard Hinault è il logico favorito del Gran Premio delle Nazioni a cronometro su 90 chilometri, in programma domani. Assente lo scorso anno quando vinse il belga Vandenbroucke, il francese si ripropone nella gara che ha vinto tre volte di seguito (dal 1977 al 1979) per respingere l'attacco che gli sferra l'italiano Giuseppe Saronni, alla sua prim[illegible] in una gara contro il tempo così lunga.

Non ci sarà Moser che nelle ultime tre edizioni ha colto due secondi e un terzo posto; non ci sarà Vandenbroucke e neppure lo specialista norvegese Knudsen. È dunque Saronni il capofila degli avversari di Hinault, il quale del resto rimane il dominatore della specialità, nella quale quest'anno è stato battuto una sola volta.

Tredici anni, tenta il bis nel Gran Premio Lotteria

Il vecchio The Champ a Merano

Ricco di gare importanti il week-end ippico di oggi. Il clou è certamente a Merano, dove il Gran Premio abbinato alla Lotteria è dotato quest'anno di 120 milioni di lire. Diciotto i partenti, tre francesi, un neozelandese e 14 saltatori appartenenti a scuderie italiane. Il tema della gara è quello tradizionale: confronto fra ostacolisti transalpini e cavalli di casa nostra. Tre anni fa, però, si è inserito The Champ il neozelandese che ha 13 anni e ritenta [illegible] *l'avventura meranese.*

Il pronostico non lo taglia fuori dalla rosa dei favoriti. Dei francesi Jenrac II non dovrebbe contare, mentre Cartum, vincitore dell'ultima edizione è pronto a concedersi il bis.

La difesa del prestigio italiano è affidato al tandem femminile della scuderia Pin Gion, Jet Moon (2° lo scorso anno) e Maddalena Nateli, e ai due maschi della Razza di Vulci, Arguello e Prince Pamir.

A S. Siro si disputa il St Leger di galoppo di 48 milioni di lire, «classica» dei «3 anni» sulla lunga dist[illegible] di 2800 metri. Bold Brigadier e Solero accentrano le preferenze dei tecnici. In campo trottistico l'americano Gator Bowl, dominatore a Cesena nel Campionato Europeo, non dovrebbe avere avversari sui 1600 metri del Premio Del Golfo ad Agnano, dotato di 35 milioni di lire.

Più modesti i premi di galoppo al Tesio di Vinovo. Due corse sono dotate di 7 milioni di lire. Più di 50 i partenti e schieramenti molt[illegible]ogenei.

Ieri al trotto ha nuovamente deluso Govone, giunto quarto nel Premio Grosseto (8 milioni e 400 mila lire di premio, m 1600). Ha vinto Zima dimostratosi sicuro sul fondo molle della pista inzuppata d'acqua. Secondo Commissario su Ultuna. Tot. V. te 36, p.ti 18, 25 acc. 82

a. deb.

Panatta e C. avanzano negli Assoluti di Reggio

Moser e Gros danno la carica ai «big» del tennis azzurro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Sarà stata la presenza di campioni come Francesco Moser e Pierino Gros o di un cantante come Fred Bongusto, tutti amici di Chiarino Cimurri, presidente del Circolo Tennis Villa Canali, ma nei quarti di finale degli assoluti i big sono apparsi come miracolati dai [illegible] malanni e [illegible] loro acciacchi, dimostrando di avere migliorato di colpo il loro grado di forma.

Il loro compito è stato però facilitato dal valore degli avversari: [illegible] Capineri, infatti, è riuscito a strappare un set alla più bassa delle teste di serie, Rinaldini, numero 4 del tabellone. Per il resto Panatta, Barazzutti e Ocleppo con due soli set hanno raggiunto il traguardo delle semifinali e oggi Panatta affronterà per la prima volta Rinaldini mentre Barazzutti incontrerà per la nona volta Ocleppo.

Panatta ha liquidato con incredibile facilità il vercellese Marchetti ragazzo bravissimo, ma la cui palla è decisamente troppo leggera per impensierire Adriano. L'azzurro ha finito per giocare come il professore con l'allievo, [illegible] la sua prestazione di facili preziosismi che hanno incantato il folto pubblico. Panatta si è mosso molto meglio dei giorni precedenti, è sceso di tre chili ed ha mostrato grande confidenza di tocco: lo stiramento lo infastidisce molto meno di un orzaiolo a un occhio apparso improvvisamente.

Rinaldini dopo aver dominato il primo set ha subito la rimonta di Capineri, un [illegible] dal gioco brillante ma senza molta grinta e continuità, e alla fine ha ceduto al tentino finalista [illegible] 1978 ai campionati di Parma contro Barazzutti. Corrado, dal canto suo, ha bruciato le ambizioni del giovane Cancellotti, il più promettente dei giovani rincalzi. Il suo gioco è simile a quello di Barazzutti, fatto di pressione da fondo campo, e pertanto il più esperto ha finito per vincere con un punteggio più [illegible] di quanto non sia apparso sul campo.

Corrado, però, ha giocato senz'altro più lungo che nei giorni precedenti. Oggi sarà chiamato a una più probante conferma contro un altalenante Ocleppo che ha lasciato 4 games a set a Pancho Di Matteo.

Sorpresa in campo femminile dove la campionessa [illegible] Sabina Simmons è stata [illegible] fitta da Wanita Mesti.

Rino Cacioppo

Risultati: *Singolare maschile* (quarti di finale): Panatta - Marchetti 6-1, 6-2; Rinaldini - Capineri 6-0, 3-6, 6-3; Ocleppo - Di Matteo 6-4, 6-4; Barazzutti - Cancellotti [illegible] 6-2. *Singolare femminile* (semifinale): Mesti - Simmons 6-3, 6-3; Murgo - Virgintino 6-2, 6-3. *Doppio maschile* (semifinale): Adriano e Claudio Panatta battono Bottazzi - Cancellotti 6-4, 6-4; Parrini-Rinaldini [illegible] Marchetti-Valtuone [illegible], 6-4. *Doppio femminile* (semifinale): Collodel-Murgo b. Ippoliti-Lazzeri 3-6, 6-4, 6-3; Porzio-Ferrando b. Becherini-Ciardi 6-4, 6-4, 6-3.

NOTIZIE FLASH

● «Tuttobasket», la rubrica radiofonica del Grl, torna ad andare in onda da oggi con l'inizio del campionato. Come ogni anno, le partite saranno seguite in diretta con collegamenti dai campi e notizie da studio. L'appuntamento è per le 18.30.

● Saranno Bjorn Borg e Thomas Smid a dar vita domani alla finale del singolare maschile dell'open «Martini» di Ginevra.

● Europei di pallavolo in Bulgaria: Italia-Finlandia 3-1 (nel girone per il 7° posto), Urss-Polonia 3-0, Cecoslovacchia-Romania 3-2, Bulgaria-Ddr 3-1. Femminile: Italia-Germania Ovest 3-0.

● [illegible] rugby intende [illegible] rinascere i «Dogi» riprendendo l'attività internazionale.

«La Stampa» di oggi 27 settembre 1981 è uscita in 533.361 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Gi[illegible] Peradotto, Secondino Riolfo

Anno 115 Numero 229

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Domenica 27 Settembre 1981

A PAGINA 3

MAZZINI

Ricordato a Savona il «padre» [illegible] un'Italia più giovane che nacque dalla prigione

di Giovanni Spadolini

A PAGINA [illegible]

NUBIFRAGI

L'Imperiese sconvolto: frane, [illegible] allagate e ponti distrutti - In due [illegible] 110 millimetri [illegible] pioggia

di Stefano Delfino

Due decreti del governo dopo la riduzione della spesa pubblica

Medicine, aumenta il ticket Ricevuta per i pasti al bar

Ritoccati i contributi [illegible] ogni mutuato deve pagare: le nuove fasce [illegible] da 300 a [illegible] lire [illegible] seconda [illegible] medicinali - L'obbligo [illegible] ricevuta fiscale esteso dal primo gennaio a tutti i luoghi pubblici nei quali si può [illegible] pranzo: dai [illegible] notturni alle gelaterie - Da domani gli incontri dei ministri con i [illegible]

[illegible] — Da domani ammalarsi costerà più [illegible] Quasi di soppiatto, al termine di [illegible] giornata incandescente, venerdì [illegible] il Consiglio [illegible] ministri ha approvato un decreto legge [illegible] i [illegible] sui medicinali (da 300 a [illegible] lire, [illegible] sei fasce), prima mossa del copioso taglio di 4700 miliardi previsto per la spesa sanitaria. Contemporaneamente è scattato un nuovo [illegible] che mira a ridurre le evasioni fiscali: [illegible] primo gennaio bar, gelaterie, sale da ballo e da gioco, locali notturni e stabilimenti balneari, dovranno rilasciare la ricevuta fiscale. Il [illegible] vale anche per i negozianti [illegible] mobili. Si tratta del vecchio provvedimento messo a punto dall'ex [illegible] delle Finanze, Reviglio — inaugurato con l'introduzione [illegible] ricevuta per gli alberghi e i ristoranti — fatto proprio [illegible] suo successore [illegible]

Per Spadolini un'altra settimana [illegible] tregua. Gli impegni in calen[illegible] sono numerosi, [illegible] «tour de force» per definire con esattezza l'entità e le modalità dell'uso della scure che si abbatterà sugli [illegible] in [illegible] il [illegible] deciso tra mille polemiche [illegible] l'altro.

Quattro comitati tecnici sono all'opera per approfondire (questa volta i sindacati [illegible] il solo interlocutore nella trattativa) gli interventi specifici nei settori da «tagliare»: oltre alla Sanità, 2500 miliardi [illegible] previdenza e altri [illegible] agli enti locali. [illegible] inizierà il ministro della Sanità, Altissimo, con Cgil, Cisl e Uil; poi sarà la volta del ministro del Lavoro, [illegible] Giosi, mentre il presidente del Consiglio si è [illegible] di seguire [illegible] il confronto con le Regioni e con i Comuni i cui rappresentanti [illegible] convocati a [illegible] Chigi per martedì. Comunque Spadolini sarà il supervisore [illegible] tutti gli incontri, compresi quelli per le tariffe e i prezzi amministrati. [illegible] i petrolieri sono tornati alla carica chiedendo il rincaro della benzina: [illegible] lire al litro. [illegible] mercoledì [illegible] il governo [illegible] presentare al Parlamento i documenti riguardanti il bilancio '82, [illegible] legge finanziaria e la relazione programmatica e previsionale.

L'inasprimento dei tickets sui medicinali è contenuto in un decreto che viene pubblicato [illegible] «Gazzetta Ufficiale» [illegible] oggi. Il governo è stato costretto a ricorrervi poiché domani sarebbe decaduto il precedente provvedimento rimasto sospeso [illegible] taglio in Parlamento. Tra l'altro verrà anche riproposto il blocco [illegible] assunzioni [illegible] Unità [illegible] sanitarie locali.

[illegible] per un negoziato che ormai si svolge a ritmo serrato [illegible] tavoli, caratterizzato da con[illegible] e [illegible] all'interno dello stesso governo con dichiarazioni e note [illegible] precisazione: ultima quella [illegible] ieri del Tesoro che spiega la «filosofia» della linea [illegible] e chiarisc[illegible] alcune affermazioni del ministro [illegible] innescato [illegible] polemica a distanza con Spado-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 [illegible] colonna)

Il bosco del vicino

Mai come in questi giorni la parola taglio ed il verbo tagliare in tutti i modi e i tempi della sua coniugazione sono stati così presenti e ricorrenti nel vocabolario politico. Si [illegible] dalle affermazioni perentorie del tipo «tagliare è necessario», che un po' ricordano il latino «navigare necesse, vivere non est necesse» (dove probabilmente il «vivere» [illegible] inteso in luogo di «governare»), alle impegnative promesse rassicuranti «taglieremo», pronunciate [illegible] categorico del mussoliniano «noi tireremo diritto». E poi di tanto in tanto, per alleggerire la tensione e spargere fiducia [illegible] buona volontà [illegible] governanti, quasi una preghiera: «Suvvia, ragazzi, lasciateci [illegible] gliare».

L'uso e abuso di tali termini non è un fenomeno limitato all'Italia. Tanto per fare il più suggestivo degli esempi possibili, c'è anche Reagan che vuole «tagliare» negli Stati Uniti, cioè vuol ridurre la spesa p[illegible] anche lui per risanare il b[illegible] del Paese, ed è notevole che i [illegible] anche in America siano preventivati nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, previdenza e pensioni.

E' naturale [illegible] l'obbiettivo appaia a tutti seducente: [illegible] lo Stato spende, [illegible] il rischio di un aggravio delle imposte o di un aumento dell'inflazione e si accrescono invece le possibilità di investimenti produttivi, perché una maggiore quota [illegible] reddito nazionale sarà a disposizi[illegible] delle imprese. Insomma, è come se nel mondo (ed in Italia [illegible] primo luogo) fossimo in presenza di [illegible] l'economia [illegible] Si torna a respirare l'aria neoliberista di altri tempi e si fa getto della grande illusione di un Welfare State perfetto, di uno Stato assistenziale capace di sostituirsi alla divina provvidenza. [illegible] questa, come appare, la nuova «philosophy» diffusa in qualche parte del mondo, ci toccherà prendere atto una volta di più che anche l'economia politica ha le [illegible] mode, e [illegible] per cicli alterni, corsi e ricorsi vichiani, tra aperture e chiusure di rubinetti capaci di stimolare la produzione: tra il consumismo e l'austerità. Tra il [illegible] consiglio del beato re borghese Luigi Filippo («enrichissez-vous», arricchitevi) e il «tagliate, tagliate» dei nostri uomini di Stato.

Tagliare, tuttavia, è più presto detto che fatto. Non sarà [illegible] più agile arricchirsi che tagliare, [illegible] le difficoltà sono più o meno uguali in ambedue le operazioni. Contro i tagli di Reagan sono scese in piazza in America [illegible] dice duecento e chi trecentomila persone preoccupate di vedersi ridotti i sussidi di disoccupazione; e, contro i tagli che Spadolini si propone, sono in Italia schierati in campo quasi tutti i ministri del suo stesso governo.

Sia chiaro che nessuno [illegible] la necessità [illegible] contenimento, anzi della riduzione della spesa. Tutti anzi applaudono quando Spadolini, come ha fatto nel corso del suo viaggio in Romagna, si è richiamato a un grande esempio: «Churchill — [illegible] ha ricordato — [illegible] promettendo lacrime e sangue, non caramelle e gianduiotti». E poi, tornando alla parola-chiave della politica di oggi: «Bisognerà tagliare qualche albero». [illegible] bene: generalmente si dice che c'è [illegible] tagliare qualche ramo, ed ora invece siamo arrivati addirittura a «qualche albero». Tutti concordano [illegible] il presidente quando dice: «Una società devastata dal mostro dell'inflazione corre [illegible] l'avventura. Se non conteniamo [illegible] spese andremo incontro a una tragedia...», e via con altri moniti del genere, non solamente giustificati ma altrettanto persuasivi.

Però al [illegible] delle [illegible] degli alberi o dei rami [illegible] tagliare, immancabilmente [illegible] altro difende con esasperato [illegible] mento il suo boschetto, le pianticelle del [illegible] orto, perfino l'erba del [illegible] prato. E' sempre altrove [illegible] si deve tagliare e mietere, sempre di là della siepe. Il ministro del Tesoro chiede che nuove tasse procurino il [illegible] rio [illegible] delle entrate, mentre [illegible] il ministro delle Finanze [illegible] le piuttosto farsi il merito di sgravi fiscali. Il ministro [illegible] si oppone al ritocco dei tickets su medicinali, visite e ricoveri e c'è un partito che difende i pensionati e un [illegible] i lavoratori au[illegible] (commercianti, artigiani, coltivatori diretti) e via elencando una per una le categorie degli intangibili.

Quello che veramente si taglia, sono le possibili fonti di r[illegible]ne della spesa. Altro che tagli, [illegible] sfrondare è difficile, e c'è chi vuol ridurre Spadolini, [illegible] ha ambizioni da serio boscaiolo, alla funzione del gentile giardiniere [illegible] si prende cura di aiuole ai margini della foresta. Neppure [illegible] vorrebbero farlo arrivare.

Vittorio Gorresio

Dal Fondo monetario

Prestiti meno facili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un confronto tra gli Stati Uniti e la Cee su due grandi problemi, i prestiti internazionali e i tassi d'interesse americani, sono incominciati ieri a Washington i lavori del Fondo [illegible] Sebbene [illegible] per il momento al comitato interinale (l'assemblea annuale del Fondo si aprirà ufficialmente domani) i lavori hanno incontrato subito difficoltà.

In sostanza, contro il parere di alcuni [illegible] europei, gli [illegible] Uniti chiedono che i prestiti i[illegible] vengano ridotti a favore degli [illegible] privati bilaterali, e comunque vengano [illegible] solo a condizioni molto più dure che in passato; rifiutano inoltre di modificare la loro politica interna di restrizione creditizia e di abbassare quindi i tassi d'interesse, nonostante l'ultimatum ricevuto ad Ottawa per il prossimo dicembre.

[illegible] soluzione [illegible] problemi è importante per il nostro Paese, rappresentato, in seno al comitato, dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, e in seno all'assemblea, dal ministro Andreatta (quest'ultimo è arrivato ieri sera in un codazzo di polemiche sui tagli del bilancio). La congiuntura potrebbe infatti costringerci a rivolgerci al Fondo monetario. I tassi d'interesse americani, inoltre, facendo salire il dollaro, non danneggiano solo la lira, ma aumentano sproporzionatamente il costo delle nostre importazioni di materie prime, il petrolio innanzitutto, e quindi aggravano il deficit delle partite correnti.

Il ministro Andreatta, e il governatore [illegible] intende-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 [illegible] quinta colonna)

Nominato da Pertini al posto [illegible] Montale

Eduardo senatore a vita «Accetto per il teatro»

Eduardo De Filippo nominato senatore a vita «per altissimi meriti nel campo artistico e letterario»

ROMA — Il Presidente della Repubblica [illegible] nominato senatore a vita, dopo la morte [illegible] Montale, Eduardo De Filippo: è la prima volta che [illegible] entra a [illegible] parte del Senato repubblicano rappresentandovi il prestigio della cultura; la prima volta che il teatro viene riconosciuto nell'ufficialità pari alla poesia, alla filosofia o alla scienza; la prima volta che una distinzione simile tocca, anziché ad un intellettuale elitario, ad un artista nazional-popolare.

«Dico [illegible] verità, ho provato molta gioia. Soprattutto come [illegible] di teatro: perché non esistevano precedenti, e [illegible] speranza [illegible] altri [illegible] teatro potranno giovarsene [illegible] avvenire», [illegible] Eduardo. [illegible] to il portico [illegible] sua [illegible] campagna a Velletri, festeggia pacatamente con gli amici più intimi. E' turbato, «in stato di grande confusione», [illegible] fragile perché soltanto da cinque giorni è uscito dalla clinica dove ha subito un'operazione per rimuovere una cataratta all'occhio destro («Ancora non posso leggere, vede, sono ancora bendato»), ma molto commosso: «Raddoppia l'onore il riceverlo da questo Presidente: di Pertini ho stima, ho fiducia, posso dire che per lui ho amicizia».

Se l'aspettava? «Garantisco, la notizia m'è arrivata proprio inattesa. Nel riceverla sono rimasto perplesso, ho avuto [illegible] piccola crisi. Non sapevo [illegible] accettare oppure no».

Perché si chiedeva se rifiutare? «Non era mai [illegible] prima che un uomo di teatro venisse nominato senatore a vita. E' un caso unico, poteva suscitare malumori, polemiche: e io non amo essere oggetto di discussione, detesto il pettegolezzo. Polemiche, contrasti, denunce, [illegible] ho [illegible] o fatti: [illegible] in [illegible]».

Perché poi ha deciso di accettare? «Ho pensato a Napoli, ho pensato all'Italia, ho pensato [illegible] traversiamo: rinunciare [illegible] sembrava una diserzione, un modo troppo superbo di tenersi fuori».

In Senato, dove in passato è stato soltanto una volta, andrà ad occupare il suo posto? «E' una soddisfazione che dovrò avere, penso».

Certo. Quella di [illegible] è stata una scelta prevista, perfetta. [illegible] il grandissimo [illegible] dialettale e colto, dolente e comico, [illegible] dalla critica e dal pubblico, rappresentato in Italia e all'estero. Impersona la tradizione, il rinnovamento e insieme [illegible] continuità [illegible] più [illegible] liano: e anche la dedizione, il rigore appassionato, l'autodisciplina della lunga milizia d'un lavoro fattosi negli anni sempre migliore, più raffinato e profondo, più essenziale e toccante. E' napoletano, e ogni onore reso a lui diventa pure una forma [illegible] risarcimento verso la tragedia meridionale; ma della sua città ha espresso, invece del folclore stereotipato o della vitalità superficiale, anche le voci di dentro: il disprezzo laconico, il [illegible] dell'offesa, la pulsione di morte.

Il suo teatro, la sua faccia magra e [illegible] intelligente, [illegible] sua mimica sorvegliata sino all'astrazione stilistica, i suoi dialoghi irresistibilmente co[illegible] e i suoi monologhi [illegible] stibilmente patetici hanno accompagnato quattro generazioni [illegible] ha l'età [illegible] secolo, ottantun anni; scrisse la [illegible] di successo, la [illegible] in casa Cupiello», cinquant'anni fa; interpretò il [illegible] film, [illegible] uomini [illegible] fraci», quarantanove anni fa. Nelle sue [illegible] si sono specchiati i [illegible] («Napoli [illegible]», le [illegible] della famiglia («Filumena Marturano»), la sopravvivenza nella società [illegible] degradata («Il [illegible] del [illegible] Sanità»), la [illegible] dell'individuo («Le [illegible] di dentro»): i [illegible] e i migliori anni [illegible] vita nazionale, popolare.

La scelta è perfetta, il guaio [illegible]: [illegible] artista così, un Maestro, come si fa da oggi a chiamarlo senatore, quasi fosse Fanfani?

Lietta Tornabuoni

Dal primo gennaio il documento obbligatorio nel settore arredamento

Scontrino fiscale anche sui mobili Le entrate Iva cresciute del 29%

ROMA — I ristoranti «veri» non dovranno più temere una concorrenza sleale, in campo fiscale, da altri esercizi che ufficialmente come ristoranti non figurano. Un decreto del ministro delle Finanze, già pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce che dal 1° gennaio 1982 saranno obbligati a rilasciare la ricevuta fiscale, a tutti i clienti che vi consumano pasti (non solo bevande), anche i bar, le gelaterie, le pasticcerie, le sale da ballo e da gioco, i locali notturni e gli stabilimenti balneari. Un altro decreto estende l'obbligo [illegible] ricevuta fiscale, sempre dal 1° gennaio [illegible] negozi di mobili, che si affiancano [illegible] a quelli di [illegible] e televisori, alle pellicceria, alle pelletterie e alle gioiellerie.

Da quando è in vigore l'obbligo della ricevuta fiscale per alberghi e ristoranti, ovvero dal 1° marzo 1980, si sono consolidate [illegible] di scappatoie più o meno legali. Fin da allora, la circolare esplicativa [illegible] includeva le tavole calde, le pizzerie e le birrerie, per «alimenti caldi o freddi, [illegible] vengano [illegible] banco o al tavolo»: non sempre questa disposizione viene rispettata. Altri locali erano stati esplicitamente esentati, anche se forniscono pasti né più né meno dei ristoranti.

Il criterio-guida resta quello del «pasto» e quindi nei bar resteranno esclusi la brioche o cornetto o croissant che dir si voglia, come pure il *sandwich* o tramezzino, consumati fuggevolmente in piedi. In molti bar, a ora di pranzo, la differenza fra uno spuntino di sandwich e un pasto [illegible] forse non è molta: dovrà [illegible] spiegata dall'immancabile circolare, prima dell'anno nuovo.

Il [illegible] estende l'obbligo della ricevuta [illegible] alle «cessioni di mobili [illegible] arredamento, anche imbottiti, di metallo, legno, plastica, giunchi, [illegible] e di qualsiasi altro materiale». I negozi di mobili rientrano perfettamente nei criteri con cui è stata concepita la ricevuta fiscale: l'obbligo di compilare un documento può essere introdotto per i beni e servizi le cui operazioni di vendita sono in numero limitato e ad alto valore aggiunto ogni volta. Con i primi dati forniti dagli elaboratori elettronici [illegible] si può poi scegliere dove colpire perché vi si sospetta una forte evasione. Con i due decreti di ieri, il ministro Rino Formica ha [illegible] l'opera [illegible] suo predecessore Franco [illegible] glio.

Per i negozi e gli [illegible] dove le operazioni di vendita sono numerose e rapide si prevede, come è noto, un altro [illegible] controllo: quello dei registratori di cassa sigillati. Ma le [illegible] del disegno di legge Reviglio, presentato ormai più di un anno fa e [illegible] nei cassetti del Parlamento, sono [illegible] lontane dall'essere finite.

[illegible] si ritiene [illegible] in complesso [illegible] ricevuta fiscale [illegible] effetti parecchio positivi per il gettito dell'Iva. Però, le [illegible] effetto diminuendo.

L'Iva è l'imposta più largamente evasa, per la sua stessa natura, e offre ancora grandi spazi per recuperare entrate all'erario. Nei primi sei mesi del 1981, il gettito di questa imposta è salito, rispetto all'anno prima, di una percentuale, che considerati tutti i fattori, non è scoraggiante, ma nemmeno entusiasmante: il 29%.

Stefano Lepri

Andreatta rettifica il suo dissenso con il governo

[illegible] — Il ministro del [illegible] a Washington per [illegible] Internazionale, ha ribadito che soltanto una diversità dei termini di riferimento è all'origine del suo dissenso con il governo.

Andreatta, interrogato brevemente in [illegible] della seduta del Comitato interinale del Fmi, ha precisato che quale ministro del Tesoro egli si è riferito al bilancio di competenza nell'indicare il disavanzo 1982 in 55,5 miliardi. Spadolini invece si è riferito [illegible] ricorsi al mercato finanziario che [illegible] mente, con i tagli di spesa decisi, è ridotto di [illegible] mila [illegible]

All'insegna dei contrasti la seconda fase del congresso di Solidarietà

A Danzica la base contesta Walesa «Sull'autogestione ha ceduto troppo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DANZICA — *A Da[illegible] c'è stata subito battaglia. Il [illegible] gresso di Solidarnosc, riprendendo ieri la seconda fase dei suoi lavori, non si è perso nemmeno nella seduta inaugurale nei convenevoli e nelle procedure, al di fuori della benedizione di [illegible] sacerdote. Ha affrontato [illegible] dalle prime battute il tema più contrastato: l'autogestione. [illegible] ha messo in discussione l'accordo raggiunto pochi giorni fa fra il sindacato e il governo. Due mozioni di censura contro la presidenza di Walesa per aver accettato un compromesso su una questione di vitale importanza sono state annunciate già alla vigilia dalle delegazioni [illegible] Bydgoszcz e Lodz.*

Anticipando i contestatori, Walesa ha mandato [illegible] alla tribuna un autorevole membro del presidium, Celinsky, il quale ha esposto le ragioni del ripiegamento. Ha sostenuto [illegible] la nuova legge sull'autogestione, [illegible] ta [illegible] ad un accordo dell'ultima ora, comportava una vittoria di Solidarnosc e non del governo. Sarebbe stato il partito comunista a retrocedere, non il sindacato indipendente. Accettando la nuova legge, ha detto Celinsky, il governo ha modificato la propria posizione, contraddicendo la risoluzione del recente plenum del poup nella quale veniva proclamata l'esclusiva prerogativa del governo nella nomina dei direttori delle imprese.

La legge stabilisce invece il diritto, almeno paritetico, degli operai. Il monopolio della famosa nomenclatura del partito [illegible] affon[illegible]

Applausi poco convinti hanno accompagnato il primo oratore ufficiale. Serpeggiava nell'arena il dubbio che anche Solidarnosc avesse compiuto un passo indietro dalle posizioni enunciate durante la prima fase di questo stesso congresso. Era fissato cioè nei documenti [illegible] la gestione esclusiva delle fabbriche, [illegible] mina e revoca dei dirigenti inclusa, doveva spettare solo ai consigli operai. Infatti, sulla tribuna è apparso [illegible] un rappresentante della Pomerania per mettere sotto accusa [illegible] e Jaruzelski. Il governo avrebbe imposto una legge ricattando Solidarnosc e costringendola a scendere a patti. L'oratore ha accusato il presidium di aver preso [illegible] decisione senza informare [illegible] consultare nessuno nel sindacato benché si trattasse della modifica delle decisioni già prese.

[illegible] l'obiettivo principale della battaglia con il governo e il partito dominante, come potremo spiegarlo agli operai?», *ha esclamato l'oratore fra vivi applausi.* [illegible] *procedura sbrigativa, assembleare, è stata* [illegible] *proposta* [illegible] *votare sì o no sulla decisione presa* [illegible] *presidium in materia di autogestione. Si è corso il rischio di invalidare di colpo* [illegible] *nuova* [illegible] *Parlamento, contrapponendole uno sciopero generale. Per guadagnare tempo è salito alla tribuna quello che ha svolto i negoziati con la commissione parlamentare, Gil, delegato di Malopolska.*

Ha fatto un racconto a tinte [illegible] «braccio [illegible] *ferro» con il governo. Ha rivelato che la sua impressione era che il governo volesse far passare la legge nella sua prima stesura, con lo Stato padrone assoluto, e che si deve al forte intervento di Solidarietà se una buona parte dei deputati si è convinta della necessità di far valere i diritti dei consigli operai. Il tempo stringeva,* [illegible] *detto, perché il Sejm non voleva rinviare la* [illegible] *sione fino al nostro congresso, perciò si è ottenuto il massimo possibile, ridimensionando la prepotenza governativa. Gil ha cercato di convincere i congressisti che non c'è contraddizione nell'atteggiamento dei rappresentanti di* [illegible] *nosc:* «Si proseguirà a lottare per conquistare il pieno diritto degli operai, ma non era immaginabile che questo potesse passare in questo momento quando ci sono tutte queste visite [illegible] nel [illegible]». *(Il primo giorno mai è stato pronunciato il nome dei sovietici).*

Nemmeno [illegible] *negoziatore è riuscito a fugare i sospetti della suscettibile base congressuale. Il compromesso con il governo correva ancora il rischio di naufragare clamoro-*

[illegible] Barbieri

(Continua a [illegible] 2 in quinta colonna)

Da oggi la nuova pagina «In città» [illegible] servizi su spettacoli e cultura torinesi

La pacifica marcia su Assisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Saranno per lo meno 30 mila (qualcuno dice addirittura 50) le persone che oggi prenderanno parte alla «Marcia della pace» che partirà da Perugia alle 9 del mattino per raggiungere Assisi al tramonto, dopo 25 chilometri di percorso a piedi. E' il momento culminante di una serie di manifestazioni [illegible] qui a Perugia si [illegible] celebrando [illegible] da [illegible] giorni: convegni, conferenze, dibattiti, [illegible] musica jazz. Tutta una serie di manifestazioni organizzate in nome della pace, alle quali hanno dato la loro adesione, a livello locale, tutte le formazioni politiche. Anche dall'estero sono giunte significative adesioni, come quella di Arafat, [illegible] Papandreu e di [illegible] Brandt. Presente a Perugia, in questi giorni, è anche [illegible] Kuroshi, la donna giapponese superstite di Hiroshima, che [illegible] tenuto una conferenza-dibattito con numerosi giovani.

La partecipazione dei giovani (più di cinquemila, provenienti da ogni parte d'Europa, sono stati ospitati in una mega-tendopoli a Pian di Massiano) è, fra l'altro, l'elemento più significativo di questa manifestazione che la giunta regionale umbra ha organizzato per celebrare il ventennale della prima «Marcia della pace», voluta nel '61 dal filosofo Aldo Capitini, uno dei primi e più significativi esponenti del movimento della «non violenza».

E' proprio nello spirito e nel significato di quella prima esperienza, a questa celebrazione hanno dato la loro adesione numerosi gruppi politici. I più mobilitati, naturalmente, specie dopo le ultime polemiche sull'installazione dei missili a Comiso (una delegazione [illegible] persone è giunta in [illegible] dalla Sicilia) e sulla conseguente, dichiarata volontà del presidente Reagan di rafforzare le [illegible] del mondo [illegible] in Europa, sono i comunisti.

Sulla loro scia, se non addirittura alla [illegible] della manifestazione, si sono collocati gli altri partiti della sinistra: dal pdup, che proprio ieri ha tenuto a Perugia [illegible] del suo Comitato centrale, [illegible] via via, sino [illegible] come, per esempio, quella della Lega degli obiettori [illegible] che proprio a Perugia ha proposto un caso che certamente avrà sviluppi sul piano nazionale.

Ieri mattina, durante un dibattito al Palazzo dei Priori, sede del Comune, Ciro Ascione, un obiettore milanese, renitente alla leva da due anni, si è pubblicamente autodenunciato. Fermato dalle autorità di polizia, il giovane è stato però poco dopo rilasciato.

Questa «Marcia della pace» si concluderà sul piazzale della Rocca Maggiore [illegible] Assisi. Un saluto e un appello ai partecipanti saranno rivolti in chiusura dal filosofo torinese Norberto Bobbio, [illegible] della città, Gianfranco Costa, dal presidente della giunta regionale Germano Marri e dall'attuale segretario del movimento della «non violenza» Pietro Pinna, già allievo [illegible] Aldo Capitini.

[illegible] quando, intorno alle 9, il corteo partirà dai giardini del Frontone, le campane delle chiese non suoneranno. Ci saranno solo i rintocchi del campanone del Comune e le sirene delle fabbriche. Alla manifestazione l'adesione più immediata è stata data dai sindacati. Numerose saranno anche le rappresentanze cattoliche: Acli e Agesci (sono organizzazioni degli scout) hanno ufficialmente dato [illegible] loro adesione. Non pochi saranno, anche, i rappresentanti della Caritas e di Comunione e Liberazione.

Ruggero Conteduca

Un messaggio di Breznev

[illegible] — Ieri sera, a [illegible] presa, è arrivato per i partecipanti alla marcia per la pace Perugia-Assisi un messaggio di Breznev. E' molto caloroso ed enuncia le tesi dell'Urss: [illegible] probabilmente apprezzato da una parte degli aderenti alla grande manifestazione, ma certamente provocherà risentimenti o per lo meno imbarazzo in altri, considerata l'eterogeneità [illegible] partecipanti.

Scrive Breznev: «Cari amici, ho ricevuto il vostro appello. Nell'Unione Sovietica è condivisa la vostra preoccupazione».

Breznev definisce «piani pericolosi» quelli per l'installazione [illegible] in Europa e [illegible] in [illegible] «montaggio» [illegible] bomba al neutrone.

A PAGINA 13

La Malfa, Formica e Marcora parlano del futuro economico

Servizi di [illegible] Fabbri, Cesare Roccati e Mario Salvatorelli

Dalle tre [illegible] questa [illegible]

Lancette indietro finita l'ora legale

ROMA — Alle tre di questa notte è tornata l'ora solare: abbiamo rimesso le lancette dell'orologio indietro? Consi[illegible]derato una piccola manna per il turismo, l'esperimento passa in archivio dopo 182 giorni (era cominciato il 29 marzo): il più ampio arco di tempo coperto finora. Ma sarà un primato di breve durata: a partire dal prossimo anno la Cee ha deciso di prolungare l'ora estiva sino alla seconda domenica di ottobre.

Da oggi decorre anche l'orario ferroviario invernale, mentre quelli Alitalia-Ati, che riguardano sia le rotte aeree nazionali sia quelle internazionali, resteranno in vigore fino al 31 ottobre.

L'esperimento ha fatto risparmiare ancora una volta energia.

Battaglia alle Camere, dopo quella tra ministri, sulla legge finanziaria

Pertini: «Questo governo dovrà durare» Il caso Andreatta divide la maggioranza

Sul monito del [illegible] sono d'accordo, almeno ufficialmente, i leader dei cinque partiti che appoggiano Spadolini - Oltre alle divergenze [illegible] cifre anche [illegible] politici potrebbero portare [illegible] crisi

Longo: la dc e i comunisti vogliono elezioni anticipate

ROMA — [illegible] Longo, cosa risponde a chi [illegible] il psdi di puntare alle elezioni anticipate?

«Che è un accusa infondata, perché il psdi è contrario, senza possibilità di equivoco, a un nuovo scioglimento delle Camere. Però, noi [illegible] siamo né ciechi né sordi: e allora, valutando la situazione, dobbiamo dire che il pericolo [illegible] voto anticipato esiste».

— E di chi è la colpa?

«Non certo dei socialdemocratici. Piuttosto, ho l'impressione che l'ipotesi dello scontro frontale — che fu sempre favorito de e pci — stia ritornando d'attualità, soprattutto dopo il discorso di Berlinguer a Torino, un discorso tutto in chiave pre-elettorale».

— Allora, secondo lei, è Berlinguer che lavora per [illegible] fine anticipata della legislatura?

«Diciamo che pci e [illegible] si [illegible] stengono a vicenda, e alimentano negli italiani l'uno la paura del successo dell'altro, mascherando [illegible] la loro crisi interna e la loro incapacità di formulare [illegible] ed efficaci proposte politiche. Spadolini, secondo me, deve guardarsi proprio dai due maggiori partiti che [illegible] sono anche i più deboli, per l'impossibilità di uscire dal loro travaglio».

— Ma Spadolini riuscirà a superare la primavera?

«Noi lavoriamo perché [illegible] avanti nella sua fatica. [illegible] auguro che anche gli altri partiti della coalizione abbiano, in concreto, lo stesso nostro atteggiamento nei confronti del governo. In ogni [illegible], [illegible] no i fatti a chiarire la situazione. Il vero problema, per Spadolini, è far sì che il [illegible] governo regga in Parlamento a ottobre e a novembre, quando si discuterà la [illegible] finanziaria. [illegible] devo [illegible] sincero, mi pare che a questo proposito i segnali che vengono dalla dc non [illegible] positivi».

— E i segnali che [illegible] dal psdi, allora? Tutti dicono che lei ha voluto tenere il suo partito fuori dalle giunte rosse perché pensa già [illegible] prossima campagna elettorale: cosa risponde?

«Che sono storie senza fon[illegible]. Io ho chiesto alla direzione e [illegible] federa[illegible] mana del psdi di non partecipare [illegible] giunta di sinistra a Roma perché il pci e il sindaco Petroselli presentavano questa giunta come uno strumento per [illegible] di affermare l'egemonia comunista e [illegible] mezzo per indebolire la coalizione di governo. [illegible] verità: il caso di Roma è isolato [illegible] contesto politico più vasto, in cui il psdi si muove in autonomia dalla dc e nella ricerca di un'intesa preferenziale con il psi».

— E le polemiche [illegible] del psdi contro il psi, non pensa che [illegible] a indebolire la coalizione di governo?

«Bisogna distinguere. Io non ho mai fatto polemiche [illegible] il presidente Spadolini. [illegible] polemizzato invece sul problema delle giunte con alcune posizioni dei repubblicani romani, [illegible] esempio Mammì, perché la loro linea politica non solo è in contrasto con gli obiettivi politici del governo nazionale, [illegible] rischia di indebolire la [illegible] opera [illegible] presidente del Consiglio».

— La sua posizione sulle giunte [illegible] però, le ha att[illegible] le critiche della sinistra socialdemocratica, [illegible] l'accusa di aver [illegible] la alle una svolta a destra; è così?

«Non ho [illegible] in atto nessuna svolta, perché tengo fede alle linee dei congressi di Firenze e di Roma, che hanno permesso al psdi di avanzare nelle elezioni del '79, dell'80 e dell'81. Ero e intendo rimanere il segretario espresso da [illegible] larghissima maggioranza, come rappresentante dell'unità del partito. Perciò [illegible] raccolgo polemiche e provocazioni. In quanto [illegible] presunta svolta moderata, posso dire che il psdi, nell'ambito dell'Internazionale socialista, gode di ottima salute».

— Qualcuno parla [illegible] segreteria [illegible] Giesi, dopo la battaglia al prossimo congresso [illegible] psdi: lei cosa ne pensa?

«Non penso niente. [illegible] che in un sistema democratico si può [illegible] candidati a tutto, meno che al pontificato. In quanto alla riuscita, poi, voglio ricordare che dipende dal consenso, e cioè dai voti...».

Ezio Mauro

«La benzina rincarerà di 30 lire»

ROMA — «Per quanto ci concerne, l'aumento della benzina c[illegible] si profila è intorno alle 30 [illegible] al litro, compreso l'effetto fiscale». Questa la previsione-indicazione [illegible] Guido [illegible], direttore generale dell'Unione Petrolifera, che è [illegible] intervistato [illegible] sulle voci di un imminente ritocco [illegible] prezzi dei prodotti petroliferi.

Ma è proprio sicuro [illegible] del prezzo [illegible] benzina? «Non sappiamo — afferma [illegible] — se [illegible] questa [illegible] aumentare e ridurre [illegible] che gravano sulla be[illegible] che sono di circa 540 [illegible]

ROMA — Appena esorcizzato, lo spettro della crisi [illegible] governo potrebbe ripresentarsi quando i provvedimenti economici subiranno l'esame, [illegible] sempre distaccato e imparziale, delle Camere. Il primo a fiutare i pericoli che potrebbero profilarsi all'orizzonte è stato Sandro Pertini, il quale ha ribadito totale appoggio al presidente [illegible] Consiglio e opposizione intransigente ad ogni ipotesi di elezioni anticipate.

«Per me, quello di Spadolini non è un governo transitorio. Spero, anzi, che sia un governo di legislatura — ha dichiarato il presidente [illegible] Repubblica in un'intervista ad Oggi — Spadolini durerà. Comunque, non ci penso neppure a sciogliere le Camere. La legislatura può finire di morte naturale [illegible] saranno anche contrasti [illegible] i partiti, ma è proprio dal contrasto delle idee che poi nascono le soluzioni più felici. Quindi faranno uno, [illegible] dieci, cento, ten[illegible] per non sciogliere le Camere».

Chi prepara trabocchetti al governo è dunque avvertito. Il monito [illegible] presidente, che trova d'accordo, almeno [illegible] dichiarazioni ufficiali, tutti i [illegible] della maggioranza, parte [illegible] una ipotesi politica tanto evidente da apparire scontata: l'imminente battaglia in Parlamento sul [illegible] dello Stato [illegible] certamente impallidire i duri contrasti del Consiglio dei ministri; tra l'altro, è più che mai valida ed attuale la minaccia di dimissioni di Andreatta, malgrado il solenne «obbedisco», in nome della ragion di Stato, pronunciato dall'irrequieto ministro del Tesoro.

Al di là dell'aspra divergenza sulle cifre, che Spadolini [illegible] e che Andreatta conferma, numerosi altri «nodi», di natura politica, potrebbero ulteriormente intricarsi nel dibattito alle Camere, sino al rischio di una crisi che, a parole, tutti assicurano di non volere. Mentre non sono ancora chiari tono e sostanza dell'opposizione com[illegible] provvedimenti (per stabilire definitivamente una linea si attendono i nuovi incontri governo-sindacati e l'elezione di Napolitano a capogruppo) non è mistero per nessuno che i maggiori [illegible] ai provvedimenti potrebbero venire da alcuni gruppi dc.

E' [illegible] realtà che Spadolini conosce [illegible] tanto che, [illegible] ieri a Il Messaggero, ha voluto [illegible] il con[illegible] ribadendo che «non ci sono cifre [illegible] presidente [illegible] Consiglio o cifre del ministro del Tesoro. Il governo è un'entità collegiale, e [illegible] definizione, più [illegible] quello del bilancio, implica decisioni e [illegible] sponsabilità collegiali».

Con troppa fretta, qualcuno, [illegible] giorni scorsi, ha affermato [illegible] Andreatta era stato ormai isolato [illegible] dc. [illegible] v'è [illegible] che Piccoli appoggia Spadolini e, di fronte ad [illegible] ipotesi di crisi, sarebbe pronto ad accettare, sia pure a malincuore, le dimissioni di [illegible] ministro del Tesoro deciso a perseverare nei suoi propositi e nelle sue scelte.

Contemporaneamente, [illegible] popolarità di Andreatta e la simpatia politico-umana per la sua battaglia sono, in numerosi settori dc, fatti che nessuno può smentire. Sgradito, forse, in piazza del Gesù, sede della segreteria, Andreatta è certamente un personaggio quasi carismatico in quell'ampia e combattiva fascia di esponenti dc [illegible] un po' tutte le correnti che, alla vigilia [illegible] consiglio nazionale dell'agosto scorso, si batterono con coraggio [illegible] rinnovare i vertici [illegible] partito, per fare entrare «aria nuova nelle antiche stanze». Andreatta è stato uno dei primi a firmare i [illegible] «manifesti» per il rinnovamento; accanto al ministro del Tesoro, c'erano [illegible] mi come quelli [illegible] Bodrato, Galloni, Martinazzoli, Segni, Mazzotta, Scoppola.

Nei prossimi giorni, il Parlamento sarà dunque teatro di uno scontro non solo e non tanto sulla bontà delle misure economiche, sui tagli alla spesa e sull'inflazione. Dietro il dilemma delle dimissioni di un ministro più che mai convinto delle sue tesi, potrebbe[illegible] insinuarsi le agguerrite avanguardie di [illegible] lotta [illegible] come rinnovare o «congelare» la dc.

Dice il presidente dei deputati dc, Gerardo Bianco: «Lo sforzo fatto [illegible] Spadolini nella grande rissa [illegible] al bilancio [illegible] Stato è notevole. La linea Andreatta ci trova consenzienti e la dc l'asseconderà».

«I gruppi sociali a reddito più elevato devono contribuire allo sforzo dello Stato di sviluppare le attività produttive», replica Piccoli, che con [illegible] ha confermato sostegno a Spadolini [illegible] ignorare umori ed esigenze della [illegible] base parlamentare: «Bisogna [illegible] che unisce, attenuando i motivi di concorrenza, di contraddizione, di divisione».

Luca Giurato

Bentivogli rieletto segretario Fim-Cisl

[illegible] — Franco [illegible] gli è [illegible] riconfermato segretario generale della Fim Cisl. La decisione è stata presa dal neo-consiglio generale del sindacato riunitosi subito dopo la conclusione del congresso nazionale che si è tenuto a Pesaro.

Sono stati anche riconfermati quattro membri [illegible] segreteria uscente: Raffaele Morese, [illegible] Renato [illegible] rello, mentre il quinto, Mario Sepi, ha preso il posto di [illegible] lo Alberto Tridente, andato in pensione.

Nessuna sorpresa è venuta [illegible] scrutinio — [illegible] tra venerdì e ieri — dalle [illegible] della votazione delle due liste presentate al congresso. La lista numero uno ha, come previsto, guadagnato 56 dei 59 membri del consiglio generale, e la lista numero 2 di minoranza. Per i delegati al con[illegible] generale della Cisl, 55 [illegible] 56 previsti [illegible] stati prescelti [illegible] uno [illegible]

Pertini e Spadolini celebrano la «Giovine Italia»

Oggi Savona ricorda il sogno di Mazzini

Il cospiratore pose le basi del nuovo movimento politico mentre era rinchiuso nella fortezza di Priamar - Interventi di storici e studiosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — A 150 anni di distanza vengono oggi a Savona, per celebrare solennemente la nascita della Giovine Italia (ideata nel carcere savonese di Priamar e fondata di fatto nel 1832 a Marsiglia da Mazzini in esilio), il Presidente [illegible] e il Presidente del Consiglio. L'uno savonese, rigorosamente vicino agli ideali mazziniani rivissuti nella Resistenza, l'al[illegible] appartenente al partito dell'edera [illegible] fu [illegible] dei movimenti europei ispirati agli ideali mazziniani di libertà, uguaglianza e fratellanza.

Pertini e Spadolini non hanno carattere e comportamenti inclini alle celebrazioni accademiche. Non è dunque probabile che a Savona si limitino a ripercorrere, assieme agli [illegible] le tappe del cammino mazziniano iniziato nella fortezza del Priamar. Né gli [illegible] stessi, riuniti a convegno sul tema «Mazzini e Savona», [illegible] propensi a fornire dotte lezioni [illegible] dalla realtà politica contemporanea.

I titoli e i contenuti [illegible] relazioni lette nella sala consiliare [illegible] Comune sono [illegible] di suggestioni: «La Giovine Italia, dalle società segrete al partito moderno» (prof. Paolo Ungari), «Mazzini e le prime società operaie nel Savonese» (prof. [illegible] Vallarino), «La Giovine Italia: genesi e propositi» (prof. Bruno Porro, direttore della Domus Mazziniana di Pisa, la città dove Mazzini morì sotto falso nome il [illegible] marzo [illegible]), «Diffu[illegible] e [illegible] Italia» (prof. Giuseppe Tramarollo, presidente Associazione mazziniana italiana).

Gli storici, cultori dell'eredità mazziniana, sono piombati a Savona e in Liguria in [illegible] clima politico-morale [illegible] rende inevitabili le comparazioni tra la purezza, l'ascetismo, il rigore del personaggio celebrato e le qualità per lo meno censurabili di alcuni politici oggi [illegible] «Che dirà Pertini, incapace di fingere?» si domandano molti savonesi pensando alla vicenda non edificante [illegible] rinnovo della giunta regionale. Di mazziniano, in questo quadro ligure, [illegible] resta alcuna traccia, lo avvertono con maggior durezza gli storici repubblicani partecipanti al convegno.

Proviamo ad immaginare per un momento Mazzini che legge i giornali di oggi: una giunta regionale messa in crisi per la P2, ricomposta avendo [illegible] presidente un socialista coinvolto nella vicenda P2 (Alberto Teardo nega, ma il chiarimento definitivo è ancora sospeso) il quale «tiene in caldo» il posto di assessore per un altro socialista, Michele Fossa, tuttora sospeso e autore di una domanda di ammissione alla P2 fatta specificando le sue ambizioni di carriera politica. «Certamente Mazzini si rivolterebbe nella tomba» mi dice [illegible] relatori al convegno.

A dispetto del non accademismo delle celebrazioni, emerge una verità amara: qui si parla di un personaggio storico scomodo per certi politici, ma non tanto da indurli a [illegible] strada. Mazzini lottò una vita, in esilio, per fini precisi e senza guadagnare né potere né denaro. Morì poverissimo ed era nato benestante. [illegible] un nobilissimo ma non ingenuo utopista (nel 1837 rifondò a [illegible] la [illegible] Italia dopo aver conosciuto Owen, fondatore del socialismo pre-marxista). Fu il padre del «patto di [illegible] tra le società operaie».

Alle celebrazioni savonesi riaffiora tremendamente attuale [illegible] condanna pronunciata nel [illegible] stazione [illegible] ma (uscito dalla prigione di Gaeta stava andando di nuovo in esilio a Lugano): «Credevo di trovare l'Italia risorta, mi trovo di fronte ad un cadavere». Condanna [illegible] riferibile oggi, all'intero Paese ma a ben definite sezioni della sua classe politica.

... m. f.

Spadolini riceve Carla Gobetti

[illegible] — Il presidente del Consiglio sen. Giovanni Spadolini ha ricevuto a Palazzo Chigi la signora Carla Gobetti, direttore del centro studi «Piero [illegible]».

Ascoltato a Bologna da una platea percorsa da umori autonomistici

Craxi è polemico con Berlinguer nella città dello scontro pci-psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Non sono qui a [illegible] la rissa, dice subito Craxi, e un applauso scrosciante saluta la sua dichiarazione di pace. Reduce da Parigi, dove all'Internazionale socialista ha lanciato il suo appello per il disarmo, il segretario del psi si rivolge ad una vasta platea, forse quattromila persone riunite nel Palasport di Bologna per quello che è [illegible] preannunciato come «il suo più impegnativo di[illegible] dopo il congresso di Palermo».

Il fatto che per la sua «ren[illegible] politica autunnale Craxi avesse [illegible] Bologna [illegible] interpretato nei termini della polemica che negli ultimi mesi è divampata tra so[illegible] e comunisti. Bologna è infatti la sede di uno degli episodi più clamorosi di tale polemica: la spaccatura della maggioranza municipale, di sempre pci-psi, sui temi spi[illegible] della politica internazionale, in particolare sulla questione degli euromissili.

Ma il tono di Craxi è apparso tutto sommato conciliante. Anche se non [illegible] mancati gli spunti polemici [illegible] il partito alleato e avversario, tutti fragorosamente applau[illegible]diti da [illegible] platea percorsa da umori fortemente autonomistici. Come quando il segretario, citando il discorso di Torino di Berlinguer, [illegible] il, [illegible] bisogno [illegible] re tranquillanti all'opinione pubblica, ma neppure eccessivi eccitanti».

Berlinguer l'aveva accusato, [illegible] nominarlo, di simili velleità anestetizzanti quando se l'era presa, a Torino, con chi sostiene che «la pace nel [illegible] non è [illegible] in pericolo». E' vero, risponde Craxi, ho detto questo, [illegible] «l'ho fatto per [illegible] di verità», convinto che le superpotenze non vogliano lo [illegible] nucleare, tanto è vero che siamo alla vigilia di una ripresa negoziale.

Niente tranquillanti, dunque, [illegible] non dimentichiamo il «pericolo oggettivo» che da Hiroshima in poi incombe sul mondo. Craxi, che ama molto le citazioni, ricorre a Sartre: «L'umanità è in possesso della sua morte». Poi a Mitterrand: «Non confondiamo il pacifismo come principio e la pace come risultato». Nuova botta, applauditissima, al pci: dividere gli italiani sui temi della pace e della sicurezza nazionale, dice Craxi, «è il peggior servizio che si possa rendere alla nazione».

La platea punteggiata di garofani, che gremisce l'arena sacra ai trionfi del basket bolognese, nonostante il rifiuto iniziale della rissa apprezza molto, come confidavano alcuni [illegible] militanti prima della manifestazione, che Craxi dica «il fatto suo al pci». Il segretario lo fa a proposito della Polonia: «Per esprimere solidarietà ai polacchi bisogna essere un po' meno avari di Berlinguer».

Poi Craxi passa dalle questioni internazionali alla situazione interna, [illegible] di grave preoccupazione». Bisogna evitare, dice, «l'intossicazione inquinante [illegible] vita pubblica e nei rapporti fra i partiti». Noi siamo in una posizione difficile, spiega il [illegible] segretario: siamo garanti della governabilità ma non abbiamo «neppure un centesimo di credito dal più grande partito della sinistra». Poi punta di nuovo l'indice su Berlinguer, anzi, stavolta, «il compagno Berlinguer», accusandolo di promettere il riacutizzarsi [illegible] lotta politica: questo non è «un buon servizio al mondo del[illegible] né alla nazione».

E subito dopo il segretario del partito socialista ribadisce il suo no ad elezioni anticipate, ma per precisare che «se si dovesse arrivare a condizioni d'inefficienza e paralisi, allora tanto varrebbe andarci».

Tra gli invitati vi sono alcuni rappresentanti del pci, tra i quali i deputati Armando Sarti e Adriana Lodi, e ci sono ovviamente molti notabili socialisti, fra di loro i ministri Formica e De Michelis. Quando Craxi affronta uno dei temi che più gli sono cari, la riforma istituzionale, risuonano di nuovo accenni polemici. Berlinguer non ha forse detto, domen[illegible] scorsa a Torino, che simile disegno mira a «intaccare alcuni cardini dell'ordinamento costituzionale»? [illegible] protesta: non si può bocciare un'iniziativa «prima ancora di un approfondimento scrupoloso della questione, che pure è oggetto di analisi e studio anche tra i comunisti».

Un'ovazione saluta la parte finale del discorso di Craxi, in cui il segretario esprime solidarietà ai socialisti bolognesi, [illegible] nella recente po[illegible] sui missili. Poi la sala, come già prima che Craxi vi facesse il suo ingresso, è invasa dalle [illegible] di Guccini e De Gregori. [illegible]

Cattivi Pensieri

Luigi Firpo

Forse non siamo buoni

Questo sarà davvero un pensiero «cattivo», ma è da tanto che mi ronza in testa, e lo [illegible] così vero, utile, decisivo, che [illegible] proprio dirlo, a costo di sollevare indignazione e improperi. Il pensiero, chiaro e semplice, è questo: «Gli uomini sono cattivi».

Non [illegible] dicendo, sia [illegible] chiaro, che ci sono uomini cattivi, magari anche molti, perché questa [illegible] banalità, una [illegible] che è sotto gli occhi di tutti. Le cronache sono piene di gente che ammazza, rapina, estorce, ruba, di gente che violenta, sevizia, tortura, strega, percuote; di gente che maltratta i bambini, abbandona i vecchi per andare in ferie, gioca a palla [illegible] i micini prima di annegarli, mutila gli animali, incendia i boschi, squarcia a coltellate il ventre di [illegible] donna o un dipinto in un museo, specula su chi ha fame, su chi non sa, su chi [illegible] morendo di cancro.

Tutto questo, dicevo, è così frequente e notorio, che [illegible] fa notizia. Lo diamo per scontato, scuotiamo magari il capo con amarezza, ma nel nostro intimo siamo convinti che si tratti di un comportamento deviante, anormale, di una deroga [illegible] o almeno riprovevole, [illegible] ben diversa regola di [illegible] dotta, che tutte le persone per bene [illegible] e rispettano.

Ebbene, temo [illegible] scoperto con raccapriccio e sgomento che questo modello mentale è un'illusione, inconsistente da sempre e che nel tempo nostro — di fronte a quella che viene chiamata la crisi dei valori — è diventata sempre più pericolosa. Tutto risulterebbe invece chiaro, comprensibile e perciò «governabile», se accettassimo [illegible] lucido realismo la concezione opposta, [illegible] nonendo che l'uomo naturale, così [illegible] viene al [illegible] do, non ha proprio niente di «umano»: è un cucciolo di belva, poco dotato in fatto di denti o di artigli [illegible] pericolosissimo, perché infinitamente più intelligente di qualunque felino o rapace.

Ciascuno di [illegible] quando viene al mondo, non è che una officina biologica rovente, un'esplosione di cellule differenziate, e nella memoria genetica portiamo soltanto i messaggi che aiutano a sopravvivere: due soprattutto, che si bilanciano armonicamente sul piano dell'esistere, ma non fanno un gran bel vedere su quello morale, perché [illegible] l'istinto di fuga e quello di assalto. Si nasce, in altre parole, un po' vigliacchi e un po' predoni. Dovrebbe stupire di meno, se ragioniamo così, il constatare quanti rimangono tali anche da grandi.

Dunque gli uomini nascono cattivi e possono diventare buoni solo se la società [illegible] veste su [illegible] gran capitale di cure, insegnamenti ed affetti, e in molti casi neppure questo basta, perché ci sono affetti troppo zuccherosi che corrompono, cure che sarebbero da dirsi vizi, insegnamenti bugiardi. Se poi, come oggi accade, molti crescono alla [illegible] e di [illegible] illusioni, [illegible] siamo a meravigli se piante inselvatichite crescono [illegible] e non danno frutti, ma spine.

Le due concezioni che oggi si spartiscono il mondo sono [illegible] in perfetto accordo nel perpetuare e diffondere questa immagine rovinosa della bontà naturale dell'uomo. La tradizione giudaico-cristiana parla di un uomo che uscì maturo e perfetto dalle mani sapienti del Creatore, fatto a sua immagine e pronto a godere di una eterna felicità. Ci fu il piccolo cedimento del peccato originale, un attimo di smarrimento tale che la sostanziale natura b[illegible] dell'uomo [illegible] fu soltanto indebolita [illegible] sconvolta. La Redenzione poi, restituendo all'umanità peccatrice la grazia, [illegible] rimesso in vigore il rapporto filiale con Dio. L'uomo è esposto a mille cadute, ma queste [illegible] opera [illegible] tentazione diabolica, allontanamenti da quella retta via che [illegible] in cuor suo ben conosce, tanto è vero che in molti si scatena poi il segnale di allarme del rimorso. L'uomo dunque nasce puro e buono, si corrompe vivendo e può in ogni momento ravvedersi e redimersi, ricuperando l'innocenza perduta.

L'altra grande fede dei nostri tempi, il marxismo, concorda perfettamente sul punto di partenza. L'uomo è un [illegible] libero, responsabile, anelante al bene. La sua [illegible] sopraffazione dei violenti, l'avidità degli accaparratori, la proprietà privata dei mezzi di produzione lo hanno costretto in catene. Ridotto a vendere se stesso come semplice forza-lavoro, è totalmente alienato, separato dalla propria umanità, fatto servo del denaro. Basta dunque liberarlo da questa schiavitù, perché esso recuperi tutti gli antichi valori di cui è portatore e proceda in solidarietà fraterna verso un luminoso avvenire.

Dalla somma di queste due concezioni, [illegible] entrambe per l'alto senso della dignità dell'uomo cui si ispirano, derivano le più aberranti interpretazioni moderne: il rifiuto di ogni condizionamento (leggi «educazione») [illegible] violenza esercitata sulla libertà originaria; il ritorno alla natura (da sempre [illegible] una feroce lotta per la sopravvivenza) come nel grembo di un paradiso di delizie; l'insofferenza per la fatica, il tirocinio, la disciplina; il ripudio delle generazioni precedenti (depositarie del patrim[illegible] di umanità accumulato nei [illegible] coli) viste come repressive e attardate; il giovanilismo degli istinti liberati, che soddisfa la vitalità animale che è parte di noi, [illegible] giova certo a renderci più «buoni». [illegible] crede così di risalire alla purezza [illegible] e si ritrova soltanto la scimmia nuda, infinitamente vulnerabile e crudele.

Se accettiamo [illegible] l'idea che l'uomo sia per natura cattivo (e cattivo altro non significa che asociale), il mondo capovolto si raddrizza: la massa dei prevaricatori è la progenie bellulna dei non ancora domati dall'incivilimento, i pacifici, gli onesti, i solidali, i rispettosi [illegible] prossimo sono il sale della terra, i [illegible] che meritino, se [illegible] proprio il Regno dei Cieli, almeno [illegible] futuro «umano» su questo tormentato pianeta.

Nilde Jotti va in Cina

ROMA — Il presidente della Camera dei deputati, Nilde Jotti, è partita per la Repub[illegible] popolare [illegible] dove si tratterrà su invito della presidenza dell'Assemblea nazionale del popolo, dal 28 settembre al 10 ottobre.

La Jotti avrà [illegible] con [illegible] dello Stato, [illegible] ponti [illegible] cultura e delle scienze e [illegible] rappresentanti del mondo femminile.

Contestato Walesa

(Segue dalla 1ª pagina)

samente già alle prime battute del congresso. La presidenza non ha trovato di meglio che rifugiarsi in un rinvio proponendo che prima di proce[illegible] e affrontare le votazioni i delegati si studiassero il testo della legge parlamentare.

Siccome il documento deve arrivare dal Sejm il congresso si è concesso una notte di riflessione. La battaglia riprenderà oggi: 51 agguerriti oratori sono già iscritti per prendere la parola. Le alternative rimangono aperte: il compromesso di Walesa con Jaruzelski accolto o la legge respinta con la sconfitta di tutti e due. Si decide in sostanza se imboccare la via dell'intesa o dello scontro.

Il congresso sembra deciso a dar prova in ogni momento del fatto che il governo può stare [illegible] a Varsavia ma [illegible] coscienza critica della nazione sia qui nel palazzo dello sport di Danzica. I ruoli non devono essere confusi né gli steccati divisori abbassati. L'assemblea si è scoperta fin dalle prime battute inquieta, oscillante e difficile da dominare. Imprevedibile in tutti i sensi. E' più un happening di contestatori euforici che un congresso vero e proprio, almeno di quelli a cui siamo abituati ad assistere. Si contesta tutto, dal governo ai partiti ai propri dirigenti. Per eccesso di democrazia, a momenti la democrazia si blocca.

Abbiamo [illegible] votare e abolire una stessa decisione nel giro di soli dieci minuti. Uno scolasamento frenetico delle deleghe interrompe gli oratori desolanti. Qui, in questa sala, nessuno è autorità, ciascuno sembra sentirsi un possibile futuro capo del governo. [illegible] la constatazione che il futuro della Polonia si [illegible] rifugiato nelle loro file. Li rincuora in questa conclusione il fatto che richieste di appoggio e protezione piovono da tutte le parti del Paese: gli appartenenti [illegible] milizia, alla polizia, radiati dai ranghi per aver voluto un sindacato, chiedono di partecipare (ammessi), gli scrittori vogliono associarsi lasciando la federazione ufficiale (accolti), i detenuti politici rivendicano una mozione per la propria liberazione (concessa). Infine anche un rappresentante del governo si è iscritto, all'ultimo momento, nella lista degli inviati osservatori.

Il futuro [illegible] Polonia, stando [illegible] turbolenta [illegible] sportiva vicino al Baltico, non si intravede bene quale sia. Ci vorranno altri congressi per poterlo cogliere. Ma risulta indicativa la circostanza [illegible] durante tutte le prime giornate mai [illegible] ha usato la parola «socialismo». Ci spiega un attivista: «Non è perché siamo antisocialisti, ma perché la parola è troppo compromessa».

Franz Barbieri

Polonia: 2 arresti per antisovietismo

VARSAVIA — Due persone accusate di avere stampato pubblicazioni antisovietiche sono state arrestate ieri a Varsavia.

Prestiti difficili

(Segue dalla 1ª pagina)

me affrontare i due problemi, oltre che in seno all'assemblea, anche in incontri bilaterali con gli americani. Sono altresì previste loro consultazioni con i colleghi della Cee. Ma il ministro del Tesoro Usa, Regan, ha anticipato che non farà concessioni. Dei prestiti internazionali ha detto che «hanno superato il segno», dei tassi d'interesse americani che «hanno incominciato a scendere e scenderanno gradatamente col miglioramento dell'economia».

Il ministro Regan è appoggiato in seno alla Banca mondiale dal suo nuovo presidente, Clausen, succeduto a McNamara, l'ultimo rappresentante delle nuove frontiere kennedyane. Clausen, un repubblicano e un monetarista e quindi in sintonia col governo Reagan, intende concentrare gli aiuti statali esclusivamente ai Paesi del Terzo mondo, in particolare africani, che si trovano nelle maggiori ristrettezze. Egli si oppone, e lo ha dichiarato in pubblico, alla formazione di una speciale agenzia per lo sviluppo energetico, che nelle intenzioni originarie doveva finanziare le ricerche di petrolio e di metano nel Terzo mondo. Su tale punto, l'opposizione degli Stati Uniti, al di là delle parole di Clausen, potrebbe assumere addirittura la forma di un veto.

Fumo cerciato ai lavori del comitato interinale e all'assemblea del Fondo monetario le polemiche seguite al discorso economico del presidente Reagan giovedì sera alla televisione. L'appello di Reagan, indirizzato soprattutto alla comunità finanziaria americana, cioè a Wall Street, non ha incontrato nei circoli specializzati il consenso sperato. Pur avendo ricevuto un responso favorevole di pubblico (la Casa Bianca sostiene che due telefonate su tre erano di appoggio al presidente), ha lasciato un certo scetticismo nella Borsa. Reagan, anzi, di fronte all'ennesima caduta di Wall Street, precipitata sabato sotto gli 830 punti del Dow Jones dei titoli industriali, ha parlato di «una sorta di boicottaggio». La Borsa sta reagendo come reagì a Carter durante la crisi economica della primavera del 1980, «ossia — ha dichiarato il Capo dello Stato — del tutto ingiustificabile».

Le polemiche hanno indotto il governatore della Riserva federale, Volcker, che è uno dei protagonisti sia al comitato interinale sia all'assemblea del Fondo monetario, a dare precisazioni sui propri orientamenti. Volcker ha dichiarato al Congresso che «la Riserva federale non intende cambiare la sua politica monetaria, basata sul controllo della liquidità e sulla restrizione del credito».

Ennio Caretto

Gli aumenti

I ticket più [illegible]

Rispetto al precedente decreto le nuove misure del ticket, che entrano in vigore domani (lunedì), risultano sensibilmente aumentate. Eccole:

- [illegible] lire (anziché 200) per ogni confezione fino a lire 1000;
- [illegible] lire (anziché 400) per ogni confezione [illegible] 1001 a 2000 lire;
- 900 lire (anziché 600) per ogni confezione da 2001 a 3000 lire;
- [illegible] lire (anziché 1000) per ogni confezione da 3001 a 5000 lire;
- 1800 lire (anziché [illegible]) per ogni confezione da 5001 a 10.000 lire);
- 3000 lire per ogni confezione superiore a lire 10.000 (in precedenza questa fascia di prezzo non era prevista e pertanto per tutti i medicinali sopra le 5000 lire si pagavano sempre 1500 lire).

E' esentato dal ticket l'assistito che nell'anno precedente abbia dichiarato un reddito imponibile ai fini Irpef non superiore a lire 3.600.000.

(Segue dalla 1ª pagina)

ltà. Una filosofia che il segretario della Uil, Benvenuto, bolla con durezza: «L'esecutivo deve sconfiggere al proprio interno quelle spinte ad una politica reaganiana di cui il ministro del Tesoro è [illegible] tenace e sofferto sostenitore».

Maretta anche nel [illegible] con Uil e [illegible] su posizioni sempre meno vicine e con la Cgil che ha assunto un atteggiamento meno intransigente di quanto i preliminari degli incontri a Palazzo Chigi lasciassero intravedere. Il 14 ottobre [illegible] la data cruciale per il difficile dialogo che le tre Confederazioni stanno portando avanti [illegible] agli imprenditori. [illegible] giorno Lama, Carniti e Benvenuto si rivedranno con i rappresentanti del vertice confindustriale dopo le consultazioni [illegible] si svolgeranno in questi giorni.

E' possibile un accordo sul costo del lavoro, elemento determinante per la riuscita del patto antinflazione? Segnali positivi e negativi in questi giorni si sono affastellati, [illegible] però far emergere una tendenza precisa. Secondo il vicepresidente della Confindustria, Mandelli, miglioramenti retributivi e orari ridotti con i prossimi contratti di lavoro sono fuori dalla realtà: «Sarà già molto se si riuscirà a evitare che la disoccupazione s[illegible] da 2 a più di 3 milioni di persone». Comunque vada il confronto con il sindacato, la Confindustria il 14 ottobre prenderà una decisione. Mandelli invita però il governo a fare la sua parte: «Se lo Stato concederà 150.000 lire di aumento ai ferrovieri, mentre lesina il credito alle industrie e le aiuta ad andare in malora, sarà uno scandalo intollerabile».

Giorni di fuoco si preannunciano pure in Parlamento. Ieri i comunisti, attraverso Macaluso, responsabile della sezione meridionale del pci, hanno promesso battaglia contro il decreto (approvato dal Consiglio dei ministri) che proroga di un anno la Cassa per il Mezzogiorno. Immediata la risposta [illegible] Signorile: la Cassa resterà in piedi fino all'entrata in vigore [illegible] legge sul Mezzogiorno. Se entro il [illegible] non sarà [illegible] approvata [illegible] Parlamento, il consiglio di amministrazione sarà comunque sciolto e sostituito da un commissario straordinario che dovrà lasciare il posto entro sei mesi.

Eugenio Palmieri

Aumenteranno gli organici per corsi e attività complementari

Nella scuola degli Anni [illegible] meno allievi, più insegnanti

Le premesse a questa ristrutturazione [illegible] nella legge in discussione alla Camera da mercoledì prossimo - Saranno immessi in ruolo 140 mila precari - Mobilità dei docenti

ROMA — La commissione Pubblica Istruzione della Camera comincerà mercoledì ad esaminare, probabilmente in sede legislativa, il disegno di legge 1112 per l'immissione in ruolo di quasi [illegible] mila «precari», docenti e non docenti di tutti gli ordini di scuola, esclusa l'università. Il documento prevede anche l'avvio di corsi abilitanti e di concorsi: in pratica, di tutto un meccanismo teso [illegible] evitare che si ripeta nel futuro il fenomeno del «precariato».

Ma nel disegno di legge, già approvato [illegible] Senato, e che quindi attende da Montecitorio la definitiva convalida, c'è qualcosa di più. E' [illegible] primo passo verso quella che sarà la [illegible] degli Anni 80 e presumibilmente anche [illegible] decennio successivo: una scuola in cui il numero degli alunni continuerà a diminuire, a causa del decremento demografico. Già da qualche tempo si è cominciato ad avvertire il problema dei docenti «soprannumerari», cioè eccedenti rispetto ai bisogni attuali dell'organico così com'è strutturato: e questo fenomeno assumerà proporzioni sempre più consistenti nell'immediato futuro.

La soluzione consisterà nell'adozione di un numero maggiore di attività e [illegible] paralleli [illegible] normali. Il vecchio sistema giuridico [illegible]a «cattedra» comincia a vacillare, con tutte le rigidità e gli svantaggi legati [illegible] un'organizzazione del lavoro ottocentesca. Proprio nel disegno [illegible] legge [illegible] vengono [illegible] le dotazioni organiche di docenti «di sostegno» per gli alunni handicappati, e di quelli impegnati nel «tempo pieno», [illegible] attività integrative, [illegible] attività complementari e nelle attività di istruzione degli adulti.

Inoltre [illegible] medie verranno istituite «cattedre orario» comprensive [illegible] libere attività complementari; e per tutte queste iniziative verranno utilizzati docenti nella misura del 5% [illegible] organico. In cifre, 40 mila insegnanti circa.

Un compito molto importante, svolto da insegnanti delle «dotazioni aggiuntive», sarà quello di coprire i buchi temporanei negli organici: verranno [illegible] per l'insegnamento in posti vacanti, per un periodo non inferiore a cinque mesi, per [illegible] sostituzione dei docenti destinati a compiti particolari e di quelli utilizzati [illegible] parte del ministero della Pubblica Istruzione. E in questo quadro è inserita una norma che sta suscitando qualche protesta. «*I docenti di ogni ordine e grado sono tenuti a supplire i docenti che si assentano per non più di sei giorni anche in eccedenza all'orario settimanale di 18 ore, fino a un massimo di tre* [illegible] *aggiuntive* [illegible] *predetto orario*».

Questo e altri punti trovano le organizzazioni dei lavoratori in posizione critica. Dice Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl: «*Alcuni aspetti particolarmente negativi* [illegible] *provvedimento, quali l'eventuale mobilità nazionale nell'assegnazione della sede e l'introduzione dello straordinario, dovranno essere riconsiderati in una nuova trattativa con il governo*». [illegible] purché il provvedimento passi, e in fretta, anche queste perplessità sono accantonate. L'eventualità che la legge 1112 debba tornare al Senato, [illegible] la possibilità di una crisi di governo a scadenza [illegible] lontana, viene considerata «disastrosa». Un ritardo di qualche [illegible] farebbe perdere un anno ai docenti interessati: la Pubblica Istruzione [illegible] riuscirebbe a inserirli in tempo nei «ruoli» [illegible] 1982-'83.

Un'ultima annotazione: il provvedimento stabilisce che è possibile concedere esoneri parziali dal servizio per i docenti che frequentino, regolarmente, corsi di specializzazione. E il ministro potrà «distaccare» mille insegnanti, a partire dall'82-'83. «[illegible] è il *vecchio comando parassitario*»: è uno spostamento presso istituti di ricerca, università ed [illegible] enti, [illegible] condurre progetti concordati con la Pubblica Istruzione nel campo della ricerca pedagogica, sociologica e scientifica.

Marco Tosatti

Panarea: protesta perché mancano gli insegnanti

PANAREA — I 350 abitanti della piccola isola dell'arcipelago [illegible] Eolie, protestano per l'assenza [illegible] alcuni insegnanti e dell'unica bidella che ha compromesso l'inizio dell'anno scolastico. Ieri mattina i genitori hanno deciso di non mandare a scuola i ragazzi.

La popolazione scolastica delle elementari e della sezione della scuola media è di una trentina di alunni. Gli insegnanti sono restii a [illegible] gnare a Panarea considerata, d'inverno, una sede disagiata.

Rumori in fabbrica pretore ricorre [illegible] Consulta

MILANO — Una causa relativa all'indennità [illegible] sordità da rumori contratta da lavoratori in fabbrica è stata sollevata [illegible] pretore di Milano, Edgardo D'Avossa, davanti [illegible] Corte Costituzionale.

In caso di sordità, la normativa prevede infatti [illegible] il lavoratore abbia diritto ad una rendita che è in proporzione al grado [illegible] infermità [illegible] solo se questa viene [illegible] durante lo svolgimento di una [illegible] ventidue lavorazioni.

Funambolo in cerca di record

[illegible]. Nella città del Delfinato è in corso il festival dei record impossibili: nella foto Henry, campione del mondo dei funamboli, iscritto nel Guinness dei primati per la sua traversata delle cascate del Niagara, si allena sui cavi della telecabina che da Grenoble va alla Bastille (Publifoto)

Continua nel massimo riserbo l'operazione antiterrorismo

Forse [illegible] questura [illegible] una «talpa» dei neofascisti

[illegible] sospetta che funzionari siano coinvolti nella fuga [illegible] alcuni ricercati - Dieci arresti [illegible] ultime ore, 40 gli [illegible] di cattura

ROMA — Dieci arresti nelle ultime ore ordini di cattura che ormai dovrebbero toccare la quarantina, ma anche un totale riserbo da parte di polizia e magistratura: l'operazione in corso a Roma contro il terrorismo neofascista [illegible] proseguendo nel silenzio delle grandi occasioni. Le notizie trapelate finora — quelle dell'arresto, fra gli altri, di un agente di polizia, Antonio Mirabella, trent'anni, e del coinvolgimento nell'indagine anche di un tenente dei carabinieri — non hanno provocato smentite, ma neppure spiegazioni.

[illegible] un dato ha potuto emergere con una certa chiarezza: gli arresti di cui in questi giorni si è avuta notizia, e prima ancora quelli dei due avvocati finiti in carcere per partecipazione a banda armata, non fanno parte dello [illegible] filone d'inchiesta. Accertato sembra anche che [illegible] settimane la Digos [illegible] interrogato, e arrestato, altre persone la cui identità resta ancora segreta. La cifra circolata in questi giorni andrebbe dunque intesa quasi come un «consuntivo anticipato»: a indagini [illegible] chiuse, dovrebbero essere una quarantina le persone che [illegible] treranno negli archivi della Digos, come presunti terroristi «neri».

Il filone, di [illegible] lunga [illegible] interessante, è certamente quello che [illegible] condotto nei giorni [illegible] all'arresto degli avvocati Arcangeli e Vitale, ma al [illegible] presto dovrebbero emergere novità di rilievo anche riguardo un traffico di documenti, che si teme possa aver coinvolto personale della questura.

Dell'inchiesta fa certamente parte [illegible] quel settore dell'organizzazione neofascista che negli ultimi anni si è preoccupato di fornire rifugio e assistenza ai «camerati» costretti a nascondersi. E' a un gruppo di persone arrestate [illegible] giorni scorsi — dicono in questura — che con ogni probabilità può essere attribuita la «scomparsa» di alcuni fra i più noti terroristi «neri» ancora in circolazione. Nell'operazione, è finito in carcere anche un chirurgo specializzato in interventi [illegible] plastica facciale. Il sospetto è [illegible] al suo intervento siano dovuti, negli ultimi anni, cambiamenti che hanno reso irriconoscibile più di un ricercato.

Un bilancio più preciso, precisano alla Digos, [illegible] comunque solo fra qualche settimana. Gli ordini di cattura già spiccati dalla Procura, infatti, non sarebbero stati tutti eseguiti, né è stato ancora completato l'esame di tutti i [illegible] sequestrati durante le perquisizioni di questi giorni.

Palermo: truffa Banco di [illegible] condannati

PALERMO — Tutti condannati al processo per peculato per dieci miliardi ai danni del «Banco [illegible] Sicilia». In particolare, l'ing. Francesco Maniglia, titolare della omonima impresa edilizia, dovrà [illegible] tare tre anni e dieci mesi, il dott. Matteo Dominici, ex direttore della succursale dell'istituto di credito, tre anni ed otto mesi, il dott. Ettore Nicastro, ex [illegible] di agenzia del Banco, tre anni e sei mesi.

I tre costruttori romani — Giustiniano Gorgone, Pio Di Vito e Alfonso Angelozzi — coinvolti nel processo per [illegible] favorito Maniglia concedendogli «assegni di comodo» scoperti che il costruttore palermitano versava in banca quando riceveva inviti al «rientro», sono stati condannati a tre anni e tre mesi ciascuno.

Il pubblico ministero, Fran[illegible] Pignatone, lunedì scorso [illegible] chiesto [illegible] anni e nove mesi di reclusione ciascuno per il dott. Dominici e per l'ing. Maniglia e venti anni complessivamente per [illegible] altri quattro imputati. La sentenza è stata emessa dopo quattro ore di riunione del tribunale in camera [illegible] consiglio.

[illegible] in fermento per i tre motopesca fermati [illegible]

[illegible] DEL VALLO — Pescatori e armatori sono più che mai in fermento per [illegible] cattura di altri tre motopescherecci da parte dei tunisini. L'accusa è sempre la solita: pesca illegale nelle acque territoriali.

I mazaresi obiettano che tunisini, algerini e libici hanno arbitrariamente esteso i rispettivi confini invadendo ampie zone [illegible] Canale di Sicilia.

I tre battelli sequestrati per ultimi, in ordine [illegible] tempo, sono il «Gima», il «Mimosa» e il «Lori» tutti [illegible] le 150 e le [illegible] tonnellate [illegible] stazza lorda, complessivamente 20 uomini di equipaggio.

Il «Gima» anni fa si [illegible] già al centro di un episodio clamoroso. Quando fu preso a raffiche di mitragliatrice [illegible] motovedetta della Tunisia: un mozzo quindicenne, ferito a una gamba da alcune schegge, morì dissanguato. Il [illegible] ebbe ripercussioni [illegible] scioperi e proteste animate e contribuì a [illegible] i rapporti tra siciliani e tunisini.

I tre pescherecci sono stati intercettati a 44 miglia Est-Sud-Est dall'isola di Djerba, in una zona di mare prossima al confine tra Tunisia ed Algeria.

Dopo la contestazione di violazione delle acque territoriali, il «Gima», il «Mimosa» e il «Lori» [illegible] stati dirottati nel porto di Sfax.

a. r.

[illegible]: sospesa la protesta handicappati

BRESCIA — [illegible] gruppo [illegible] handicappati, accompagnati da familiari e parenti (circa cento persone), si è radunato nel primo pomeriggio di ieri in via San Faustino, davanti alla [illegible] una settimana [illegible] da [illegible] minorati bresciani, Giuseppe Frau e Giuliano D'Ercole, per protestare contro l'insensibilità delle autorità politiche.

In questi giorni però sono giunte da Roma assicurazioni, da parte di alcuni partiti politici i cui capigruppo sono disposti ad incontrare Frau ed Ercole. In seguito a queste assicurazioni, i due hanno deciso di annullare lo sciopero della fame.

Il comune [illegible] Brescia ha assegnato un contributo di 600 mila lire per il viaggio a Roma.

Stupefacenti Dura replica dc a Giovanni Berlinguer (pci)

ROMA — La segreteria politica della dc, [illegible] una nota relativa a un'intervista dell'on. Giovanni Berlinguer (pci), [illegible] cui si [illegible] la dc di «*coperture e connivenze nei confronti dei trafficanti di droga*», «*esprime una durissima,* [illegible] *quale condanna per l'infame sospetto, lanciato senza nessuna indicazione, né fondato su alcun fatto*».

La [illegible] della segreteria dc aggiunge che «*di fronte alle lezioni* [illegible] *moralità che il pci pretende di impartire ogni giorno* [illegible] *altre parti politiche,* [illegible] *dichiarazioni dell'on. Giovanni Berlinguer toccano i vertici dell'immoralità,* [illegible] *facendosi scrupolo di lanciare* [illegible] *piene mani il fango, senza alcuna riflessione sugli elementari doveri di lealtà e di correttezza* [illegible] *battaglia politica*».

«*La dc* — prosegue la nota — *riservandosi* [illegible] *azioni più opportune* [illegible] *tutti i* [illegible] *per tutelare la propria immagine, risponderà a questa infame campagna attraverso* — conclude la nota — *una mobilitazione politica e culturale che smascheri questo volgare tentativo* [illegible] *utilizzare ogni mezzo — strumentalizzando anche i* [illegible] *più seri e angosciosi — ai fini di bassa speculazione politica*».

Gravi danni, 6 feriti

Lecco: esplodono alcuni serbatoi d'una raffineria

LECCO — Una metà circa dei grandi serbatoi della raffineria Esso sono esplosi ieri sera verso le 21,30, in località Parè di Valmadrera, in riva al lago, nei pressi della frana che blocca dall'estate scorsa la Lecco-Bellagio. Si pensa che ci sia stata una nuova frana, con grossi massi precipitati sui serbatoi, a causare l'esplosione e il conseguente diffondersi di violenti incendi.

I feriti sono una mezza dozzina; si tratta, per la maggior parte, di fidanzatini che si trovavano in macchina, a ridosso del muro di cinta della raffineria. I tre feriti più gravi sono stati dirottati: due all'ospedale di Bergamo e l'altro all'ospedale Niguarda.

Al convegno di Stresa dell'ex gruppo [illegible] Forze Nuove

Galloni: dc e laici insieme riaprano il dialogo col pci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — «*Oggi più nessuno può parlare di egemonia della* [illegible] *come negli Anni 50 o 60, però la dc non potrebbe accettare un'egemonia altrui, se non fondata sulla legittimità di un consenso elettorale maggioritario*». Questa frase di Giovanni Galloni, uno dei leaders dell'area Zaccagnini, pronunciata dalla tribuna del convegno organizzato dall'ex gruppo di Forze nuove a Stresa, ha strappato l'applauso degli uomini del «Preambolo», di coloro i quali prima dell'ultimo congresso scudocrociato uscirono [illegible] maggioranza che aveva sostenuto la segreteria Zaccagnini per favorire la vittoria di Piccoli.

Ma il [illegible] maggiore Galloni l'ha ottenuto quando ha espresso la necessità («*nell'attuale fase politica e tenuto conto dell'atteggiamento del pci*») di riprendere il dialogo [illegible] tutte le forze politiche. Un dialogo che [illegible] passare «*attraverso una cooperazione operativa più intensa tra* [illegible] *e le forze laiche e socialiste*». [illegible] ciò — a giu[illegible] di Galloni — sarà possibile se la dc s'impe[illegible] a non [illegible] i partiti [illegible] governo in un rapporto diretto con il pci e se le forze laico-socialiste garantiranno di non perseguire disegni di alternativa di sinistra.

«*La collaborazione con il pci* — ha spiegato l'esponente dell'area Zaccagnini — *non può* [illegible] *contingente, né episodica,* [illegible] *sembrano interpretarla i socialisti che ci incontrano solo per garantire la governabilità. Sarebbe tuttavia sbagliato proporre l'automatica* [illegible] *formula pentapartitica* [illegible] *centro alla periferia*».

Quest'ultimo passaggio ha allontanato l'impressione che Galloni pensasse ad una sorta di «patto di ferro» fra dc e pci, ha però avvicinato notevolmente le posizioni della sinistra dc a quelle degli organizzatori del convegno, in una strategia che, a quanto par di capire, non vuole il ritorno a «formule chiuse» di centro-sinistra ma ha l'obiettivo di «riaprire insieme» (dc, psi e laici) il dialogo con il pci, «*aiutandone la fuoruscita democratica dalla sua crisi*». Un processo che [illegible] ritiene essenziale per [illegible] le istituzioni, avviare le riforme ancora necessarie e «*determinare, in futuro, le condizioni di una alternativa di governo pienamente garantita dalle regole della democrazia e* [illegible] *rafforzamento della libertà*».

La [illegible] di Galloni ha colto di sorpresa la platea, determinando perplessità in alcuni osservatori del psi e compiacimento tra [illegible] uomini di Donat-Cattin. «*Certo* — ha commentato il ministro della Marina Mercantile, Calogero Mannino, leader dell'ex gruppo siciliano [illegible] — *se queste posizioni fossero* [illegible] *prima avremmo evitato tante incomprensioni*».

[illegible] giornata di ieri è [illegible] è dunque stata vivacizzata da spunti politici offerti nel corso di un dibattito aperto, nel quale la dc dei centri «Donati», «Longhi-Zadei», «Pastore» e «[illegible]» cerca sbocchi per uscire prima di tutto dalla propria [illegible] suggerimenti che vengono sollecitati a tutto il [illegible] partito. Così, accanto [illegible] ministro Mannino si sono sentite le voci dello scalfariano Zolla, dell'andreottiano ministro Scotti, di Merli-Brandini per la [illegible]

[illegible] conclusioni [illegible] linea politica.

Giuseppe Sangiorgio

Convegno di «Proposta» in vista dell'assemblea

Segni e Mazzotta insistono «Uomini nuovi nel partito»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUGGI — Nella [illegible] sempre svolto [illegible] funzione critica, propositiva, di stimolo. E nel convegno aperto ieri a Fiuggi, «Proposta», il piccolo raggruppamento che fa capo a Mario Segni e a Roberto Mazzotta, per mantenere fede alla sua tradizione ha centrato i suoi lavori su un tema ritenuto d'obbligo: [illegible] definizione di «*un progetto efficace per la società italiana attraverso* [illegible] *di partito*». Un progetto ambizioso, che spunta in una fase particolarmente delicata nella vita della democrazia cristiana.

Fuori dagli schieramenti correntizi, «Proposta» cerca [illegible] delineare [illegible] programma che serve come contributo alla riflessione su quella che dovrebbe essere la nuova democrazia cristiana, con particolare riferimento [illegible] grandi aree culturali e sociali.

[illegible] Segni, che ha introdotto nella tarda mattinata i lavori (il convegno si conclude oggi), nella sua breve introduzione ha rivendicato [illegible] di «Proposta» il merito di una scelta [illegible] posizioni che «*negli ultimi anni hanno sempre dato il loro frutto*». «*Nel '79* — ha detto — *abbiamo dato* [illegible] *una linea* [illegible] *chiudesse la maggioranza nei limiti* [illegible] *cinque partiti: dc, psi, psdi, pri e pli. Nel 1980* [illegible] *è parlato di un pentapartito, si è lanciato l'allarme sulla degenerazione* [illegible] *correntizia, abbiamo proposto l'assemblea degli eletti. E abbiamo visto pieno piano concretizzarsi sotto i nostri occhi ciò che* [illegible] *intuito*».

Segni trarrà oggi [illegible] conclusioni [illegible] convegno. Ieri, gli interventi più significativi [illegible] stati quelli di [illegible] zotta, Gerardo Bianco e del [illegible] della disciolta «Forze nuove», [illegible] Donat-Cattin. Quest'ultimo, caustico, pungente nei confronti [illegible] segreteria, «*incapace di imporre una proposta politica, vittima del corporativismi e di una identificazione con i poteri dello Stato e* [illegible] *parastato*», ha ripercorso la storia [illegible] dc dal dopoguerra in poi. Ed ha posto l'accento [illegible] distacco tra partito e società reale, che ha molte [illegible] ma la cui soluzione può essere principalmente una: ricreare un contatto che si [illegible] chiarezza della linea politica, la capacità di evidenziarla e di portarla [illegible].

Questo deve [illegible] la dc per liberarsi [illegible] pesi e condiziona[illegible]

[illegible] temi sono stati ripresi da Casini e Scalia e verranno verosimilmente sviluppati oggi da Galloni e da Bartolo Ciccardini. Mazzotta, intervenuto nel pomeriggio, ha parlato dell'assemblea di novembre dalla quale possono uscire due tipi di partito: [illegible] confessionale, che sarebbe destinata ad essere messa [illegible] un angolo, o un partito di centro di ispirazione cristiana e di larga base popolare, «*in grado* [illegible] *guidare il Paese impedendo l'alternativa* [illegible] *sinistra*».

Rinnovare la dc, ha aggiunto Mazzotta, vuol dire renderla un partito moderno, «*capace di dare* [illegible] *risposta ai problemi* [illegible] *concreti, senza la tri*[illegible] *propria delle sinistre e guidato da persone* [illegible] *credibili*». Il partito deve fare «*alla luce* [illegible] *sole quello che Berlinguer, Napolitano e Chiaromonte bisbigliano al buio e attuare con la novità* [illegible] *idee quanto Craxi e Signorile fecero anni* [illegible] *forza di apparato*».

Giuseppe Fedi

Con inattesa decisione, [illegible] privata per i leader delle organizzazioni

Il Pontefice ha riconosciuto [illegible] l'esistenza [illegible] 20 Movimenti ecclesiali?

ROMA — Con inattesa decisione, Papa Wojtyla officia stamane alle otto la sua messa privata a Castel Gandolfo dinanzi ai centocinquanta leaders di venti «Movimenti ecclesiali», riuniti da quattro giorni a Roma nel primo Convegno internazionale. L'obiettivo è chiedere alla gerarchia ecclesiastica una legittimazione canonica, sinora riservata all'Azione Cattolica.

Il gesto [illegible] Giovanni Paolo II è visto come un riconoscimento di fatto, e verrà senza dubbio a rimuovere talune perplessità di molti episcopati nei confronti di questi movimenti, in maggioranza giovanili, sorti come un fenomeno di grande interesse dopo il Concilio. L'invito del Papa è giunto improvviso sabato scorso agli organizzatori che speravano, al massimo, in una udienza privata e che, hanno anticipato a ieri sera la chiusura del Convegno per consentire ai partecipanti di presentarsi stamane prima delle otto alla villa di Castel Gandolfo.

Il Pontefice rivolgerà un discorso dal quale si saprà se i «Movimenti» otterranno il riconoscimento invano sollecitato in questi anni, benché convegnino i gruppi più entusiastici ed attivi nell'apostolato concreto.

La decisione del Papa è giunta dopo alcuni episodi significativi. [illegible] domenicano mons. Lucas [illegible] Neves, arcivescovo brasiliano e segretario del dicastero vaticano per i vescovi, aveva lasciato intravedere giovedì aperture alla legittimazione dei «Movimenti», pur richiamando un decalogo di condizioni poste, nel maggio scorso, dall'Episcopato italiano: e cioè che questi gruppi spontanei si trasformino in «Associazioni» sul tipo dell'Azione Cattolica. A confermare l'interesse verso i «Movimenti» erano intervenuti al Convegno, mons. Jerome Hamer, segretario dell'ex S. Uffizio che vigila sull'ortodossia di tutte le organizzazioni cattoliche, i cardinali Opilio Rossi, presidente del pontificio Consiglio per i laici, Poletti, Vicario di Roma, e il [illegible] decano Carlo Confalonieri, oltre ad alcuni vescovi, fra i quali mons. Enrico Manfredini di Piacenza.

La legittimazione [illegible] sta sulla base dell'ultimo Concilio che [illegible] riscoperto il sa[illegible] tutti i fedeli, distinto da quello ministeriale dei sacerdoti. La Chiesa — ha detto per esempio il polacco padre Francesco Blachnicki, fondatore di «Luce-Vita» a Cracovia — «*dopo il Concilio è "comunione" e non più, come prima, "società perfetta", "fondata cioè sulle cariche ecclesiastiche" e sul compimento di funzioni liturgiche*». Spetta, dunque, ai laici contribuire a evangelizzare la realtà in ubbidienza alla gerarchia che deve «*salvaguardare la specificità di ciascun Movimento*».

Don Luigi Giussani, fondatore di «Comunione e Liberazione» ha concluso il [illegible] gno ripetendo che i «Movimenti» vogliono essere «*riflesso,* [illegible] *Chiesa e crescere nella reciproca* [illegible] *per servire la Chiesa nel mondo di oggi*». Il Papa, come conferma la messa di stamane, apprezza i «Movimenti», anche perché riflettono con il loro [illegible] la sua strategia per rievange[illegible] la società. I responsabili dell'Azione [illegible] escludono una concorrenza, ad esempio, con «Comunione e Liberazione». «*Il nostro è un servizio alla globalità della pastorale locale* — ha detto il presidente, prof. Alberto Monticone — *e, poi, desideriamo il lavoro capillare, non una presenza evidenziata*». Il presidente degli universitari cattolici, Giorgio Tonini, è più esplicito: «*Il nuovo e il futuro della Chiesa non possono identificarsi con una sola parte della Chiesa*».

Lamberto Furno

[illegible] pagina 5)

Cristianamente è mancata

Giuseppina Rubatto ved. Berruto

[illegible] lo annunciano i figli [illegible] Torino, [illegible] settembre 1981

Giuseppina Berruto

— Torino, 25 settembre 1981

Giuseppina [illegible]

— Torino, 25 settembre 1981

— Chieri, 26 settembre 1981

— Chieri, 26 settembre 1981

— La Loggia, 26 settembre 1981

— Torino, 26 settembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Cordero (Enrico)

— Torino, 27 settembre [illegible]

E' mancato

Antonio Scabari

pensionato FIAT

— Torino, 26 settembre 1981

E' mancato

Michele Baggiore

— Torino, 26 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Zanovello

— Torino, 26 settembre 1981.

Giuseppe Zanovello

— Torino, 26 settembre 1981.

Giuseppe Zanovello

— Torino, 26 settembre 1981

Giuseppe Zanovello

— Torino, 26 settembre 1981.

Giuseppe Zanovello

— Torino, 26 settembre 1981

Serenamente è mancata

Francesca Calapano ved. Trigiani

— Torino, 25 settembre 1981

E' mancato

Alfredo Dalzanno

— Cuneo, 25 settembre 1981

E' mancata

Catterina Bosco ved. di Giacomo Fumero

— Torino, 25 settembre 1981

— Carmagnola-Bra, 26 settembre 1981

E' mancata

[illegible] Vigliani [illegible] Berra

— Torino, 26 settembre 1981

RINGRAZIAMENTI

Elio Ramasso

— Torino, 27 settembre 1981

[illegible] Dino [illegible]

— [illegible] Torinese, 26 settembre 1981.

ANNIVERSARI

prof. dott. Arrigo Beccaria

prof. dott. Arrigo Beccaria

— Torino, 27 settembre 1981.

prof. dott. Arrigo [illegible]

prof. Arrigo [illegible]

— S. Margherita Ligure, 27-9-1981.

1979 1981

Giovanni Ferrero

Industriale

[illegible] Ferrero

— Torino, [illegible] 1981.

[illegible] Lora Totino di [illegible]

30-9-1979

[illegible] Favalio Serra

Francesco Serra

— Torino, 27 settembre 1981.

Felice Zappegno

pensionato FIAT

Giorgio Pelassa

DOTT. ING.

Francesco Beccaria

DOTT. PROF.

Arrigo Beccaria

rag. Antonino Barbari

Giuseppe Chiosso

Felice Chiesa

Carla Dionisotti-Cassiano

Sempre viva nel ricordo.

Romolo Pioppo

Felice Vallan

Angelo Zava

Giovanni Bonetto

Sempre ricordato.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361 [illegible] t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

A Fabbrica Curone si conclude la stagione turistica

Artigianato, banda e polentone per la «Festa della montagna»

Le altre manifestazioni: «Festa della vendemmia» a Moncestino e «Sagra della patata» a Brallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FABBRICA CURONE — Si conclude oggi la «stagione» 1981 con la «Festa della montagna», un'iniziativa giunta alla terza edizione, [illegible] da Pro loco, Comune e Comunità Montana, con la collaborazione della Provincia e della Regione Piemonte.

E' aperta la mostra dei prodotti tipici locali e dell'artigianato della Val Curone, mentre chi è interessato può visitare, durante la mattina, i cantieri di sistemazione idraulica-forestale e di lavori pubblici, a Castello-Pradaglia, Salogni, Bruggi e Forotondo.

Nel pomeriggio, alle 14,30, manifestazione folcloristica, sulla piazza di Fabbrica, con il gruppo majorettes e la banda musicale di Casteggio, poi premiazione dei migliori stands. Alle 16,30 visita guidata all'interno della bellissima Pieve, che si vuole salvare e restaurare, di una mostra degli antichi documenti (illustrata dal prof. Giuseppe Bonavoglia) e della mostra fotografica dei monumenti e dei prodotti della Valle Curone, alla sede della Pro loco.

Alle 17 merenda con polenta e salamini (tutto gratis), infine alle 19 saluto agli intervenuti e... arrivederci al 1982.

La Pro loco, con [illegible] della montagna», intende anche sottolineare la necessità di risolvere alcuni problemi nell'interesse dell'intera vallata. [illegible] che la strada provinciale Tortona-Fabbrica-Forotondo sia collegata con la [illegible] Staffora e che la «provinciale» Fabbrica-Garadassi-Montecapraro-Salogni-Bruggi [illegible] collegata con la Val Curone.

Si chiede la istituzione di un [illegible] contadino in un fabbricato messo a disposizione dalla Pro loco e che le tubature che portano il metano, ora ferme a Monleale, primo comune della Comunità montana, vengano estese a [illegible] la Val Curone e quindi sino a Varzi.

Ad Acqui Terme, ad esempio, prosegue la «Festa dell'uva». Stamane i gruppi [illegible] (uno giunto anche dalla Jugoslavia) ed i carri allegorici sfileranno per le vie della città, al pomeriggio invece la sfilata è nella zona dei Bagni. C'è la rassegna gastronomica con la collaborazione delle varie Pro loco dell'Acquese e alla sera, in piazza Italia, concerto di Gipo Farassino. In piazza Italia stands per la distribuzione di uva moscato e dolcetto.

«Festa [illegible] vendemmia» a Moncestino, nel Monferrato Casalese. Arriveranno pullman da Torino, ma lo spettacolo in piazza, nel pomeriggio, sarà aperto a tutti: ricostruzione delle fasi della vendemmia; rappresentazione teatrale sul tema «Il Bacco»; esibizione delle Giacomette della Famija Turinesa e dei gruppi [illegible] e «La Conteria» di Moncestino; poesie e canti piemontesi.

Al Brallo invece, si [illegible] la «Sagra della patata». Alla festa è abbinata una mostra didattica sui funghi — siamo in piena stagione — allestita dal gruppo micologico di Voghera.

Per la «XIV Festa del Piemonte» a Gabiano, dove sono aperte una mostra fotografica sul Po e una mostra di fossili e minerali, alle 10,30, sfilata di carrozze d'epoca dal Comune al Po, quindi gara di barche dal ponte di Crescentino a Gabiano. [illegible] pomeriggio, dalle 15, sfilata di carrozze, piccolo carosello equestre, canti della corale «La Fiaccola» e concerto della [illegible] musicale di Gabiano.

A Litta Parodi, dove alla mattina si svolge una camminata, nel pomeriggio alle 15,30 «sagra del salamino di vacca».

Franco Marchiaro

Nel Vogherese

Bieticoltori domani scioperano

VOGHERA — La campagna bieticola nell'oltrepò pavese prosegue in un clima di tensione a causa della vertenza tra produttori e industriali saccariferi per il rinnovo del contratto interprofessionale e per la fissazione del prezzo delle bietole. Ad acuire questa tensione contribuisce anche la rivendicazione dei dipendenti degli zuccherifici in lotta per ottenere miglioramenti economici e normativi.

I produttori sono esasperati per i continui rinvii delle trattative a livello governativo e sono costretti a conferire le bietole senza conoscere ancora il prezzo che verrà loro corrisposto. Lunedì scorso un altro sciopero di 8 ore dei lavoratori ha bloccato le consegne [illegible] prodotto allo zuccherificio di [illegible] Gerola. Un'altra astensione dal lavoro è annunciata per domani.

e. g.

Inaugurati a Gabiano e Pontestura i monumenti ai lavoratori d'un tempo

Ricordano mondine e cavatori

CASALE MONFERRATO — Con i due monumenti alla mondariso e al cavatore, si è scoperta ieri la volontà, la capacità e la forza della comunità monferrina di affrontare e risolvere uno dei problemi sociali più gravi per la sua vita e il suo equilibrio: l'indigenza. Scoperta culturale delle proprie radici, quindi, che, al di là della pura rievocazione storica, è un incentivo ad operare oggi.

«La Festa del [illegible] — ha detto il sindaco di Gabiano, [illegible] Richetta — oltre al fatto folkloristico, lascia quest'anno in Valle Cerrina la testimonianza [illegible] seria ricerca [illegible] cultura». Gli umili che hanno contribuito a «fare» i nostri giorni si vedono ricordati a Gabiano dal gruppo marmoreo della mondina, realizzato da due scultori torinesi, Raffaele Mondazzi e Franco Marchisio, e a Pontestura [illegible] monumento al cavatore della marna, progettato dall'architetto Gianni Cattaneo ed eseguito da due artigiani in pensione, Bruno Romanelli e Piero Quagliotto.

L'inaugurazione ieri, alle 10, alla Piagera, sotto il maestoso castello di Gabiano e alle 16 in «quel» di Pontestura ha fatto registrare un enorme interesse.

Scomparsi i cavatori e le mondine del Basso Monferrato, restano la coltivazione del riso e, in misura minore, rispetto al passato, la produzione [illegible] cemento, [illegible] protagonisti dell'economia casalese.

Oggi «La Festa [illegible] Piemonte», propone ai turisti un'ampia carrellata di iniziative. Oltre alla visita d'obbligo alla mostra fotografica a cura del «Comitato per il Po» di Torino, vi saranno anche un'esposizione di minerali e fossili del gruppo culturale di Crescentino e la mostra delle ricerche sulla realtà locale, organizzata [illegible] bambini [illegible] scuole elementari.

E ancora, sfilate di carrozze d'epoca, gara sul fiume di barcaioli e dimostrazione [illegible] salvataggio del [illegible] nuotatori di Francesco Massone. Quindi nel pomeriggio, [illegible] di Gabiano, carosello equestre

g. d.

Gabiano. Il monumento alla mondariso, un'attività ormai scomparsa con la meccanizzazione agricola, ricorda il sacrificio delle donne della collina che scendevano a lavorare in risaia

Pontestura. Il monumento dedicato ai cavatori delle colline del Monferrato casalese, nel loro quotidiano lavoro per estrarre la marna da inviare nei vari cementifici della zona (Foto Levi)

L'autolettiga trasportava uno studente coinvolto in un incidente ad Arquata Scrivia

Ambulanza contro un camion: sei feriti

Contusi anche il medico che assisteva il ragazzo, i [illegible] della Croce Verde e l'autista dell'autocarro

[illegible] — Un'ambulanza della Croce Verde che da Arquata Scrivia trasportava all'ospedale di Alessandria un giovane studente gravemente ferito, in periferia si è scontrata con un motocarro. Le due persone a bordo del camioncino, il medico e i tre militari che viaggiavano sull'ambulanza sono rimasti feriti in modo però non grave. Non si sa esattamente quali conseguenze può avere avuto lo scontro, sul ragazzo; non sembra, comunque [illegible] peggiorato.

L'incidente è avvenuto in via Monteverde ad Alessandria. L'ambulanza, guidata da Valerio [illegible] 20 anni, Arquata Scrivia, via Libertà 222, [illegible] vicina all'ospedale, si è [illegible] con il [illegible] ro condotto da Ezelino Marchetto, 32 anni, abitante a Pavone (Alessandria), il quale aveva a fianco Eugenio Palamischia, 54 anni, Alessandria, via Verneri 5.

L'urto è stato piuttosto violento: Ezelino [illegible] e Eugenio Palamischia hanno riportato ferite e fratture per cui sono stati ricoverati con prognosi di un mese ciascuno al reparto di ortopedia e a quello di neurochirurgia dell'ospedale.

Meno gravi le conseguenze per le persone che si trovavano a bordo dell'ambulanza: Valerio Corazza se l'è cavata con lesioni guaribili in una settimana; i militi Walter De Benedetti, 20 anni, Ivo Bucchi, di 24, abitanti ad Arquata Scrivia, in via Montaldero 5 e in via San Giovanni, e il dottor Dino Barella, Novi Ligure, via Verdi, hanno subito [illegible] ni guaribili dai cinque agli otto giorni ciascuno.

Forse una serie di escoriazioni ha riportato il ragazzo che doveva essere ricoverato in ospedale (dove è ora degente con prognosi riservata a causa delle ferite riportate nel primo incidente), lo studente Pier Paolo Lasagna, 14 anni, anch'egli di Arquata.

Il ragazzo, ieri l'altro, mentre in moto percorreva una via di Arquata s'era schiantato contro un'auto ferma: aveva battuto la testa riportando serie ferite. Su consiglio dei medici Pier Paolo Lasagna era stato caricato sull'ambulanza della Croce Verde per essere trasportato all'ospedale di Alessandria.

e. c.

Fassano Monferrato — Al Circolo Sociale dei Cavalieri di Vittorio Veneto è aperta una mostra personale dei pittori [illegible] re De Bova e Nino Melloni.

Una pensionata trovata morta dopo due mesi

SEZZADIO — Una pensionata [illegible] — stroncata da un [illegible] — nella propria abitazione, dove viveva sola; solo dopo oltre due mesi ne è stato scoperto il cadavere già in avanzato stato di decomposizione. Può sembrare quasi [illegible] ma per tutto questo tempo nessuno ha cercato notizie della donna, né i vicini di casa né, tanto meno, i due figli, entrambi sposati e che abitano a Genova.

[illegible] Giuseppina Gamberoni, 62 anni, separata dal marito; viveva in via [illegible] 43. La morte, secondo quanto ha constatato ieri il medico, dottor Mario Rocca, intervenuto su richiesta [illegible] carabinieri, risale alla seconda metà di luglio e quasi [illegible] è da attribuirsi ad un malore anche se le esatte cause verranno chiarite soltanto dopo [illegible] speciale autopsia.

A scoprire il cadavere sono stati i carabinieri di Sezzadio su segnalazione dei vicini di casa che, finalmente, si erano preoccupati per non avere più visto la pensionata. (e. c.)

Tira il ferro da stiro al marito

OVADA — Stanca di subire angherie e percosse da parte del marito, dal quale di fatto è separata, una donna gli ha lanciato il ferro da stiro in testa e l'uomo è finito all'ospedale. Nino Annunziata di 31 anni, originario di Atena Lucana (Salerno) essendosi trasferito con l'amante ad Ovada, da tempo, [illegible] non vive più con la moglie Carmela Leopoldo e i figli che attualmente abitano a Predosa, nella cascina Magnano 30.

Saltuariamente l'uomo però si presenta in casa della consorte per sfogare su di lei angherie e violenze, tanto che più volte la Leopoldo, che ha 29 anni, si è vista costretta a rivolgersi ai carabinieri di Capriata d'Orba a denunciare i vari episodi.

Questa situazione persiste da tempo, fin da quando la famiglia viveva a Roccagrimalda: anche allora i carabinieri di Carpeneto, si erano dovuti interessare della turbolenta famiglia.

Ieri, Nino Annunziata, si è presentato per l'ennesima volta, a casa della moglie a [illegible] evidentemente allo scopo di litigare, ma Carmela Leopoldo, che era intenta a stirare, non ha neppure aperto bocca limitandosi a scagliargli il ferro da stiro in faccia.

L'uomo, colpito solo di striscio, è fuggito, ed è corso al pronto soccorso di Ovada per farsi medicare la ferita. I medici gli hanno riscontrato piccole ferite al volto e al dorso della mano sinistra ed è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

(r. bo.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

I delicati fiori d'autunno

Non è vero che l'autunno [illegible] una stagione morta, per il giardino. [illegible] questi mesi [illegible] si schiudono [illegible] simi fiori, che, se non hanno la forza cromatica dell'estate, [illegible] sicuramente i toni [illegible] giornate più dolci e del clima più morbido.

L'*Acacia indiana*, grande press'a poco come un nocciolo, fiorisce a lungo dall'estate fino a novembre. I fiori, dapprima verdi poi gialli, spuntano tra le spine e le foglie. E' una bella pianta da giardino.

Fioritura sempre gialla, ma più vistosa, ha la *Cassia corymbosa*, arbusto che raggiunge i quattro e cinque metri. [illegible] abbondantemente in settembre, fino a metà ottobre. E' una pianta simpatica per la vegetazione fresca e leggera. La [illegible] può [illegible] a cespuglio o a alberello, è utile per [illegible] boschetti in parchi e giardini, anche perché richiede poche cure.

L'[illegible] della [illegible] (*Chorisia speciosa*), alta fino a sei metri, possiede aculei e rami piuttosto grandi. E' una pianta poco comune da noi, anche se rappresenterebbe un bell'ornamento dei giardini tutto l'anno. Fiorisce in [illegible] e novembre, con grandi fiori ascellari, a cinque petali, di un bel rosa con fondo giallo. Preferisce [illegible] medio impasto, non umidi; si adatta anche a terreni [illegible] patti. Dev'essere esposta in pieno sole, al riparo dal gelo.

Un arbusto sempreverde è quello della *Tibouchina* (3-6 metri d'altezza). Comincia a fiorire alla fine dell'estate per [illegible] avanti sino a ottobre, con fiori riuniti in pannocchie. E' di rapida crescita, per chi volesse impiantare un giardino e avesse fretta di veder subito qualcosa. Nelle [illegible] zone più fredde la si può coltivare in vaso nel giardino, per metterla al riparo d'inverno. Ha bisogno d'una potatura corta alla [illegible] della stagione [illegible] o in primavera. La *Tibouchina* si presta come arbusto libero o anche appoggiato a muri o spalliere.

Infine, tra le tante altre piante che fioriscono in questi giorni, ricordiamo la *Bignonia*, [illegible] in Piemonte, raccomandando, tra le tante varietà [illegible], la Bignonia gialla (*Tecoma stans*). Può essere coltivata in forma [illegible] e a spalliera; serve anche per appoggiare a cancellate e recinzioni. I fiori (si schiudono dalla tarda [illegible] all'autunno) hanno corolla imbutiforme campanulata, con cinque lobi, gialli, profumati, riuniti in grappoli terminali.

Livio Burato

[illegible]

Alessandrino: Piso Pisello.
Ambra: Chissà perché capitano tutte a me.
Comunale: Sogni d'oro.
Corso: Fuga di mezzanotte.
Cristallo: Il club delle apprendiste porno mogli.
Galleria: Per amore, per denaro.
Moderno: Storia di ordinaria follia.

ACQUI
Ariston: Ricomincio da [illegible]
Cristallo: Piso Pisello.
Garibaldi: Il ritorno dell'incredibile Ulk.

CASALE
Moderno: Papillon.
Politeama: Alligator.
Vittoria: Cornetti alla crema.

CASSANO SPINOLA
Lux: Delitto a Porta [illegible]

CASTELC[illegible]
Macchi: Roller Boogie.

NOVI
Cristallo: Super porno action.
Iris: La dottoressa preferisce i marinai.

Spettacoli e taccuino

Italia: Fort Bronx.
Moderno: Candy e Terence.

OVADA
Lux: Qua la mano.
Moderno: Candy e Terence.
Torrielli: Robin Hood.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Il minestrone.

SERRAVALLE
[illegible] Uno contro l'altro praticamente amici.

TORTONA
Moderno: Il killer della notte.
Sociale: Virus.
Verdi: Dannatamente ancora.

VALENZA
Nuovo Italia: I carabbinieri.
Sociale: Qua la mano.

VOGHERA
Arlecchino: Il bisbetico domato.
Galvani: L'ultimo metrò.
Roma: Al di là del bene e del male.
Sociale: Nessuno ci può fermare.

[illegible]

Alessandria: Odone, via della Vittoria. Notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo; Acqui: Galliano, via XX Settembre; Casale: Bramante, piazza Mazzini; Novi: Moderna, via Papa Giovanni; Ovada: Frascara, piazza Assunta; Tortona: Centrale, piazza Duomo; Valenza: Comunale, viale Manzoni; Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 [illegible] 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e d[illegible] 19. Santa Messa ore 9,45.

[illegible]
Chiusa.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro medici. Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI
Notturni [illegible] 22,30, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico).

Diurni: Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Aci, spalto Marengo; Cebelle, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobil, via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco Api, Ovada Gas, via Marengo; [illegible] via G. Bruno.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Settimo raduno interprovinciale di cavalli, cavalieri e carrozze oggi al santuario San Antonio di viale Rimembranze, organizzato dal Circolo Enars per le manifestazioni in onore di S. Francesco d'Assisi. Alle 16 raduno dei partecipanti sul piazzale del Santuario; alle 16,30 sfilata per le vie della città; alle 17 benedizione e consegna della coccarda ricordo.

Ovada — Vivaci contrattazioni al bisettimanale mercato di merci e bestiame. Questi i prezzi, al chilogrammo, delle merci esposte. Maiali 2400 lire; conigli 2300; uva bianca 900; uva nera 700 lire; funghi porcini dalle 20 alle 25 mila lire. I vini, di qualità dolcetto e barbera, sono stati venduti a 50 mila lire l'ettolitro.

Ovada — Sostituzione nel gruppo comunista in Consiglio comunale ad Ovada. Venerdì sera, sono state accettate le dimissioni del consigliere Renato Canepa, ora impiegato nel sindacato Fiom e in sua sostituzione è subentrato il primo escluso della lista del pci, Marco Bono, un giovane di 21 anni, attualmente si trova in servizio militare.

Acqui Terme — I carabinieri hanno arrestato Ugo Fiore, 55 anni, abitante a Torino, accusato di furto aggravato.

Staséra alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 La parata dell'impossibile: spiritello benigno aiuta giovane sprovveduto a conquistare l'amata (1946)
23 — Il mulino del Po: il film di Lattuada che condensa in puntata unica il romanzo di Bacchelli

TELESTUDIO
20,30 I dinosauri vengono da Marte: extraterrestri attaccano navi e postazioni spaziali (1966)

ANTENNA 3 PIEMONTE
20,45 La febbre dell'oro: Charlot cercatore d'oro nell'Alaska di mezzo secolo fa (1925).
23,15 [illegible] drammatica lotta d'una donna per salvare il fratello indesiderato (1970).

GRP
20,35 Le mani sulla città: costruttore edile napoletano intrallazza in speculazioni inique (1963)
23,50 Ogni nudità sarà proibita: prostituta sposa un vecchio e diventa amante del figlio di lui (1973).

VIDEOGRUPPO
21 — Il triangolo delle Bermude: scompare misteriosamente yacht con molti crocieristi (1978).

TELEMONTOSO
[illegible] La ragazza dalla pelle di luna: alle Seychelles, fresco sposino s'innamora di [illegible] bellezza locale (1973).

TELECUPOLE
21,30 Gli esteggi: cowboy ricercato per rapina salva la vita allo sceriffo che gli dà la caccia (1965).
23,30 Ancora una volta prima di lasciarci: coniugi separati cercano invano la riconciliazione prima del divorzio (1973).

TELERADIOCITY
23 — Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete: il celebre vampiro è nei guai perché non trova più fanciulle illibate (1974).

STUDIO NORD
21,10 Una bionda così: figlia ribelle fuggita in Sud America, è ritrovata da giornalista (1963)

QUINTA RETE
21 — Vanità: dramma [illegible] nella Milano del primo 900 (1946)
23 — L'assassino è al telefono: bancario ingenuo è coinvolto in un furto di preziosi (1972)

CANALE 5
23 — Il figlio dello sceicco: giovane principe arabo si ribella al tiranno Omar e lo sconfigge (1962)

QUARTA RETE
22,30 I piaceri della tortura: film nipponico in tre episodi derivati da racconti processuali (1968)

L'Alessandria (ore 15) al «Martelli» per strappare il pari

Ragazzi, attenti al Mantova

Ballacci: «Non possiamo [illegible] allo sbaraglio, ma non ci rassegneremo» - Giuntini in campo?

ALESSANDRIA — Trasferta difficile [illegible] l'Alessandria calcio (C1) impegnata oggi, alle 15, a Mantova. Dino Ballacci è alle prese con problemi di formazione che [illegible] ancora più [illegible] il compito dei grigi [illegible] a conseguire quanto meno il pareggio.

«La volontà non [illegible] ai ragazzi — ha dichiarato il tecnico —. *Come sempre ci batteremo [illegible] prestigio per con[illegible] le prevedibili [illegible] dei padroni di casa desiderosi di ris[illegible] la sconfitta di Padova. Studierò solo poche [illegible] prima dell'inizio la tattica più [illegible]sa per fermare le iniziative [illegible] avversari*».

Purtroppo, attualmente l'organico è ridotto a causa di alcuni infortuni che hanno colpito soprattutto i difensori. Per la trasferta di Mantova non [illegible]no disponibili Fabris, Re e Cotroneo [illegible] conseguenti g[illegible] per il tecnico alla ricerca di [illegible]

E' probabile che [illegible] schieri a terzini l'inedita coppia Soncini-Albinelli con Colombo «stopper» e Dariol «libero» confermando Maniscal[illegible] nel ruolo di mediano de[illegible]. Il centrocampo si avvarrà di Piccotti, Colusso e Discepoli oltre che di Passalacqua con compiti [illegible]a tornante arretra[illegible]. Quanto alla prima linea [illegible] verse le soluzioni ipotizzabili. Pasquali, D'Urso ed il neo [illegible] quisto Giuntini vantano le [illegible] possibilità mentre non è da [illegible] una mossa tattica dell'ultima ora consistente nella [illegible] di Di Prete [illegible] punte. Ballacci sceglierà i suoi piani nella tarda mattinata dopo avere valutato attentamente le condizioni [illegible] che di ciascuno.

«Non possiamo permetterci il lusso — ha concluso l'allenatore — *di [illegible] allo sbaraglio e oltretutto di [illegible] vantaggi anticipati al Mantova. Confido molto nello spirito dei miei ragazzi per superare senza danno l'ostacolo odierno: non sono abituato a gi[illegible] con rassegnazione*».

La squadra sarà naturalmente seguita da numerosi tifosi; i [illegible] club [illegible] sostengono l'Alessandria calcio [illegible] presidente Ceratogli hanno predisposto pulman che parti[illegible] prima di mezzogiorno per la [illegible] lombarda. Fra l'altro è da tenere conto che i grigi, al «Martelli», possono con[illegible] su una tradizione favorevole: negli ultimi cinque anni [illegible] e [illegible] un motivo in più [illegible] sperare in un risultato positivo.

L'Alessandria giocherà con: Zanier, Soncini, Albinelli, [illegible]niscalco, Colombo, Dariol, Passalacqua, Colusso, Piccotti (Pasquali), Discepoli, Di Pre[illegible] (D'Urso). r. g.

Sileno Passalacqua — [illegible]re Discepoli

Serie C2: leoncelli all'attacco

Seregno al «Coppi» Il Derthona spera

TORTONA — *Oggi pomeriggio, alle 15, il Derthona al «Fausto Coppi» [illegible] affronterà il Seregno per il secondo impegno del campionato di calcio [illegible]. Una partita molto [illegible] e che servirà ai bianconeri non solo per conquistare punti in classifica, ma per di[illegible] ai tifosi che lo «scivolone» di Busto Arsizio è stato solo un banale incidente.*

«Non illudiamoci — spiega l'allenatore Cadetto Soldo — che il confronto con il Seregno sia molto facile. La squadra lombarda scenderà al "Fausto Coppi" col dente avvelenato in quanto ad ogni co[illegible] vorrà riscattare la sconfitta subita domenica sul proprio campo con il Casale. Il Seregno non potrà schierare il suo migliore uomo d'attacco, la punta Conti, squalificato. Per questo, sapendo di non premere in profondità, è quasi certo che i lombardi disputeranno una partita di copertura: chiudendosi a riccio per difendersi ed assicurarsi almeno un pareggio».

Il Derthona, quindi, per vincere sarà costretto ad attaccare da ogni parte ma con la massima prudenza [illegible] evitare pericolosi contropiedi degli ospiti; i bianconeri per l'incontro odierno potranno usufruire del rientro di Mura, che ha terminato di scontare la squalifica, ma dovranno rinunciare al giovane e promettente difensore Semino; pure in forse sembra la presenza del regista Paolini.

«I problemi — aggiunge [illegible] — non mancano. Semino accusa forti dolori per escoriazioni provocatosi durante la gara con la Pro Patria. Il ragazzo per tutta la settimana non si è allenato e il suo utilizzo potrà avvenire solo domenica prossima. Per Paolini c'è il problema di un dolore alla gamba che per tutta la settimana lo ha infastidito e che non gli permette di essere al meglio della condizione: [illegible] poco prima di [illegible] in campo [illegible] col medico sociale dottor Giorgio Musiari se utilizzarlo».

I bianconeri, che hanno bisogno del massimo apporto del pubblico amico, giocheranno così: Piacentini; Bisi, Lunghi; Gabbana, Riccardino, Mura; Quagliaroli, Legnani, Pertusi, Satriano (Paolini), Simonini (Brambilla). c. r.

NOTIZIE FLASH

[illegible] — Riunione ciclistica [illegible] ai corridori giovanissimi della [illegible] organizzata dal centro giovanile di avviamento allo sport «Costante Girardengo» della società «Pietro Fossati» di Novi. La giuria è composta da Angelo Pires e Ileana Simicic. Partenza della prima corsa alle 14,30.

Novi Ligure — [illegible] oggi all'ippodromo [illegible] Castellana «Corrado Romanengo» per il quarto trofeo «Centro Ippico». Inizio alle 9. Gare di velocità in piano: Coppa «Città di Novi Ligure» per cavalli purosangue e Coppa «Celin Market abbigliamento» per cavalli mezzo sangue. Gare su ostacoli a barrage successivi per il trofeo d'argento «Centro Ippico Ippodromo».

Al «Palli» (ore 15) dopo il successo di Seregno

Casale, esordio casalingo La Carrarese prima verifica

CASALE — E' ancora tempo di verifiche nel campionato di calcio di C2 e per il Casale, [illegible]'esordio, alle 15, tra le mura amiche del «Natal Palli» l'esame contro la Carrarese, si preannuncia particolarmente severo. Sebbene giunti quasi in sordina al campionato, con un volto da giovani studenti e con unica ambizione la «salvezza» ed il buon gioco, i nerostellati, domenica scorsa, hanno dato prova di aver [illegible] raggiunto, in questi mesi di preparazione, un notevole grado di maturità.

Dopo aver espugnato il campo di Seregno, aggiudicandosi i primi due punti in C2, la formazione casalese allenata da Andreani [illegible] fronteggia [illegible] toscani della Carrarese, sulla carta protagonisti del torneo.

[illegible] Sebutto positivo — afferma mister Andreani — quello contro il Seregno. Dopo il gol noi abbiamo avuto difficoltà a difendere il risultato. Questa prima vittoria ci permette di affrontare la Carrarese con la dovuta tranquillità e anche con un certo ottimismo».

I nerostellati scenderanno al «Natal Palli» con la volontà di ottenere un nuovo successo. «Ogni gara che disputeremo — ha continuato Andreani — sarà per i due punti. Questo senza peccare in presunzione».

Non è stata ancora completamente [illegible] nita la formazione; incerta sino all'ultimo la presenza in squadra di Rogliani, Mendo e Bracco, inf[illegible]. «Le loro condizioni, comunque — [illegible] — [illegible] preoccupanti, si tratta di leggere [illegible] sioni e gonfiori, contiamo di [illegible] po contro la Carrarese».

Un'incidenza maggiore avrà invece [illegible] che per il futuro, l'assenza di Del Rosso, che, in Coppa Italia, contro l'Alessandria, si era procurato una grave [illegible] al ginocchio. «I medici gli hanno tolto il gesso — ha proseguito il tecnico — ma difficilmente potrà rientrare in squadra prima di una quarantina di giorni».

Casale: Mattiazzo, Cittario, Campioni, Fait, Bertini, [illegible] Ripoli, Mendo, Rogliani, Bernardel, Farina. g. d.

Fait, mediano nerostellato

Al Comunale seconda d'Eccellenza

Novi, è di scena la matricola Ivrea

NOVI — La Novese, per la seconda giornata di andata [illegible] campionato Interregionale di Eccellenza, riceve allo stadio Comunale di viale Rimembranza l'Ivrea; inizio [illegible] 15. Saranno di fronte due matricole del nuovo campionato.

[illegible] ospiti «arancioni» nella giornata di apertura [illegible] campionato [illegible] alla divisione dei punti contro il Borgomanero. I biancocelesti [illegible] presidente Dino Rosso, invece, sono partiti con il piede giusto: hanno vinto sul campo dell'Iris Borgoticino e con un risultato, [illegible] 1, che si commenta da solo.

La Novese, sicura e ben registrata in ogni reparto ha dominato a piacimento. [illegible] diceva che la squadra non fosse [illegible]sivamente dotata in fase di conclusione, che difettasse nelle punte. Tutto questo è stato smentito dai fatti: nelle ultime due gare, a Pontedecimo, in Coppa Italia, ed a Borgoticino, [illegible] segnato [illegible]eti.

Contro l'Ivrea i biancocelesti ripresenteranno Chiaranda. La [illegible] Interregionale ha concesso, per quest'anno, l'utilizzazione di un quinto [illegible] fuori quota, che ha cioè superato il ventisettesimo anno di età; [illegible] a Chiaranda gli [illegible] fuori quota sono Cattaneo, Olivieri, Scarpa e Zanotti. In questi giorni la società, con un altro autorevole sforzo finanziario si è accordata con il forte centrocampista astigiano e lo ha confermato: con l'innesto di Chiaranda la compagine appare ancora più rafforzata.

«Abbiamo accontentato i desideri dei tifosi, di più non pote[illegible] fare — dice il presidente Rosso —, *attendiamo adesso che accorrano in massa allo stadio per contraccambiare i nostri sforzi*».

L'allenatore Giulio Bonatin, che potrà contare sul rientro del difensore Bacarelli, dovrebbe schierare: Ferrua; Piredda, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Zanotti, Scarpa, Talarico, Chiaranda, Cavo. In panchina Poggio, Bovera, Binelli e Traverso. g. o

Trentacinquesimo confronto lombardo

Per la Vogherese e Pavia è il derby della verità

VOGHERA — [illegible] partita della verità in C2 per la neo promossa Vogherese e per il Pavia si giocherà oggi allo [illegible] pavese. Le due squadre hanno vinto entrambe [illegible] prima giornata di campionato. I vogheresi battendo il Legnano con un secco 3-0 ed il Pavia [illegible]ndo il campo [illegible] per 1-0. Per i tifosi del Pavia e del Voghera è stata una settimana di discussioni, pronostici, critiche, confronti. Anche nei prossimi giorni si parlerà di questo derby [illegible] il trentacinquesimo, compreso lo spareggio in campo neutro, di cui [illegible] vinti [illegible] Pavia, sei [illegible] Vogherese mentre tredici sono terminati in parità), ma oggi [illegible] gli sportivi pensano solo a godersi la gara [illegible] do[illegible] sancirà la superiorità dell'una o dell'altra squadra.

I biglietti sono quasi esauriti. L'augurio è che la partita si disputi all'insegna dell'agonismo, senza cattiveria, e che soprattutto il pubblico dia grande prova di maturità. [illegible] Voghera partiranno, alle 14, pullman organizzati dal sodalizio rossonero; i sostenitori della Vogherese saranno quindi molti e convinti che gli uomini di Massei lasceranno imbattuti il campo pavese. Lo stesso Massei ha molta fiducia nella squadra. «*Se i giocatori non soffriranno l'emozione più del lecito — ha detto — se riusciranno a mantenersi tranquilli e non mancherà loro la massima concentrazione, sono certo che disputeranno una buona gara. Non credo che il Pavia sia più forte della Vogherese. Andremo in campo per vin[illegible] ma ci [illegible] anche di un pareggio*».

La Vogherese ha sostenuto ieri mattina l'ultimo allenamento al campo Coni; [illegible] i giocatori sono in buone condizioni. Questa la formazione probabile che scenderà in campo: Rama, Broglia, Nicoloso, Mazza, Seveso, Trezza, Lucchetti, Rapaccioli, Sannino, Frigerio, Colloca. a. g.

Cicloturismo

Oggi, "Pedalando in Val Fraschetta"

NOVI — Il G.S. Amatori Ciclismo Novese-Gbe Novi organizza oggi la corsa cicloturistica «*pedalando in Val Fraschetta*» riservata ai tesserati dell'Udace; al termine sarà disputata una gara a cronometro a coppie di km 5,700. In palio il trofeo «*Assicurazioni Winterthur*».

Percorso della cicloturistica: Bettole di Pozzolo - Bettole di Tor[illegible] - Rivalta Scrivia - Pozzolo - Bettole da ripetersi due volte per circa 35 km. Ritrovo [illegible] 8,30 al circolo Ancol di Bettole, partenza alle 9,30 (g. o.)

Per i rossoblù arduo confronto

Un Moncalieri «rapinatore» scende in campo a Valenza

VALENZA — *Esordio casalingo della Valenzana oggi pomeriggio, alle 15, al Comunale opposta nel campionato di calcio Promozione al Moncalieri. Sarà una partita molto tirata, almeno [illegible] carta, e che potrà dare, come sostiene il presidente dei rossoblù Balbis, l'esatto valore dell'undici.*

Il Moncalieri è infatti indicato fra le squadre più forti del campionato ed in g[illegible] di aspirare alla vittoria finale, per cui l'incontro diventa importantissimo essendo entrambe le compagini ben decise a non accusare battute a vuoto. Per i [illegible] non dovrebbero [illegible] serci troppi problemi: Partini [illegible] scontato in tempo [illegible] la squalifica e potrà [illegible]are in campo; non così Buzio, infortunatosi con l'Acqui, ma l'organico è vasto ed il giocatore potrà essere rimpiazzato senza troppe [illegible]pazioni.

Si è intanto appreso [illegible] è stato respinto il reclamo presentato dalla Valenzana per la lattina volata in campo durante la partita di Coppa Italia con l'Acqui. [illegible]no dunque i termali a passare il turno e per i rossoblù non dovrebbero esserci altre conseguenze.

Valenzana: *Favol, [illegible]lo, Pariso, Nervi, Pirrone, [illegible] Donna, Pesino, Brumana, Quaini, Baglini, Martini.* r. sc.

Promozione Ligure

Al Moccagatta Ovada-Sestrese

OVADA - L'Ovadamobili anche per il [illegible] del campionato di Promozione ligure gioca sul proprio campo: al «Moccagatta», è di turno oggi la Sestrese. La squadra di Landini non dovrebbe essere un avversario eccessivamente duro per gli ovadesi. [illegible] pesante [illegible] che, con più ragioni o meno, l'obiettivo che si pone anche quest'anno la squadra ligure è quello della promozione.

Sarà un incontro di particolare interesse per gli sportivi ovadesi.

Assente capitan Core [illegible] infortunio al ginocchio, Poggio [illegible] Repetto stopper e Ghiglione libero e quindi la formazione potrebbe essere: Pardi, Tamati (Lesardi), Coppa, [illegible] Ghiglione, Carlini, [illegible]glia (Merello), Tognocchi, Ferraris, Taminelle. (r. bo.)

Acqui [illegible] di Barella

ACQUI — I «bianchi» si preparano all'esordio nel campionato di Promozione, davanti al pubblico amico ospitando il Bra. La formazione termale [illegible] al [illegible] completo con il rientro in squadra di Delle Donne, regista di centrocampo. In panchina anche l'ultimo acquisto, il centrocampista Barella (classe 53) frutto di uno scambio con il forte terzino [illegible]utto, che con nostalgia d[illegible] dei tifosi ha lasciato i «bianchi» per giocare nelle file dell'Alpese. Un sacrificio [illegible] sano in quanto l'Acqui aveva cinque giocatori fuori quota e ne può utilizzare in ogni partita [illegible] quattro contemporaneamente.

[illegible] il trasferimento di Roda, apparso invece assai più utile nel settore offensivo, si è dovuto cedere Zanutto in cambio di Barella. L'Acqui ha dato in prestito all'[illegible] anche il secondo portiere Rabino mentre Miraglia per [illegible] rimane con la maglia bianca.

La società si è arricchita anche [illegible] Gemma (classe 1963) proveniente [illegible] Quattordio, giocatore che piace all'allenatore Fucile già trainer della formazione di Stradella.

Questa la probabile formazione dell'Acqui: Bosso, Tacchino, Rossi I, Rolando, Rossato, Alberti, Astrua (Barella), Rossi II, Roda, Delle Donne, Moretti. (g. p.)

Non priva di difficoltà per le due capolista la seconda giornata della Prima Categoria

S. Carlo favorito con l'Asca, Quattordio a Trino

San Carlo e Trino, entrambe capolista della Prima Categoria, affrontano la seconda giornata giocando in casa. Gli incontri sono anticipati alle 15.

Il San Carlo capita, a Borgo San Martino, l'Asca Galimberti di Alessandria. «*Un incontro da non sottovalutare* — dice Franco Montiglio segretario del San Carlo — *l'Asca è pur sempre una squadra temibile*», [illegible] i borghigiani [illegible]ente favoriti.

[illegible] Carlo: Biasotto, Mandracchia, Vermonti, Coppo, Di Pierro, Ceria, Deffara, Spampinato, Tartara, Zuccolo, Montiglio

Asca: Bruno, Gogna, Bollettieri, Massarelli, [illegible], Daglio, Maestri, [illegible], Falcianì, Garbarino.

Anche il Trino è impegnato sul proprio campo con il Quattordio. «*La nostra squadra è già a buon punto nella preparazione* — dice il dirigente del Trino Rondano —. *Certo non sarà facile affrontare un tinoo-vato Quattordio*».

Trino: Lucon, Albergoni, Savino, Gallo, Brignoni, Balocco, Sadlale, Morbelli, Siruto, Brandazzi, Graziano.

Quattordio: Canevva, Burbello, Algeri, Museo, Polastri, Cabella, Spandonaro, Sacco, Papa, Sciacio, De Cesare.

A San Salvatore derby tra Monferrato e San Giuliano Nuovo. I gialloblù sansalvatoresi allenati da Tinazzi, puntano a conquistare l'intera posta.

Monferrato: Sala, Benetti, Serramondi, De Martini, Vergendo, Petrucci, Mariannini, Cassione, Palazzetti, Scomparin, Fava.

San Giuliano: Barisse, Gemme, Zoppi, Ferrari, Rossini, Toscano, Bobbio, Venezia, Bergamasco, Bozza, Colla.

La Spinettese non dovrebbe avere difficoltà a conquistare la vittoria ospitando la neo-promossa Sandamianese. I bianco granata alessandrini restano tra i favoriti del girone.

Spinettese: Espinosa, [illegible] Faveri, Barbieralo, Gatti, Zoltarelli, Parodi I, Parodi II, Pagella, Borghello, Pivetta, Ce[illegible].

Il Felizzano, privo dello squalificato Moretto, [illegible] la Gaviese in una partita che si preannuncia ricca di spunti interessanti.

Felizzano: Roda, Nosenzo, Evangelisti, Moretti, Berta, Ro[illegible] Bello, Mignosi, Bova, [illegible]carone, Doglioli.

Gaviese: Mogni, Focante, Sacco, Manfredi, Benso, Villata, Bosio, Bisignano I, Bisignano II, Chiapuzzi, Bericano.

Equilibrio [illegible] tra Ozzano e Cascinagrossa dove un pareggio premierebbe entrambe le squadre.

Infine [illegible] Sergio Comollo e Vercelli, [illegible] dell'Atletico. Entrambe le squadre sono reduci [illegible] una sconfitta.

La [illegible]: San Carlo e Trino, punti 2; Asca Galimberti, Cascinagrossa, Felizzano, Gaviese, Monferrato, Ozzano, Quattordio, Sandamianese, San Giuliano Nuovo e Spinet[illegible], 1; Atletico Vercelli e Sergio Comollo Novi, 0. g. p.

Sotto controllo i torrenti, buona la viabilità, minori rischi per le dighe

Il maltempo continua sulla Valle I mezzi in all'erta 24 ore su 24

PONT ST-MARTIN — Il maltempo si è abbattuto nuovamente sulla Bassa Valle. La pioggia è caduta per fortuna meno violentemente rispetto [illegible] giorni scorsi. [illegible] abitanti, soprattutto quelli della Valle di Gressoney, hanno tirato un sospiro di sollievo.

«Continuiamo a scrutare [illegible] [illegible] peggioramento [illegible] condizioni atmosferiche — dice un abitante [illegible] Fontainemore —, *per [illegible] comunque piove, ma [illegible] intensità [illegible] e a intervalli si sono [illegible] schiarite».* Particolare attenzione si [illegible] prestando [illegible] torrenti [illegible] che nei giorni scorsi sono stati la causa principale dei disastri. In questo [illegible] la situazione è sotto controllo.

[illegible] meccanici della Regione [illegible] già intervenuti nelle località maggiormente colpite, [illegible] le [illegible] [illegible] detriti che [illegible] accumulati negli [illegible] dei torrenti. La viabilità è regolare su tutte le strade [illegible] Bassa Valle e anche [illegible] quelle delle vallate laterali.

Si consiglia però agli automobilisti parecchia prudenza. Non si può [illegible] escludere a priori la possibilità di altri smottamenti o di frane lungo le strade delle vallate laterali. L'intensità con cui sta cadendo la pioggia non desta preoccupazioni: al momento i livelli di guardia dei torrenti, in particolare del Lys e del Marmore, non minacciano piene che, se si dovessero verificare, potrebbero essere disastrose.

Anna Nigra

[illegible] — Nella [illegible] del Cervino si è [illegible] il rischio, [illegible] [illegible] scorsi, [illegible] un'alluvione di proporzioni gigantesche. L'improvviso aumento del livello dell'acqua [illegible] bacini artificiali ha fatto temere l'apertura [illegible] paratoie per smaltire l'acqua non defluita [illegible] gli sfioratori.

Si è comunque determinata una [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible] dighe del Goillet e di Perrère, [illegible] in caso [illegible] piogge eccezionali fanno da «polmone» naturale per il normale deflusso idrico, si sono riempite di detriti, massi e tronchi d'albero trascinati dal torrente.

Lo sfioratore della diga del Goillet smaltiva dai 2 ai 3 metri cubi d'acqua al secondo, per un periodo di circa 8 [illegible] il piccolo bacino di Perrère riceveva 4 metri cubi al secondo.

L'ondata [illegible] piena nel Marmore si è determinata per l'abbondante pioggia caduta sino in alta quota e che ha determinato lo scioglimento delle nevi sui ghiacciai.

Nel vallone di Cignana, dove [illegible] il più grosso invaso del [illegible] della Valtournanche, l'assenza di ghiacciai ha mantenuto più basso il livello dell'acqua, che non ha [illegible] raggiunto lo sfioratore.

Ieri la centrale Enel di Covalou ha ripreso a funzionare dopo l'arresto [illegible] dei giorni scorsi, che ha provocato l'aumento del [illegible] di [illegible] metri cubi [illegible] secondo. Ancora ferma invece [illegible] [illegible] di Maen. Funzionano solo gli impianti per l'acqua proveniente dal bacino di Cignana, mentre quelli sul Marmore devono essere ripuliti dal fango che ne impedisce il funzionamento.

Il livello nelle dighe si è normalizzato, un metro sotto lo sfioratore a pelo d'acqua in quella del Goillet e 20 centimetri in quella di Cignana. Anche lo sfioratore di Maen non scarica più nel Marmore.

Enrico Martinet

Questo [illegible] vi aiuta

L'ondata [illegible] maltempo [illegible]. [illegible] apposito ufficio tecnico della Regione è aperto 24 ore su 24 [illegible] Aosta. Chiunque [illegible] segnalare pericoli [illegible] imminenti alluvioni o smottamenti può mettersi in contatto telefonico, formando il numero del centralino dell'amministrazione regionale (45.341 di Aosta).

I tecnici degli assessorati ai Lavori [illegible] e all'Agricoltura e Foreste proseguono i sopralluoghi e coordinano i lavori di mezzi meccanici nelle vallate maggiormente colpite dal maltempo.

La Cooperativa d'iniziativa operaia nata nel 1977

«La Coinop deve chiudere? No, [illegible] vi sono difficoltà»

[illegible] — Il consiglio di amministrazione [illegible] Coinop (Cooperativa di iniziativa operaia) ha convocato per domenica (8,30 al Cral Cogne) l'assemblea ordinaria dei soci. La cooperativa si trova di fronte a una pesante situazione finanziaria, aggravata dalle difficoltà di coordinamento dei vari magazzini. Gli investimenti non hanno ottenuto l'intera copertura [illegible] risparmio soci pregiudicando così, per la carenza di denaro liquido, i rapporti con la Coop Piemonte, che rifornisce la cooperativa valdostana per circa la metà del fatturato e l'80% dei prodotti messi in vendita.

C'è il rischio della chiusura, a quattro anni dalla nascita, della Coinop? *«Assolutamente no* — assicura Amedeo Zurini, del collegio [illegible] —, *stiamo [illegible] un periodo difficile, ma che riusciremo sicuramente a superare».*

Nel 1977 la Cooperativa di iniziativa operaia (aperta a tutti i lavoratori dipendenti) attuava [illegible] Aosta, in via Chavanne, il suo primo punto vendita. Poi, a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, inaugurava i magazzini di Verrès (maggio '78), Pont Saint Martin (ottobre '79), quartiere Dora ad [illegible] (febbraio [illegible]) e Ivrea (giugno '81).

Oggi conta diecimila soci — qualche centinaio [illegible] Canavese —, tra i quali artigiani e liberi professionisti. Un'«apertura» decisa dall'assemblea straordinaria [illegible] Pont Saint Martin lo scorso anno con la modifica dello statuto.

La cooperativa appare ancora destinata a crescere (presto avrà un sesto punto di vendita a [illegible] Marcel, dove sta ristrutturando locali concessi dalla Regione). L'[illegible] di questi [illegible] dovrebbe soltanto essere temporaneo.

«Il problema — spiega ancora Zurini — *è nato dall'acquisto [illegible] del capannone di Pont Saint Martin, strettamente legato al passaggio alla Coinop delle azioni della società immobiliare milanese, proprietaria dell'immobile. La cooperativa non poteva sbilanciarsi per 210 milioni e ha chiesto così ai soci di contribuire con il proprio capitale. La risposta non è stata sufficiente».*

«In "cassa" — continua Zurini — *sono arrivati solo 70 milioni. Il consiglio di amministrazione, contrario ai mutui, ha chiesto al nostro principale fornitore, la Coop Piemonte appunto, di poter pagare le tratte, non più a 30, ma a 60 giorni per aumentare, di conseguenza, la nostra liquidità. Il fornitore ha "nicchiato" e sono nate le prime difficoltà».*

Per superare [illegible] [illegible] momento [illegible] discussa oggi una particolare proposta: l'aggiunta, su tutti i prodotti, di un ricarico, anche se *«tale scelta* — spiega il consiglio di amministrazione — *non deve e [illegible] può [illegible] definitiva.*

[illegible] Crestodina

Non [illegible] escluso che i banditi siano [illegible] in Valle

Châtillon: forse un basista preparò il colpo in banca

[illegible] abile gioco nel [illegible] [illegible] auto - Poi la fuga nonostante i [illegible]

CHATILLON — E' stato il [illegible] a tracciare [illegible] quattro rapinatori che venerdì hanno assalito l'agenzia di Châtillon il dettagliato piano [illegible] «colpo»? [illegible] inquirenti (le indagini sono condotte dai carabinieri [illegible] tenenza di St-Vincent diretti dal capitano Ulandi in collaborazione [illegible] [illegible] questura di Aosta) per il [illegible] non vogliono [illegible] [illegible] questa ipotesi.

Tuttavia sull'esistenza di [illegible] «cervello» [illegible] nelle settimane immediatamente precedenti [illegible] rapina avrebbe tenuto i collegamenti da Châtillon con il «commando» [illegible] dare il segnale di via libera esistono molte perplessità.

Più attendibile pare essere [illegible] seconda ipotesi, [illegible] [illegible] pregiudica affatto le risposte date. a rapina [illegible] avvenuta, in spiegazione alle [illegible] se fredde. [illegible] [illegible] malviventi che hanno [illegible] ogni dettaglio per uscire [illegible] bati [illegible] un centro, qual è Châtillon, vicinissimo [illegible] tenenza dei carabinieri e sulla confluenza di due grandi arterie di comunicazione (l'autostrada e la statale 26) pattugliate dalle [illegible] della polizia stradale.

I quattro rapinatori dovevano [illegible] trovarsi in Valle d'Aosta [illegible] qualche giorno, probabilmente in un ricovero sicuro che non li esponesse [illegible] [illegible] di farsi «beccare» con una automobile (l'Audi [illegible] grigio metallizzato) rubata a Torino il 18 maggio [illegible]. Lavorano tranquillamente [illegible] piano e, infine, decidono il colpo per venerdì.

Il giorno dopo è il 26 settembre, le banche [illegible] chiuse quindi gli stipendi delle ditte e degli enti, che li [illegible] attraverso la Banca Popolare, vengono ritirati il venerdì. Entrare nell'agenzia, farsi consegnare il denaro, chiudere i dipendenti nella toilette (che i banditi stranamente sapevano essere priva di campanello di allarme) si [illegible] un gioco [illegible] ragazzi. Alle 13 le [illegible] [illegible] vuote per la pausa [illegible] [illegible] pranzo, nessuno può [illegible] la vettura posteggiata sulla piazzetta di [illegible] Pellissier.

I quattro agiscono con rapidità: in poco più di cinque minuti il «lavoro» è terminato, l'Audi supera tranquillamente [illegible] il casello autostradale di [illegible] con sul [illegible] 37 milioni [illegible] banconote schiacciate [illegible] un sacchetto di plastica. Dopo appena pochi chilometri, com'era previsto, i quattro abbandonano l'auto della rapina. La [illegible] nella galleria che porta al viadotto della «Montjovetta», nel cunicolo che mette in comunicazione i [illegible] tunnel di marcia opposta.

Qui salgono sulla [illegible] di un complice [illegible] li attendeva, o si dividono su due automobili (in questo [illegible] sono sei i componenti la banda). [illegible] questo momento diventa difficile immaginare le [illegible] [illegible] [illegible] continuato verso il Piemonte o sono ancora [illegible] nascosti [illegible] Valle? **d. cr.**

Châtillon. Carla Bizzi racconta com'è avvenuta la rapina

[illegible] incontri di oggi sui diversi campi degli sport [illegible] «Notra tera»

Tzan alla 3ª giornata e parte la Rebatta

AOSTA — Lo Tzan si accinge a vivere la terza giornata di [illegible] nei gruppi I e II, mentre nel gruppo III, quello degli juniores, sono in programma oggi gli incontri del secondo turno.

GRUPPO I

Il Girone A vede di fronte Quart IV-St. Marcel I e Challand S.A. I-[illegible] 1, mentre osserva il turno di riposo lo Châtillon I, che capeggia attualmente [illegible] classifica con 4 punti.

Nel Girone B, che vede riposare il Quart II, si affrontano [illegible] Saint Christophe III-Antey I e Nus II-Saint Vincent I. Il Girone C, quello indubbiamente più [illegible] sante perché [illegible] [illegible] fronte cinque squadre di serie A, prevede l'incontro Quart I-Verrayes I: una partita che qualche stagione fa [illegible] una finale e che ora significa per Verrayes rincorrere addirittura i primi due punti [illegible] classifica.

La squadra di Benoni Chapellu, infatti, brillante dominatrice del campionato di pri[illegible] è incappata [illegible] questo autunnale in due sconfitte consecutive. Il girone è comunque molto equilibrato e [illegible] è escluso che i «Verre[illegible]» riescano a capovolgere [illegible] situazione che li vede attualmente giocare un ruolo a loro inconsueto. L'altro incontro in programma è Pollein I-Saint Christophe I, [illegible] riposa il Nus I. Nel «girone D» sono in progr[illegible] gli incontri Quart III-Montjovet I e Chambave I-Valtournenche I. Per questo girone si tratta dell'ultima giornata e l'incontro tra Chambave e Valtournenche ci dirà quale di queste due compagini si qualificherà per la finale. Entrambe guidano infatti la classifica con 4 punti.

Ecco gli incontri previsti negli altri raggruppamenti:

[illegible] II

Girone A: Emarese-Châtillon V; Torgnon II-Pollein II. Girone B: St. Denis II-Roisan II; Pontey-Valtournenche II. Girone C: Fenis II-Saint Christophe IV; Challand S.S. III-Nus III. Girone D: Challand S.A. II-Nus V; Verrayes III-Châtillon II.

GRUPPO III (Juniores)

[illegible] A: Châtillon II-Valtournenche; Challand S.A.-Quart. Girone [illegible] [illegible] Verrayes; Challand S.V.-Châtillon I. Girone C: St. Christophe-St. Vincent; Quart II-Montjovet.

[illegible]

[illegible] avvio [illegible] anche l'attività stagionale di Rebatta, [illegible] la disputa del Trofeo Autunnale. Sono in totale [illegible] le squadre iscritte: [illegible] [illegible] prima categoria, 9 in seconda, 6 in terza, 12 in quarta categoria e 8 nella categoria Veterani.

E' la seconda volta che si disputa un apposito torneo per quest'ultima categoria. La prima volta, nel 1979, si impose [illegible] formazione [illegible] Doues. La formula [illegible] svolgimento [illegible] torneo è la stessa dello [illegible] anno. Nelle prime due giornate le squadre effettueranno 10 battute per giornata. Passe[illegible] il turno [illegible] le squadre che avranno totalizzato il maggior numero di punti sommando i due punteggi conseguiti. Successivamente [illegible] gli [illegible] [illegible] incontri a eliminazione diretta con semifinali e finali.

La novità di quest'anno è rappresentata dai premi individuali, che verranno [illegible] gnati ai tre migliori giocatori (per ogni categoria) che risulteranno [illegible] punti individuali totalizzati nelle prime due giornate.

Prima categoria. Un po' decimata: ci sono: Chevrot (che ritorna dopo l'autoesclusione primaverile), Gressan (che dovrà fare a meno degli infortunati Sandi e Aldo Cottino), Doues (con tutta l'intenzione di conquistare per la prima volta l'Autunnale) e Charvensod, una compagine che, pur annoverando ottimi elementi, non è a livello delle altre. Mancano: Ollomont, Jovençan e la seconda squadra di Gressan, tre formazioni che a causa della defezione di qualcuno dei loro elementi figurano iscritte [illegible] torneo di [illegible] [illegible] categoria, che, manco a dirlo, tenteranno di vincere.

[illegible] a loro in seconda [illegible] sono anche: Chevrot, Aymavilles, Pollein, Valpelline e Doues. Le squadre nelle altre categorie. Terza categoria: Chevrot, Sarre, Cogne, Gressan, Jovençan e Doues. Quarta categoria: Chevrot, Aymavilles A e B, Sarre, Pollein, Cogne A e B, Gressan A e B, Jovençan e Doues [illegible] e B. Categoria Veterani: Chevrot, Gressan e Doues.

Fiollet

L'attività prenderà il via domenica [illegible] ottobre per la serie C e D, mentre [illegible] compagini più forti, le [illegible] A e B scenderanno in [illegible] [illegible] l'11 ottobre. Ci saranno 5 formazioni in serie A, 7 in serie B, 13 in serie C e altrettante in serie D. Non giocheranno invece gli juniores, il cui torneo era stato la grande novità della scorsa primavera. La formula prevede l'eliminazione [illegible] già a partire [illegible] prima giornata.

Fontainemore: da martedì [illegible] [illegible] notizie

Disperso sotto la frana?

Ha 30 anni, è dipendente della Guardia Forestale

AOSTA — Da martedì mancano notizie di un dipendente della Guardia forestale di Fontainemore, nella Media Val Gressoney. Si [illegible] Remo Chinchere, [illegible] [illegible] anni. Abita con il padre in [illegible] frazione [illegible] montagna. [illegible] [illegible] si era recato a trovare alcuni amici al [illegible] Oropa di Fontainemore. Poco dopo lo [illegible] è uscito. Proprio in quel [illegible] [illegible] infuriava una bufera con forti [illegible] [illegible] pioggia.

Il [illegible] viaggiava [illegible] una «Renault 4» verde. Da quel [illegible] più [illegible] l'ha visto. I torrenti che scendono lungo la valle, il Bourro e il Lys, erano (e sono tuttora) [illegible] piena. Ad un tratto, alcune persone [illegible] entrate di corsa nel [illegible] per chiedere soccorso: un'auto [illegible] precipitata nel torrente [illegible] presso un ponte. Le squadre [illegible] soccorso hanno salvato i coniugi Attilio [illegible] e Angela Longis.

Forse, prima della «Ford» dei due coniugi, [illegible] voragine apertasi a seguito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il ponte sul Bourro doveva essere finita la «Renault 4» del Chinchere, ma nessuno ha avuto modo di accorgersene.

Stante la forte piena e [illegible] scrosciare impetuoso della pioggia, ieri sera le ricerche sono state interrotte. E' probabile che oggi possano intervenire reparti cinofili se il tempo [illegible] concorrerà a migliorare. In paese nessuno, purtroppo, spera che il giovane Chinchere possa essersi salvato.

Enrico Martinet

RADIO E TELEVISIONE

RADIO [illegible]
14,10-14,30 **Hebdovallée:** rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3
19,10 **Tg3 regionale**
19,30 **Tg3 Sport Regione**
22,30 **Tg3 regionale** (replica)

CANALE 5 TELE 2000
10 — **Cartoni animati** [illegible]
12 — **Superclassifica show**
13 — **Sport**
16 — **Quella casa sulla collina** (film di James Clarke, con U. Kier e L. Hayden, GB 1975, giallo)
18 — **Il mio amico fantasma** (telefilm)
19 — **Dallas** (telefilm)
20 — **Speciale Canale 5**
20,30 **Hello Goggi** (spettacolo musicale)
21,30 **Killer [illegible] Killer** (film)
23,30 **Il figlio dello sceicco** (film di Mario [illegible], con G. Scott, C. Gaioni, Italia 1962, avventuroso)

RTA
12 — **Super classifica show**
13 — **Wheelie** (cartoni animati)
13,30 **Garrison's commando** (telefilm)
14,40 **L'uomo ragno** (cartoni animati)
15 — **Scotland Yard non perdona** (film di Sidney Hayers, con M. Craig, [illegible], GB 1961, dramma poliziesco)
16,30 **Sport**

L'attrice Françoise Prevost

17 — **33 giri live:** spettacolo musicale con Marcella e Gianni Bella
17,30 **Captain Cavey** (cartoni animati)
18 — **L'uomo ragno: «La Bella sfata»** (cartoni animati)
18,30 **Garrison's commando** (telefilm)
19,30 **Wheelie** (cartoni animati)
20 — **Captain Cavey** (cartoni animati)
20,30 **Angie** (telefilm)
21 — [illegible] **«La festa di Walter»** (telefilm)
21,30 **La testimone** (film)
23 — **Flash cinema**

ANTENNE 2
10,55 **English spoken**
11,15 **Dimanche Jacques Martin**
11,20 **Entrez les** [illegible]
12,45 [illegible] **première édition du journal**
13,20 **Incroyable mais vrai**
14,25 **Vegas**
15,15 **Ecole des fans**
15,55 **Voyageurs de l'histoire**
16,25 **Thé dansant**
16,55 **Au revoir Jacques Martin**
17,05 **La fin [illegible] Marquisat d'Aurel**
18 — **La course** [illegible] **du monde**
19 — **Stade 2**
20 — **Journal de l'A2** (deuxième édition)
20,35 **Le témoin,** (un film de Jean-Pierre Mocky, avec [illegible] Sordi [illegible] Philippe Noiret, France 1978, dramatique)
22,10 **La répétition générale:** [illegible] [illegible] Nancy» 9ofilm de Werner Schroeter)
23,40 **Journal de l'A2** (troisième édition)

TV [illegible] [illegible]ANDE
9,15 **Svizra romontscha**
10 — **Follow me**
10,15 **Maria Callas**
11,15 [illegible] **classica** (Quatuor en la majeur, Kv 370 de W.A. Mozart)
11,30 **Table ouverte**
12,30 **James Brown**
13 — **Téléjournal**
13,05 [illegible]
13,25 [illegible] **on chantait**
14,15 **Tennis**
17 — **Téléjournal**
17,05 **La** [illegible] **des Planètes**
17,40 **Les étoiles espagnoles de l'opéra: Victoria de Los Angeles**
18,30 **Les actualités sportives**
19,10 **Sous la loupe**
19,30 **Téléjournal**
19,45 **Les Fiancées de l'Empire: Les idées claires** (série écrite réalisée par Jacques Doniol[illegible])
20,45 **La Suisse au fil du temps: L'été jurassien**
21,50 **Vespérales**
22,05 **Téléjournal**
22,15 **Table ouverte**

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41.018.
Musumeci Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.88.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2468.
Valtournenche: fraz. Evette, [illegible] (0166) 92.348
Villeneuve: fraz. Treponi, tel. (0165) 95.128.

FARMACIE
Aosta: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22, escluse le chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di do[illegible]: generalmente nuvoloso. *Temperatura di ieri:* min. 13°, max (ore 14) 18°. *Umidità:* 64%. *Vento:* moderato da fondo valle. (Servizio a cura della stazione meteorologica regionale).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21,30 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di [illegible] Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total» [illegible] località Marais.

Servizio diurno
Aosta: «Chevron» di corso Ivrea; «Elf» di via Chabod; «Agip» di via 26 Febbraio; «IP» di via Caduti Lavoro; «Mobil» di [illegible] Ginevra; «Esso» di viale Partigiani; «Total» di corso Battaglione; «Mobil» di corso Ivrea.
Challant Saint Anselme: «Total».
Brusson: «Texaco».
Ayas: «Agip».
Gaby: «Total».
Gressoney: «Esso»
Valtournenche: «Ip»; «Total».
Antey: «Texaco».
Gignod: «Esso».
Hône: «Texaco».
Cogne: «Total».
Gressan: «Fina».
Fenis: «Mobil»
Pollein: «Fina».
Courmayeur: «Mach»; «Esso»; «Agip» [illegible] Verrand.
Pontey: «Agip».
Introd: «Total».
Champorcher: «Total».
Morgex: «Gulf»; «Ip».
La Thuile: «Ip».
Pont Saint Martin: «Agip» [illegible] viale Stazione.
Verrès: «Agip» di via Caduti Libertà; «Esso» di St. Vincent; «Mobil» di via Marconi; «Agip» del piazzale Casinò; «Agip» di piazza Chiesa.
Châtillon: «Agip».
[illegible]: «Esso» [illegible] SS 26.
Sarre: «Agip».
Villeneuve: «Esso»
[illegible] «Mach».

CINEMA

AOSTA
[illegible] [illegible] **violente,** di Michael Mann, con J. Caan e T. [illegible]. Usa 1981, drammatico — *Un [illegible] solitario si scontra con [illegible] [illegible] criminale organizzata e ne sgretola la facciata [illegible] finta rispettabilità dietro [illegible] [illegible] so si nasconde*
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Conan Le Cilaire. [illegible] 1981, horror documentario — *Un campionario di spettacoli tra i più orrendi: dal pranzo a base di cervello di scimmie ancora vive al volto del condannato alla sedia [illegible] che si contorce in smorfie disumane.* Viet. m. [illegible].
ITALIA: Conflitto finale, di Graham [illegible] con S. Neill, R. Brazzi e L. Harrow, G.B. 1981, fantastico — *Alla sua terza comparsa sugli schermi, Damien, il diabolico bambino diventato ormai adulto, cerca, in qualità di ambasciatore americano in Gran Bretagna, di far trionfare le forze del male.*
LUX: «Z» Dora delirio carnale, film luce rossa. Viet. m. 18.
SPLENDOR: L'invincibile Ninja, di [illegible] Golan, [illegible] [illegible] e S. George. [illegible] 1981, avventuroso — *Un «Ninja», esperto di arti marziali, accorre in aiuto di un suo vecchio compagno d'armi alle prese con la mafia filippina*

COURMAYEUR
[illegible] **BANCO:** [illegible] [illegible] [illegible] **zombi, lei zomba,** di Nello Rossati con D. Del Prete, C. Ponzoni, N. Cassini, Italia 1979, commedia — *Il gioco di parole contenuto nel titolo può già dare un'idea del tipo di umorismo cui si ispira questa commedia farsesca all'italiana.*

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective, di Bruno Corbucci, con R. Pozzetto e S. Mariani, Italia 1980, commedia — *[illegible] provin[illegible] [illegible] con un caso misterioso fa una scoperta sensazionale.*

VERRES
[illegible] **il bestione,** di Sergio Corbucci, con [illegible] Giannini, Italia 1974, commedia in costume — *Due camionisti, stanchi [illegible] lavorare per altri, cercano di mettersi in proprio; ma la loro attività non incomincia molto bene...*

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, ... - Telefono 53.252 - 50.224 — ASTI E PROVINCIA — Uffici corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato, t. 726.756; Moncalvo, t. 917.510

ASTI E PROVINCIA

La mozione sul «Progetto per la città» divide i partiti

Il psi difende la sua linea dure critiche da pci e psdi

Comunicato comunista: «Non avalliamo disegni che ... corrispondono agli interessi della gente» - Ieri una riunione a livello regionale; ... previsti altri incontri

ASTI — Il partito socialista non ritirerà la mozione presentata in Consiglio comunale «Progetto per la città». Così ha deciso, venerdì sera, il direttivo del partito. Si prevede perciò una seduta consiliare «calda». In città si parla ormai di crisi della maggioranza costituita dal pci, psi, psdi, pri. I socialisti sostengono che non intendono porre in crisi l'attuale maggioranza, ma gli altri partiti la pensano diversamente.

Il gruppo consiliare socialdemocratico, in una dichiarazione del ... afferma: *«Due mesi fa abbiamo approvato il piano pluriennale 1981-83 ed in sede di maggioranza era stato deciso, all'unanimità, l'affidamento di un ... ad un gruppo di urbanisti di chiaro fama per lo studio della soluzione più rispondente agli interessi della città e che tenesse conto ... esigenze di dare una risposta in termini di strutture ai settori commerciale, turistico e sportivo. Con mossa a sorpresa il psi manda avanti una propria mozione che, per rispetto ... alleanze — dicono i socialdemocratici — avrebbe dovuto ... esaminata prima dagli altri partiti della maggioranza per una comune intesa».*

Secondo il psdi tale atteggiamento nuoce alla compattezza della maggioranza.

Anche il partito comunista ha preso posizione. Il gruppo consiliare, unitamente al direttivo della federazione provinciale, ha discusso sulla situazione ... Comune. Afferma il segretario provinciale comunista, Claudio Caron: *«Riteniamo di dover ribadire che, per i comunisti, prioritari sono i problemi della casa, del recupero del centro storico e di alcuni edifici (in particolare Casermone, Michelerio ed altri edifici); i problemi delle aree attrezzate e della struttura commerciale e dell'artigianato cittadino».*

E sottolineare la pesante situazione politica ... nella maggioranza consiliare è la frase di un comunicato del pci che dice: *«Ci è impossibile accettare che una maggioranza venga ... su un unico progetto. Non si può costringere i comunisti ad avallare disegni ed operazioni che non corrispondono agli interessi dei lavoratori e della gente».*

Ieri si è svolta una riunione a livello regionale tra comunisti e socialisti. A tarda ora la ... era ... in corso. ... previsti altri incontri tra i segretari dei partiti della maggioranza prima della seduta di mercoledì.

L'attrito tra il psi e gli altri partiti della maggioranza ha avuto inizio due settimane fa, quando il gruppo socialista ha diffuso la mozione denominata «Un progetto della città» e un comunicato stampa che tra l'altro afferma: *«Con l'iniziativa socialista si intende fornire l'occasione per un dibattito su alcuni problemi della città che da tempo necessitano di essere approfonditi ed avviati ad urgente soluzione».* L'argomento principale riguarda — secondo i socialisti — l'esigenza di realizzare una serie di attrezzature per manifestazioni sportive, esposizioni, fiere e per il Palio.

Vittorio Marchisio

Montemagno — Mostra degli artisti Amelia Pistone, Mario Perosino, Aldo Ferrarino, Beppe Valpreda e di altri artisti. Il ... sarà devoluto a un bambino handicappato.

Asti — In frazione Castiglione alle 14.30 giornata conclusiva con i tradizionali giochi in piazza per bambini, concerto ... banda cittadina.

L'azienda di Monale è in crisi

Incontro a Torino domani per la DPA

In pericolo 130 posti di lavoro - I sindacati sollecitano l'intervento di enti pubblici

MONALE — *Il sindacato chiederà un incontro urgente con Regione, Provincia, Comprensorio e Unione Industriale per cercare una soluzione per la Dpa di Monale, la fabbrica di fanaleria che ... i piani della multinazionale Iao-Itt dovrebbe essere chiusa. Sono in pericolo 130 posti di lavoro in un settore chiave dell'industria provinciale, già duramente colpito dal ricorso alla ... integrazione e dalle riduzioni delle commesse.*

La «Iao-Itt» ha comunicato al sindacato un progetto di ridimensionamento della sua presenza in Piemonte dove ... trolla otto stabilimenti. Le prospettive della componentistica sono negative e la multinazionale vuole chiudere la «Ulma» di Beinasco e la Dpa che verrebbero assorbite in altre aziende. La Dpa, nata otto anni fa come componente del gruppo Altissimo, poi rilevata dalla multinazionale americana, ... rebbe produzione e macchinari allo stabilimento di Moncalieri.

Sul futuro dei 130 operai si è aperto un grave punto interrogativo. Nel piano non c'è nessuna indicazione di posti di lavoro sostitutivi. Nello stabilimento dove le voci della chiusura circolano da tempo la tensione è cresciuta: «Ufficialmente la Iao-Itt non ha ancora comunicato nulla — *affermano i componenti del consiglio di fabbrica* —, la produzione per ora continua normalmente e non c'è ricorso alla cassa integrazione. Siamo decisi a non cedere al progetto di smantellare lo stabilimento».

Domani a Torino ci ... un incontro deciso tra il consiglio di fabbrica e la direzione generale della multinazionale. Se la volontà della Iao di ritirarsi da Monale sarà confermata, i sindacati chiederanno che si trovi ... soluzione per evitare il rischio di disoccupazione.

Domenico Quirico

S'è aperta la rassegna alla galleria «La Giostra»

Tuttopalio foto per foto alla mostra de La Stampa

Asti. Primi visitatori alla mostra fotografica «Il Palio e la città» inaugurata ieri sera

ASTI — Il Palio edizione 1981 con la sua sfilata, l'appassionante corsa dei tredici borghi e dei quattro Comuni, è ampiamente riprodotto nella mostra fotografica allestita ... «La ...» nei locali ... (gentilmente concessi) della Galleria d'arte «La Giostra».

Sono immagini scattate dal fotoreporter Piero De Marchis, che ha immortalato con bravura tutti gli aspetti originali del Palio. Nella galleria d'arte, per la prima volta, ... disegni e tele colorate ... migliori artisti italiani e stranieri, è stata allestita una rassegna fotografica ... per tema «Il Palio e la città». ... nei costumi medioevali, cavalieri, fantini in gara, ma anche tanto pubblico, che assisteva nelle strade del centro e nei «cortili», sono le eloquenti immagini del Palio di Asti.

La rassegna rimane aperta stamane dalle 10 alle 12 e ogni giorno dalle 17 alle 20 fino al 4 ottobre.

v. ma.

Disagi per molte famiglie di operai e impiegati

Numerosi genitori protestano «Gli asili chiudono presto»

ASTI — *«Io e mio marito lavoriamo fino alle 19, per i nostri bambini l'asilo chiude invece alle 16,30. Per due ore e mezzo dobbiamo forse lasciarli in strada?».* Quella di Luciana Oddone è una delle decine di famiglie che quest'anno sono alle prese con il problema dell'orario della scuola materna.

Sono 9 gli asili cittadini frequentati soprattutto da figli di operai e impiegati che lavorano tutto il giorno e per cui il «tempo pieno» sarebbe una necessità. Ma alle 16.30 devono trovarsi davanti al portone di ingresso della scuola; si conclude l'orario delle maestre e i bambini devono essere riportati a casa.

In ... le scuole materne ... tutte statali. La normativa fissa orari e limiti rigidi per gli straordinari del personale che non tengono conto paradossalmente dei turni di lavoro applicati nella maggior parte delle fabbriche e degli uffici.

Per i genitori non esistono alternative e nascono i disagi e il malumore: *«Siamo costretti a ricorrere per quanto possibile ai permessi o all'aiuto dei nonni e degli amici —* spiegano —. *... è una situazione inaccettabile; il servizio scolastico deve ... conto delle nostre esigenze».*

Per chi non riesce ad «arrangiarsi» c'è solo la possibilità di trasferire i bambini negli ... privati che assicurano la custodia anche oltre l'orario statale ma con rette molto più care.

Ora molti genitori hanno deciso di rivolgersi ai consigli di quartiere e al sindacato; chiedono che il provveditorato prolunghi l'apertura giornaliera degli asili. Le difficoltà imposte dalla normativa per gli insegnanti sono però difficilmente superabili. Infatti le ore di servizio per il personale sono cinque per 6 giorni la settimana. E' possibile prolungare l'orario per un'ora al giorno ma è necessaria la richiesta da parte dei genitori e l'approvazione del consiglio di circolo che deve valutarne la necessità.

«E' un'organizzazione didattica assurda — ribattono i genitori — ... attraverso ... di turni gli insegnanti garantiscano l'assistenza ai bambini almeno fino alle 18».

d. q.

Corsi di ginnastica e musica classica a Villanova

VILLANOVA — L'assessorato allo Sport e alla Cultura organizza ... ginnastica propedeutica alla danza, lezioni di balletto, ... di chitarra classica e di pianoforte. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Artist Centre studio di Chieri, ed è stata sollecitata da un gruppo di genitori che durante lo scorso anno scolastico avevano organizzato un analogo programma. ... propedeutica è rivolta in particolar modo a bambini e bambine ... cinque ai dodici anni di età.

(l. b.)

Assegnata la targa 200.000

ASTI — *L'immatricolazione delle autovetture in Asti e provincia ha raggiunto il numero di duecentomila. La targa «AT 200.000» è stata infatti assegnata dall'Ispettorato della Motorizzazione ad un'autovettura dell'Amministrazione provinciale.*

Sono stati ottocento gli automobilisti che hanno richiesto alla Motorizzazione l'assegnazione della targa, ma l'ispettorato ha preferito accontentare un ente pubblico. Proprio in questi giorni la Provincia di Asti ha acquistato autovetture Fiat; ad una di queste macchine sarà applicata la targa ... Il concessionario della casa automobilistica torinese ha organizzato per venerdì la cerimonia di consegna della targa.

L'incremento delle autovetture, nel capoluogo e in provincia, è stato notevole; basti pensare che nel ... le auto immatricolate erano appena cinquantamila.

La targa «AT 50.000» è di una Renault spider che appartiene al pretore dirigente Mario Bozzola. La targa «AT 100.000» era stata assegnata ad un automezzo del Comune capoluogo, la targa «AT 150.000» ad un privato.

Si calcola che in circolazione le auto contrassegnate dalla sigla della provincia di Asti siano settantamila.

v. ma.

Le manifestazioni in provincia

Cocconato e Moncalvo ripresentano oggi il palio degli asini

COCCONATO — Oggi alle 16,30 si corre la decima edizione della corsa degli asini. E' la più ... manifestazione dei festeggiamenti di settembre. Sette i rioni partecipanti: Torre, Piana, San Carlo, Airali, Brina, Colline Magre e Tuffo. Ciascun borgo dispone di sei corridori, giovani e meno giovani, che ... galoppare, a suon di incitazioni e di pacche sulla schiena i sei asini campioni allevati in gran segreto nei casinali.

Ciascun borgo è certo di aver trovato l'animale vincente, ma sul nome e la provenienza degli asinelli non è trapelato nulla. La corsa si disputerà sul percorso anulare compreso fra piazza Cavour e piazza Melchiorre Giordano.

(l. b.)

MONCALVO — La quarta edizione ... ragliante a rioni si correrà oggi pomeriggio sull'anello asfaltato di piazza Carlo Alberto. Il centro storico è già imbandierato a festa da una settimana e nei 13 borghi rivali si respira un'atmosfera festaiola in cui il campanilismo fa da surrogato alla tradizionale rivalità che divide rettori e fantini da una parte e i curatori della ... storica dall'altra. Ognuno assicura di avere il quadrupede più veloce e più resistente e di superare i rivali per originalità e sfarzo dei costumi.

Se dei 15 rioni in cui è suddivisa Moncalvo mancano all'appello «Oramala» e «S. Anna», i quali dispongono dei fondi necessari all'ingaggio dell'asino e del fantino ... trovano difficoltà a vestire una quarantina di figuranti, la manifestazione di quest'anno segna il gradito ritorno del «Rinchiuso», il borgo natio di Rosa Vercellana, moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, passata alla storia sotto il nome di «Bela Rusin».

(g. pr.)

Montafia, il canile completamente sgomberato

MONTAFIA — *La lunga vicenda del canile abusivo «La Monferrina» è terminata. Dalle colline di località Vignole ... scomparsi ieri mattina gli ultimi cani, i recinti, la roulotte che serviva da casa alle due anziane custodi e tutte le tracce della prolungata dimora di centinaia di cani. Adesso bisognerà provvedere ad una scrupolosa opera di disinfestazione dell'intera zona.*

Maria Rosa Collo e Linda Torino, le due anziane donne che per anni si sono prestate alla sorveglianza degli animali, se ne sono andate nel pomeriggio di ieri sulla vecchissima «500», l'automobile con la quale per due anni la Torino ha percorso gli stretti viottoli di collina per rifornire di acqua e cibo i suoi «protetti». Non si sa esattamente dove si siano trasferite; molto probabilmente hanno trovato ospitalità in ... vecchia ... della Valle di Lanzo.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ASTI
Lux: La disobbedienza.
Politeama: Cornetti alla crema.
Salone: Il carcerato.
Splendor: Ancora di più.
Vittoria: Il turno.

CANELLI
Balbo: Caccia selvaggia.
Bagno d'Oro: Passione d'amore.

MONCALVO
Nuovo: Sesso nero.

NIZZA
Aurora: Giochi erotici in famiglia.
Lux: Un uomo chiamato Cavallo.
Sociale: Il bisbetico domato.
Verdi: Qua la mano.

SAN DAMIANO
... Quando la coppia scoppia.
Splendor: Non ti conosco più amore.

FARMACIE DI TURNO
... notturna: Baronciani, ... San Secondo 12.
Canelli: Sacco, ... d'Aosta 5.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre ...
Nizza: Dal Cavallo, ... Carlo Alberto ...

Stasera ...

... NA NORD
20,30 La parola dell'impossibile: spiritello benigno aiuta giovane sprovveduto a conquistare l'amata (1945)
23 — Il mulino del Po: il film di Lattuada che condensa in puntata ... il romanzo di Bacchelli

TELESTUDIO
20,30 I dischi volanti vengono da Marte: extraterrestri attaccano navi e postazioni spaziali (1965)

TELERADIOCITY
23 — Dracula cerca sangue di vergine e ... di sete: il celebre vampiro è nei guai perché non trova ... (1974).

GRP
20,35 Le mani sulla città: costruttore ... napoletano intrallazzato in speculazioni inique (1963)
23 ... Ogni nudità sarà proibita: prostituta sposa un vecchio e diventa amante del figlio di lui (1973).

VIDEOGRUPPO
21 — Il triangolo ... scompare misteriosamente yacht con molti problemi (1978).

TELEMONTOSO
22,30 La ragazza dalla pelle di luna: alle Seychelles, fresco sposino s'innamora di bellezza locale (1973).

TELECUPOLE
21,30 ... Selvaggi: cowboy ... per rapina salva la vita allo sceriffo che gli dà la caccia (1966).
23,30 Ancora una volta prima di lasciarsi ...

STUDIO NORD
21,10 Una bionda cosè figlia ribelle fuggita in Sud America, è ritrovata da giornalista

ANTENNA 3 PIEMONTE
20,45 La febbre dell'oro: Charlot ... d'oro nell'Alaska di mezzo secolo fa (1925).
23,15 Possession: ... lotta d'una donna per salvare il fratello indemoniato

QUINTA RETE
21 — Vanità: ... passionale nella Milano del primo '900.
23 — L'assassino è al ...: bancario ingenuo è coinvolto in un furto di preziosi (1972)

CANALE 5
23 — Il figlio dello sceicco: giovane principe arabo si ribella al tiranno Omar e lo sconfigge (1962)

... RETE
22,30 I piaceri della tortura: film ... in tre episodi ... processi ... (1969) ...

Stamane incontro per l'ingaggio

Pandolfi giocherà già oggi a Biella?

ASTI — Tra conferme e smentite il nome di Mario Pandolfi sta movimentando la vigilia dell'incontro di Biella fra Biellese e Asti in programma oggi (ore 15). Quando le due parti sembravano ormai vicine ad un accordo definitivo, le posizioni si sono nuovamente irrigidite. Tanto più che nella corsa all'ingaggio del centrocampista trentatreenne, sino allo scorso anno in forza al Derthona, si è inserita anche l'Albese. Stamane ci sarà un altro incontro con Pandolfi e può darsi che la situazione si sblocchi a favore dell'Asti, con conseguente impiego del giocatore in campo oppure in panchina.

... lo ha ribadito in settimana l'allenatore Gian Piero Dalle Vedove, è una tappa importante per l'Asti. Un risultato positivo servirebbe a riportare un po' di serenità e sicurezza in un ambiente dove ... già nervosismo e incomprensioni.

Formazione: Riccarand; Saibene, Ferri (Feria); Piazza, Moretti, Forte, Vogliotti; Bellaccomo, D'Agostino, Frara, Marchese.

f. c.

Berruti è ammalato rinviato l'incontro

CANELLI — *Massimo Berruti, capitano dell'Acqui ... non potrà prendere parte oggi all'attesissimo incontro con Riccardo Aicardi. E' stato colpito da una forma di infezione intestinale, simile a quella che nei giorni scorsi ha interessato i giocatori dell'Inter. E' probabile che l'infezione sia dovuta a ingestione di cibi guasti.*

«Massimo è a letto con la febbre — dice il suo allenatore, Bartolomeo Anastasio —. Abbiamo chiesto alla Federazione di rinviare la partita. Un ... recupero è infatti impossibile e ad ogni modo è meglio non rischiare per evitare che si ripresentino i guai di ... circolatoria che da tempo lo affliggono».

La risposta della Federazione alla richiesta di rinvio, dopo la visita di un medico designato appositamente, è stata positiva: l'incontro è ... rinviato.

f. m.

Asti — Con il quinto posto conquistato nella corsa in salita Monesiglio-Mombarcaro il pilota astigiano Alerardo Costacurta della Scuderia Corse Astigiane su Osella PA7 si è portato in testa alla classifica del campionato italiano di corsa in ...

ECCELLENZA - PRONTO RISCATTO DELLE SQUADRE PROVINCIALI?

Un'Albese completamente rinnovata debutta al S. Cassiano con il Trecate

Subito in campo i giocatori ingaggiati dalla società azzurra - La cessione

— Con una formazione completamente rinnovata rispetto a quella ta pesantemente domenica scorsa a Vercelli, l'Albese sarà impegnata oggi allo di S. contro la matricola Trecate casalingo campionato. La ha convinto i dirigenti a cercare adeguati rinforzi e oggi molti nuovi scenderanno in campo nella squadra azzurra.

I neoalbesi saranno Gaetano Legnaro, 34 anni, proveniente dall'Ascoli, difensore; Maurizio Zanutto, 31 anni, proveniente dall'Acqui, terzino; Piero Schiavini, 25 anni, libero, dall'Alessandria; Maurizio Mari, 21 anni, punta, cresciuto nelle giovanili della Juventus; Luciano Rabino, 22 anni, portiere, dall'Acqui. Si è invece negativamente lo stucchevole balletto Chiaranda-Pandolfi;

L'attaccante La Jacona

no dei due verrà ad Alba. Chiaranda, che aveva già raggiunto un accordo con l'Albese, all'ultimo momento ha cambiato idea ed è rimasto alla Pandolfi ha eccessive pretese economiche, che la società non si è sentita in grado di dopo i grandi vimenti settimana.

«Abbiamo compiuto uno sforzo economico indifferente — dicono i dirigenti — *per cercare di competitiva la squadra. Per ora Pandolfi non rientra nei stri programmi, a meno che non si faccia avanti un gruppo di tifosi che ci diano una mano a concludere anche questo acquisto».*

piano trattative, c'è da registrare ancora la cessione a sorpresa dell'albese Barello, un valido prodotto del vivaio azzurro che è stato dato in prestito all'Acqui. Una cessione inattesa che ha lasciato molto amareggiato il giocatore. L'allenatore Corrino si è mostrato piuttosto squadra che gli è stata messa a disposizione. *«Abbiamo inserito* — ha detto — *uomini di esperienza che dovrebbero alla stra difesa un assetto definitivo. Gente come Legnaro, che viene dalla serie A, Zanutto, lo stesso Schiavini che è stato un giovane molto valido del vivaio alessandrino, dovrebbero rendere la nostra squadra molto più competitiva».*

All'ultimo momento la società ha anche ingaggiato una punta, Maurizio Mari, che, dopo le giovanili della Juventus, ha giocato per tre anni in C 1 e C 2, poiché Serra, operato d'urgenza d'appendicite, sarà disponibile per un certo periodo.

La formazione che scenderà in campo contro il Trecate dovrebbe essere la seguente: Berrino; Veglio, Zanutto; Legnaro, Festa, Schiavini; Mari, Tedesco, La Jacona, Roggero, Colarelli.

Aldo Scavino

Cuneo, ad Aosta almeno un punto

I biancorossi cercano il primo risultato utile

CUNEO — *Dopo l'immeritata sconfitta interna con il Pinerolo, il Cuneo affronta ad Aosta la sua prima trasferta nel campionato interregionale. L'obiettivo è di tornare con un risultato utile:* «Sono fiducioso — *dice infatti l'allenatore Elio Rinero* — perché nella gara di esordio la squadra ha saputo giocare con molto ordine e errori sfortunati del finale avremmo ottenuto un risultato utile, contro una delle formazioni più agguerrite dell'Eccellenza».

Rinero chiede ai suoi giocatori una partita tatticamente accorta con concentrazione in difesa per contenere le puntate dell'Aosta, velocità nell'impostare e concludere proiezioni offensive. «Fuori casa — *aggiunge il tecnico biancorossi* — si ha più spazio a disposizione e sono gli avversari a dover fare lo sforzo maggiore per cercare di sbloccare la situazione. Dovremo, oggi pomeriggio, saper sfruttare al meglio queste condizioni, ma mi pare che il Cuneo sia tatticamente maturo e disciplinato».

Non dovrebbero esserci novità sostanziali nella formazione: Dalmasso non ha ancora ripreso la preparazione e Dogliani è stato spessato solo in settimana. L'attaccante sta recuperando piuttosto bene, ma è impensabile un suo impiego, anche soltanto in panchina, ad Aosta.

Giocheranno: Accorsi; Chiapello, Bortolas; Bernardi, Raina, P. Chiapello; Pancera, Facchini, Bongiovanni, Sinopoli, Buscaglia. Nessun dubbio sulle condizioni di Bongiovanni, uscito anzitempo contro il Pinerolo; l'attaccante, fra gli uomini più in forma del Cuneo, ha recuperato prontamente e si è allenato, in settimana, con i compagni. **gi. f.**

PROMOZIONE - LA SECONDA GIORNATA PROPONE DUE DERBY FRA SOCIETA' DELLA GRANDA

Tra il Busca e la Carassonese una partita senza pronostico

BUSCA — Alla seconda giornata di campionato, per il Busca che riparte da quota zero è di nuovo derby. Ospite di turno al Michelis è la Carassonese, vittoriosa domenica scorsa sui «maghi» dell'ex allenatore dei grigi, Flavio Parola. La gara odierna, che avrà inizio alle 15, è la prima apparizione ufficiale — con l'abbinamento pubblicitario della «Metal Forte» di Costigliole Saluzzo — della squadra guidata da Duilio Raspini, davanti al pubblico di casa.

«Ci auguriamo — dice il direttore sportivo Sergio Moraglia — *che gli spettatori siano numerosi e sostengano i propri beniamini con lo stesso calore con cui li hanno pagnati nella prima trasferta. Purtroppo dobbiamo già fare i conti le prime difficoltà: potrebbero aggiungersi alle assenze di Gertosio e Bruno anche quelle di Chiavassa, Abbate e Mario Risso, tornati malconci dal Comunale di Bra».*

Il grosso handicap Busca rimane tuttavia la canza di un vero centravanti, capace di concludere il gioco. Lo sottolinea il «mister» Raspini: *«La squadra regge bene fino ai tre quarti di campo, ma senza una valida punta tutto il lavoro delle retrovie viene reso vano; nelle condizioni attuali, senza nulla togliere dei di casa, non siamo in grado di promettere grandi risultati».* (l. c.)

MONDOVI' — *Nessun pronostico, nessuna promessa di vittoria: i dirigenti della Carassonese preferiscono, come è tradizione società, sbilanciarsi alla vigilia degli incontri, e tanto meno per un derby che si preannuncia tutt'altro che facile.* «Il morale è più buono — *spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese* — i ragazzi hanno voglia di giocare, di ottenere risultati positivi. La formazione ricalcherà quella che domenica scorsa ha imposti sulla Savigliasese.

Scenderà in campo anche Laporta, l'ottimo attaccante monregalese sposatosi ieri mattina a Torino. Ha deciso, sorprendendo un po' tutti, di rimandare di un giorno il viaggio di nozze per disputare il derby di Incognita la tenuta del campo: dopo una settimana di pioggia, si teme che il fondo sia fradicio e possa infastidire la Carassonese, impostata su un gioco rapido, scattante, di precisione. (g. m.)

Cheraschese, pronta ripresa? Sommariva per una conferma

CHERASCO — Esordio della Cheraschese al Roella, dove davanti al proprio pubblico affronterà la matricola Sommarivese. Il primo derby della stagione arriva in casa nerostellata dopo una settimana di malumore, in virtù della inaspettata sconfitta a Boscomarengo.

«L'incontro oggi doppio valore — dice Giancarlo Manassero, presidente della Cheraschese BM2 — *prima di tutto giocando di fronte al nostro pubblico dovremmo essere in grado di esprimerci al meglio; in secondo luogo dobbiamo riscattare la brutta impressione di domenica».* La Sommarivese è reduce da una buona prestazione interna l'Acqui, e galvanizzata da questo risultato scenderà al Roella senza nascondere ambizioni di vittoria.

«A noi finora è mancata la determinazione — prosegue il dirigente —. *Pur possedendo un buon organico e sviluppando un ottimo gioco, manchiamo ancora di quel pizzico di omogeneità in più che altre squadre hanno già raggiunto, e di fortuna che da alcune stagioni a questa parte ci è stata avversa».* (c. s.)

BOSCO — *Seconda giornata di campionato e primo derby in promozione per la Sommarivese, che, confortata dall'ottima prova di domenica nella gara a reti inviolate con il blasonato Acqui, affronta fuori casa la Cheraschese.*

«Se per vincere bastasse il morale — osserva uno dei dirigenti, *Luigi Alessandria* — non ci sarebbero problemi, perché il nostro è alle stelle. Ma purtroppo il risultato lo decide solo il campo, e noi sappiamo che sarà dura: i nerostellati sono avversari temibilissimi, lo scivolone dell'esordio è un tipico incidente "da rodaggio". Anche noi del resto come preparazione atletica non siamo ancora al meglio; in compenso contro l'Acqui la Sommarivese ha dimostrato "patire" il salto di categoria e questo è già un grosso vantaggio».

I numerosi elementi nuovi si amalgamati in tempo di record con il resto della squadra; nell'incontro di domenica l'allenatore Ferrari ne ha provati quattro (Magera, De Marino e, nella ripresa, Testa e Sandri), ricavandone la massima soddisfazione. In particolare, Olinto Magera, ex giocatore del Pontedera, sembra destinato a fare ancora molto parlare di sé nell'ambiente calcistico non solo provinciale; quanto a De Marino, è stato attento e implacabile guardiano dell'insidiosa sinistra acquese Moretti.

I nerostellati confidano di ripetersi a Cherasco, dove si trasferirà probabilmente una quota consistente del pubblico fedele ed entusiasta che domenica gremiva le tribune Sommariva. (g. a.)

Gli altri incontri vedono impegnate le

La Fossanese e il Savigliano all'esordio sul campo amico

Il Bra gioca ad Acqui - Il Saluzzo sul dell'Alpignano

FOSSANO — La Fossanese esordisce oggi in casa contro l'Audace Boschese. «E' un avversario di tutto rispetto — dice il presidente, Silvano Barbero — *che domenica scorsa ha inflitto una dura sconfitta Cheraschese. Pertanto scenderemo in campo intenzionati a evitare spiacevoli sorprese».*

Tuttavia, essendo una partita casalinga, gli uomini allenati da Giuliano Ciravegna punteranno decisamente alla vittoria. *«Dobbiamo approfittare* — prosegue il presidente — *delle partite interne per continuare a tenere il ritmo dell'alta classifica, restando a punteggio pieno».* (a. c.)

Obiettivo 2 punti

SAVIGLIANO — «Perdere in casa? Ma non scherziamo. Abbiamo già lasciato due punti a Mondovì e non certo disposti a regalarne altri e per giunta in casa. Oggi l'obiettivo è la vittoria a tutti i costi», *dice Renato Scionari, dirigente della* blà.

I maghi della Saviglianese giocano in casa contro il Grugliasco, una formazione che non ha ambizioni di classifica e mira soprattutto alla salvezza. I ragazzi Flavio Parola, strigliati «mister» giocheranno in tutta tranquillità cercando di evitare gli errori contro la nese.

Flavio Parola potrà già disporre del nuovo acquisto, Vincenzo Miceli, una mezzala proveniente dal Pont Donnaz: la trattativa è stata conclusa proprio ieri. (f. p.)

BRA — Un «cliente» difficile attende gli uomini di Borsalino alla loro prima trasferta in Promozione. «*L'Acqui* — dice l'allenatore del Bra — *occupa una posizione rilievo rosa delle squadre che, a mio giudizio, sono da considerarsi favorite, e cioè, oltre ai nostri avversari oggi, Fossanese, la Valenzana, il Moncalieri, la Saviglianese e la Cheraschese».* squadre, dunque: e il Bra non merita un settimo posto? «*Per carità, prendiamola bassa, non montiamoci la testa. Certo, contiamo di fare un bel campionato, speriamo di chiudere qualche passo oltre il centro classifica; ma i punti sono ancora tutti da conquistare».*

Due sono venuti dal derby con il Busca, nel quale Campolredano, Fasoli e compagni hanno fatto più di quel che dice il risultato (uno «striminzito» 2-1): il che è un valido aiuto psicologico per l'uscita di oggi. (g. n.)

Rimaneggiati

— *Trasferta impegnativa per l'undici granata che oggi si misura con l'Alpignano dopo il positivo, seppur sfortunato esordio di domenica scorsa.* «La formazione sarà necessariamente rimaneggiata — *dice il direttore tecnico, Bruno Masenti* — poiché non potremo utilizzare capitan Morena, Genova, Bestagno e Bereno».

Quattro uomini da sostituire dunque, nella squadra saluzzese, in cui è previsto che debutterà il giovane Varagnolo, ingaggiato dai dirigenti la dal vivaio del Torino. Inoltre, sempre in tema di acquisti, è probabile che nei prossimi giorni si vedranno volti nuovi nel club dell'A. C. Saluzzo-Renault Morello.

— I migliori canoisti del Piemonte e della Valle d'Aosta partecipano oggi al «3° campionato di canoa fluviale sulla Stura» organizzato dal Canoa Club di Cuneo. La gara è valida per l'assegnazione titolo regionale.

PRIMA CATEGORIA - Corneliano, Acaja e Boves sono in trasferta

La Valeo Mondovì attende oggi il Farigliano Al «Filippo Drago» scontro Dronero-Narzolese

MONDOVI' — Importante appuntamento per i giovani della Valeo che attendono oggi alle 15 sul campo di Torino, il Farigliano. Dopo il esordio di domenica sul campo esterno del Vigone la squadra aziendale tenterà di riconfermare l'ottimo periodo che sta attraversando. «*Siamo ancora in un periodo sperimentale* — Draghetti, dirigente Valeo — *per questo il derby di oggi è particolarmente importante».* (g. m.)

FARIGLIANO — Insidiosa trasferta per l'undici di Ilio Viscusi. «*Affrontiamo una delle più forti compagini del girone, ordinata in tutti i reparti, certamente una delle maggiori candidate alla promozione* — dice l'allenatore del Farigliano —: *per noi è un quasi proibitivo, ma rinunceremo a giocare: certamente una bella partita».* Nel Farigliano rientra il portiere Musso; sono ancora indisponibili Occelli ed Alasia. (p. p. l.)

DRONERO — Dopo il soddisfacente pareggio nella gara d'esordio con il Corneliano, per la Pro Dronero si presenta oggi una difficile partita. I rossi affrontano, infatti, al «Filippo Drago», la Narzolese, una squadre più titolate del girone di Prima categoria.

L'allenatore Perotti non potrà utilizzare la forte ala sinistra Morello, squalificato, che sarà probabilmente sostituito dal giovanissimo Ponza. Incerta pure la presenza di Comba, Francoi e Cavallo, infortunati. (g. fe.)

NARZOLE — trasferta della Narzolese. «*La compagine dronerese* — dice il dirigente Eugenio Marengo — *sin dalla prima giornata si è dimostrata squadra di temperamento, pronta a far soffrire gli avversari».*

Malgrado queste premesse, la Narzolese spera di portare a casa un risultato utile. «*In particolare* — aggiunge il dirigente — *attendiamo dai ragazzi una prestazione qualitativamente superiore a quella della scorsa domenica. Infatti abbiamo vinto, ma senza brillare».* (a. c.)

BOVES — Sul campo del Cumiana i biancazzurri Boves di riscattarsi dall'inaspettata sconfitta sullo domenica dalle matricole dell'Acaja. «*Non mancano i giocatori, e tanto meno la preparazione* — afferma Ezio Ballario, dirigente del complesso bovesano — *abbiamo un ottimo potenziale con una rosa che sarebbe in grado di disputare un discreto campionato. Purtroppo ci sono tensioni e polemiche che minano la squadra alle radici. Solo risolvendo questi problemi, che stanno a monte, sarà possibile scendere in campo la tranquillità indispensabile per giocare e possibilmente vincere».* (g. m.)

FOSSANO — Dopo la perentoria vittoria sul Boves, l'Acaja affronta la prima trasferta del campionato, in casa del Piossasco. «*E' una squadra coriacea che ha il vantaggio di giocare su un campo più piccolo rispetto al nostro* — dice il dirigente Aldo Strumia —. *Di conseguenza, vi saranno probabilmente alcune modifiche nel reparto difensivo per adattarlo, appunto, ai numerosi cross che pioveranno in area».* (a. c.)

CORNELIANO D'ALBA — Reduce dal poco soddisfacente pareggio di domenica scorsa contro la Pro Dronero, la Supremaversici sarà impegnata oggi in trasferta contro il Villafranca, formazione che nel primo turno è andata a vincere sul campo di Farigliano. L'obiettivo della squadra di Corneliano in questa trasferta è quello di conquistare almeno un punto. A questo scopo Sergio Corino presenterà una formazione particolarmente attenta a centrocampo ma nello stesso tempo vivace e pronta a cogliere l'occasione di tentare il colpo a sorpresa. (e. s.)

Berruti, forfait Bertola-Balocco

ALBA — Nuovo imprevisto nelle finali per il titolo tricolore di pallone elastico: Massimo Berruti colpito da infezione intestinale non è in grado di scendere in campo ad Andora oggi contro Aicardi, perché ancora sofferente e debilitato dalla forte febbre. Il capitano della Acqueri-Valle Bormida (sotto peso fra l'altro di ben quattro chili) ha chiesto il rinvio del alla Federazione esibendo regolare certificato medico.

Sottoposto a visita fiscale di controllo da parte di un medico della Federazione, Berruti (riconosciuto non in grado di giocare e bisognoso di completo riposo) ha ottenuto un rinvio della gara di 5 giorni come prescritto dal regolamento (vedasi il tanto discusso Balocco della scorsa stagione). A decidere il rinvio però è stato in ultimo grado lo stesso presidente della Fipe, onorevole Manfredo Manfredi, interpellato dal segretario Dezzani.

Si è ripetuto in Balocco e anche questa volta, indipendentemente dalle condizioni di salute del giocatore ammalato, il per il rinvio è inderogabile.

Bertola, invece, in ottima forma sarà impegnato oggi al «Mermet» alle 14,30 contro Balocco in un incontro molto importante ai fini dell'aggiudicazione del titolo. (g. b.)

LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO E DEL PRESIDENTE SPADOLINI

La Giovine Italia nasceva 150 anni fa Savona oggi lo ricorderà sul Priamar

Pertini [illegible] il primo ministro arriveranno all'aeroporto di Genova alle 10,45 circa - Il corteo sarà in piazza Si[illegible] IV [illegible] alle 11,20 - Inaugurato [illegible] fortezza il Centro mazziniano - Le altre tappe [illegible] programma

Nel 1857 [illegible] visita del re e di Cavour

SAVONA — *L'ultima volta che, insieme, [illegible] Capo dello Stato italiano e [illegible] presidente [illegible] Consiglio [illegible] ministri visitarono Savona risale al [illegible]857. Era [illegible] giovedì mattina e si trattava di Vittorio Emanuele II e di Camillo Cavour che, reduci da Nizza Marittima, giunsero [illegible] mezzogiorno a Savona durante il loro viaggio [illegible] ritorno, [illegible] carrozza, a Torino.*

Sono notizie fornite da Renzo Aiolfi, direttore del civico museo il quale, tanto per cambiare, anche [illegible] quell'avvenimento [illegible] avuto modo di [illegible] stampe un'interessante pubblicazione. «Il corteo — racconta Aiolfi — venne ricevuto dal sindaco dell'epoca, Assereto, nella zona dell'ospedale San Paolo. Una bimba, Loretta Ferro, lesse un indirizzo di saluto al monarca e al capo del governo, poi ricevuti solenne[illegible] autorità sulla piazza del Teatro Chiabrera. La città [illegible] imbandierata e sui [illegible] erano stati [illegible] manifesti di benvenuto ai due illustri ospiti».

La Savona [illegible] all'alba del nuovo secolo incontra[illegible] il re e Cavour era diversa, anche nelle speranze. In porto i [illegible] davano lavoro quotidiano (attualmente c'è lavoro per circa la metà delle maestranze, gli altri vivono grazie al salario garantito, che è una conquista sindacale ma, allo [illegible] tempo, un preoccupante segno di crisi), nascerà la nuova darsena, solo pochi anni dopo i savoiardi Tardy e Benech realizzavano a Savona un'acciaieria diventata poi Ilva (oggi Italsider), fiorivano cantieri navali, industrie, vetrerie. E così [illegible] provincia.

Oggi [illegible] Presidente della Repubblica e il capo del [illegible] troveranno una Sa[illegible] che s'interroga sul [illegible] futuro. Il porto è [illegible] quasi simile a quello di un secolo fa, l'Italsider [illegible] simbolo dell'industria savonese, ridotta com'è [illegible] maestranze, i cantieri Baglietto [illegible] nell'occhio del ciclone, i Solimano, [illegible] alcuni giorni, appartengono ai ricordi del passato, i giovani [illegible] trovano lavoro. E poi le difficili comunicazio[illegible] ferroviarie e stradali col Piemonte, l'Aurelia che frana, il turismo che scricchiola, l'agricoltura che sopravvive tra mille difficoltà.

C'è da [illegible] che la visita di Pertini e Spadolini non si esaurisca in un cerimoniale (ed è qualcosa più [illegible] una speranza, conoscendo il carattere di questi due uomini) [illegible] rappresenti per Savona un punto di partenza.

Ivo Pastorino

SAVONA — Le sale del [illegible]nicipio [illegible] a lucido, [illegible] satola [illegible] cremisi, le antiche poltrone [illegible] nell'aula consiliare, un intreccio di fili per la tele[illegible] a circuito chiuso, la Rai-tv e le emittenti locali, [illegible] grande «uomo-robot» in bro[illegible], opera [illegible] Ros[illegible]lo, [illegible] dinanzi [illegible] scalone d'onore, i drappi e le [illegible] esposte [illegible] balcone e [illegible] palazzo co[illegible] note esteriori della [illegible] che stamane, presenti il Capo [illegible] Stato e [illegible] città, Sandro Pertini, e il [illegible] governo, Giovanni Spadolini, si svolgerà a Savona [illegible] ricorrenza [illegible] anniversario di fondazione della «Giovine Italia», [illegible] Giuseppe [illegible] durante la [illegible] prigionia nella fortezza [illegible]mar.

[illegible] tempo incerto, poco promettente, [illegible] fatto [illegible]biare il programma concordato [illegible] particolari [illegible] i funzionari [illegible] Quirinale. «*Anche se dovesse piovere* — dice l'avv. Renzo Brunetti, segretario provinciale del partito repubblicano — *la cerimonia si svolgerà come previsto*». C'è attesa a Savona per l'arri[illegible] di Pertini e di Spadolini e sicuramente, stamane, molta gente sarà in piazza Sisto IV.

Il Presidente della Repubblica e il Primo Ministro arri[illegible] alle 10,45 all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova dove saranno ad attenderli il neo presidente del Consiglio regionale, Cuccolo, e il presidente [illegible] della giunta regionale, Persico.

Il loro arrivo a [illegible] è previsto attorno alle 11,20. A riceverli, all'ingresso [illegible] palazzo comunale, saranno il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, e il sindaco di Genova, città natale di Mazzini, Fulvio Cerofolini. Pertini e Spadolini si porteranno quindi nella sala consiliare dove, nel frattempo, si saranno riuniti i membri del Consiglio comunale e le altre autorità.

Savona. Come sempre c'è attesa per il ritorno di Pertini

[illegible] seduta [illegible] parlamentino savonese [illegible] immediatamente inizio. [illegible] sindaco, dopo un breve saluto agli ospiti, leggerà la delibera con la quale [illegible] istituisce il «Centro studi mazziniani Giovine Italia Liguria occidentale». Quindi ci sarà la formale approvazione da parte del Consiglio comunale, [illegible]bito dopo prenderà [illegible] il presidente del Consiglio.

Terminata questa prima parte della cerimonia, mentre le [illegible] più [illegible] autorità dello Stato al [illegible] per alcuni minuti nell'ufficio [illegible] sindaco, si formerà un corteo aperto dai gonfaloni di Genova e Savona e dall'antica, gloriosa bandiera della «Giovine Italia», custodita in una bacheca, che raggiungerà la fortezza. Sul Priamar, poco dopo, arriveranno anche Pertini e Spadolini. Nella ex cappella della fortezza si svolgerà la cerimonia per l'inaugurazione del Centro mazziniano. Sullo sfondo del piccolo locale (potrà accogliere solo 57 persone) saranno collocati i due gonfaloni, la bandiera della «Giovine Italia» e un tabellone con riportata la motivazione della medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza di Savona.

Alcune parole da parte del sindaco e, quindi, discorso del presidente dell'associazione mazziniana italiana, prof. Giuseppe Tramarollo. Infine visita alla cella di Mazzini, la n. 54, con deposizione di una corona d'alloro e apertura ufficiale della sede del Centro studi mazziniani allestita nelle sale di Palazzo della Sibilla.

«*Alla manifestazione* — osserva l'avv. Renzo Brunetti — *saranno presenti tutti i maggiori esponenti della cultura mazziniana e delle città che più sono state care all'apostolo d'Italia: la sua Genova, impersonata dal sindaco, Savona, rappresentata da tutta la collettività. Ci sarà la bandiera della "Giovine Italia", un vessillo tricolore con la scritta "Unità e popolo" che risale al 1831 e che non può essere estratto dalla bacheca perché si polverizzerebbe. Saranno presenti il direttore della casa di Mazzini, a Genova, il presidente dell'Associazione nazionale mazziniana e il direttore della Domus mazziniana di Pisa. Una manifestazione, dunque, di grande importanza e di rilievo nazionale*».

Terminata la cerimonia ufficiale ci sarà il pranzo. Pertini lascerà Savona alle 14,45 (si ignora se andrà a Stella per una visita al piccolo cimitero dove sono sepolti i suoi cari) mentre Spadolini partirà qualche ora più tardi.

La consociazione provinciale del partito repubblicano, di cui il presidente del Consiglio dei ministri è segretario nazionale, ha infatti organizzato nella sua sede di via Pia un incontro con i quadri dirigenti e una riunione con operatori economici, sindacalisti ed esponenti degli enti pubblici. In questa occasione sarà, sia pure sinteticamente, illustrata a Spadolini la situazione economica della città e della provincia e gli sarà consegnata una memoria sui problemi del Savonese.

Nicolò Siri

Raccolte in [illegible] volume le testimonianze degli operai

I morti e l'inquinamento in un «dossier» sull'Acna

Pubblicato a Cengio dal consiglio di fabbrica - Contatti col prodotto

[illegible] — [illegible] stabilimento Acna [illegible] Cen[illegible] è sotto [illegible] per [illegible] morte del giovane operaio Arturo Broglio, caduto [illegible] del reparto che stava riparando, il consiglio di fabbrica [illegible] colorificio ha presentato, [illegible] in un volume, [illegible] atti [illegible] seminario tenuto lo scorso anno sul tema: «*Per una migliore [illegible] degli effetti determinati dall'uso delle so[illegible] chimiche inerenti le lavorazioni dell'Acna*».

Nel libro (156 pagine) sono raccolti gli interventi di studiosi che esaminano i rischi derivanti [illegible] contatto con le [illegible] trattate nello stabilimento [illegible] Cengio e [illegible] studi fatti all'interno della fabbrica da operai e sindacalisti. L'Acna è messa sotto accusa in [illegible] particolare dai rappresentanti del consiglio di fabbrica che ripropongono i temi dell'inquinamento, i morti per cancro alla vescica, le malattie professionali.

E tutti questi argomenti [illegible] di prepotenza alla [illegible] negli ultimi giorni, dopo la tragedia [illegible] reparto «Maf», quando [illegible] giustizia ed hanno sollecitato la magistratura a [illegible] una risposta immediata sulle inchieste che da anni ha in corso.

Nel volume è tracciata la storia di tutte le paure ed i pericoli affrontati [illegible] lavoratori costretti [illegible] operare [illegible] un [illegible] dove, almeno in anni passati, i [illegible] In [illegible] particolare negli Anni 50, quando le [illegible] interne non potevano affron[illegible] problemi [illegible] ambiente di la[illegible] a [illegible] del clima di subordinazione e di impotenza del sindacato.

«*L'unico sistema di rival[illegible] — si legge nel libro — era la monetizzazione, una specie di tassa, cioè, [illegible] far [illegible]gare al padrone per l'insalubrità degli impianti*». Sugli [illegible] cancerogeni della naftilamina [illegible] un'esau[illegible] relazione dei professori Cesarone e Bolognesi, [illegible] oncologia dell'Università degli Studi di Genova, secondo cui molti tra i prodotti trattati all'Acna sono cancerogeni per l'uomo.

I rischi nello stabilimento di Cengio sono innegabili, e a farne [illegible] spese [illegible] solo gli addetti alla produzione, ma anche i lavoratori della manutenzione, tant'è vero che il primo caso di papilloma alla vescica rilevato in un vecchio impianto della betanaftilamina era stato riscontrato proprio ad un addetto alla manutenzione.

Il libro [illegible] conclude con le agghiaccianti testimonianze di lavoratori [illegible] solo pochi anni fa, [illegible] naftolo, vivevano letteralmente a contatto con il prodotto senza la minima protezio[illegible] senza guanti, [illegible] la tuta che cambiavano ogni [illegible] mesi, ed essendo costretti a consumare i pasti all'interno del reparto, [illegible] le mani ancora impregnate [illegible] prodotto.

Gian Paolo [illegible]

Metano a Savona entro il [illegible]

SAVONA — Mercoledì prossimo, alle 11, [illegible] firmata la convenzione tra il Comune e [illegible] Gas che prevede la metanizzazione del servizio savonese. Alla firma si arriva dopo molte [illegible] e lunghe trattative. Superati tutti gli ostacoli si rinnova ora la convenzione scaduta.

Secondo l'accordo l'Ita[illegible] Gas si impegna a portare il [illegible] a Savona entro il 1985. [illegible] sarà rispettata, la convenzione [illegible] rinnovata sino all'anno [illegible] altrimenti scadrà nel [illegible]

Il progetto [illegible] realizzato a stralci e completato appunto entro il 1985. L'Italgas per la metanizzazione del servizio affronterà [illegible] complessiva di [illegible] miliardi. (n. s.)

Le prime reazioni alla proposta del sindaco di Savona Carlo [illegible]

Droga [illegible]? Molti rispondono no

La replica più decisa dal centro «Le Patriarche» di Cairo Montenotte - Quale la funzione [illegible] scuola

SAVONA — Tra i vecchi amici [illegible] morte di Giuseppe Gamberale, 26 anni, ultima vittima della droga, residente a Savona in via Poi[illegible] e ma di [illegible] abitante a Genova con i genitori, ha suscitato impressione e amarezza.

L'esame autoptico cui la salma è stata sottoposta nell'ospedale di Voltri dirà le esatte cause della morte ma sembra ormai pressoché certo che siano dovute ad una dose eccessiva di eroina.

Sino a qualche tempo fa Giuseppe era vissuto a Savona presso un parente e a Savona era stato più volte ricoverato al «San Paolo», dove, tra l'altro, [illegible] un giorno sorpreso mentre, sotto l'effetto di una crisi di [illegible], cercava di impossessarsi di alcune fiale di morfina.

La sua morte ha reso ancor più attuale la proposta, avanzata dal sindaco Carlo Zanelli, di istituire un centro comunale per la distribuzione gratuita della droga ai tossicodipendenti. «*Servirà* — aveva detto — *a sconfiggere gli [illegible]ciatori ed a ridurre il numero delle rapine e degli scippi*».

La proposta è stata in genere accolta con scetticismo e da molti respinta con decisione. Sul problema abbiamo raccolto alcune opinioni tra cui quelle di due giovani ex tossicodipendenti, che lavorano nella comunità «le Patriarche» di Cairo Montenotte.

Sono Maura, una milanese, e Vincent, un belga. «*Non siamo d'accordo perché un'iniziativa del genere* — dicono — *renderebbe vani gli sforzi di chi fa il possibile per [illegible] dal mondo [illegible] droga e reta[illegible] nella [illegible] distri[illegible] gratuita di [illegible] favorirebbe la diffusione del fe[illegible] come è [illegible] dimostrato a Milano dove, qualche tempo fa, funzionava un centro analogo a quello proposto da Zanelli gestito da movimenti dell'area di sinistra. Ebbene, si è [illegible] che [illegible] quella zona, in breve tempo, è aumentato il numero dei tossicodipendenti da morfina. La violenza e la delinquenza [illegible] devono combattere [illegible] modo ben diverso. Già l'esperimento del metadone si è dimostrato disastroso*».

Ed ecco altri pareri. Loretta Rosati, [illegible] comunale all'Igiene e [illegible]: «*E' mia convinzione personale che il centro non aiuterebbe a risolvere il problema. Se il sindaco porterà la proposta in giunta l'esamineremo. [illegible] dobbiamo però dimenticare che il problema è di stretta competenza dell'Unità sanitaria locale*».

La professoressa Anna Sgherri in Costantini, presidente del comitato scolastico provinciale per la prevenzione delle tossicodipendenze: «*La [illegible] non si occupa direttamente [illegible] tossicodipendenti ma della prevenzione e dell'educazione sanitaria. A livello personale posso dire di essere contraria alla distribuzione gratuita [illegible] droga. Non risolverebbe nulla. Una indagine condotta nelle scuole ha rivelato che il fenomeno si sta allargando e che si registra tra i tossicodipendenti un abbassamento d'età. La cosa deve preoccupare*».

Avv. Francesco Di Nitto, consigliere comunale. «*Non sono assolutamente d'accordo sul fatto che si possa combattere la droga distribuendola gratuitamente. Questo metodo sarebbe valido se si volesse arrivare alla eliminazione fisica dei drogati*». n. s.

Servizio Sar da Finale a Laigueglia

Il Comune non paga e il bus non ferma

SAVONA — Tra qualche giorno potrebbe accadere, in qualche Comune della Riviera, [illegible] Finale Ligure, Loano, Albenga, Borghetto e Laigueglia, che gli autobus del servizio pubblico «tirino» via alla fermata lasciando a terra i passeggeri in attesa, oppure che il servizio di «scuola-bus» non funzioni. Accade, infatti, che tutti questi Comuni, «soci» della Sar-Autolinee Riviera, l'azienda a capitale pubblico che cura il servizio [illegible] autobus [illegible] comprensorio [illegible] provincia, [illegible] hanno versato le ultime quote, scadute il [illegible] agosto. L'azienda è, pertanto, in crisi finanziaria, i dipendenti appaiono preoccupati e le organizzazioni sindacali di categoria hanno preannunciato «ritorsioni». [illegible] genere [illegible] quello, suddette nei confronti dei Comuni ancora inadempienti.

Questa poco lieta prospettiva è scaturita a Pa[illegible] Nervi, durante [illegible] incontro tra i rappresentanti dell'amministrazione provinciale: delle segreterie politiche [illegible] pci, psi, psdi e pli e delle organizzazioni sindacali.

Per il Consorzio, che è ormai [illegible] ufficialmente, i partecipanti [illegible] riunione hanno rivolto un invito ai [illegible] Comuni affinché provvedano al [illegible] presto, e comunque [illegible] il 31 dicembre prossimo, alla nomina dei componenti gli organi direttivi del Consorzio stesso.

In relazione, invece, alla crisi finanziaria della Sar-Autolinee Riviera, l'amministrazione provinciale [illegible] è impegnata ad accelerare le pratiche relative al [illegible] per coprire il disavanzo di [illegible]zione e a convocare, per ottobre, un nuovo incontro. **l. p.**

Arrestato un giovane mentre vende eroina

Claudio Benvenuti

SAVONA — Blitz antidroga dei carabinieri di Savona. Sei i fermati, cinque dei quali indentificati e rilasciati; uno arrestato, con l'imputazione di detenzione e spaccio di stupefacenti. Si tratta di Claudio Benvenuti, ventiquattro anni, residente a Varazze in via Calcagno 22. Gli hanno trovato addosso alcuni grammi di eroina, hashish e marijuana.

L'operazione si è svolta in piazzetta Molinari, vicino al cinema Olimpia. Il Benvenuti è stato sorpreso [illegible] vendeva la droga [illegible] cinque ragazzi, due [illegible] minorenni. Bloccato e ammanettato, è stato portato nella caserma di corso Ricci, dove è stato trattenuto per tutta la notte, prima di [illegible] rinchiuso in una cella [illegible] Sant'Agostino.

Benvenuti è un nome noto negli ambienti dello spaccio di stupefacenti in Riviera, e era ormai da qualche tempo che l'Arma si interessava a lui. Si presume che all'appuntamento di ieri notte avrebbero dovuto esserci anche altri spacciatori della zona, che [illegible] si sono presentati, [illegible] perché avvertiti [illegible] pre[illegible] cosmini dell'Arma. **a. b.**

L'unità sanitaria [illegible] l'Assopresidi

Tra ospedali e laboratori la «guerra» delle [illegible]

Documenti dei consiglieri comunisti - Un buco di sei miliardi

PIETRA LIGURE — [illegible] di posizione del gruppo comu[illegible] dell'unità sanitaria locale finalese sulle decisioni assunte dall'Assopresidi, l'associazione che raggruppa i [illegible] sanitari convenzionati esterni. Alla base della controversia la decisione dell'Usl di avvalersi delle strutture dell'ospedale marino pietrese [illegible] per analisi e radiologia.

«*Il buco di gestione della quinta Usl è superiore ai 6 miliardi*», dicono i rappresentanti comunisti Roberto [illegible]nella, Carlo [illegible] e Carla Gallia, «*e inoltre per lo scorso anno sono [illegible] spesi due [illegible] liardi e 300 milioni per colla[illegible] esterne. E' quindi opportuno fare dei tagli utilizzando [illegible] già esistenti*».

«*Le affermazioni dell'Assopresidi [illegible] gli impianti del Marino piemontese ritenuti inadeguati e perfino dannosi in [illegible] così alla salute [illegible] gravissime, [illegible] perché non [illegible] perché si tenta così di gettare del discredito sulle strutture pubbliche a danno della riforma sanitaria*».

I rappresentanti comunisti del comitato di gestione non [illegible] qui. [illegible] banco degli imputati anche l'inerzia della Regione Liguria che non ha ancora varato un adeguato piano sanitario non riconoscendo agli ospedali riuniti di Pietra e Finale Ligure il ruolo extra-regionale. La fetta maggiore del passivo di gestione è infatti da attribuirsi al fenomeno della migrazione sanitaria.

Nella maggior parte dei reparti, oltre il [illegible] per cento della p[illegible] è costituito da degenti provenienti [illegible] tutte le parti d'Italia; questo mentre la Regione [illegible] a corrispondere un contributo proporzionato solo ai residenti del comprensorio finalese.

L'Assopresidi ovviamente [illegible] convenzione: «*Non siamo d'accordo su certi tipi di risparmi*», dichiara il dott. Germano, «*quando poi in realtà significa fare delle spese [illegible] genere. Decentrare come s'intende fare [illegible] significa pagare [illegible] personale e acquistare nuovi [illegible]chinari. Si tratta quindi solo [illegible] una decisione politica, non ci si [illegible] illudere infatti [illegible] poter risparmiare sostituendo il pubblico al privato*».

Per i rappresentanti comunisti comunque le vie da battere per salvare il «deficit» passano anche attraverso una più stretta collaborazione tra medici generici e ospedalieri: «*Proponiamo un confronto affinché [illegible] parla [illegible] generici [illegible] ritorni, ove possibile, con più frequenza alla diagnostica anziché ricorrere con troppa facilità alle analisi, mentre gli ospedalieri devono evitare di [illegible] ripetere tutte le analisi ogni volta che il degente cambia reparto*».

Alassio: per Moglio nuovo parcheggio

ALASSIO — L'acquisto [illegible] un [illegible] per costruire un secondo campo di calcio da riservarsi [illegible] allenamenti ed all'attività delle squadre minori è all'ordine [illegible] giorno del consiglio comunale di Alassio convocato per il 29 settembre. La spesa prevista è di [illegible] milioni.

Altre opere pubbliche di cui il consiglio comunale dovrà autorizzare il finanziamento per complessivi 110 milioni so[illegible] una condotta di acque bianche in via Roma, viabilità in frazione Solva, acquedotto in frazione Caso. Per la frazione Moglio [illegible] dovrà approvare l'acquisto di [illegible] da destinare a parcheggio.

[illegible] inoltre all'ordine del giorno: gestione del servizio di assistenza agli [illegible]

Carcare: polemica tra dc e pci

CARCARE — Maretta a Carcare tra la minoranza democristiana presente in Consiglio comunale e la federazione [illegible] zona del partito [illegible]munista italiano. Causa [illegible] dichiarazione di Franco Delfino, funzionario del pci, che accusava la [illegible] di opposizione blanda e di non voler [illegible] «*arroccandosi su questioni ideologiche, quanto di buono si stia facendo nei comuni [illegible] dalla sinistra*».

Il Comune ha deciso di partecipare [illegible] un'asta pubblica

Laigueglia [illegible] 2 [illegible] per realizzare il porticciolo

LAIGUEGLIA — L'amministrazione comunale [illegible] Laigueglia è intenzionata a partecipare ad un'asta pubblica per aggiudicarsi due appezzamenti di terreno di circa 170 mila metri quadrati, sul pendio orientale [illegible] Ca[illegible] compreso tra il confine con Andora e il dancing La Suerte. La proposta viene dal gruppo di minoranza Laigueglia 1980 e [illegible] decisione [illegible] presa dal Consiglio comunale che si riunisce questa sera alle 21.

Si tratta di due [illegible] una agricola, di 90 mila metri quadrati, a monte dell'Aurelia, l'altra a valle della statale, di [illegible] mila metri quadrati, completamente rocciosa, poste in vendita per esecuzione forzata nei confronti del proprietario Luigi Truccati.

[illegible] zona potrebbero essere realizzati un approdo turistico e una lunga passeggiata che potrebbe snodarsi fin quasi al vertice del promontorio di Capo [illegible]e. La zona a monte [illegible] statale, [illegible] tipo agricolo, potrebbe invece ospitare [illegible] parco o aree verdi attrezzate, ne e due voti [illegible]

Il geometra [illegible] Guardone, [illegible] pci, ha motivato il [illegible] contrario affermando che non è [illegible] salvaguardato il vincolo a scuola materna esistente sull'edificio ceduto, consentendo che i nuovi indici vengano utilizzati per [illegible] residenziali. (g. m.)

Si completa la passeggiata

ANDORA — Il comune di Andora potrà completare [illegible] passeggiata a mare grazie a [illegible] convenzione [illegible] l'Istituto Brignole di Genova, che cede [illegible] litoranee, l'edificio di una colonia e [illegible] campeggio. La pratica è stata approvata giovedì sera [illegible] consiglio comunale con i voti della maggioranza mentre, dall'opposizione, si è avuta un'astensio-

Orario invernale dei negozi

SAVONA — Domani entrano in vigore [illegible] orari invernali di apertura e chiusura dei negozi al dettaglio.

Per gli alimentari, l'orario è dalle 7,45 alle 12,45 e dalle 16,15 alle 19. [illegible] sabato e nei giorni prefestivi l'apertura pomeridiana è anticipata di un quarto d'ora. Resta confermata la chiusura infrasettimanale al giovedì pomeriggio.

I negozi «non alimentari» osserveranno questo orario: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Cartolibrerie e [illegible] terranno [illegible] alle [illegible] e dalle 15,30 alle 19. I negozi [illegible] mobili dalle [illegible] e dalle 15,30 alle 20. Queste ultime [illegible] categorie terranno chiuso al lunedì mattina.

Per il settore dei [illegible] strumentali e degli articoli tecnici è stato [illegible] questo orario: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Fanno eccezione i negozi [illegible] automobili, cicli e motocicli, per i quali è stato deciso un orario [illegible] dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Chiusura settimanale al sabato pomeriggio. (n. s.)

Il gruppo del pci ha lasciato l'aula

Albenga, varato il piano per «Nuova Agricoltura»

[illegible] — Il piano [illegible] sviluppo agricolo del consorzio Nuova Agricoltura (Alben[illegible] - Borghetto Santo Spirito - Ceriale - Laigueglia) è stato approvato venerdì sera [illegible] l'assemblea (presenti 15 membri su [illegible] con 14 voti favorevoli (la maggioranza quadripartita dc-psi-psdi-pli) e l'astensione del comunista Poliero, [illegible] Borghetto. Durante i lavori è però esplosa una polemica, sfociata nell'abbandono della riunione da parte del gruppo comunista, che ha fatto [illegible] care il [illegible] legale. [illegible] è stato possibile quindi approvare i verbali dell'assemblea precedente e alcune pratiche relative ai contributi destina[illegible] alla cooperativa agricola cerialese (10 milioni), alla cooperativa floricoltori (30 milioni), alla cooperativa ortofrutticola (12 [illegible] e [illegible] aziende private.

[illegible] lavori dell'assemblea ha tenuto [illegible] conferenza stampa [illegible] il presidente del consorzio, il liberale Alberto Galati, di Ceriale, presenti i membri [illegible] consiglio direttivo Lupini (psdi), Ravera (pci), Revetria (capogruppo dc) e il segretario Bozzano. Galati ha detto: «*I comunisti hanno visto [illegible] fite le loro previsioni secondo le quali con un presidente li[illegible] il piano di sviluppo non sarebbe mai stato approvato; esso è invece passato, proprio nella stessa curata nella precedente maggioranza di sinistra. Ora si vuole evidentemente porre il consorzio [illegible] condizione di non operare*». g. m.

[illegible] — La [illegible] Valle Bormida, che ha sede a Millesimo, ha deciso di riunire il consiglio di domani sera nel teatro San Fra[illegible] di Osiglia.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Consiglio comunale

A Novara nuovi alloggi?

Si parlerà di case - Edificabili un milione 250 mila metri cubi

NOVARA — I problemi dell'edilizia pubblica, privata e produttiva saranno al centro del dibattito nel consiglio comunale convocato per domani sera. L'assessore all'Urbanistica ed Edilizia residenziale, Ferruccio Chiarino, porterà per l'approvazione il nuovo Programma pluriennale di attuazione (Ppa) definito dalla nuova maggioranza.

Al di là delle sigle che possono generare confusione per i non addetti ai lavori, si tratta di uno strumento molto importante perché regola in sostanza, nell'ambito del Piano regolatore generale (Prg) della città, lo sviluppo dell'edilizia. Se il Prg fissa i criteri generali di sviluppo, il Ppa è in sostanza lo strumento di attuazione pratica del piano generale stesso.

Quello che il consiglio è chiamato ad approvare domani sera è un'integrazione del primo e prevede grosso modo la costruzione di un milione e 250 metri cubi di nuova edilizia da realizzarsi nel prossimo biennio. E' evidente che gli interessi in gioco sono rilevanti e molteplici e quindi si prevede un grosso scontro fra maggioranza e minoranza.

Le richieste di concessione edilizia, nonostante la crisi del settore, sono numerose, nelle zone più disparate. Con questo Ppa gli amministratori hanno previsto il completamento di alcune costruzioni realizzate parzialmente; hanno preso in considerazione aree di nuova edificazione nella loro completezza, programmando tutte le opere di urbanizzazione e le infrastrutture, cercando di adeguare le licenze che saranno rilasciate con l'esigenza di uno sviluppo razionale delle diverse zone.

Si sta realizzando la revisione del Piano regolatore generale che, in base a una prima delibera programmatica approvata dal consiglio, prevede per la città di Novara una popolazione di circa 130 mila abitanti.

Le richieste di costruzione erano per tre milioni di metri cubi. Richiesta che non ha potuto essere accolta perché in base al parametro previsto dal Prg di 100 metri cubi per abitante, si sarebbe in pratica esaurita la possibilità edificatoria di Novara. Adesso con un milione e 250 mila metri cubi, la città potrebbe in teoria assorbire un incremento di popolazione di circa 13 mila unità.

Fra un paio d'anni dunque il problema di trovare una casa a Novara non dovrebbe porsi più in termini tanto drammatici. Così come avviene attualmente.

Renato Ambiel

Gli alpini soltanto hanno aperto le manifestazioni di «Novarissima 81»

Una «città giardino» senza fiori I progetti guastati dal maltempo

I floricoltori del Verbano non hanno potuto realizzare le loro coloratissime composizioni in piazza delle Erbe, piazza del Duomo e nel cortile del Broletto - Tutto rimandato a martedì

NOVARA — Il maltempo che nei giorni scorsi ha sconvolto l'alta provincia con maggior intensità sulla zona del Verbano, ha impedito ai floricoltori di allestire le piante ornamentali ed i fiori destinati a trasformare alcune piazze di Novara nell'attesa «Città Giardino» che avrebbe dato il via alle manifestazioni di «Novarissima».

Se ne riparlerà martedì pomeriggio nella speranza che il maltempo permetta ai floricoltori di realizzare i loro bellissimi progetti che trasformeranno sino all'11 ottobre piazza delle Erbe, piazza del Duomo ed il Cortile del Broletto in altrettante «oasi» fiorite.

«Novarissima '81» ha così lasciato solo agli alpini l'onore di aprire le manifestazioni. Alle 16,30, in piazza Martiri, si sono esibite le «fanfare della Brigata Alpina Tridentina e della 31ª Brigata Corazzata Curtatone»: un concerto vero e proprio all'aperto seguito ed applaudito da circa duemila persone.

In serata, al Teatro Borsa, è stata la volta dei cori alpini: i coristi hanno fatto sfoggio della loro bravura davanti a una sala gremita.

La manifestazione interregionale degli alpini di Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta si concluderà oggi con la doppia cerimonia in viale Turati ed in largo Alpini d'Italia e la sfilata delle migliaia di «Penne Nere» per le vie del centro; già ieri invase dai cappelli piumati.

l. l.

Novara. Anche i bersaglieri in piazza Martiri per il raduno interregionale degli alpini

Continua a piovere nel Cusio e nella Cannobina: comunicazioni difficili

Frane e smottamenti: ore d'incubo per gli abitanti delle alte valli

Spoccia, sommerso un tratto di strada - Isolamento sempre più grave - Orta è in preallarme

CANNOBIO — *La Val Cannobina, così come tutto l'entroterra del Lago Maggiore, è maggiormente esposta ai gravi pericoli di smottamenti e frane che dall'inizio della settimana hanno provocato numerosi danni e disagi. Mentre l'acqua continua a cadere abbondante sui versanti delle vallate del Verbano, nei pressi degli abitati squadre di lavoratori e mezzi meccanici tentano di «arginare» i pericoli più immediati.*

La situazione ancora non può definirsi drammatica, ma le preoccupazioni di queste ore sono più che giustificate. A Spoccia, l'ultimo tratto della carrozzabile sterrata, che da circa vent'anni è in costruzione, è stato travolto dall'acqua che ha trascinato a valle una massa ingente di detriti, bloccando le automobili e rendendo impossibile il transito sulla mulattiera di oltre 1000 gradini, l'unica via di comunicazione che lega il paese al fondovalle.

Il maltempo ha così accentuato le condizioni di isolamento della zona. A Gurrone, pur restando disagevole la situazione, squadre di operai sono riusciti a ripristinare i passaggi, mentre le preoccupazioni maggiori ora si riversano a Lunecco: un piccolo abitato sulla provinciale di fondovalle minacciato da alcuni giorni da un enorme masso che lentamente scivola dalla montagna.

La situazione — precisano però gli amministratori — è costantemente sotto controllo. Altri timori si hanno poi per un movimento franoso nei pressi di Cavaglio, che costituisce un serio pericolo anche per la parte alta di Cannobio.

Sulla statale del Lago Maggiore il transito rimane disagevole, mentre per il momento non si registrano fortunatamente danni nella zona di Verbania. **l. s.**

OMEGNA — *E' ripreso a piovere con insistenza sulla zona cusiana dopo che una schiarita, durata alcune ore nel pomeriggio di venerdì, aveva fatto sperare in un ristabilimento del tempo. I corsi d'acqua, rientrati negli alvei dopo le piene che avevano fatto seguito al nubifragio dei giorni scorsi causando non pochi danni e notevoli disagi, si sono nuovamente gonfiati.*

Orta è in preallarme, Madonna del Sasso è isolata telefonicamente da quattro giorni: un fulmine ha messo fuori uso la centralina della Sip e finora è stata ripristinata solo la linea che fa capo al municipio.

Ad Omegna, le paratie della Nigoglia, un canale artificiale che si getta nello Strona, scavato per scaricare le acque del lago in piena ed evitare i danni delle inondazioni nei paesi rivieraschi, sono state alzate al massimo.

Un pilone del ponte in costruzione sullo Strona, in regione Brughiere, «armato» in questi giorni, è stato spazzato via dalla violenza della corrente. La Valle Strona è sotto l'incubo degli smottamenti e delle frane. **a. m.**

Orta, si chiude stagione musicale

ISOLA S. GIULIO — Il ventunenne pianista Alexander Lonquich, figlio d'arte (il padre è musicista e compositore) chiuderà la stagione 1981 dei concerti del Settembre musicale di S. Giulio che si tengono ogni anno in Casa Tallone sull'isola.

Il giovane artista tedesco, considerato tra i migliori esponenti della giovane generazione pianistica del suo Paese, come vincitore quest'anno a Spoleto del concorso pianistico internazionale, ha voluto che il pianoforte, assegnatogli come primo classificato, fosse un «Tallone».

Coni a Novara Ecco gli eletti

NOVARA — Si sono riuniti ieri pomeriggio i 31 rappresentanti delle Federazioni sportive affiliate al Coni per l'elezione del nuovo consiglio provinciale che rimarrà in carica sino al 1984. In base al nuovo regolamento, molto restrittivo per la verità, si è votato sull'unica lista indicativa presentata composta da cinque nomi (su 4 da eleggere) ed i risultati sono stati i seguenti: Guglielmo Radice e Giampiero Margheritis voti 21; Mario Armano 18; Gianrocco Vellata 16; Enrico Campagnoli 4.

Le ultime novità nel panorama sindacale novarese

Pietra, approvata la «cassa» Montefibre, mercoledì a Roma

OMEGNA — Pur restando tale la complessità dei problemi da risolvere, si è avuta ieri una schiarita nella situazione Pietra, con la comunicazione che il periodo di cassa integrazione, relativo ai mesi di giugno e luglio scorsi, sarà pagato. Venerdì sera un telegramma del prefetto dottor Corsaro ha informato infatti il sindaco Beltrami che nella mattinata il consiglio dei ministri aveva firmato il decreto per il pagamento.

Una delegazione di dipendenti dell'acciaieria era andata dal sindaco mercoledì scorso per sapere a quale punto fossero le pratiche per la tanto attesa cassa integrazione e nella giornata stessa Beltrami si era telefonicamente messo in contatto con Roma.

Prosegue intanto la preparazione di future iniziative di lotta per la difesa del posto di lavoro elaborate congiuntamente tra i consigli di fabbrica della Pietra e della Novatoce, la filatura di Gravellona messa in liquidazione nel marzo scorso.

Giovedì mattina è stato diffuso un volantino sulla situazione dell'azienda e sui motivi della presa di posizione da parte delle organizzazioni sindacali, per sensibilizzare l'opinione pubblica in vista dello sciopero generale di tutti i settori produttivi e dei servizi del Novarese, programmato per i primi del prossimo ottobre. **a. m.**

VERBANIA — L'incontro sui problemi della Montefibre e della Taban a lungo sollecitato con interventi a ogni livello politico e sindacale è stato fissato per mercoledì pomeriggio al ministero del Lavoro. Della delegazione verbanese faranno anche parte il sindaco come rappresentante del comitato dell'occupazione, la presidente del Comprensorio Franca Olmi, esponenti politici e sindacali.

Nel complesso industriale la situazione rimane tesa per il rifiuto opposto dalla direzione, almeno fino a questo momento, di soprassedere alla sospensione da domani dei 212 dipendenti del comparto Taban.

Sempre in campo sindacale è annunciata per lunedì pomeriggio l'assemblea generale in fabbrica dei dipendenti dell'Unione Manifatture. All'ordine del giorno le iniziative da assumere dopo i mancati incontri romani in sede ministeriale con la proprietà sul piano di riconversione produttiva. **a. c.**

Si getta in lago a Verbania: salva

VERBANIA — Il tempestivo allarme dato da un passante e il rapido intervento di un'ambulanza della Croce Rossa con autorespiratore hanno consentito di salvare una donna, Maria Bianchi, 89 anni, Intra, che venerdì sera all'altezza del Circolo Canottieri Intra si era gettata in lago a scopo suicida. La sventurata tratta a riva in stato di incoscienza è stata sottoposta ad immediata respirazione artificiale, prima dagli stessi barellieri della Croce Rossa, poi in ospedale.

Montedison Villadossola Continua il blocco merci

VILLADOSSOLA — «Sit in» dei lavoratori della Montedison di Villadossola e Casoria, scesi con pullman nella capitale, di fronte a palazzo Chigi. La manifestazione aveva lo scopo di sollecitare l'intervento del governo nella difficile vertenza che riguarda principalmente la chiusura del reparto per la produzione del carburo di calcio allo stabilimento di Villadossola e il mancato riavvio dello stabilimento di Domodossola che avrebbe dovuto avvenire il primo settembre. Il giorno dopo, una delegazione di sindacalisti e dei consigli di fabbrica è stata ricevuta dal ministro dell'Industria Marcora, il quale si è impegnato ad approfondire la questione con la Montedison e ha riconvocato le parti per mercoledì prossimo 30 settembre.

Intanto a Villadossola la situazione è sempre molto tesa anche perché la direzione ha annunciato di voler ricorrere alla cassa integrazione per altri 25 dipendenti. Il provvedimento è poi rientrato in attesa dell'incontro di mercoledì.

Nello stabilimento continuano intanto gli scioperi articolati con il presidio dei cancelli e il blocco parziale delle merci: non si escludono clamorose manifestazioni di protesta nei prossimi giorni. **s. v.**

Le vittime erano piccoli industriali, titolari di night e discoteche di Verbano e Cusio

Per chi non pagava c'erano bombe e colpi di lupara Trent'anni e dieci mesi alla banda dei taglieggiatori

VERBANIA — Processo e dure condanne al racket di taglieggiatori che aveva operato nel Verbano e nel Cusio dall'ottobre '80 alla fine dell'autunno scorso, prendendo di mira proprietari di piccole aziende, titolari di night e discoteche. A loro veniva offerta protezione in cambio di tangenti; in caso di rifiuto e per vincere le resistenze dei «protetti» si agiva con attentati: esplosivi, ordigni incendiari, colpi di lupara e di pistola.

Sette anni di reclusione e settecentomila lire di multa sono stati inflitti a Donato Panetta, 31 anni, calabrese, da qualche tempo abitante a Gravellona Toce. E' stato indicato come la «mente» dell'organizzazione criminosa, aveva subito neppure tre mesi fa una condanna per rapina a due anni e otto mesi di carcere.

Ieri il Panetta è stato riconosciuto colpevole degli attentati alla Ata di Cesara e al titolare del night Sandokan di Gravellona Toce Adriano Brum; riconosciuto colpevole anche di due rapine, una a un benzinaio di Ornavasso (Alfredo Cerutti legato, imbavagliato e poi abbandonato in un bosco), l'altra in una tabaccheria di Casale Corte Cerro. Qui due donne — Jolanda Ribaldone e Antonia Bianchetti — vennero depredate sotto la minaccia di pistole di denaro e monili in oro.

Giuseppe Cassino, 21 anni, salernitano, abitante a Gravellona Toce da alcuni anni, già condannato per rapina a due anni e dieci mesi di carcere a metà giugno, si è visto infliggere 8 anni di reclusione e 800 mila lire di ammenda.

Condannati anche Giuseppe Schirripa, 30 anni, nato ad Ardore, Reggio Calabria, residente a Omegna: 3 anni e mezzo di reclusione e mezzo milione di multa; Salvatore Muccio, 33 anni, da Pachino, Siracusa, residente a Gravellona Toce: 3 anni e 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa; Gino Mastroianni, 26 anni, da Nocera Terinese, Catanzaro, residente a Cesara: 3 anni e 2 mesi di reclusione, 400 mila lire di multa; Gregorio Macchione, 34 anni, residente ad Amantea, Cosenza: 2 anni e 8 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Antonio Ventrice, 35 anni, da Oppido Mamertina, Reggio Calabria, residente a Lonate Pozzolo, Varese: 1 anno e 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa; Nunzio Gambino, 34 anni, da Torretta di Sicilia, residente a Gravellona Toce: 1 anno e 6 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa; Natale Luglio, 35 anni, da Grotteria, Reggio Calabria, ma residente a Gozzano, per il solo reato di favoreggiamento: 4 mesi di reclusione. Il Ventrice e il Gambino hanno potuto beneficiare di consistenti attenuanti per aver consentito con le loro deposizioni (dopo essere finiti in carcere per altri reati) l'identificazione e l'arresto di tutti i componenti del racket.

Il tribunale ha anche stabilito l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per il Cassino e il Panetta, per la durata di 5 anni per Matroianni, Schirripa, Muccio. Dopo la lettura della sentenza parte degli imputati e dei loro familiari si sono scatenati in una violenta dimostrazione verbale nei confronti del Ventrice: contro di lui sono state lanciate pesanti minacce di vendetta. **a. c.**

Verbania sceglie oggi la modella per l'arte

VERBANIA — *Terminerà oggi, nei saloni del Grand Hotel Majestic, a Pallanza, la finale 1981 del concorso nazionale «La modella dell'arte 1981». Si tratta della parte conclusiva del concorso che abbina le modelle a pittori italiani con l'impegno per questi ultimi di ritrarre le concorrenti inserendole, con libertà assoluta di interpretazione, nel disegno, nel quadro, nella rappresentazione figurativa.*

I pittori giunti in finale, insieme ad altrettante modelle, sono: Alessandri, Ghetti Bisogni, Guido Botta, Lamberto Camerini, Andrea Conti, Cristoforo De Amicis, Sergio Giannini, Proferio Rossi, Dino Lanaro, Trento Longaretti, Enos Malagutti, Michele Mingola, Vinicius Pradella, Attilio Rossi, Maria Luisa Simone, Silvano Vismara.

Le serate finali (durante le quali si svolgono sfilate di moda e spettacoli di varietà) sono presentate da Gianluigi Mariannini e Maria Teresa Ruta, madrina l'attrice cinematografica Lilli Carati. La vincitrice riceverà in premio una pelliccia, un monile in oro, un orologio al quarzo; altri premi riceveranno tutte le finaliste. Nel salone del Majestic sono già esposte le opere dei pittori concorrenti. **a. c.**

Angera — Sagra dell'uva; il corteo allegorico di carri, majorettes, bande musicali si svolge oggi pomeriggio. La sagra angerese è considerata fra le più importanti del Varesotto.

Arona — Una regata velica per cabinati Yor è libera, valida per il campionato del Lago Maggiore, è in programma oggi; organizza la Lega Navale.

Stresa — La sesta edizione della manifestazione nazionale «Ideabiella» (presentazione delle collezioni di tessuti per uomo dell'autunno inverno '82-'83) si svolgerà al Palazzo dei Congressi di Stresa dal 29 settembre al 2 ottobre.

Arona — Riaperti in questi giorni, dopo la pausa estiva, il palasport e la piscina.

SERIE C2: ECCO LE PARTITE VESTITE DI AZZURRO E ROSSONERO

Novara, esordio casalingo, Omegna fuori

Vietato sottovalutare

Dopo l'ottima gara iniziale sarebbe un errore per gli azzurri giocare deconcentrati. Il campo sarà in condizioni proibitive

Carlo Jacomuzzi

NOVARA — Per l'esordio casalingo il calendario ha riservato agli azzurri la cenerentola Casatese. E' una formazione, quella comasca, composta in prevalenza da giovani provenienti dal Como che hanno fatto mirabilie in apertura di stagione, ovvero in Coppa Italia, ma poi si sono arresi al Pavia, domenica scorsa nella loro prima gara interna. Lo stesso presidente dei comaschi, Rinaldo Villa, ha rilasciato ieri una dichiarazione perlomeno sorprendente circa i programmi della sua società.

«Questa categoria non è sicuramente alla nostra portata —ha detto —. *Non possiamo competere con certi squadroni, fra i quali mettiamo pure il Novara. Il nostro scopo è quello di retrocedere...».*

Menefreghismo o pretattica, quella del presidente?

Forse l'uno e l'altro, ma Vittorino Calloni non si illude né sottovaluta l'avversario *«che anzi è da prendere con le molle* — afferma il tecnico — *proprio perché contro di noi non avranno nulla da perdere. Al contrario, il Novara non può permettersi alcun passo falso con le formazioni che, sulla carta, si presentano decisamente più deboli. Queste cose ho raccomandato in settimana ai ragazzi.*

Per quest'esordio stagionale c'è una discreta attesa in città perché indubbiamente il pareggio di Carrara, contro un avversario che va per la maggiore, ha contribuito ad aumentare le quotazioni dei novaresi.

Allo stesso tempo anche i giocatori, dopo questo primo impegnativo confronto, si sentono più rinfrancati. Di questo stato d'animo si fa portavoce capitan Jacomuzzi: *«E' inutile che stiamo a nasconderci. Una squadra come la nostra non può certo accontentarsi di vivacchiare in C2. Anche a nome dei miei compagni affermo che puntiamo decisamente a risalire. Con questo obiettivo dobbiamo scendere in campo ogni domenica».* Finalmente uno che parla chiaro.

Per quanto concerne la formazione Calloni è intenzionato a confermare gli undici che sono scesi in campo a Carrara. L'unica novità sarà rappresentata dal ritorno di Morgia che, ancora a corto di preparazione, andrà in panchina. r. a.

Agguerriti a Legnano

Mauro Colla

La trasferta viene giudicata difficile ma non proibitiva. La squadra è praticamente al completo. Robbiano comunque cerca rinforzi

OMEGNA — *I rossoneri affrontano la seconda giornata di campionato con la trasferta a Legnano, che viene giudicata difficile ma non proibitiva.* «Avevo visto il Legnano in Coppa Italia, a Busto Arsizio — *ha detto Binacchi* — e mi aveva bene impressionato, poi domenica scorsa, alla prima uscita, i lilla hanno preso tre gol a Voghera, di fronte a una squadra che ha un buon attacco, ma una difesa non impenetrabile, ed è evidente che qualcosa non deve aver funzionato a dovere».

«I lombardi — *ha aggiunto Binacchi* — cercheranno sicuramente di rifarsi a nostre spese, ma l'Omegna scende in campo come sempre per fare risultato, tanto più che i ragazzi stanno arrivando ad uno stato di forma accettabile. Solo Sacchi, Prati e qualche altro non sono ancora al massimo, ma nel complesso siamo fisicamente a posto».

Sarà dunque un'Omegna agguerrita quella che si presenterà a Legnano. La squadra è pressoché al completo, poiché anche De Fraia è stato ammonito ma non squalificato dopo l'espulsione di domenica scorsa. Gli undici che scenderanno in campo sono gli stessi della prima giornata: Pagani, Pioletti, Colla, Minoli, Gabban, Cattaneo, Lomanno, De Fraia, Formoso, Sacchi, Prati.

Intanto Robbiano sta cercando qualche rinforzo, ma ci sono delle difficoltà finanziarie notevoli. «Ci sono stati chiesti oltre 30 milioni solo di stipendio — *ha detto l'amministratore unico Carlo Bortoli* — e su questa cifra non si può trattare. Comunque la società farà il possibile per accontentare il tecnico e anche per soddisfare il pubblico. Ai tifosi chiediamo di aver fiducia e di sostenerci. Stiamo lavorando non solo per disputare un bel campionato, ma anche per dare basi solide ad una società che negli ultimi anni è vissuta alla giornata».

Pare dunque che l'antico orgoglio dell'Omegna e degli omegnesi stia venendo fuori, il campionato del resto è un grosso stimolo a far bene, specialmente quando il confronto che si propone è con squadre della grande tradizione, Spezia, Legnano, Novara e Casale.

Audenzio Martinazzi

SECONDA GIORNATA D'ECCELLENZA: CHE SUCCEDE ALLE 4 NOVARESI

Gli azzurrini lamentano mancanza d'esperienza. Formazione difficile per Quaglino, dopo i guai a Di Domenico e Gavinelli. Lo stopper rossoblù che è stato ammonito giocherà. Borgoticino è chiamato alla prova d'appello

L'Arona si fa le ossa

ARONA — Prima trasferta di campionato per l'Arona che oggi va ad Abbiategrasso per un incontro che può considerarsi un po' come una prova di appello dopo il mezzo insuccesso di domenica scorsa con l'Aosta.

A giudicare da quanto aveva dichiarato Danilo Colombo, la prospettiva di tornare dalla Lomellina con almeno un punto non è del tutto remota. «Squadre come l'Arona — aveva detto il trainer — finiscono per essere avvantaggiate in trasferta, dove non c'è l'incentivo della vittoria a ogni costo». Si tratta in ogni caso di vedere qual è la portata dell'avversario, che appare un po' come un oggetto misterioso.

Unico elemento di giudizio sui lombardi è infatti la vittoria riportata ad Asti domenica scorsa e che le cronache definiscono «meritata».

Come dire che per gli azzurri non sarà facile. La mancanza di esperienza, sia pure compensata in parte da buone doti individuali e ancor più da un grande cuore e spirito agonistico, finirà probabilmente per avere un peso non trascurabile sull'economia della partita.

L'incontro di oggi è dunque di quelli da superare col minimo danno, così come quelli dell'immediato futuro. m. b.

Trecate prima trasferta

TRECATE — Archiviata la gara d'esordio, conclusa con un pari «agrodolce», il Trecate si appresta a sostenere il primo esame in trasferta di questo campionato ad Alba.

Purtroppo il match di domenica scorsa col Seo Borgaro, a parte la mezza delusione del pareggio, ha lasciato lo strascico della squalifica di Di Domenico.

L'allenatore Quaglino di conseguenza oggi dovrà fare a meno del forte difensore centrale, oltre che dell'ancora infortunato Gavinelli.

Per questo nel ruolo di stopper verrà probabilmente avanzato Toninelli; da libero giocherà Ballio e col numero tre sulle spalle farà il suo esordio in Eccellenza il giovane Portelli.

Pertanto la formazione trecatese dovrebbe essere la seguente: Sacchi; Marini, Portelli; Ogliaro, Toninelli, Ballio; Ticozzelli, Fortunato, Pescarolo, Borugni, Rolfo.

Malgrado il «disguido» difensivo, i trecatesi non nascondono la speranza di conseguire un risultato positivo.

Contro l'Albese, infatti, dovrebbero risaltare le doti di contropiedista di Pescarolo sapientemente lanciato da Rolfo e Fortunato. m. s.

Maggiora — Al trofeo Ogm, gara nazionale di bocce a squadre, che si sta svolgendo al bocciodromo Balzano (si chiuderà il 17 ottobre), partecipano 64 formazioni appartenenti ai comitati di Bergamo, Lecco, Como, Milano, Alto Milanese, Busto Arsizio, Varese, Legnano, Vigevano, Alessandria, Novara.

Nel Borgo ci sarà Castiglioni

BORGOMANERO — Rossoblù con Castiglioni, contro il forte Orbassano. Lo stopper borgomanerese si era fatto espellere sabato 19 a Ivrea, e per lui sembrava essere scattata automaticamente la squalifica a una giornata secondo il regolamento dei dilettanti. Si era già pensato ad una possibile sostituzione mediante lo spostamento al numero 5 di Fini, da ruolo di terzino con licenza di avanzare (che gli è certamente congeniale, anche se il giocatore viene all'occorrenza impiegato come jolly in tutti i ruoli della difesa e del centrocampo). Questa soluzione non avrebbe suscitato particolari problemi.

All'ultimo momento, in uno scambio di telefonate tra Borgomanero e Roma, si è saputo invece che Castiglioni se l'è cavata con una semplice ammonizione. Per il momento, il campionato di Eccellenza segue le regole dei semiprofessionisti.

La formazione locale sarà quindi la stessa di Ivrea. In quella prima partita di campionato, il Borgo aveva fornito una prestazione positiva (in evidenza, il portiere Balzano e Fabris), che si spera possa ripetere oggi nella prova con l'Orbassano. L'avversario, tuttavia, arriva con le credenziali del 4-1 inflitto alla Biellese. f. a.

L'Iris arrabbiata col Seo

BORGOTICINO — *Un'Iris arrabbiata, che per tutta la settimana ha recriminato sulla pesante sconfitta di domenica scorsa con la Novese, affronta il Seo Borgaro in trasferta, con il proposito di rifarsi dei punti perduti sul proprio campo.*

I tre gol subiti in casa nell'incontro dell'esordio stagionale hanno frenato molti entusiasmi. Si parlava più di un Borgoticino da inserire tra i big del campionato, in lizza addirittura per la vittoria finale, anche se patron Manzetti aveva corretto l'affermazione precisando che il programma era quello di finire tra i primi sei.

Ci si aspettava quindi un'Iris travolgente, autoritaria almeno in casa, finalmente sicura in difesa, più incisiva all'attacco. Nella realtà, gli azzurri si sono rivelati scarsamente convinti, perdenti soprattutto a centrocampo (che era sempre stato il reparto più valido).

Una cattiva giornata? Una partita sbagliata non pregiudica comunque il campionato. Il Borgoticino è chiamato oggi alla prova d'appello sul terreno torinese.

Per l'occasione, riposeranno Paulo! e Vergani: rientreranno Tre Soldi (scelto dall'ampezzino) e Sacchi. f. a.

Borgomanero — A «Chicco» Ferraris, il centravanti bomber del Borgo che si era fratturato un perone durante un allenamento, è stato tolto il gesso. L'atleta — il cui ritorno sui campi di gioco è molto atteso — ha già incominciato gli esercizi per la rieducazione dell'arto.

Stasera alle tv private

TELECUPOLE
21,30 **Gli ostaggi:** cowboy ricercato per rapina salva la vita allo sceriffo che gli dà la caccia (1965).
23,30 **Ancora una volta prima di lasciarci:** coniugi separati cercano invano la riconciliazione prima del divorzio (1973).

GRP
20,35 **Le mani sulla città:** costruttore edile napoletano intrallazzato in speculazioni inique (1963).
23,50 **Ogni nudità sarà proibita:** prostituta sposa un vecchio e diventa amante del figlio di lui (1973).

VIDEOGRUPPO
21 — **Il triangolo delle Bermude:** scompare misteriosamente yacht con molti crocieristi (1978).

TELESTUDIO
20,30 **I disintegratori vengono da Marte:** extraterrestri attaccano navi e postazioni spaziali (1965).

STUDIO NORD
21,10 **Una bionda così:** figlia ribelle fuggita in Sud America, è ritrovata da giornalista (1963).

QUARTA RETE
22,30 **I piaceri della tortura:** film nipponico in tre episodi derivati da resoconti processuali (1968).

ANTENNA NORD
20,30 **La parata dell'impossibile:** spiritello benigno aiuta giovane sprovveduto a conquistare l'amata (1945).
23 — **Il mulino del Po:** il film di Lattuada che condensa in puntata unica il romanzo di Bacchelli.

TELERADIOCITY
23 — **Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete:** il celebre vampiro è nei guai perché non trova più fanciulle illibate (1974).

ANTENNA 3 PIEMONTE
20,45 **La febbre dell'oro:** Charlot cercatore d'oro nell'Alaska di mezzo secolo fa (1925).
23,15 **Possession:** drammatica lotta d'una donna per salvare il fratello indemoniato (1970).

TELEMONTOSO
22,30 **La ragazza dalla pelle di luna:** alle Seychelles, fresco sposino s'innamora di bellezza locale (1973).

QUINTA RETE
21 — **Vanità:** dramma passionale nella Milano del primo 900 (1946).
23 — **L'assassino è al telefono:** bancario ingenuo è coinvolto in un furto di preziosi (1972).

CANALE 5
23 — **Il figlio dello sceicco:** giovane principe arabo si ribella al tiranno Omar e lo sconfigge (1962).

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Labbra vogliose.
Coccia: I cancelli del cielo.
Excelsior: Il pugno più forte del mondo.
Faraggiana: Forte Bronx.
Vittoria: Il bisbetico domato.
S. Cuore: Superman 2.
Araldo: American Gigolò.

BORGOMANERO
Moderno: Occhio alla penna.
Nuovo: I carabbinieri.

CAMERI
Oratorio: Il cappotto di Astrakan.

DOMODOSSOLA
Corso: Spaghetti a mezzanotte.

GALLIATE
Smeraldo: Mani di velluto.

GHEMME
Italia: Fai come ti pare.

GOZZANO
Sociale: La pornomoglie dell'inquilino accanto.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Il signore degli anelli.

OLEGGIO
Comunale: Aiutami a sognare.
Moderno: Quando la coppia scoppia.

OMEGNA
Sociale: Toro scatenato.

VERBANIA
Apollo: Le mogli morbose.
Ariston: Pornolussuria.
Vip: La tacca della morte.
Sociale (Intra): Il furore della Cina colpisce ancora.
Sociale (Pallanza): Ricomincio da tre.

CANNOBIO
Diana: Mi faccio la barca.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Mandinga.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Inferno di cristallo.
Astoria: Le tacca della morte.
Cagnoni: Non entrare in quella casa.
Marconi: Papillon.
Colli Tibaldi: Intima carezza.

FARMACIE
Novara: Dal Rosario (piazza Gramsci), (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22); Nigri, corso Risorgimento (dalle 8,30 alle 20); Madonna Pellegrina, corso Vercelli (dalle 22,30 alle 8,30).
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.150; **Trecate**, tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14,30; sabato dalle 8 alle 13,30.

MUSEI CIVICI
Palazzetto e Palazzo Faraggiana: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Domenica solo mattino e lunedì chiusi.

C'è Orta in fotografia

ORTA S. GIULIO — Si chiude domani, al palazzotto di Orta S. Giulio, la mostra fotografica sulle «case con archi del lago d'Orta e della valle Strona», rassegna di trecento immagini scattate dall'operatore culturale cusiano-novarese Giulio Bedoni.

L'esposizione, che ha avuto il merito di avere fatto scoprire un ingente e insospettato patrimonio di architettura popolare, documenta la diffusa presenza nella zona dei moduli architettonico-ambientali del portico, del loggiato e dell'altana, ricorrenti e spesso copresenti nelle facciate di circa duecento edifici.

Alla mostra si può anche dare il valore di «censimento» di massima visto che parecchie di queste costruzioni sono destinate a subire modificazioni e alterazioni del loro aspetto originale.

Sul tema dettato dalla mostra si è svolto anche un dibattito al Palazzotto di Orta. Hanno partecipato la sovrintendente regionale arch. Maria Grazia Cerri, l'arch. Vigliano, i presidenti degli ordini degli ingegneri, degli architetti e dei geometri, la presidente di Italia Nostra prof. Antonietta Cardinali, il sindaco di Orta geom. Gallina e l'autore dell'indagine fotografico-architettonica Bedoni.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il cinema crollato

Addio, vecchio caro «Corso»

Un mattino ci siamo svegliati con qualcosa di meno, più poveri di ricordi e di mezze gloriole cittadine. Era crollato il Cinema Corso, stanco per i molti anni dei suoi mattoni fradici di umidità, e per l'abbandono cui era stato condannato da una di quelle strane liti legali nelle quali non si distingue il tuo dal mio e nella discussione degli illustri medici a consulto, in questo caso gli avvocati, il paziente muore. Così, il Cine Corso è crollato dopo annosa chiusura, popolato dai topi, così felici che nemmeno i gatti osavano affacciarsi alle crepe sempre più vaste che lesionavano le vecchie pareti.

Per i giovanissimi, il nome di Cinema Corso non dice molto, hanno locali più moderni per trascorrere le ore dedicate allo svago, ma ci fu un tempo, che ormai sembra remotissimo, in cui quel locale era un centro quasi aristocratico, faceva concorrenza al Verdi e al Civico, talvolta metteva in difficoltà anche l'Italia, ch'era il cinema più «chic» di casa nostra. Il portone si affacciava sul Corso; un lungo corridoio e, in fondo al cortile, la biglietteria, una pesante tenda di velluto rosso, eppoi la sala delle meraviglie.

Sul portone, a far da imbonitore, c'era un singolare personaggio, notissimo a Vercelli per la sua gamba di legno che rimbombava sul selciato, la tuba altissima nel cui nastro infilava i pianeti della buona fortuna e le cartelle delle lotterie. Era celebre per essere anche padre di due bellissime fanciulle, che facevano spicco durante le domenicali passeggiate pomeridiane lungo il Corso.

Era un uomo estroso, dalla facile ironia, dal gesto sempre solenne, abbigliato in maniera un po' clownesca per attirare la curiosità dei passanti. Era più di una macchietta, faceva parte dello spirito mordace e canagliesco che ci distingue, era un atomo di Vercelli piantato dinanzi al portone del Cinema Corso a pronunciare frasi argute, parole salaci al passaggio di una bella ragazza, inventare in parte la trama del film che si stava proiettando in sala.

Il Cinema Corso era una parte della Furia scampata al piccone demolitore, era fatto di mattoni decrepiti da sempre, puzzava di muffa; a poco a poco era diventato il classico «Pidocchietto», cioè il cinema da pochi soldi per militari squattrinati. Ma in tempi andati era stata sala cinematografica decorosa, in cui si proiettavano film di buon livello e qualche colossal dell'epoca.

Ricordo di aver veduto lì, sulle scomode sedie di legno, cigolanti ad ogni movimento degli occupanti, il primo tentativo di film sonoro con «La grande parata», lagrimevole storia della prima guerra mondiale con John Gilbert mattatore, e con qualcosa che faceva bum quando sullo schermo comparivano i cannoni.

La domenica c'era anche il pianista che, sotto lo schermo, eseguiva motivi ispirati all'azione che si svolgeva sul telone, azione che spesso si interrompeva perché le pellicole, rigate dagli infiniti strofinii in chi sa quanti proiettori, si rompevano sulla scena più emozionante fra le grida derisorie degli spettatori.

Francesco Rosso

L'impianto dell'inceneritore sarà trasformato in centrale termoelettrica

Con il vapore «prodotto» dai rifiuti gireranno le macchine di un'azienda

VERCELLI — Costerà due miliardi e 300 milioni, e darà un utile annuo di oltre 650 milioni la trasformazione dell'impianto dell'inceneritore in centrale termoelettrica. Il progetto, per ricavare energia dai rifiuti, è pronto dallo scorso mese di giugno, e attende ora l'approvazione del consiglio comunale.

L'opera di trasformazione dell'inceneritore non è delle più semplici, ma potrà dare, secondo gli esperti, ottimi risultati già a breve periodo. Come spiega la relazione della Snam-Progetti, che oltre all'ideazione curerà anche la costruzione dell'opera, è prevista la «realizzazione di un apposito impianto a lato del forno di incenerimento, che renderà possibile lo sfruttamento del calore dei rifiuti solidi urbani; i fanghi provenienti dall'impianto di depurazione delle acque, previa triturazione e polverizzazione, potranno venire inceneriti, oppure se sarà conveniente, avviati all'agricoltura, previa autorizzazione delle autorità sanitarie locali».

Rifiuti e fanghi del depuratore costituiranno quindi il «carburante» della centrale. Il calore sviluppato servirà a scaldare del vapore, producendone 9 tonnellate all'ora. Il vapore, surriscaldato a 320 gradi e tenuto compresso a 22 atmosfere, azionerà una turbina che produrrà energia elettrica. Il vapore, completato il ciclo, potrà poi essere «venduto». E c'è già un acquirente: la ditta Polioli, che costruirà sull'area industriale attrezzata, quasi a ridosso dell'inceneritore, uno stabilimento elettrochimico, per il cui processo è richiesto anche l'uso di vapore.

L'impianto, come detto, costerà due miliardi e 300 milioni. Secondo una valutazione dell'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana, però, la centrale darà un notevole utile annuo, pari a oltre 650 milioni. A fronte di un costo di esercizio valutato sui 335 milioni, infatti, vi sarà un ricavo di oltre 985 milioni, dei quali 866 per la vendita del vapore e 120 come risparmio annuo per le spese di elettricità grazie all'autoproduzione.

Il progetto, per la cui realizzazione sarà possibile ottenere un finanziamento della Cee (che cerca di favorire lo sviluppo delle energie alternative), verrà sottoposto all'approvazione del consiglio comunale lunedì prossimo.

Una volta approvato, mentre inizierà la procedura per la sua realizzazione, verranno avviati contatti più concreti con la Polioli, che comunque ha già assicurato la propria disponibilità all'acquisto del vapore prodotto dalla centrale.

Sempre in tema energetico, e ancora come «appoggio» per le aziende che andranno ad installarsi sull'area industriale attrezzata, ricordiamo che l'Enel ha allo studio un progetto per l'installazione di una centralina di distribuzione a ridosso della zona industriale. La realizzazione della centralina consentirà un migliore approvvigionamento energetico delle fabbriche, diminuendo i rischi di «black-out» per guasti sulle linee.

Dario Corradino

Anche i canali d'irrigazione non destano preoccupazioni

Diminuito il livello dell'acqua della Sesia e del torrente Elvo

VERCELLI — Migliorano rapidamente le condizioni delle zone del Vercellese investite dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi: l'acqua dei canali sta defluendo ed anche il livello della Sesia e dell'Elvo, che erano ingrossati per le piogge, sta rientrando nei limiti stagionali.

Qualche intralcio si è avuto nelle operazioni di raccolta del riso; gli agricoltori ritardatari, comunque, approfittando del miglioramento delle condizioni atmosferiche, stanno portando rapidamente a termine il raccolto.

A Cigliano, dove il nubifragio aveva fatto salire vistosamente il livello della Dora Baltea in località «Risera» di Villareggia, le acque hanno raggiunto la sommità degli argini di sinistra, costringendo le cinque famiglie che vi abitano ad allontanarsi da casa. Vi sono comunque rientrate poco dopo, non appena passata l'ondata di piena.

Nessun allagamento è stato registrato nelle zone basse della città di Vercelli. Alla frazione Cappuccini, invece, la fitta pioggia battente ha provocato un incidente stradale in via Thaon de Revel. Carlo Iannini, 25 anni, Vercelli, via Volta, che guidava un'Alfetta 1800 sulla quale si trovava anche Angelo Colominico, 27 anni, corso Prestinari 183, ha perso il controllo della guida per la mancanza di visibilità e l'auto ha urtato contro il gradino del marciapiede. Sono stati ricoverati entrambi all'ospedale per contusioni varie; il guidatore ha riportato anche la frattura del setto nasale. Guariranno in una decina di giorni. **w. ca.**

Vercelli — Sono stati quasi 12.000 i fagianotti immessi dalla Provincia nelle pianure vercellese e biellese.

Nobili categorico: «Squadra che vince non si tocca»

La Pro, in netto rilancio cerca conferme a Pinerolo

I «bianchi» più forti con Russo - Difficile comunque il confronto

VERCELLI — Squadra che vince non si tocca. Nobili rispetta la regola canonica anche perché i possibili sostituti dell'undici che domenica ha largamente prevalso sull'Albese non sono ancora in grado di giocare: Milani non ha potuto riprendere gli allenamenti (lo farà, probabilmente, martedì) e Sallin è stato ingessato ad un ginocchio in via precauzionale.

Oggi a Pinerolo (inizio alle 15) la Pro va alla ricerca di conferme. Il 4 a 0 sull'Albese ha suscitato entusiasmi di antica data ma non ha illuso gli addetti ai lavori. I langaroli — travagliati dalla crisi finanziaria che ha investito la società — sono apparsi troppo inferiori ai bianchi rafforzati dal neo acquisto Bruno Russo, un centravanti che ci sa fare sia di testa che di piede. Il primo «test» di campionato non viene considerato attendibile anche se la Pro ha messo in luce buone cose sin dall'esordio: la vena di Russo, la crescita di Granaglia, la condizione di Oddone e l'autorevolezza del libero Pela, un giovane che cresce di partita in partita.

Con il Pinerolo sarà musica completamente diversa. La squadra di Longo (il mister che ha sostituito Vanzetti) è cambiata pochissimo rispetto a quella che ha conquistato un bel terzo posto lo scorso campionato, alle spalle dell'Imperia e della Vogherese. Venduto Pesente all'Omegna, è arrivato un altro atleta di valore, Dell'Anna, un «libero» che aveva ben figurato nell'Asti.

«Il Pinerolo — dice Nobili — *è forte ed equilibrato in tutti i reparti. L'attacco, con Boggian e Rollo, fa paura. Ma vi raccomando anche il centrocampo con Chiogna, Vola e Lorenzo».* Nobili cercherà di fermare i due cannonieri piazzando Bonni su Boggian e Re su Rollo.

In ogni caso, oggi ai «Barbieri» dovrebbero giocare: Coppo; Pela, Re; Bianchi, Bonni, Oddone; Marongiu, Valera, Russo, Pellegrini, Granaglia. In panchina: Corona, Franzi, Dainese e Fontana.

Enrico De Maria

Fabrizio Pela in azione

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Super porno donne.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: I cancelli del cielo.
Principe: Poliziotto superpiù.
Viotti: Papillon.
Verdi: Una vacanza del cactus.

GATTINARA
Italia: Mani di velluto.

BORGO D'ALE
Italia: L'ultimo squalo.

SANTHIA'
Ideal: Spaghetti a mezzanotte.

TRONZANO
Lux: Ricomincio da tre.

MUSEI

Borgogna: Orario: 10,30-12,30.
Leone: Orario: 10-12.

TV PRIVATE

STP
(Canali 21-31 UHF)
Ore 18 «Specialissimo»; 18,45 Risultati sportivi; 20: Telefilm della serie «Ispettore Regan»; 21: Film; 22 Risultati sportivi; 23 Telefilm della serie «Ellery Queen»; 24 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 33-45-55-60 UHF)
Ore 20 Cart. anim.; 20,30: Film «Intrigo internazionale»; 22: Film «Fantasmi a Roma».

BENZINAI

Turno domenicale
Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

GPL

Turno domenicale
Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.

Programmi di altre tv nella pagina di Biella

Santhià: Valdengas, regione Pragora.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Paravina, via Ugo Foscolo.

SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2020; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101.

Vercelli — Il Marzotto Valdagno è stato schiacciato sotto il punteggio di 5-1 e da una superiorità nella di gioco, da parte dell'Amaibri Hockey che, a Vicenza, sta prendendo parte ad un torneo in cui gareggiano anche il Ford Bassano ed il Laverda Breganze. E' un'ulteriore dimostrazione di forza della compagine biciclane di hockey a rotelle.

Vercelli — Carlo Gulla, il ciclista dilettante juniores vercellese che corre per la Brunero di Ciriè, si è classificato al secondo posto a San Francesco al Campo. Ha vinto il biellese Roberto Zola che corre anche lui per la Brunero.

Vercelli — Lo Sci Cai Vercelli organizza il 3° corso di preparazione ed insegnamento dello sci per preparare i giovani alla partecipazione ai giochi della gioventù. Il corso prevede lezioni su pista di plastica e su neve. Il corso si inizierà il 3 ottobre. Le iscrizioni sono aperte.

Vercelli — Martedì prossimo, nella sede sociale, che è il Bar Santa Rosa di corso Randaccio 30, avrà luogo la presentazione della nuova squadra di calcio, la Junior Vercelli. La Junior prenderà parte al prossimo campionato dilettanti indetto dal Csi.

Oggi ultima giornata del tradizionale appuntamento di fine estate

Cala il sipario sulla Sagra del riso

VERCELLI — Cala il sipario, oggi, sulla ventesima edizione della «Sagra del Riso», il tradizionale appuntamento di fine estate, che richiama in città numerosi visitatori; sino a ieri è stato raggiunto il «tetto» delle 50 mila presenze, nonostante che il maltempo abbia frenato l'afflusso dei visitatori. Gli organizzatori ritengono che durante la giornata conclusiva almeno 10 mila persone affolleranno i padiglioni della «Sagra»: lo scorso anno i visitatori furono 60 mila.

Da quanto è emerso fin d'ora, anche se bilanci non ne sono stati ancora presentati, la formula della manifestazione «tiene» malgrado il passare del tempo. L'unico neo riguarda la disponibilità dell'area dell'ex ospedale S. Andrea.

«E' più che mai necessario — spiega Carlo Ranghino, presidente della "Famija Varsleisa", da 20 anni promotrice della manifestazione — che la Provincia ed il Comune, proprietari dell'area in questione, provvedano a completare la ristrutturazione degli edifici rimasti dopo l'abbattimento del vecchio ospedale. Logicamente, la possibilità di utilizzare strutture adeguate avrà come conseguenza un'organizzazione migliore, con nuove iniziative».

Non sono in vendita i magnifici tappeti esposti nello stand allestito dal «Centro comunale di lavoro protetto» all'interno della «Sagra del riso»: chi volesse assicurarsene uno deve prenotarlo.

Spiega Marilena Gualdi, operatrice del «Centro», di turno allo stand: «Il costo del materiale incide per circa la metà su quello di vendita: non possiamo anticipare cifre così elevate per fare un campionario di tappeti da vendere. Però, in questo modo, il cliente può ordinarlo del tipo, disegno e colore che preferisce».

I tappeti, tutti in purissima lana, confezionati interamente a mano, sono l'oggetto più vistoso in mostra; sono prodotti dai ragazzi handicappati che lavorano al «Centro», nella ex villa Cingoli.

Ma sono stati esposti anche innumerevoli altri loro prodotti: oggetti di bricolage, bambole ed animali di «peluche» coloratissimi, cuscini. E' la prima volta che gli operatori del «Centro» allestiscono uno stand alla «Sagra».

Luciana Berruto, coordinatrice del «Centro», afferma: «Il vero problema è quello di farci conoscere: per questo abbiamo voluto essere presenti qui. Sui ragazzi handicappati si fa un gran parlare: quelli che mancano sono i fatti».

I risultati dell'attività del «Centro» sono già concreti: oltre agli oggetti esposti, è stata costituita la «Cooperativa arti e mestieri», autosufficiente, costituita da un gruppo di ragazzi provenienti dalla ex villa Cingoli ed operante nel settore della legatoria.

I loro prodotti sono esposti nello stesso stand: perfetti sotto ogni punto di vista, segno di una professionalità indiscutibile raggiunta dai ragazzi.

Dice l'assessore municipale Bruno Baltaro: «Abbiamo allo studio anche l'istituzione di una cooperativa agricola, in cui possano lavorare ragazzi del «Centro protetto». Potrà avere sede nella tenuta agricola dell'ex ospedale psichiatrico». **W. ca.**

Promozione: oggi al Comunale contro il Mathi

Crescentino senza problemi col «bomber» Gianni Grillo

Gianni Grillo

CRESCENTINO — E' arrivato il «bomber». Gianni Grillo è il nuovo centravanti del Crescentino e giocherà già oggi al comunale contro il Mathi nella seconda giornata del campionato di Promozione di calcio. Decisamente un colpo grosso per i dirigenti crescentinesi, che dopo ingenti sforzi nella campagna acquisti di questa estate hanno voluto ancora tutelarsi nel calcio-mercato. Grillo, proveniente dal Mede, ha militato nella Junior Casale e nel Savona. E' stato capocannoniere, nella serie C, con il Casale, nel 1974, realizzando 19 gol ed è stato convocato più volte nella nazionale dilettanti.

L'ariete, la punta con il fiuto del gol, è dunque approdato alla corte di Giorgio Rosas e di Nello Santin. La sua indubbia classe e la sua esperienza saranno di grande giovamento alla prima linea granata che è priva di un vero «goleador» dai tempi di Montuoro e di Sternieri.

Se adeguatamente servito, Grillo difficilmente tradirà le attese dei tifosi crescentinesi. Beppe Ginipro, tesoriere dell'Unione Sportiva Crescentino, commenta: *«E' un uomo di sicuro affidamento, dovrebbe senz'altro regalarci delle soddisfazioni a patto che tutta la squadra sia in condizioni accettabili. L'acquisto di Grillo è un motivo in più per sostenere il Crescentino».* **I. p.**

Stefano Odone miglior "racchetta"

VERCELLI — Stefano Odone, 15 anni, allievo del maestro Pavarin, è il vincitore del singolare maschile del 3° Torneo di tennis «Radio City Vercelli» allenoato quest'anno nella denominazione della Bertinetti Auto. Odone, in finale, ha superato Fabrizio Minacapilli costretto purtroppo al ritiro per una contrattura alla schiena al terzo set.

L'incontro era stato sospeso per la pioggia al secondo gioco della terza partita: Odone e Minacapilli erano in perfetta parità. Il primo set era andato ad Odone 6-2, il secondo a Minacapilli 6-3, nel terzo — quando il gioco è stato fermato dal giudice di sedia Viotti — Odone e Minacapilli erano sull'1 e 1. L'incontro poi non è più stato ripreso per l'infortunio occorso a Minacapilli. **(f. l.)**

Per la seconda volta

Sergio Robutti campione d'Europa

VERCELLI — Sergio Robutti, cronista de «La Sesia», ha vinto per la seconda volta il campionato europeo per giornalisti e dipendenti Rai. Il giornalista vercellese si è affermato per distacco, superando Giorgio Geratti, dello «Sport Trevigiano», e Roberto Di Silvio, del «Ciclismo d'Italia».

Il campionato europeo si è svolto ieri mattina, in prova unica, alla periferia di Milano. I partenti erano 35, tra di loro anche padre Battista Mondin, dell'«Osservatore Romano».

Robutti se n'è andato dopo una decina di chilometri, chiudendo gli ultimi 58, agonistici, ai 41 all'ora. Ha così conquistato la sua seconda maglia azzurro-stellata. **(e. d. m.)**

Santhià - Tronzano "Derby della risaia"

TRONZANO — Ed è subito derby: oggi pomeriggio, al «Comunale» di Tronzano, gli azzurri di casa affronteranno nella seconda giornata del campionato di prima categoria di calcio, i granata del Santhià in quello che è stato definito «derby della risaia».

Il Santhià cala a Tronzano «caricato» e reduce dalla vittoria casalinga contro la matricola Livorno Ferraris. I padroni di casa, invece, domenica scorsa nella partita di esordio di campionato hanno dovuto accontentarsi di un pareggio a reti inviolate in trasferta sul difficile campo di Sandigliano.

Che il Santhià punti quest'anno a raggiungere il risultato (la promozione) che l'anno scorso gli è sfuggito proprio nelle ultime partite, non è un mistero. **(w. ca.)**

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Il presidente giungerà a Palazzo Oropa alle 10,20

Programma (ora per ora) della visita di Pertini

Le cerimonie di domenica per la consegna della medaglia d'oro al gonfalone della città - Discorso ufficiale di La Malfa

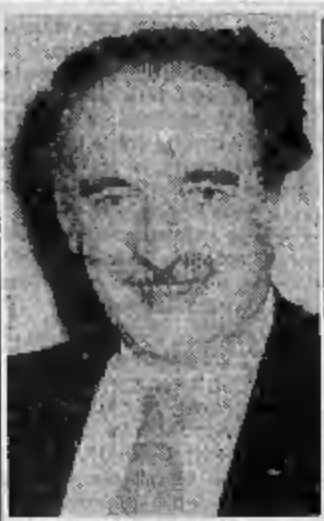
BIELLA — Il vice sindaco Stefano Porta e i suoi più stretti collaboratori sono ormai impegnati quotidianamente «a tempo pieno», e notevolmente al di là del normale orario di lavoro, perché la complessa macchina organizzativa della cerimonia di consegna della medaglia d'Oro al Valor Militare conferita alla Città possa funzionare senza il minimo intoppo.

L'assessore Porta

Domenica 4 ottobre la permanenza a Biella del presidente Pertini, che appunterà al gonfalone municipale il simbolo del sacrifici della gente dell'intero Biellese durante la Resistenza, durerà poco più di due ore e mezzo ma il cerimoniale e comprensibili precauzioni, dati i tempi in cui viviamo, impongono appunto una lunghissima e meticolosa preparazione.

Il programma è ormai definito. Fra le 8,30 e le 9,30 i partecipanti «di massa» (sindaci, assessori e consiglieri comunali con il gonfalone, o la bandiera, degli 83 Comuni biellesi, bande, ex partigiani, cittadini, associazioni d'Arma), si raduneranno nel grande piazzale a Sud di via La Marmora, dove sorgeva la stazione ferroviaria prima del trasferimento a San Paolo. Alle 9.30 avrà inizio il corteo, che raggiungerà piazza Martiri della Libertà percorrendo via Pietro Micca.

Il presidente Pertini giungerà a Palazzo Oropa, sede del municipio, alle 10,20. Al saluto del sindaco Luigi Squillario seguirà lo scoprimento delle lapidi commemorative. Nell'aula consiliare saranno presenti oltre cento persone, fra cui 66 personalità di vario genere, alle quali è concesso il privilegio di vedere Pertini con un anticipo di [illegible] minuti, rispetto alle autorità di rango inferiore e ai semplici cittadini.

Sandro Pertini, il sindaco Squillario e un ristrettissimo seguito raggiungeranno poi a piedi piazza Martiri. Gli altri vi si recheranno velocemente, prima che entrino in funzione gli invalicabili sbarramenti, seguendo un percorso diverso. La cerimonia principale si svolgerà fra le 11 e le 12 nel piazzale dominato dal monumento a Quintino Sella.

Il presidente della Repubblica passerà in rassegna i reparti in armi del «battaglione di formazione» e i plotoni degli ex partigiani, mentre la banda dell'Esercito suonerà inni patriottici. Prenderanno poi brevemente la parola il sindaco Squillario, Fortunato Boraine per il Consiglio federativo biellese della Resistenza e Anello Poma, «Italo», in rappresentanza del comando di zona partigiano.

Al discorso ufficiale pronunciato dall'onorevole Giorgio La Malfa (lo ha designato il Consiglio dei ministri per rappresentare il governo), seguiranno la decorazione del gonfalone e gli «onori militari».

Pertini inaugurerà poi la mostra della Resistenza, nella sede dell'ex Convitto di via Tripoli, e visiterà infine la Città degli studi. Salirà infine ad Oropa per la colazione, in forma privata, con diciotto commensali. p. m.

VALLEMOSSO — Il Comune ha indetto un concorso pubblico per un posto di collaboratore amministrativo. L'età dei candidati deve essere compresa fra i 18 e i 35 anni. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 12 dicembre prossimo.

Altre testimonianze su mondo contadino e lotta di Resistenza

BIELLA — Si concluderà nel tardo pomeriggio odierno il convegno di studi «Mondo del lavoro e Resistenza», organizzato nell'ambito delle manifestazioni destinate a creare il clima adatto alla prossima visita di Pertini, e svoltosi nell'aula magna del liceo scientifico con notevole partecipazione di personalità e di cittadini. Numerosi i giovani.

Al sindaco di Biella, Luigi Squillario, si è affiancato il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, quasi per simboleggiare l'unità di intenti che si registrò durante la lotta per la Liberazione. Rappresentavano chi impugnò a suo tempo le armi gli ex partigiani Fortunato Boraine e Anello Poma. Forzatamente assente, per motivi di salute, il comandante Cino Moscatelli.

Nel rivolgere il saluto ai presenti, Squillario ha ribadito tra l'altro che gli ideali della Resistenza, da taluni definiti «superati», sono quanto mai validi e attuali.

Il professor Guido Quazza, docente universitario e insigne studioso del movimento di liberazione in Italia, ha svolto la relazione introduttiva. Si sono susseguite altre relazioni e dibattiti, con notevole partecipazione dei presenti. Hanno trattato vari argomenti Massimo Legnani, Fabio Levi, Gianfranco Petrillo e Antonio Gibelli.

I lavori riprendono stamane alle 9. Alla relazione di Claudio Dellavalle sul tema «La società biellese nella guerra e nella lotta di Liberazione» seguiranno comunicazioni di Arnaldo Colombo, («Il mondo della risaia e la Resistenza»), di Simonetta Gladys Motta, («Le operaie biellesi e la Resistenza»), un accenno al «Contratto della montagna», che anticipò i miglioramenti ottenuti in campo sindacale, e, nel pomeriggio, un'altra relazione, di Gianni Perona, «La Resistenza nella storia del Biellese».

Al termine di un ultimo dibattito il professor Quazza trarrà le conclusioni globali e Squillario chiuderà formalmente i lavori. p. m.

Nel Biellese e in Valsesia distrutte opere per oltre un miliardo

Bilancio dei danni dell'alluvione Quasi 200 milioni a Piedicavallo

Non ancora valutate le entità di quelli di Valdengo, Campiglia Cervo, Quaregna, Tavigliano, Pettinengo, Valle San Nicolao e Strona - Il maltempo continua: piove su tutta la regione

BIELLA — Note ancora dolenti in campo meteorologico. Nuovi scrosci di pioggia si sono susseguiti l'altra notte e nella giornata di ieri: non sono segnalati danni di rilievo, ma logicamente i continui acquazzoni aggravano le situazioni di disagio nei vari settori colpiti dal nubifragio dei giorni scorsi, ritardando inoltre il ripristino delle opere danneggiate. Le previsioni per i prossimi giorni sono pessimistiche.

I sindaci dei Comuni interessati si sono incontrati nella sede del Comprensorio biellese presieduto da Edoardo Serrone, con gli assessori regionali Luigi Rivalta e Gianluigi Testa, addetti, rispettivamente, alla Pianificazione Territoriale e alle Finanze. Complessivamente, i danni riportati dalle opere pubbliche ammontano a oltre un miliardo e 300 milioni, così suddivisi: 304 milioni nel solo territorio comunale di Biella, 499 nel Biellese e 506 in Valsesia.

Sono di maggiore entità, a quanto risulta, i danni subiti dai privati, imprenditori o proprietari di case e terreni. Agli assessori regionali è stata proposta l'applicazione della legge sulle calamità naturali, che prevede la concessione di contributi anche ai privati, ma la risposta è stata forzatamente negativa, per motivi economici: mancano i fondi necessari. La Regione è però disponibile per altre soluzioni che consentano appunto ai privati di alleggerire almeno determinate situazioni.

In un documento è indicata l'entità dei danni subiti da alcuni Comuni, per la distruzione o il deterioramento di opere pubbliche: Piedicavallo 195 milioni, Rosazza 145, Cossato 25, Pistolesa un milione, Vigliano 20, Netro 25.

Sono inoltre stati colpiti dal nubifragio, ma non sono ancora in grado di valutare l'entità dei danni, Valdengo, Campiglia Cervo, Quaregna, Tavigliano, Pettinengo, Valle San Nicolao e Strona. Nelle due ultime località il diluvio si è accanito quasi esclusivamente su industrie, case e campi.

Sono già stati autorizzati i finanziamenti di lavori di pronto intervento in varie località e in particolare a Piedicavallo, per il ripristino della strada e l'eliminazione dell'isolamento in cui si trova ora il paese dell'alta Valle del Cervo. p. m.

Oggi Serravalle assegna la «Gerla d'oro»

SERRAVALLE SESIA — C'è una associazione culturale che attraverso svariate esperienze artistiche ha trasformato una cittadina di stampo agricolo-industriale in una piccola «biennale».

E' l'Accademia di cultura Renato Colombo di Serravalle Sesia, l'ente promotore della «Gerla d'oro».

«*In molte località indicono concorsi letterari* — spiega il presidente Sandro Barbieri — *ma dopo qualche tempo queste iniziative vengono abbandonate*».

La consegna dei premi avviene oggi pomeriggio, con inizio alle 16,30, nella sala maggiore del municipio di Serravalle Sesia alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato. La giuria formata da Alberico Sala, Gerardo Barbero, Alessandro Barbieri, Enzo Fabiani, Giulio Nascimbeni, Roberto Sanesi, Giovanni Testori e dal segretario Gian Vittorio Teso ha assegnato la «Gerla d'oro», una magnifica opera di Giuseppe Ajmone, al bolognese Franco Tralli per la sua raccolta «Machina tormentaria».

Il secondo premio e il terzo (una Gerla d'argento e di bronzo dello scultore Romano Rui), andranno rispettivamente a Peppino Marzia, di Stalle, per il volume «Queste lesi reliquie» e a Rosa Maria Ancona, di Rende, per «Parlare di sé». r. e.

Una mostra del pittore Novella

BIELLA — Al Circolo Biella, in via Gramsci, espone da ieri, e fino al 4 ottobre, Michele Novella. Novella è un pittore vercellese che ha costruito la sua personalità poco alla volta, lavorando in particolare sui grandi temi della vita contadina, da cui proviene: egli è nato infatti a Stroppiana, paese della Bassa Vercellese. Ha lavorato in risaia come mondino e trapiantino. f. l.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 **La parata dell'impossibile:** spiritello benigno aiuta giovane sprovveduto a conquistare l'amata (1945).
23 — **Il mulino del Po:** il film di Lattuada che condensa in puntata unica il romanzo di Bacchelli.

TELESTUDIO
20,30 **I dischi volanti vengono da Marte:** extraterrestri attaccano navi e stazioni spaziali (1965)

ANTENNA 3 PIEMONTE
20,45 **La febbre dell'oro:** Charlot cercatore d'oro nell'Alaska di mezzo secolo fa (1925).
23,15 **Possession:** drammatica lotta d'una donna per salvare il fratello indemoniato (1970).

GRP
20,35 **Le mani sulla città:** costruttore edile napoletano intrallazzato in speculazioni inique (1963)
23,30 **Ogni nudità sarà proibita:** prostituta sposa un vecchio e diventa amante del figlio di lui (1973).

VIDEOGRUPPO
21 — **Il triangolo delle Bermude:** scompare misteriosamente yacht con molti crocieristi (1978).

TELEMONTOSO
22,30 **La ragazza dalla pelle di luna:** alle Seychelles, fresco sposino s'innamora di bellezza locale (1973).

STUDIO NORD
21,10 **Una bionda così:** figlia ribelle fuggita in Sud America, è ritrovata da giornalista (1963)

QUINTA RETE
21 — **Vanità:** dramma passionale nella Milano del primo 900 (1946)
23 — **L'assassino è al telefono:** bandario ingenuo è coinvolto in un furto di preziosi (1972)

CANALE 5
23 — **Il figlio dello sceicco:** giovane principe arabo si ribella al tiranno Omar e lo sconfigge (1962)

QUARTA RETE
22,30 **I piaceri della tortura:** film nipponico in tre episodi derivati da racconti processuali (1968)

TELECUPOLE
21,30 **Gli ostaggi:** cowboy ricercato per rapina salva la vita allo sceriffo che gli dà la caccia (1965).
23,30 **Ancora una volta prima di lasciarci:** coniugi separati cercano invano la riconciliazione prima del divorzio (1973).

TELERADIOCITY
23 — **Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete:** il celebre vampiro è nei guai perché non trova più fanciulle illibate (1974).

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
Apollo: Porno adescatrice.
Impero: Strade violente.
Mazzini: Per amore e per denaro.
Odeon: Scontri di titani.
Sociale: Il marsionetta.

BORGOSESIA
Lux: Ricomincio da tre.
Teatro Sociale: Uno contro l'altro praticamente amici.

COGGIOLA
Ennio: America porno story.
Italia: Cannibal ferox.
Radar: L'oca selvaggia colpisce ancora.

COSSATO
Michelotti: Gente comune.
Primavera: Xanadu.

CREVACUORE
Aurora: Fantozzi contro tutti.

PRAY
Excelsior: Fantasma d'amore.

SERRAVALLE
Corso: Asso.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Café express.

VARALLO
Teatro Civico: Basta che non si sappia in giro.

FARMACIE
Biella: oggi, Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; domani, Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: oggi, Bocca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910, domani, Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

QUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biaglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria d'Arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Mostra di disegni di Avati, Castaldi e Pozzi. L'orario è dalle 15 alle 20, compresi i festivi. La mostra resterà aperta fino al 17 ottobre.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e Circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Turno festivo
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 39, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.

APPUNTAMENTI
Borgosesia: La Polisportiva Crevo organizza per oggi il concorso di disegno e pittura libero a tutti i bambini delle scuole elementari di zona. Il tema è: «Aspetti, paesaggi e costumi di vita borgosesiana e frazioni». L'appuntamento che rientra nell'ambito del «Settembre borgosesiano» si terrà al Centro Pro Loco di via Sesone.

Mentre gli sportivi attendono l'esordio di Silvino Bercellino

La Biellese alla riscossa

Difficile trasferta degli azzurri - Il Borgosesia affronta i tradizionali rivali

Problemi bianconeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — C'è viva attesa nell'ambiente sportivo per l'esordio di Silvino Bercellino. Il nuovo allenatore della Biellese ha il difficile compito di guidare i bianconeri, ancora frastornati dalla secca sconfitta di Orbassano, nell'incontro casalingo di oggi con l'Asti.

Sadocco, della Biellese

Dopo essere stato presentato alla squadra, ha parlato a lungo con i giocatori e ha poi variato il programma degli allenamenti che non avverranno più nel tardo pomeriggio ma nel periodo pomeridiano in cui si svolgono gli incontri di campionato e, al sabato, nella mattinata.

I tifosi che lo avevano apprezzato per il grande contributo dato come giocatore al centro dell'attacco nella Biellese del campionato '74/'75, ora vogliono da lui un «miracolo»: la soluzione dei problemi di gioco.

Le incertezze in difesa messe in mostra nella partita d'esordio e il debole filtro opposto a centrocampo sono questioni che si possono superare, secondo l'ex presidente Ugo Massazza Gal, con grinta e determinazione. Il suo «fervorino» ai ragazzi è stato praticamente improntato a questi aspetti morali in quanto le doti tecniche di Capomacca, Sadocco, Sollier ed Enzo, pur avendo dei limiti, sono (secondo il dirigente) fuori discussione e comunque sono più che sufficienti per un torneo di Eccellenza.

Dopo due allenamenti ai quali ha partecipato un nuovo giocatore, Bertocco del Grignasco, Bercellino ha insistito su due aspetti tecnici molto importanti: la presenza costante di tre uomini a centrocampo e la «copertura» reciproca che i giocatori dovranno attuare in ogni momento della partita. In quest'ottica Sollier dovrebbe giocare più arretrato, in appoggio a Enzo, la punta più avanzata, e a Scienza. r. s.

Prova del fuoco dei granata

BORGOSESIA — Prova di fuoco per i giovani granata, che oggi al campo M.L.B. di via Marconi, con inizio alle 15 affronteranno i tradizionali rivali del Verbania. Dopo la convincente prestazione di domenica scorsa nel derby di Cossato il «Borgo versione primavera» è chiamato a ripetersi anche su un terreno che le recenti piogge hanno reso pesante.

E' un inconveniente che potrebbe pesare sull'andamento dell'incontro, ma non preoccupa più di tanto i giocatori valsesiani, caricati a mille dal pareggio di sette giorni or sono.

«*Giocheremo per conquistare un risultato positivo* — afferma Guido Onor, il capitano granata —: *il Verbania rappresenta un osso duro, ma i nostri giovani hanno mostrato di saperci fare e quindi ogni punteggio è possibile*».

Questo «Borgo» sbarazzino (l'età media della compagine allenata da Pino Rossi è di 20 anni e sei mesi, nonostante la presenza dei due «fuori quota» Onor e Mancin) chiede ai suoi tifosi di incoraggiarlo anche nei momenti più difficili.

Dal canto loro Mancin, Gallina, Rodighiero, Guido Romei, Ravelli, Onor, Medana, Giromini, Terroni, Marangon, Marchi — gli undici che scenderanno in campo — promettono di ripetere per impegno e determinazione l'esordio di Cossato.

Appuntamenti dello sport

Calcio:
Campionato di Eccellenza:
Biellese-Asti.
Campionato di Promozione:
Borgosesia-Verbania;
Cafasse-Cossatese.
Campionato di Prima categoria:
Girone A:
Dufour Varallo - Olimpia Novara;
Crevoiese-Quaronese.
Girone B:
Fulgor Valdengo - Gabetto S. Orso;
Gattinara-Vigliano;
Pro Candelo - Pro Roasio.
L'inizio delle partite è fissato per le 15.
Basket femm.:
Trofeo Piemonte (ore 15,30):
Cestistica Biella - Bottega 900 Alessandria.
Motociclismo:
Zubiena: Motoraille della Serra (ore 10).
Ciclismo:
Cossila San Giovanni: XIII Coppa Valle Oropa (esordienti - ore 14,30);
Cronoscalata Biella-Oropa (amatori, ore 10,30).
Podismo:
Sordevolo: Maratona Valle Elvo (ore 9);
Piatto: Gara non competitiva (ore 15).
Bocce:
Biella: Trofeo Viasso: gara a coppie B2 (ore 8,30).

Tutti contro il Cafasse

COSSATO — Trasferta oggi in Val di Lanzo per gli azzurri impegnati nella seconda giornata del campionato di calcio con il Cafasse. L'incontro si preannuncia difficile per la Cossatese, priva della guida di Giancarlo Bercellino. «Bercereccia», colpito da un attacco di appendicite, ha dovuto essere ricoverato in ospedale e a giorni sarà operato. Un inconveniente di notevole importanza, logicamente, per la squadra.

In questo momento particolarmente delicato, nessuno però si è perso d'animo e i giocatori, chiamati ad una maggiore responsabilità, si sono allenati con impegno. Potrebbero rientrare così tre pedine importanti: Orsini, Lobia e Bordetto. I primi due erano infortunati e il terzo era in disaccordo con la società.

Pare che la «linea di fermezza» instaurata dal presidente Strobino alla fine abbia convinto il forte centrocampista a rivedere la sua posizione e a venire incontro alle modeste possibilità economiche del sodalizio. Orsini, invece, aveva ricevuto una «botta» al setto nasale nell'amichevole di Biella e ha avuto bisogno di cure. Ora appare ristabilito. Così si spera anche per Lobia che ha avuto un grave lutto in famiglia. Inoltre aveva accusato dolori muscolari.

E' attesa la prova di Davanzo, l'ex del Borgosesia, che domenica scorsa non ha potuto dare il meglio di sé. [illegible]